

PROVINCIA DI TREVISO

DOCUMENTO UNICO ■
di PROGRAMMAZIONE
2018/2020

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico

I PARADIGMI DEL MANDATO POLITICO

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, ha ridefinito l'assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 ha disciplinato l'organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente provincia, quale ente territoriale di area vasta.

Al comma 85 dell'art. 1 della citata legge sono state individuate le funzioni fondamentali dell'ente provincia, mentre al successivo comma 89 si è demandata allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

L'attuazione della riforma della legge 56/2014, c.d. “legge Delrio”, prevedeva un articolato iter procedurale che è stato scandito dall'approvazione di un accordo in data 11 settembre 2014 tra Regioni e Governo in sede di Conferenza Unificata, regolante i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, recepito poi in un D.P.C.M., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 12 novembre 2014.

L'approvazione della legge del 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015) ha stravolto il percorso di riforma istituzionale prefigurato dal legislatore con la legge Delrio.

Al comma 418 dell'art. 1, è stato quantificato il contributo triennale posto a carico delle Province e destinato al risanamento della finanza pubblica in euro 1.000 milioni di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015, in euro 2.000 milioni per l'anno 2016 e in euro 3.000 milioni per l'anno 2017.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 2015, il successivo comma 421 ha stabilito che le Province dovevano ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della “legge Delrio”, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge.

Come ha rilevato la Corte dei Conti nella Delibera 17/SEZAUT/2015, l'anticipazione degli effetti finanziari, che si concretizzano nei tagli di spesa corrente disposti dalla legge di stabilità 2015, rispetto all'effettivo trasferimento dei fattori di determinazione delle uscite di tale natura, in particolare della spesa per il personale eccedentario secondo le previsioni della Legge 190/2014, ha prodotto un effetto distorsivo nella gestione finanziaria degli enti.

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

In particolare, per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

La mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente, soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.

La mancata approvazione del referendum sulla riforma costituzionale in sostanza ha avuto l'effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta alle statuizioni della legge n. 56/2014.

In pratica la legge n. 56/2014 esprime un nuovo assetto delle Province e del livello istituzionale di area vasta che è da ritenere stabile per il rispetto del principio di continuità delle funzioni amministrative e, in quanto tale, opera, oggettivamente, in una prospettiva duratura. D'altra parte, sotto un profilo generale, agli Enti di area vasta vengono assegnate funzioni di livello sovra-comunale che sono indispensabili per gestire interessi di dimensione più ampia rispetto a quelli di prossimità che devono, comunque, essere garantiti.

Pertanto, fino a nuova e diversa disciplina dell'area vasta, questa resta identificata negli enti esistenti, Province e Città metropolitane, ed in particolare le Province conservano il ruolo di enti essenziali per l'esercizio a livello locale di funzioni amministrative (c.d. funzioni di area vasta) di dimensione ultracomunale così come individuate dalle medesima legge.

Per quello che riguarda gli assetti gestionali e funzionali, come si rileva dal Documento della Corte dei Conti illustrato il 23 febbraio 2017 alla Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, si è determinata un'oggettiva condizione di precarietà che incide sulle prerogative costituzionali delle Province. Infatti non sembra opinabile che dal progetto di riforma e dall'obiettivo di riassetto e razionalizzazione dei livelli di governo locale siano derivate norme che hanno inciso sull'autonomia delle Province. Ciò vale per l'art. 1, comma 420, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha fatto divieto alle Province di effettuare determinate tipologie di spese e di procedere ad assunzioni di personale nei diversi profili disciplinati dalla normativa vigente in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione; così come per le altre misure di riduzione delle dotazioni organiche, di cui al successivo comma 421, che ha proporzionato riduzioni e limitazioni di spesa al nuovo assetto delle funzioni.

Si tratta di norme che hanno resistito al vaglio costituzionale (Corte Cost. sentenza n. 143/2016 sulle eccezioni relative al comma 420) «in considerazione della programmata soppressione delle province»«previa cancellazione dalla Carta costituzionale come Enti costitutivi della Repubblica».

Lo stesso dicasi sul piano dell'autonomia organizzativa con riguardo sia alla struttura degli organi di governo, sia all'articolazione dell'ordinamento funzionale interno.

Sul piano dell'autonomia finanziaria le rilevanti riduzioni di risorse disposte dalla medesima legge di stabilità 2015, sia pure teoricamente parametrize alla riduzione di compiti, trovano ragione in un nuovo assetto istituzionale progettato dalla riforma costituzionale *in itinere* e della programmata nuova disciplina dell'area vasta.

Con il venir meno, dunque, della «programmata soppressione delle province», si impone la necessità che, nelle politiche pubbliche di settore, l'operatività di detti Enti - previsti tanto dall'art. 114 che dall'art. 118 Cost. come soggetti istituzionali destinatari di funzioni proprie e fondamentali e funzioni conferite - non risenta degli effetti di tale prospettiva condizionata.

Indirizzo, questo, da seguire sia nella disciplina delle funzioni non fondamentali sia di quelle fondamentali.

Per le funzioni fondamentali rimane la necessità di rivedere la coerenza e la congruità delle misure finanziarie adottate nell'ambito dell'intrapreso progetto di riforma, con le esigenze immediate delle amministrazioni provinciali. E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale.

La Legge di bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017 n. 205), seppure non risolve appieno la situazione critica delle Province, presenta alcune misure importanti, sia per le risorse stanziare sia per il segnale

chiaro di inversione di rotta: per la prima volta dopo tre anni avremo infatti la disponibilità di fondi pluriennali e si potrà, sia pure con tutte le difficoltà del caso, ricominciare a programmare.

La legge di Bilancio 2018, dunque ci restituisce un minimo di autonomia finanziaria e organizzativa, riaffermando per le Province i principi contenuti nella Costituzione e che fino ad oggi erano stati disattesi.

Per quanto riguarda la spesa corrente, in questa manovra vengono stanziati 317 milioni per il 2018 che consentono una parziale riduzione del prelievo forzoso; importanti sono le risorse per gli investimenti sulla viabilità, che rappresentano una assoluta novità: fino ad oggi mai alle Province era stato assegnato un Fondo che finanzia programmi straordinari di manutenzione della rete viaria provinciale (e delle Città metropolitane).

La legge di bilancio stanziava per questo fondo 1 miliardo 620 milioni per un piano di investimenti complessivo della durata di 6 anni.

Quanto al personale, finalmente con questa manovra si cancella l'assurdo blocco imposto dal 2012 e si torna ad assicurare alle Province una parziale autonomia organizzativa: si potranno colmare quei vuoti nella pianta organica che si sono creati negli ultimi sei anni e assumere personale tecnico e amministrativo indispensabile, sulla base di piani di riassetto organizzativo finalizzati a garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Il riordino delle funzioni non fondamentali, che ha trovato la prima concretizzazione nella Legge Regionale 19/2015, non può dirsi ancora pienamente realizzato.

La L. R. 19/2015 - art. 2 - ha riattribuito alle Province tutte le funzioni già in precedenza delegate. Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 e la successiva L. R. 30/2016 ha previsto che nel triennio 2015-2017 il mantenimento in capo alla Provincia della responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale, garantendo il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, la legge di bilancio 2018 ha previsto che il personale delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi della Legge 190/2014, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo, è trasferito alle dipendenze della Regione o dell'agenzia o ente

regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

Le Regioni devono provvedere agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti entro la data del 30 giugno 2018.

Fino a tale data, le Province continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano i relativi oneri, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni.

La Regione del Veneto ha previsto che il personale dipendente dalle Province addetto ai centri per l'impiego del Veneto è collocato nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro.

Con D. M. 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020 da parte degli enti locali è differito al 28 febbraio 2018.

Con successivo D.M. del 9.02.2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio 2018 n. 38, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020 da parte degli enti locali è ulteriormente differito al 31 marzo 2018. Ai sensi dell'art. 163, comma 3, del TUEL, è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio, sino al 31 marzo.

Per il 2018 non sono più previste le disposizioni straordinarie applicate negli anni 2015, 2016 e 2017. Si dovrà procedere pertanto all'approvazione del bilancio triennale, secondo le norme ordinarie.

EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

Nel mutato e ancora incerto quadro normativo di riferimento ed in attesa delle decisioni del legislatore si è comunque determinata un'evoluzione del ruolo della Provincia che ha avuto, per la Provincia di Treviso, la sua più evidente attuazione con l'insediamento il 18 settembre 2016 dei nuovi organi elettivi di secondo grado.

Il Presidente della Provincia non è tenuto dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio Provinciale, ma appare opportuno definire per linee generali l'assetto e il ruolo della Provincia.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere della Provincia.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo dell'Ente nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;

- supporto nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella armonizzata;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione;
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

OBIETTIVI A BREVE-MEDIO TERMINE

Gli obiettivi che a breve-medio termine possono essere raggiunti sono:

- definizione della riorganizzazione dell'Ente in relazione alle nuove funzioni fondamentali e mantenimento, nei limiti delle risorse umane e finanziarie rimanenti, delle principali funzioni non fondamentali sino a completamento del percorso decisionale delineato dalla normativa che stabilirà l'assetto definitivo sulle competenze;
- analisi della domanda presso i comuni per l'identificazione dei potenziali servizi che la Provincia potrebbe offrire, con predisposizione di un piano di organizzazione rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili.

Le fasi successive del piano di riassetto saranno definite in successione e concluderanno il processo completo addivenendo alla più ampia riorganizzazione del nuovo Ente.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla nuova Provincia.

La congrua partecipazione ai nuovi scenari, anche da parte degli enti di minori dimensioni, potrà essere conseguita attraverso l'ideazione di forme di consultazione reciproca modellate sulle specifiche esigenze dei territori.

PIANO DEI SERVIZI EROGATI

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate (quando note) e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare all'Ente di area vasta.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

**SINTESI DELLE TENDENZE
DEMOGRAFICHE, ECONOMICHE E SOCIALI
IN PROVINCIA DI TREVISO**

La dinamica demografica

I valori ISTAT più recenti sulla popolazione residente nella provincia di Treviso risalgono al 01.09.2017 e riguardano esclusivamente la popolazione totale residente nella Marca che risulta pari a 885.501 unità. Il saldo naturale è negativo (-13) mentre il saldo migratorio è positivo (224) e quindi il saldo totale risulta positivo (211).

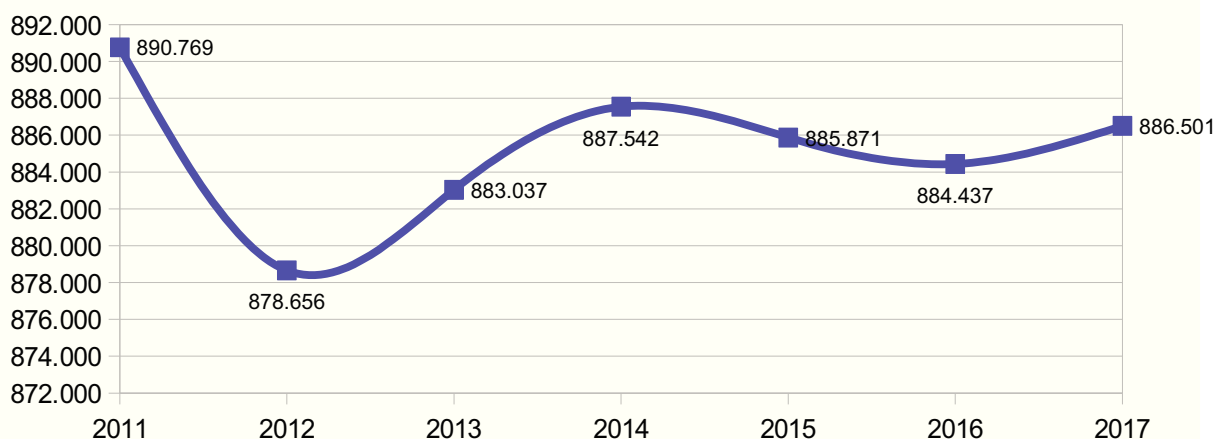
Se l'andamento fosse confermato dai dati definitivi per il 2017 che arriveranno circa a metà giugno, sarebbe una conferma dell'inversione di tendenza già registrata lo scorso anno.

MOVIMENTO PROVINCIALE PARZIALE 2017	residenti totale
nati	635
morti	648
saldo naturale	-13
iscritti	2.723
cancellati	2.499
saldo migratorio	224
saldo totale	211
popolazione al 01/09/2017	886.501
tasso natalità (‰)	0,7
tasso di mortalità (‰)	0,7
tasso di crescita naturale (‰)	0
tasso immigratorietà (‰)	3,1
tasso emigratorietà (‰)	2,8
tasso di crescita migratoria (‰)	0,3
tasso di crescita totale (‰)	0,2

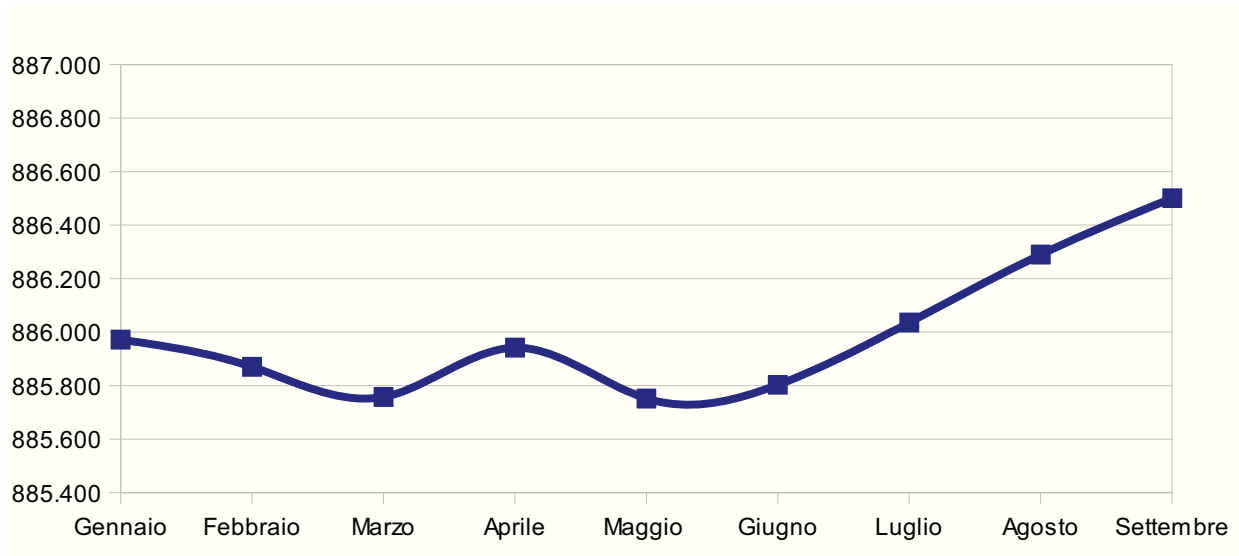
Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica della Provincia di Treviso su dati Istat

Negli ultimi anni, dal 2011 al 2016, la popolazione totale residente in provincia di Treviso ha continuato a scendere seppur in modo non costante, registrando un picco negativo nel 2012 con 878.656 unità.

Popolazione residente per anno - dato parziale al 01/09



Nel corso di quest'ultimo anno, la popolazione trevigiana, dopo i primi tre mesi, ha ricominciato a crescere. Non si può affermare che sia un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, perché il dato non è definitivo ma la tendenza degli ultimi mesi accertati fa ben sperare.



IL CONTESTO ECONOMICO

Per i Paesi dell'area euro il trend della crescita prevista per il 2017 e per l'avvio del 2018 si sta rafforzando, nonostante la lieve decelerazione nel terzo trimestre del ritmo di crescita del pil (+0,6% rispetto al +0,7% del secondo). Le ultime stime disponibili su base annuale collocano la dinamica del pil 2017 dell'area euro concordemente sopra il 2% con oscillazioni modestissime: dal 2,1% (FMI, ottobre e OECD, settembre) al 2,2% (BCE, settembre).

Anche in Italia la ripresa si sta consolidando e la crescita si sta assestando su livelli superiori a quelli attesi. La stima preliminare del Pil pubblicata dall'Istat il 14 novembre valuta la crescita del terzo trimestre sul corrispondente trimestre dell'anno precedente all'1,8% e quella acquisita per il 2017 pari al +1,5%. A tale risultato hanno contribuito sia la componente nazionale della domanda che quella estera. La nota mensile Istat di ottobre sull'andamento dell'economia italiana evidenzia come nel trimestre giugno-agosto l'indice di produzione industriale abbia segnato un incremento del 2,2% rispetto al trimestre precedente e il fatturato dell'industria dello 0,9%. Perdura invece lo stato di stagnazione nel settore delle costruzioni che risulta ancora in calo dello 0,4%.

Il contesto nazionale mostra segnali di ripresa nei diversi indicatori che portano ad una revisione al rialzo anche della previsione del PIL per l'intero 2017. Gli indici del fatturato e degli ordinativi, sebbene evidenzino un calo congiunturale nell'ultimo mese, registrano un aumento tendenziale dell'ultimo trimestre. L'inflazione rimane bassa e il tasso di cambio euro/dollaro è stabile.

Quanto al Veneto, Prometeia stima un risultato annuo positivo (pil +1,4%: aggiornamento ad ottobre 2017; si tratta di un valore non ancora coordinato con le evidenze più recenti su base nazionale e perciò destinato ad essere rivisto al rialzo) trainato dalla ripresa degli investimenti fissi lordi (stimati al +3,3%), oltre che dalla performance positiva delle esportazioni di beni (+2,7%) e dalla dinamica della spesa delle famiglie (+2,8%).

I segnali di congiuntura positiva vengono confermati da tutte le fonti¹: i principali indicatori relativi all'occupazione dipendente - come vedremo in questo report - permangono positivi; quanto alle situazioni di crisi aziendali, le aperture di procedure di fallimento sono ancora diminuite (-48% nel terzo trimestre 2017)² e continua a calare il ricorso alla Cig (il tendenziale oltre -57%). In ripresa di nuovo le immatricolazioni di auto dopo un trimestre di pausa: +9,7% il dato tendenziale del terzo trimestre 2017.

Le diverse velocità di uscita dalla crisi stanno ampliando le differenze nel grado di sviluppo delle diverse economie dell'eurozona, mentre meno marcate appaiono quelle tra le diverse regioni del nostro Paese. La forte connotazione manifatturiera del Veneto è stata fattore determinante nel caratterizzare la profondità della crisi qui vissuta come pure la relativa lentezza nel riuscire a reagire. Del resto non si tratta solo di recuperare i livelli precedenti ma di realizzare un mutamento in profondità dei sistemi produttivi e organizzativi, delle specializzazioni, delle professionalità impiegate, aprendosi la via verso nuovi mercati.

Variazioni % rispetto al mese precedente

		Nov. '17	Ott. '17	Set. '17	Ago. '17	Lug. '17	Giu. '17	Mag. '17	Apr. '17	Mar. '17	Feb. '17	Gen. '17
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale			-1,2	2,0	-0,2	-0,7	1,5	-0,4	0,4	2,0	-3,5
	Nazionale			-1,3	2,3	-1,7	0,4	1,6	-1,8	1,1	2,0	-2,4
	Estero			-1,2	1,6	2,3	-2,6	1,2	2,2	-0,8	2,1	-5,4
Indice degli ordinativi delle imprese industriali	Totale			-3,9	8,7	0,2	-0,7	4,3	-0,1	-4,7	5,6	-3,2
	Nazionale			-5,8	12,7	-4,2	2,0	3,7	-0,2	-0,8	1,3	-5,7
	Estero			-1,4	3,3	6,4	-4,3	4,9	0,1	-9,6	11,5	0,7
Clima di fiducia	Consumatori	-1,5	0,4	3,9	3,7	0,4	1,0	-1,8	0,1	0,8	-1,8	-1,9
	Imprese Totale	-0,3	1,0	0,8	1,3	-0,8	0,3	-0,6	1,6	-0,1	1,7	3,0
	Industria	-0,1	0,5	1,8	0,5	0,4	0,5	-0,6	0,7	0,7	1,2	1,3
	Costruzioni	1,4	-1,4	2,9	-2,1	1,0	1,3	0,1	3,8	-0,5	0,0	2,9
	Servizi di mercato	0,5	0,6	0,0	1,8	-0,9	0,4	-1,5	0,8	-1,4	1,5	4,2
	Commercio al dettaglio	-2,8	3,9	3,2	-3,1	0,2	2,1	0,3	1,8	0,2	4,8	-3,7
Indice del valore delle vendite	Totale			0,9	-0,3	-0,2	0,8	-0,1	-0,4	0,2	-0,4	1,1
	Alimentari			0,9	-0,4	-0,1	1,4	-0,9	0,3	0,4	-1,7	1,9
	Non alimentari			1,0	-0,4	-0,3	0,5	0,3	-0,9	0,2	0,1	0,8
Prezzi	Al consumo	-0,2	-0,2	-0,3	0,3	0,1	-0,1	-0,2	0,4	0,0	0,4	0,3
	Produzione industriale		0,3	0,1	0,4	0,0	-0,2	-0,3	0,1	-0,1	0,3	1,0
Prezzo del petrolio Brent		57,51	56,10	51,70	48,48	46,37	50,33	52,31	51,59	54,87	54,58	
Cambio euro/dollaro		1,174	1,176	1,181	1,181	1,151	1,123	1,106	1,072	1,068	1,064	1,061

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia

1. Cfr. Unioncamere regionale, Barometro dell'economia regionale, 10, 2017.

2. Cfr. Veneto Lavoro - Osservatorio, Crisi aziendali. Report terzo trimestre 2017, novembre 2017

Prodotto Interno Lordo

Le previsioni più aggiornate per il 2017 indicano una crescita del Pil veneto pari a +1,4%. L'andamento della crescita previsto per il 2017 in Veneto sarà sintesi di un buon consolidamento degli investimenti (+2,5%), di una ripresa della spesa per consumi finali delle famiglie (+1,6%) e continuerà ad essere sorretto con decisione da una rilevante accelerazione dell'export.

Le Tendenze

Variazioni % rispetto all'anno precedente

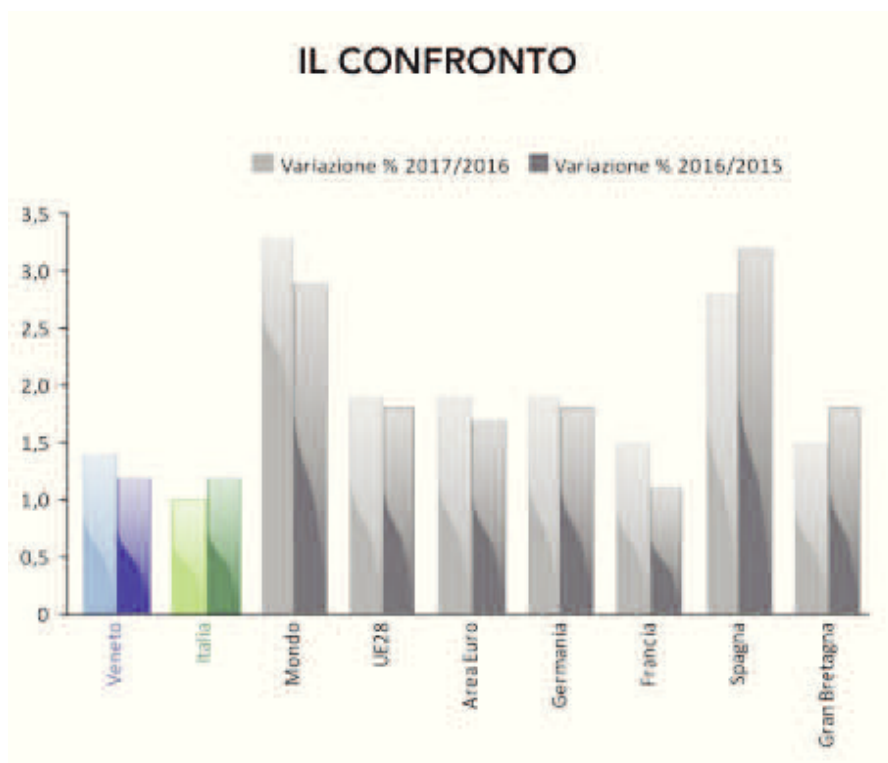
	2017		2018	
	Previsioni		Previsioni	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto Interno Lordo	1,4	1,4	1,6	1,2
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,6	1,5	1,4	1,3
Investimenti fissi lordi	2,5	2,0	3,4	2,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat, Istat, previsioni FMI e Prometeia, Commissione europea

PIL PROCAPITE 2017 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2017(*) (migliaia di euro)	
Veneto	32,3	Veneto	68,2
Italia	28,3	Italia	64,0

(*) valore aggiunto per unità di lavoro

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat, Istat, previsioni FMI e Prometeia, Commissione europea



Imprese

La dinamica imprenditoriale, dopo i timidi segnali positivi registrati nel trimestre precedente, mostra nel terzo trimestre 2017 un leggero rallentamento della crescita: nel Veneto, come nel contesto nazionale, le imprese attive registrano una variazione percentuale congiunturale vicina allo zero.

A livello settoriale, si registra la crescita del comparto dei servizi (0,3% a livello regionale e 0,2 a livello nazionale). Segnali incoraggianti arrivano sul fronte dei fallimenti d'impresa: nel primo trimestre del 2017 si riducono del 20%.

Per quanto riguarda i fallimenti, nel I° semestre 2017 si è registrato un -20% rispetto al I° semestre 2016

Imprese nei principali settori Variazioni %

	III Trim. 2017/ III trim. 2016		III Trim. 2017/ II Trim. 2017	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-0,4	-0,1	0,1	0,1
Settori:				
Agricoltura	-0,9	-0,5	0,0	0,0
Industria	0,1	-1,0	-0,2	-0,1
Costruzioni	-16,0	-1,1	-0,1	0,0
Servizi	0,2	0,4	0,3	0,2
Le imprese artigiane	-1,2	-1,2	-0,2	-0,1

Start UP

681 sono state le Start Up innovative registrate nel III° Trimestre in Veneto e la percentuale sul numero di quelle registrate in Italia è stata del 8,6%.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Cerved - Infocamere

Interscambio commerciale

Nei primi nove mesi del 2017 il commercio estero regionale ritorna a correre: il fatturato estero delle imprese venete supera di poco i 45 miliardi di euro, registrando una crescita superiore ai cinque punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2016.

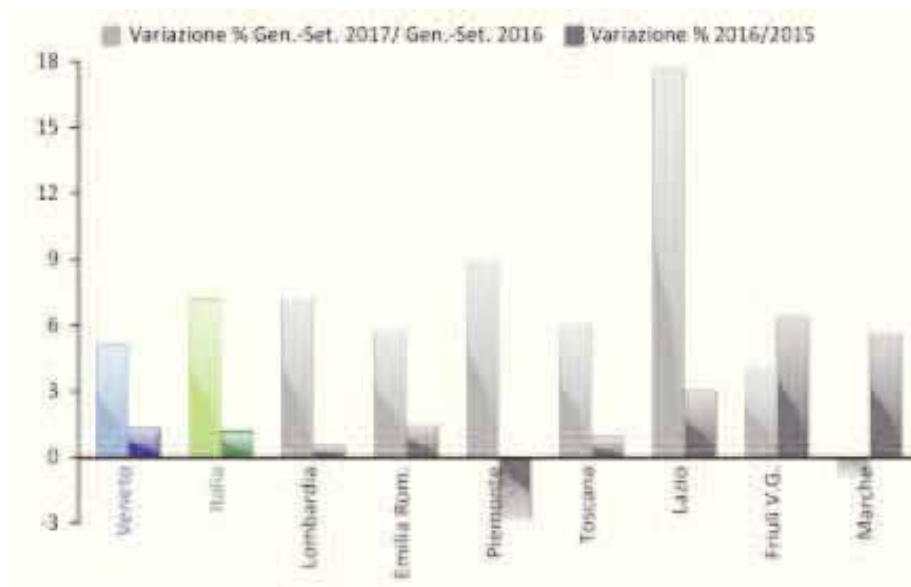
A trainare l'export veneto sono i settori delle lavorazioni dei metalli, dei macchinari, delle apparecchiature elettriche, delle produzioni chimiche e delle produzioni agroalimentari. Tra i mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso gli Usa, la Francia e la Polonia. In forte

ripresa anche l'export verso il mercato russo:+14,4%.

	Esportazioni			
	Var. % Gen.-Set. 2017/ Gen.-Set. 2016	2016 mln. euro	Quota % 2016	Var. % 2016/15
Veneto	5,1	58.321	14,0	1,4
Italia	7,3	417.269	100,0	1,2

	Importazioni			
	Var. % Gen.-Set. 2017/ Gen.-Set. 2016	2016 mln. euro	Quota % 2016	Var. % 2016/15
Veneto	8,7	42.378	11,5	0,2
Italia	9,5	367.626	100,0	-0,8

	Saldo commerciale	Export/PIL
	2016 mln. euro	2016
Veneto	15.943	37,5
Italia	49.643	24,6



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Mercato del credito e immobiliare

Nel II trimestre 2017 le convenzioni notarili di compravendite per unità immobiliari crescono in Veneto del 2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La crescita tendenziale delle transazioni immobiliari è pari al 3,0% per le unità ad uso abitativo e al 0,8% per i trasferimenti di immobili ad uso economico. Le convenzioni notarili per mutui con costituzione di ipoteca immobiliare registrano una riduzione di un punto percentuale rispetto al II trimestre del 2016.

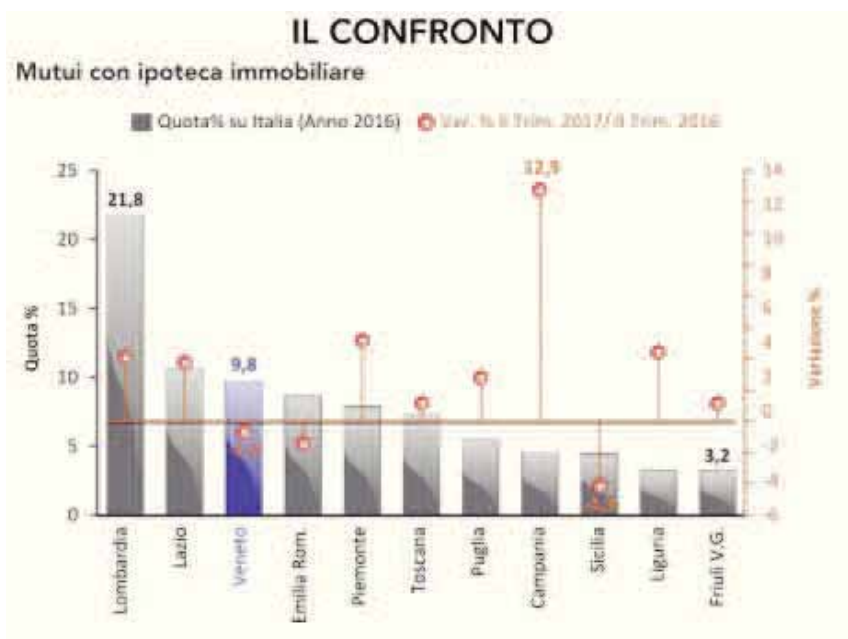
Prestiti bancari	Marzo 2017 mld di euro		Variazioni %			
			Marzo 2017/ Dicembre 2016		Marzo 2017/ Marzo 2016	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Amministrazioni pubbliche	3,2	266,9	1,0	1,8	-5,8	-1,8
Società finanziarie	13,2	139,1	-6,0	-4,7	-4,8	-4,4
Società non finanziarie	81,2	772,9	1,9	0,2	-3,4	-1,4
- Industria	30,6	239,4	3,6	1,3	-4,2	-2,5
- Costruzioni	11,0	123,4	0,8	-0,6	-9,3	-8,2
- Servizi	37,2	391,6	1,1	-0,2	-1,5	1,7
Famiglie produttrici	9,5	89,2	-0,5	0,1	-3,4	-2,2
Famiglie consumatrici	47,9	539,1	0,4	0,8	1,6	2,2
Totale	155,0	1.807,2	0,6	0,2	-2,1	-0,7

Depositi e risparmio postale	Marzo 2017 mld di euro		Variazioni %			
			Marzo 2017/ Dicembre 2016		Marzo 2017/ Marzo 2016	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Amministrazioni pubbliche	0,9	31,6	5,3	8,2	33,2	2,9
Società finanziarie	22,7	116,0	-10,7	-0,6	-13,2	-2,5
Società non finanziarie	24,1	235,6	-5,4	-3,2	13,6	9,8
Famiglie produttrici	5,6	53,9	0,7	0,6	10,0	8,0
Famiglie consumatrici	83,3	959,5	-0,2	-0,4	4,0	2,6
Totale	136,7	1.396,7	-3,0	-0,7	2,5	3,5

Compravendite di unità immobiliari	Variazioni %		2016	
	Il trim. 2017/ Il trim. 2016			
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Ad uso abitazione ed accessori	3,0	2,8	57.160	680.836
Ad uso economico	0,8	2,5	4.485	44.079
Ad uso speciale e multiproprietà	-21,2	1,4	206	3.902
Totale	2,8	2,7	61.851	728.817

Mutui con ipoteca immobiliare	Variazioni %		2016
	Il trim. 2017/ Il trim. 2016		
Veneto		-1,0	39.043
Italia		1,3	400.173

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia, Istat



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia, Istat

Turismo

Il Veneto ha raggiunto nel 2016 risultati da record.

I cittadini, italiani e stranieri, che pernottano in strutture ricettive venete per trascorrere una vacanza, ma anche per motivi d'affari, di cura, per partecipare ad eventi culturali o sportivi, ecc., continuano a crescere: nel 2016 sono stati raggiunti i 17,9 milioni di arrivi.

Le presenze, che rappresentano il numero di pernottamenti sono tornate a crescere tanto da superare nel 2016 ogni record storico (65,4 milioni), grazie agli incrementi sia degli stranieri che dei nostri connazionali.

Anche le prime stime sull'anno in corso fanno ben sperare indicando, per l'aggregato alberghi e campeggi, un aumento delle presenze in tutte le tipologie di destinazione.

Stime per alberghi e campeggi (primi 9 mesi del 2017)

	Arrivi	Presenze
Italiani	3,70%	2,40%
Stranieri	5,40%	4,40%
Totale	4,90%	3,80%

Il Veneto è la prima regione in Italia per arrivi e presenze. La spesa degli stranieri in Veneto, nei primi 6 mesi del 2017 è aumentata del +6,2% dato superiore a quello registrato in tutta Italia +4,6%.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Il punto sul mercato del lavoro

Dopo la crescita straordinaria delle posizioni di lavoro dipendente sviluppatasi nel 2015 (+43.400 posizioni di lavoro rispetto alla fine del 2014), trainata dalla decontribuzione e per questo concentrata nei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nel corso del 2016 si era osservato un progressivo rallentamento della performance occupazionale all'interno comunque di un trend sempre positivo. A fine 2016 la crescita del lavoro dipendente rispetto a fine 2015 era risultata pari a 33.400 posizioni, con un ruolo centrale dei rapporti di lavoro a tempo determinato, il cui stock era stato via via ricostruito dopo il parziale svuotamento intervenuto nel 2015 a seguito dello spiazzamento dovuto agli incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni a tempo indeterminato.

Nel corso del 2017 queste direzioni di sviluppo si sono confermate.

La crescita tendenziale delle posizioni di lavoro è tuttora assai consistente: +39.400 al 30 settembre 2017 rispetto al medesimo momento del 2016, nonostante il rallentamento congiunturale rispetto a giugno (allora la crescita tendenziale risultava pari a 52.200 unità).

Sommando i risultati ottenuti negli ultimi tre anni, a far data dall'inversione di tendenza registrata tra il 2014 e il 2015, si evidenzia un incremento in Veneto di circa 93.000 posizioni di lavoro.

La crescita dell'ultimo anno è ascrivibile in leggera prevalenza alla componente maschile (+22.400 contro +17.000 per le donne). Buona la performance della componente straniera (+10.800).

La crescita delle posizioni di lavoro ha interessato diffusamente i comparti produttivi. Risulta concentrata nei servizi (+28.400) trascinati da commercio-turismo (+12.500) ma positivo è anche il dato complessivo dell'industria (+10.300). Tra i pochissimi settori con saldo annuo negativo si segnalano i servizi finanziari e il tessile-abbigliamento (circa un migliaio di posizioni di lavoro in meno nel giro di un anno).

La dinamica tendenziale positiva delle posizioni di lavoro dipendente è dovuta al proseguimento di un ottimo trend dei flussi di assunzione: 228.900 nel terzo trimestre 2017 contro 191.500 nel terzo trimestre 2016. Il rallentamento congiunturale è invece dovuto alla forte crescita delle cessazioni: 244.600 contro 194.100.

In effetti la crescita tendenziale attualmente in corso risulta trainata dai contratti a termine e, in misura ridotta, dai contratti di apprendistato. Le posizioni di lavoro a tempo indeterminato rimangono sostanzialmente quelle raggiunte alla fine della straordinaria crescita del 2015.

La crescita dei contratti a termine è dovuta alla convergenza di diverse spinte: il buon andamento del comparto del turismo, il generale trend economico positivo (è nota la forte correlazione tra dinamica del somministrato e ciclo economico), fattori normativi che hanno provocato l'attrazione nel perimetro del lavoro dipendente di rapporti di lavoro in precedenza esterni a tale perimetro (voucher, collaborazioni, intermittente).

In tal senso è eclatante il dato relativo ai contratti di lavoro intermittente (job on call),³ praticamente triplicati rispetto al 2016: 15.200 attivazioni nel terzo trimestre 2017 contro 5.700 nel terzo trimestre 2016. E' stata questa la risposta di una buona parte delle aziende, soprattutto di quelle attive nei comparti del commercio e del turismo, alla soppressione dei voucher.⁴

Ancora in crescita il ricorso ai tirocini, con 11.800 attivazioni nel terzo trimestre 2017 mentre erano state 9.300 nel terzo trimestre 2016.

Conferme sul momento congiunturale positivo vengono anche dai dati relativi ai licenziamenti: risultano infatti in diminuzione tendenziale i licenziamenti economici sia individuali che collettivi. D'altro canto le dimissioni sono tornate ad aumentare, dopo la gelata connessa all'introduzione della procedura telematica di comunicazione.

Per quanto riguarda i disoccupati iscritti come "disponibili" negli elenchi dei Centri per l'impiego, a fine settembre essi risultano 276.000; a inizio del 2017 secondo la nuova serie di dati sugli stock di disoccupati disponibili erano 299.000. Il miglioramento congiunturale si registra anche dalla dinamica dei flussi dei disoccupati: le uscite per lavoro (sia a termine che a tempo indeterminato) dallo status di disoccupato sono state 83.000 contro 78.000 nel terzo trimestre 2016.

3. Come del resto già tempestivamente segnalato con la Misura 71, "Il nuovo cambio di passo del lavoro intermittente", del maggio scorso.

4. I voucher sono stati poi riattivati, con modifiche lessicali oltre che con una normativa molto più restrittiva e nuove modalità organizzative, a luglio 2017.

1. Il lavoro dipendente

Le dinamiche generali

Con riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente⁵, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel terzo trimestre del 2017 risulta negativo - come fisiologico nella seconda parte dell'anno, in funzione della costante prevalenza delle chiusure dei rapporti di lavoro rispetto alle nuove attivazioni - e pari a -15.500 unità (tab. 1.1). Questo risultato è conseguenza della forte crescita delle cessazioni (245.000 nel trimestre contro 194.000 del corrispondente trimestre 2016), a sua volta esito atteso del forte incremento dei contratti a termine registrato nella prima parte dell'anno. L'addensarsi di molte conclusioni contrattuali nel corso del terzo trimestre (ovvero dopo la stagione estiva) ha sempre un ruolo importante nel definire il bilancio di questo periodo dell'anno.

Nonostante il robusto saldo congiunturale negativo, sotto il profilo tendenziale le dinamiche occupazionali evidenziano ancora una dinamica positiva: in particolare modo si osserva un nuovo rafforzamento delle assunzioni (229.000) che, dopo il significativo rallentamento registrato dall'avvio della crisi, sono ritornate ancora a crescere, attestandosi su livelli più elevati di quelli del biennio 2015-2016.

Su base annua, vale a dire confrontando il numero di posizioni attive alla fine del terzo trimestre 2017 con il valore corrispondente alla fine del terzo trimestre 2016, si registra un incremento tendenziale pari a 39.400 unità (era di oltre 52.000 a fine giugno).

Complessivamente a partire dal primo trimestre 2015 le posizioni di lavoro in essere sono aumentate di circa 156.000 unità; oltre al completo recupero delle perdite innescate dalla grande recessione esplosa nel 2008, si registra un'ulteriore crescita delle posizioni di lavoro.

Tab. 1.1 - Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 - 3° trim. 2017 (val. in migliaia)

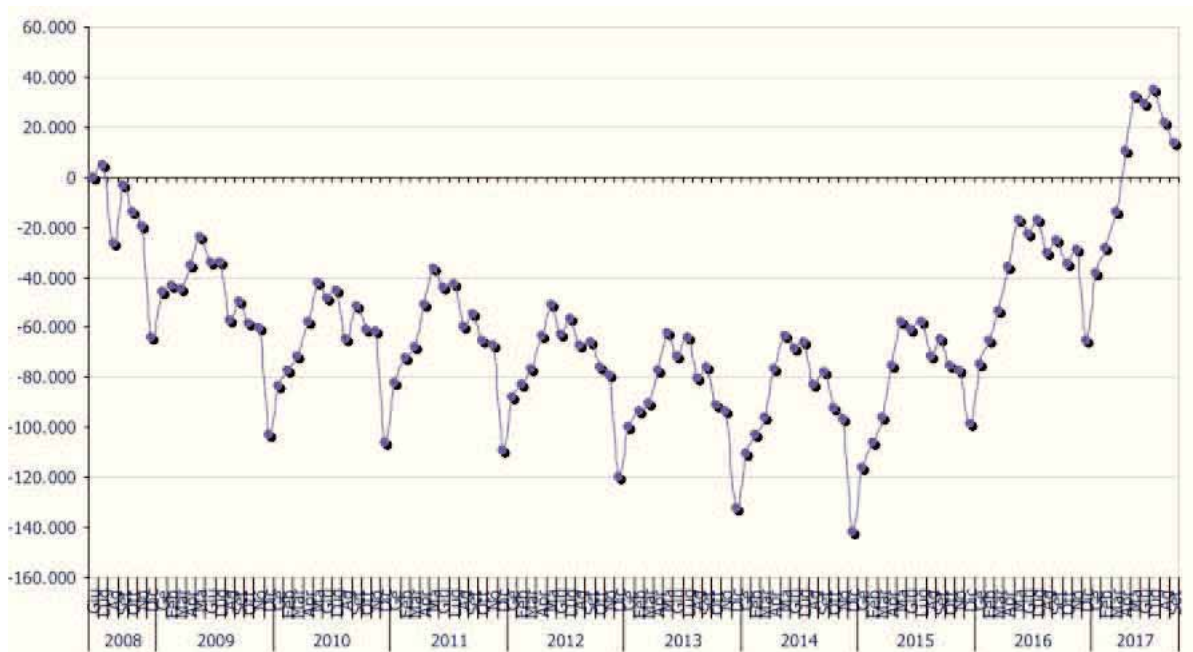
		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ⁶
2008	Totale	756,2	736,5	19,7	
2009	Totale	593,6	632,8	-39,1	
2010	Totale	634,7	638,0	-3,3	
2011	Totale	665,6	668,4	-2,8	
2012	Totale	621,1	631,9	-10,8	
2013	Totale	620,7	633,4	-12,7	
2014	Totale	673,1	682,4	-9,4	
2015	Totale	759,8	716,4	43,4	
2016	Totale	730,6	697,2	33,4	
2009	1° trim.	145,4	125,9	19,5	-17,1
	2° trim.	157,2	146,6	10,6	-33,8
	3° trim.	158,7	174,8	-16,1	-46,6
	4° trim.	132,3	185,4	-53,1	-39,1
2010	1° trim.	149,7	118,6	31,1	-27,5
	2° trim.	169,6	146,1	23,5	-14,6
	3° trim.	174,0	177,4	-3,3	-1,9
	4° trim.	141,4	195,9	-54,6	-3,3
2011	1° trim.	168,7	130,0	38,6	4,3
	2° trim.	186,6	162,9	23,7	4,4
	3° trim.	172,5	183,3	-10,8	-3,1
	4° trim.	137,9	192,2	-54,3	-2,8
2012	1° trim.	156,9	124,4	32,5	-9,0
	2° trim.	164,0	150,4	13,6	-19,0
	3° trim.	163,9	167,1	-3,3	-11,5
	4° trim.	136,3	190,0	-53,7	-10,8
2013	1° trim.	152,5	123,0	29,5	-13,9
	2° trim.	168,1	149,0	19,1	-8,4
	3° trim.	163,0	167,7	-4,7	-9,8
	4° trim.	137,2	193,7	-56,5	-12,7
2014	1° trim.	167,5	131,1	36,4	-5,7
	2° trim.	190,6	163,1	27,5	2,7
	3° trim.	169,3	178,8	-9,5	-2,1
	4° trim.	145,7	209,5	-63,8	-9,4
2015	1° trim.	190,6	144,4	46,2	0,4
	2° trim.	207,0	171,9	35,1	8,0
	3° trim.	186,0	189,8	-3,8	13,7
	4° trim.	176,2	210,3	-34,1	43,4
2016	1° trim.	168,8	123,3	45,4	42,6
	2° trim.	191,8	161,4	30,4	37,9
	3° trim.	191,5	194,1	-2,7	39,1
	4° trim.	178,6	218,3	-39,7	33,4
2017	1° trim.	191,4	140,0	51,4	39,4
	2° trim.	233,8	190,6	43,2	52,2
	3° trim.	228,9	244,6	-15,5	39,4

Fonte: elab. VenetoLavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

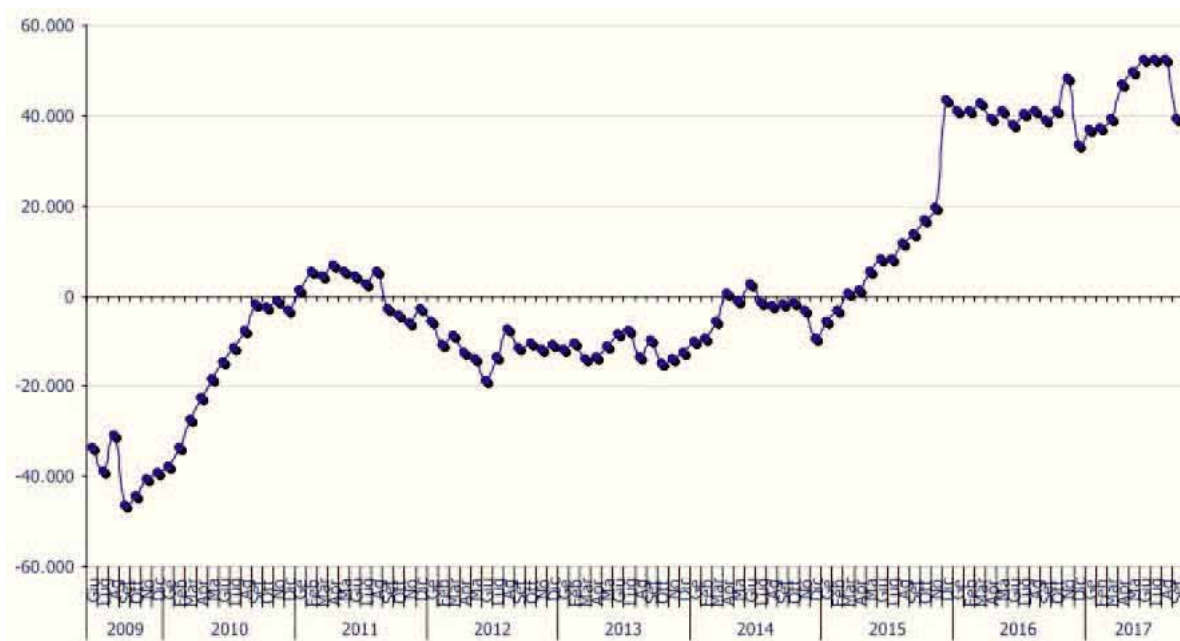
5. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico

La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è plasticamente rappresentata nel graf. 1.1. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008,⁷ delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 30 settembre 2017. Il graf. 1.2, elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente di apprezzare le variazioni tendenziali delle posizioni di lavoro dipendente in regione su base annua. Esse sono divenute positive nel corso del primo semestre 2015, avviando quindi l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compromessi, e si sono successivamente rafforzate a partire dalla fine del medesimo anno, beneficiando dei consistenti effetti di trascinamento della svolta del 2015. Nel terzo trimestre 2017, pur continuando la dinamica espansiva, si registra una leggera flessione del ritmo della crescita stessa.

**Graf. 1.1 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



**Graf. 1.2 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Le dinamiche per le principali dimensioni settoriali e anagrafiche

Nel terzo trimestre del 2017 è possibile osservare, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un peggioramento del saldo occupazionale per le componenti sia maschile (-8.600 contro -3.200) che femminile (-6.900 contro +600). Il segno è analogo per italiani (-10.800) e stranieri (-4.700) (tab. 1.2).

Ciò è dovuto alla forte crescita delle cessazioni (+26%), ben superiore a quella delle assunzioni (+19,5%).

Su questo versante si conferma buona la dinamica della componente giovanile (+25%) superata solo dagli anziani (+51,4%) ma con volumi molto più ridotti (rispettivamente 86.800 e 21.500).

Sotto il profilo settoriale la crescita delle cessazioni è stata particolarmente rilevante nel terziario (+21,8%), dove ha superato largamente quella delle assunzioni (+16,4%), ma analoga dinamica è stata registrata anche per l'industria (cessazioni + 23%, assunzioni +19,4%). Non desta meraviglia se queste dinamiche dei flussi hanno determinato un saldo nelle posizioni di lavoro che per quasi tutti i settori risulta non solo negativo - come fisiologico per il terzo trimestre - ma più negativo di quello osservato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente. E anche nei pochi settori in cui si registra un saldo positivo (alimentare, istruzione) esso risulta inferiore a quello osservato nel terzo trimestre 2016.

Anche sotto l'aspetto territoriale si osserva un profilo omogeneo: nelle aree turistico-commerciali caratterizzate dal fisiologico saldo negativo (Venezia, Belluno) esso risulta più accentuato di quello dell'anno precedente mentre nelle aree con saldo positivo (Padova, Treviso, Verona) esso è comunque inferiore a quello corrispondente del 2016.

Su base annua (tab. 1.3) si confermano però risultati positivi. Le circa 40.000 posizioni di lavoro in più rispetto a settembre 2016 hanno coinvolto soprattutto maschi (+22.000). Considerando la cittadinanza evidenziamo un saldo di 29.000 posizioni lavorative per gli italiani e poco più di 10.000 per gli stranieri.

Sotto il profilo settoriale la dinamica risulta particolarmente positiva per il terziario (+28.400) ma è rilevante anche per l'industria (+10.300) con un ruolo particolarmente rilevante del metalmeccanico (+7.400). Ancora in flessione invece il tessile-abbigliamento e, per quanto riguarda il terziario, la pubblica amministrazione e i servizi finanziari.

Tab. 1.2 - Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel terzo trim. 2017 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2016

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	3° trim. 2016	3° trim. 2017
Totale	228,9	19,5%	244,6	26,0%	-2,7	-15,5
- per genere						
Maschi	129,6	23,4%	138,3	27,7%	-3,2	-8,6
Femmine	99,3	14,9%	106,4	23,8%	0,6	-6,9
- per cittadinanza						
Italiani	165,4	19,3%	176,4	24,4%	-3,1	-10,8
Stranieri	63,5	20,3%	68,2	30,2%	0,4	-4,7
- per classe d'età						
< 30 anni	86,8	25,2%	91,6	31,7%	-	-
30-54 anni	120,6	11,7%	125,0	19,0%	-	-
55 anni e più	21,5	51,4%	27,9	43,2%	-	-
- per settore						
Agricoltura	30,0	36,3%	24,4	74,9%	8,1	5,6
Industria	65,8	19,4%	69,6	23,0%	-1,5	-3,7
- Estrattive	0,1	6,9%	0,1	25,0%	0,0	0,0
- Made in Italy	24,3	13,8%	26,8	23,4%	-0,4	-2,5
Ind. alimentari	10,0	10,0%	9,3	18,9%	1,2	0,7
Tessile-abbigliamento	3,0	7,0%	4,1	13,4%	-0,9	-1,1
Conciaria	3,7	34,8%	4,2	48,5%	-0,1	-0,5
Calzature	1,2	22,0%	1,5	20,1%	-0,3	-0,3
Legno/mobilità	4,0	12,6%	4,7	19,3%	-0,4	-0,8
Vetro	0,4	12,2%	0,4	-0,5%	-0,1	0,0
Ceramica	0,1	-21,5%	0,1	13,4%	0,0	0,0
Marmo	0,2	33,7%	0,3	24,0%	0,0	0,0
Oreficeria	0,3	68,2%	0,2	-9,2%	-0,1	0,0
Occhialeria	1,4	1,4%	1,9	58,9%	0,2	-0,5
Altro made in Italy	0,1	48,3%	0,1	0,0%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	23,8	28,1%	24,1	27,6%	-0,4	-0,4
- Altre industrie	7,6	23,1%	8,1	27,8%	-0,2	-0,5
- Utilities	1,2	16,4%	1,6	28,1%	-0,2	-0,4
- Costruzioni	8,9	11,9%	8,9	7,3%	-0,3	0,1
Servizi	133,1	16,4%	150,7	21,8%	-9,3	-17,4
- Commercio e tempo libero	51,0	21,0%	75,3	20,5%	-20,3	-24,2
Commercio dett.	12,5	13,8%	15,8	21,6%	-2,0	-3,3
Servizi turistici	38,5	23,5%	59,5	20,3%	-18,3	-21,0
- Ingrosso e logistica	21,4	18,1%	21,9	20,5%	0,0	-0,4
- Servizi finanziari	1,2	123,8%	1,6	113,7%	-0,2	-0,3
- Terziario avanzato	8,7	54,2%	9,1	41,0%	-0,8	-0,4
- Servizi alla persona	36,4	1,5%	26,0	15,5%	13,3	10,4
Pubblica amm.	1,8	24,8%	1,7	3,7%	-0,2	0,1
Istruzione	22,3	-8,2%	10,9	9,2%	14,3	11,4
Sanità/servizi sociali	6,7	17,6%	7,0	21,1%	-0,1	-0,3
Riparazioni e noleggi	0,9	42,9%	0,9	32,8%	-0,1	-0,1
Servizi diversi	4,8	23,3%	5,5	23,7%	-0,6	-0,7
- Altri servizi	14,3	19,3%	16,8	26,3%	-1,3	-2,5
Servizi vigilanza	4,2	35,0%	4,8	40,0%	-0,3	-0,6
Servizi di pulizia	8,3	14,2%	9,3	21,7%	-0,4	-1,0
Noleggio	0,3	46,9%	0,3	67,6%	0,0	0,0
Attività immobiliari	1,5	7,4%	2,4	16,9%	-0,6	-0,9
- per qualifica						
Dirigenti	0,4	-6,5%	0,6	-5,0%	-0,2	-0,2
Prof. Intellettuali	24,6	-0,2%	15,2	19,7%	12,0	9,4
Professioni tecniche	14,4	13,9%	15,1	17,1%	-0,2	-0,6
Impiegati	17,2	25,5%	19,2	19,1%	-2,4	-2,0
Professioni qualif. dei servizi	47,7	25,8%	65,8	24,9%	-14,8	-18,1
Operai specializzati	35,1	27,4%	37,7	30,4%	-1,4	-2,6
Conduttori e operai semi-spec.	21,8	14,8%	20,9	22,5%	1,9	0,9
Professioni non qualificate	67,7	21,8%	70,2	31,9%	2,4	-2,4
- per provincia						
Belluno	8,9	9,0%	11,2	21,4%	-1,0	-2,2
Padova	31,7	23,1%	29,1	26,4%	2,7	2,6
Rovigo	10,6	17,5%	11,4	22,2%	-0,3	-0,8
Treviso	41,7	30,4%	39,6	38,8%	3,5	2,2
Venezia	48,3	13,8%	68,0	15,5%	-16,4	-19,6
Verona	54,3	19,7%	52,3	34,4%	6,5	2,0
Vicenza	33,3	16,2%	33,1	25,8%	2,4	0,3

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

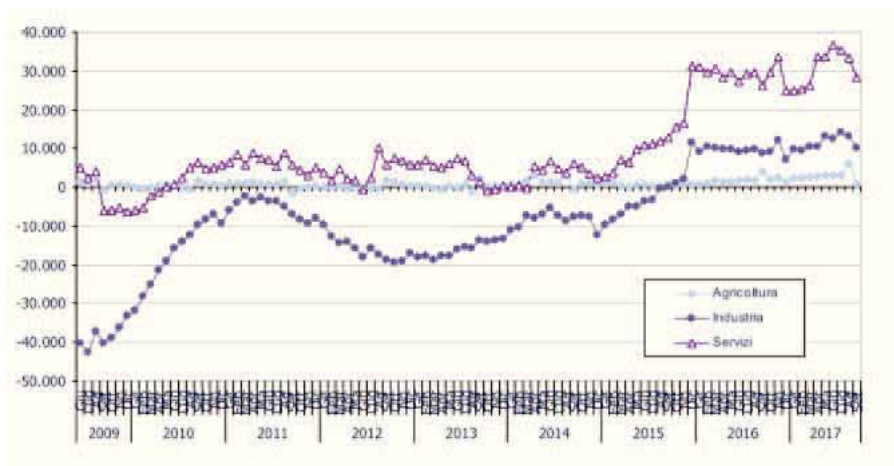
Tab. 1.3 - Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo settembre 2016-settembre 2017 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (settembre 2015-settembre 2016)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	sett. 2015 – sett. 2016	sett. 2016 – sett. 2017
Totale	832,7	14,3%	793,5	15,1%	39,1	39,4
- per genere						
Maschi	462,1	16,1%	439,9	17,1%	22,6	22,4
Femmine	370,5	12,3%	353,6	12,8%	16,5	17,0
- per cittadinanza						
Italiani	605,5	13,3%	577,0	13,7%	26,8	28,6
Stranieri	227,2	17,2%	216,4	19,2%	12,3	10,8
- per classe d'età						
< 30 anni	309,2	19,6%	266,8	21,2%	-	-
30-54 anni	456,6	9,3%	442,2	9,9%	-	-
55 anni e più	66,8	28,4%	84,4	27,0%	-	-
- per settore						
Agricoltura	73,6	24,8%	72,9	32,7%	4,0	0,7
Industria	240,1	13,5%	229,9	13,4%	8,9	10,3
- Estrattive	0,3	40,5%	0,3	36,1%	0,0	0,0
- Made in Italy	89,1	11,4%	88,5	13,7%	2,1	0,5
Ind. alimentari	34,9	14,5%	33,7	17,6%	1,8	1,2
Tessile-abbigliamento	12,7	-3,8%	13,7	-2,4%	-0,9	-1,1
Conciana	12,7	30,0%	12,4	33,7%	0,6	0,4
Calzature	4,7	9,5%	4,5	11,8%	0,3	0,2
Legno/mobilio	14,8	15,6%	15,1	11,7%	-0,7	-0,3
Vetro	1,7	8,5%	1,7	15,8%	0,1	0,1
Ceramica	0,4	52,1%	0,4	36,5%	0,0	0,0
Marmo	0,8	2,0%	0,8	-2,6%	-0,1	0,0
Oreficeria	0,9	1,7%	0,9	-12,9%	-0,1	0,0
Occhialeria	5,1	-9,2%	5,1	13,6%	1,2	0,1
Altro made in Italy	0,3	18,8%	0,2	-2,4%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	82,8	17,0%	75,4	14,5%	5,0	7,4
- Altre industrie	28,1	18,2%	26,4	17,5%	1,3	1,7
- Utilities	5,2	12,6%	5,1	12,8%	0,1	0,1
- Costruzioni	34,6	7,7%	34,1	7,6%	0,5	0,5
Servizi	519,0	13,4%	490,8	13,7%	26,1	28,4
- Commercio e tempo libero	223,8	15,2%	211,3	13,5%	8,0	12,5
Commercio dett.	54,8	10,2%	51,5	10,5%	3,2	3,4
Servizi turistici	168,9	16,9%	159,8	14,5%	4,9	9,1
- Ingrosso e logistica	83,8	19,1%	78,1	18,9%	4,6	5,7
- Servizi finanziari	3,6	30,5%	4,3	41,5%	-0,3	-0,7
- Terziario avanzato	30,7	11,2%	28,0	16,1%	3,5	2,7
- Servizi alla persona	123,4	7,7%	118,0	10,0%	7,3	5,4
Pubblica amm.	8,4	32,9%	9,0	18,9%	-1,2	-0,6
Istruzione	68,4	3,1%	65,1	4,5%	4,1	3,3
Sanità/servizi sociali	24,2	7,7%	23,0	15,9%	2,6	1,2
Riparazioni e noleggi	3,7	19,2%	3,3	19,7%	0,3	0,4
Servizi diversi	18,7	14,9%	17,6	18,4%	1,4	1,1
- Altri servizi	53,9	11,4%	51,1	12,7%	3,0	2,7
Servizi vigilanza	15,1	20,3%	14,1	20,2%	0,8	1,0
Servizi di pulizia	30,3	9,2%	28,9	12,0%	1,9	1,4
Noleggio	1,0	21,8%	0,9	24,6%	0,1	0,1
Attività immobiliari	7,5	3,1%	7,2	1,8%	0,2	0,3
- per qualifica						
Dirigenti	1,7	-12,9%	2,2	-2,3%	-0,2	-0,4
Prof. Intellettuali	75,8	3,4%	71,7	5,2%	5,2	4,1
Professioni tecniche	54,2	6,0%	50,6	7,8%	4,2	3,6
Impiegati	70,0	13,3%	64,4	14,0%	5,3	5,7
Professioni qualif. dei servizi	201,3	18,3%	188,6	17,0%	8,9	12,7
Operai specializzati	123,1	14,3%	120,6	15,5%	3,3	2,6
Conduttori e operai semi-spec.	76,2	10,7%	72,9	9,8%	2,5	3,3
Professioni non qualificate	230,4	19,1%	222,6	21,4%	10,0	7,8
- per provincia						
Belluno	34,8	7,1%	33,9	9,3%	1,5	0,9
Padova	115,6	13,4%	107,6	14,5%	8,0	8,0
Rovigo	38,9	17,9%	37,2	15,1%	0,6	1,6
Treviso	136,4	21,4%	130,1	23,6%	7,1	6,4
Venezia	198,8	10,2%	191,4	9,6%	5,7	7,4
Verona	187,6	14,2%	179,2	16,6%	10,6	8,3
Vicenza	120,6	16,3%	113,9	16,1%	5,6	6,7

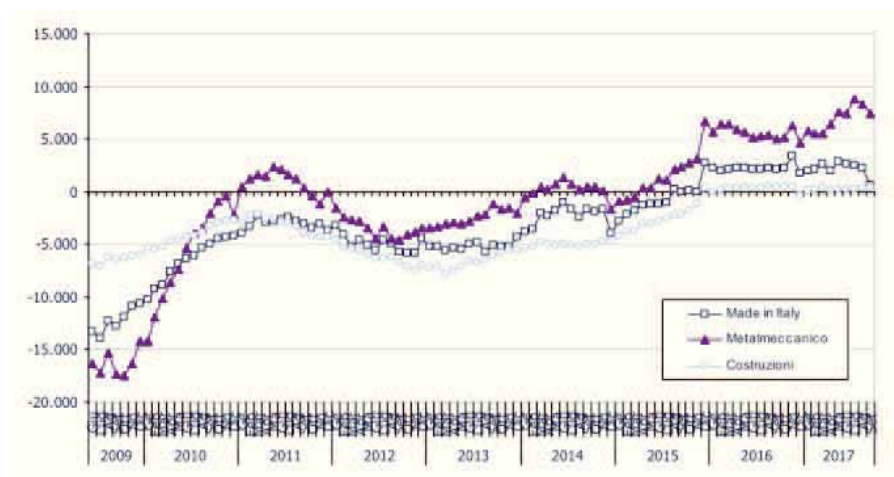
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

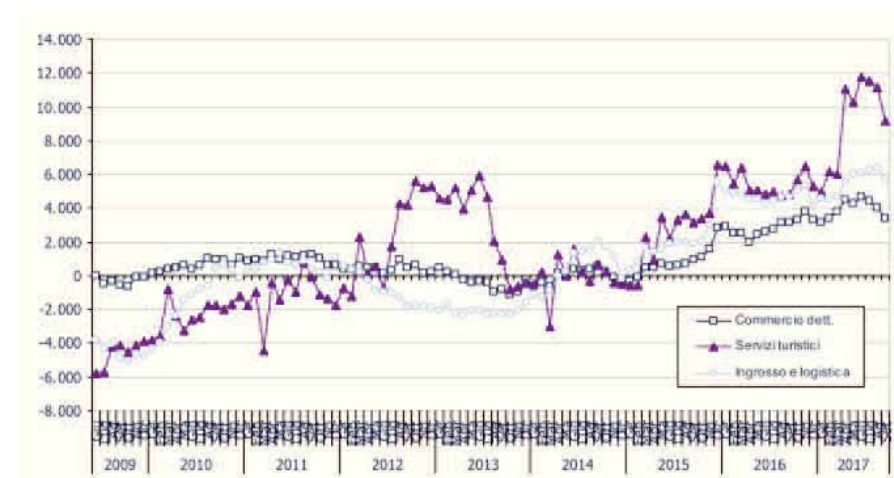
**Graf. 1.3 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per settore.
 Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili
 Macro settori occupazionali**



principali settori dell'industria



principali settori del terziario



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Le dinamiche per tipologia contrattuale

La dinamica occupazionale distinta per tipologie contrattuali è riportata nelle tabb. 1.4a e 1.4b.

- Tempo indeterminato: nel terzo trimestre del 2017 sia le assunzioni che le trasformazioni hanno superato di poco quelle del medesimo periodo dell'anno precedente. Si tratta di flussi ridimensionati dopo gli andamenti eccezionali registrati nel 2015, trainati dall'introduzione del generoso programma di incentivi destinati a sostenere l'attivazione di rapporti stabili nel mercato del lavoro. Un analogo livello di crescita si registra anche per i flussi di trasformazioni a tempo indeterminato. Il bilancio occupazionale del trimestre risulta negativo a causa di della crescita delle cessazioni. Su base annua - esauriti gli effetti di trascinamento dei risultati particolarmente positivi del 2015 - si evidenzia un modesto valore positivo (+300) che indica, in continuità con gli ultimi quattro trimestri, la fase di sostanziale assestamento dello stock di posizioni di lavoro a tempo indeterminato (graf. 1.4 e 1.5).
- Apprendistato: i dati del terzo trimestre 2017 confermano i segnali di ripresa emersi nei trimestri precedenti. Tenendo conto anche delle trasformazioni⁸ il bilancio del trimestre risulta negativo, come già il terzo trimestre 2016. Su base annua si conferma l'interruzione della tendenza di lungo periodo alla contrazione con una variazione delle posizioni lavorative pari a 6.900 unità, valore praticamente allineato a quello di fine giugno (7.000).
- Tempo determinato: nel terzo trimestre del 2017 si registra un nuovo rafforzamento delle assunzioni (+24.000 rispetto allo stesso periodo del 2016). La forte crescita contestuale delle cessazioni (+29.000 rispetto al terzo trimestre 2016) e il lieve incremento delle trasformazioni determinano un saldo negativo (-5.000). Su base annua il trend di crescita si conferma (+29.800 posizioni di lavoro a tempo determinato) anche se risulta ridimensionato rispetto a quello registrato a giugno (+35.600).
- Lavoro somministrato: continua la dinamica espansiva registrata per questa forma contrattuale a partire dalla fine del 2013. Il volume complessivo della assunzioni aumenta (62.900 contro 51.600 nel terzo trimestre 2016) ma il fortissimo recupero delle cessazioni determina un saldo trimestrale negativo che riduce la performance su base annuale, pur rimasta positiva (2.100 unità; a giugno 2017 la crescita tendenziale risulta ben maggiore, pari a 8.100 unità).

Tab. 1.4a - Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 - 3° trim. 2017 (val. in migliaia)

		Tempo indeterminato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.) ⁸	Apprendistato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.) ⁸
		Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessazioni	Saldo		Assunzioni	Trasformazioni da app. a cti	Cessazioni	Saldo	
2008	Totale	174,9	56,6	205,7	25,9		57,8	10,6	43,3	3,9	
2009	Totale	109,3	51,7	179,5	-18,5		37,7	12,3	33,8	-8,3	
2010	Totale	105,4	53,0	166,8	-8,4		41,6	14,0	32,9	-5,4	
2011	Totale	106,5	56,2	155,7	7,0		41,8	13,8	32,5	-4,5	
2012	Totale	94,6	53,2	146,2	1,7		34,5	11,8	27,1	-4,4	
2013	Totale	84,4	42,6	137,4	-10,4		28,1	9,0	23,2	-4,1	
2014	Totale	81,8	37,7	138,7	-19,1		30,5	8,4	22,4	-0,3	
2015	Totale	147,5	65,1	149,4	63,3		27,4	11,1	21,8	-5,5	
2016	Totale	94,9	47,3	140,9	1,4		33,5	9,3	21,1	3,0	
2013	1° trim.	25,8	11,2	32,4	4,5	0,4	6,7	2,7	4,9	-0,8	-5,6
	2° trim.	20,2	9,7	33,0	-3,1	-2,1	8,5	2,0	4,9	1,6	-6,1
	3° trim.	20,5	10,0	32,5	-2,0	-9,1	7,0	2,3	8,2	-3,5	-5,0
	4° trim.	17,9	11,8	39,5	-9,8	-10,4	5,9	2,0	5,3	-1,3	-4,1
2014	1° trim.	24,7	9,6	33,0	1,3	-13,5	7,1	2,3	4,5	0,3	-3,0
	2° trim.	19,7	9,2	30,7	-1,8	-12,3	10,0	1,9	4,8	3,3	-1,3
	3° trim.	21,6	9,6	33,2	-1,9	-12,2	7,5	2,1	7,9	-2,5	-0,3
	4° trim.	15,8	9,3	41,8	-16,7	-19,1	5,9	2,1	5,1	-1,3	-0,3
2015	1° trim.	35,4	11,4	33,3	13,6	-6,9	6,6	2,7	4,4	-0,5	-1,1
	2° trim.	32,6	11,8	37,4	6,9	1,8	8,7	2,5	4,7	1,6	-2,8
	3° trim.	32,5	12,4	35,7	9,2	13,0	6,5	2,9	7,9	-4,4	-4,7
	4° trim.	47,0	29,5	43,0	33,6	63,3	5,6	3,0	4,8	-2,1	-5,5
2016	1° trim.	23,6	7,9	32,6	-1,0	48,7	7,0	3,6	3,8	-0,4	-5,4
	2° trim.	21,2	8,2	34,4	-5,0	36,8	10,1	1,9	4,4	3,9	-3,0
	3° trim.	24,6	9,7	34,4	-0,1	27,4	8,1	2,1	8,0	-2,0	-0,7
	4° trim.	25,6	21,4	39,5	7,5	1,4	8,3	1,8	5,0	1,6	3,0
2017	1° trim.	23,3	7,9	33,9	-2,7	-0,3	8,8	2,3	4,5	2,0	5,4
	2° trim.	22,1	9,0	34,3	-3,2	1,5	12,9	1,9	5,5	5,5	7,0
	3° trim.	24,8	10,5	36,6	-1,3	0,3	9,9	2,2	9,9	-2,1	6,9

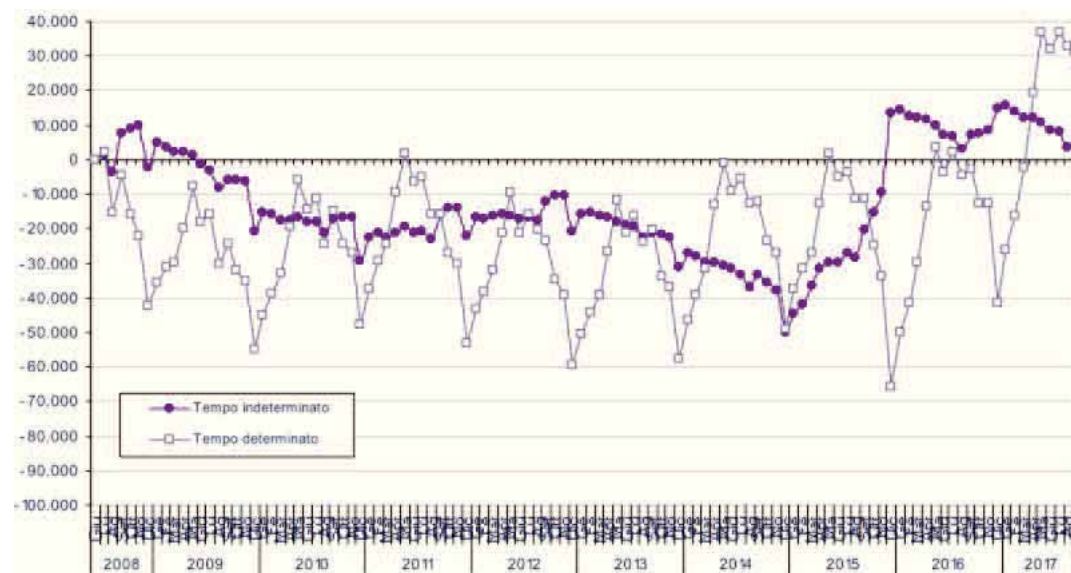
8. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il Testo Unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza - per ragioni di sintesi - la nozione di "trasformazione" ci si riferisce, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, ad un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": le conseguenze della modifica normativa sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare l'eventuale trasformazione ora si deve comunicare l'eventuale cessazione).

Tab. 1.4b - Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 - 3° trim. 2017 (val. in migliaia)

		Tempo determinato				Somministrazione				
		Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessa-zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assun-zioni	Cessa-zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008	Totale	407,3	46,0	367,5	-6,2		116,2	120,0	-3,8	
2009	Totale	364,1	39,4	337,4	-12,8		82,5	82,1	0,4	
2010	Totale	378,4	39,0	332,0	7,4		109,4	106,3	3,1	
2011	Totale	394,4	42,4	357,4	-5,4		122,8	122,8	0,0	
2012	Totale	384,3	41,4	349,5	-6,7		107,7	109,1	-1,4	
2013	Totale	390,7	33,6	355,0	2,1		117,5	117,8	-0,2	
2014	Totale	421,1	29,3	383,3	8,4		139,7	138,1	1,6	
2015	Totale	418,5	54,0	381,1	-16,6		166,2	164,1	2,1	
2016	Totale	412,9	38,0	350,4	24,4		189,4	184,7	4,6	
2013	1° trim.	92,7	8,5	63,7	20,5	-7,1	27,3	22,0	5,3	-1,6
	2° trim.	110,3	7,7	84,8	17,8	-0,4	29,1	26,3	2,8	0,2
	3° trim.	102,4	7,7	93,7	1,1	3,0	33,1	33,3	-0,3	1,3
	4° trim.	85,3	9,8	112,8	-37,3	2,1	28,0	36,1	-8,1	-0,2
2014	1° trim.	101,5	7,4	67,9	26,2	7,8	34,2	25,7	8,6	3,0
	2° trim.	124,4	7,3	94,7	22,4	12,5	36,5	32,8	3,6	3,8
	3° trim.	102,4	7,5	98,1	-3,3	8,2	37,8	39,6	-1,8	2,3
	4° trim.	92,7	7,2	122,5	-37,0	8,4	31,2	40,0	-8,8	1,6
2015	1° trim.	107,9	8,7	77,1	22,0	4,2	40,7	29,5	11,2	4,2
	2° trim.	124,0	9,3	92,6	22,0	3,8	41,7	37,1	4,6	5,1
	3° trim.	102,2	9,5	98,9	-6,2	0,9	44,7	47,3	-2,5	4,4
	4° trim.	84,4	26,5	112,4	-54,4	-16,6	39,1	50,2	-11,1	2,1
2016	1° trim.	93,1	4,3	53,0	35,8	-2,8	45,1	34,0	11,1	2,1
	2° trim.	114,4	6,4	81,7	26,4	1,6	46,1	41,0	5,1	2,6
	3° trim.	107,3	7,7	98,9	0,7	8,5	51,6	52,8	-1,2	3,9
	4° trim.	98,1	19,7	116,9	-38,5	24,4	46,5	56,9	-10,4	4,6
2017	1° trim.	107,3	5,6	62,8	38,9	27,6	52,0	38,8	13,2	6,7
	2° trim.	140,4	7,1	98,9	34,4	35,6	58,3	51,8	6,5	8,1
	3° trim.	131,3	8,3	128,0	-5,0	29,8	62,9	70,1	-7,2	2,1

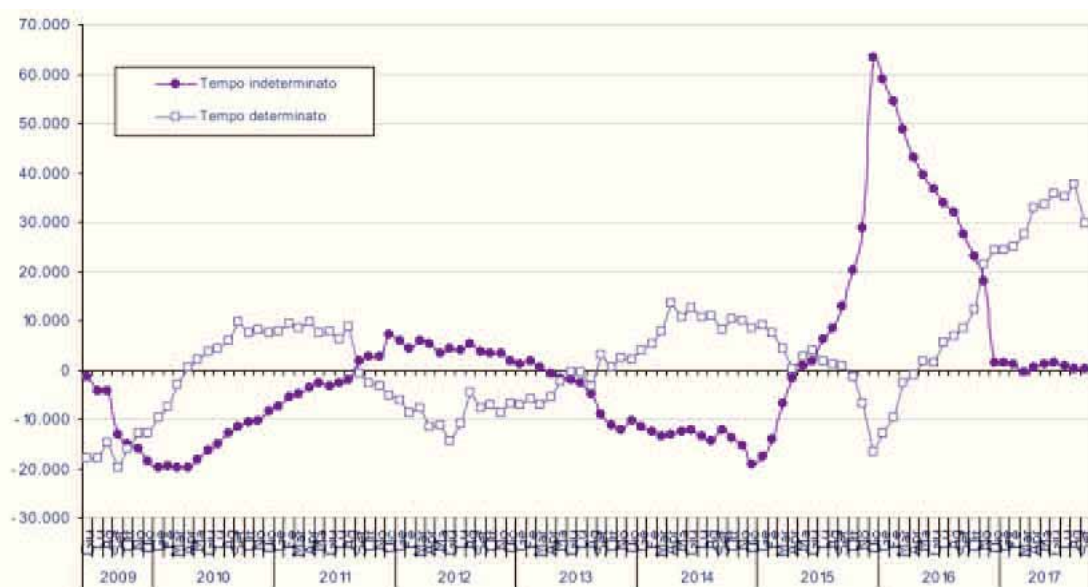
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Graf. 1.4 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* a tempo determinato ed indeterminato. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Graf. 1.5 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* a tempo determinato ed indeterminato
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

I dati Inps riferiti ai rapporti di lavoro del settore privato extra-agricolo confermano la dinamica espansiva registrata nei dati fin qui commentati ottenuti dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese (tab. 1.5). Le dinamiche rilevate in corrispondenza delle singole tipologie contrattuali (sintetizzate in tabella utilizzando come riferimento l'anno mobile, ovvero la somma degli ultimi quattro trimestri) mettono in evidenza il trend di rallentamento dei tempi indeterminati, il progressivo rafforzamento dell'apprendistato nonché il marcato livello di crescita che nel corso degli ultimi trimestri ha interessato i rapporti di lavoro a tempo determinato, i quali nella classificazione Inps includono sia i rapporti di lavoro somministrato sia i rapporti di lavoro intermittente.

Tab. 1.5 - Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro nel settore privato extra-agricolo
nel periodo ottobre 2016-settembre 2017 e nel corrispondente periodo precedente
(ottobre 2015- settembre 2016)

	ottobre 2015 - settembre 2016	ottobre 2016 - settembre 2017
A. Tempo indeterminato		
(+) Assunzioni	113.286	95.597
(-) Cessazioni	142.760	142.477
(+) Trasformazioni a tempo indet.	59.191	52.207
(=) Saldo	29.717	5.327
B. Tempo determinato*		
(+) Assunzioni	313.969	413.634
(-) Cessazioni	258.411	321.950
(-) Trasformazioni a tempo indet. di rapporti a termine	47.705	42.298
(=) Saldo	7.853	49.386
C. Apprendistato		
(+) Assunzioni	26.608	34.675
(-) Cessazioni	15.694	17.761
(-) Trasformazioni a tempo indet. di apprendisti	11.486	9.909
(=) Saldo	-3	6
D. Stagionali		
(+) Assunzioni	67.887	78.284
(-) Cessazioni	66.892	75.199
(-) Trasformazioni a tempo indet. di stagionali	1.020	599
(=) Saldo	-25	2.486
E. Totale		
(+) Assunzioni	521.750	622.190
(-) Cessazioni	483.757	557.387
(=) Saldo	37.993	64.803

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sul precariato)

Approfondimento: l'accesso al tempo indeterminato (1)

Il flusso delle assunzioni a tempo indeterminato nel terzo trimestre del 2017 risulta praticamente uguale a quello rilevato nel medesimo periodo dell'anno precedente. In leggera crescita risultano le trasformazioni a tempo indeterminato (+8%). Le trasformazioni da apprendistato registrano un aumento del 4%; le trasformazioni da tempo determinato si attestano al +9%.

Anche nel terzo trimestre del 2017 l'incidenza delle trasformazioni sul totale degli accessi al tempo indeterminato, pari al 30%, si conferma nel complesso elevata e in crescita rispetto allo stesso trimestre degli anni precedenti (tab. 1.6).

Tab. 1.6 - Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2008	Totale	174,9	10,6	46,0	24%	205,7	25,9
2009	Totale	109,3	12,3	39,4	32%	179,5	-18,5
2010	Totale	105,4	14,0	39,0	33%	166,8	-8,4
2011	Totale	106,5	13,8	42,4	35%	155,7	7,0
2012	Totale	94,6	11,8	41,4	36%	146,2	1,7
2013	Totale	84,4	9,0	33,6	34%	137,4	-10,4
2014	Totale	81,8	8,4	29,3	32%	138,7	-19,1
2015	Totale	147,5	11,1	54,0	31%	149,4	63,3
2016	Totale	94,9	9,3	38,0	33%	140,9	1,4
2015	3° trim.	32,5	2,9	9,5	28%	35,7	9,2
2016	3° trim.	24,6	2,1	7,7	28%	34,4	-0,1
2017	3° trim.	24,8	2,2	8,3	30%	36,6	-1,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sul precariato)

Approfondimento: l'incidenza del part-time (2)

Una quota rilevante ed in costante crescita delle nuove attivazioni contrattuali prevede rapporti di lavoro a tempo parziale (tab. 1.7). Nel terzo trimestre del 2017, con riferimento al complesso del lavoro dipendente, la quota del part-time ha raggiunto il 32,1% (un punto percentuale in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente*						
2014	Totale	211,2	459,9	1,9	673,1	31,4%
2015	Totale	241,2	516,5	2,1	759,8	31,7%
2016	Totale	240,6	487,7	2,4	730,6	32,9%
2015	3° trim.	59,5	125,9	0,6	186,0	32,0%
2016	3° trim.	59,5	131,3	0,8	191,5	31,1%
2017	3° trim.	73,5	155,2	0,3	228,9	32,1%
- tempo indeterminato						
2014	Totale	34,8	46,2	0,8	81,8	42,5%
2015	Totale	58,4	88,2	1,0	147,5	39,6%
2016	Totale	36,9	57,3	0,7	94,9	38,9%
2015	3° trim.	12,1	20,1	0,3	32,5	37,1%
2016	3° trim.	8,0	16,3	0,3	24,6	32,7%
2017	3° trim.	7,4	17,3	0,1	24,8	29,8%
- femmine						
2014	Totale	134,6	192,3	0,8	327,7	41,1%
2015	Totale	152,6	203,8	0,8	357,3	42,7%
2016	Totale	150,6	178,4	0,8	329,8	45,7%
2015	3° trim.	37,9	46,7	0,3	84,9	44,7%
2016	3° trim.	37,7	48,4	0,3	86,5	43,6%
2017	3° trim.	45,6	53,7	0,1	99,3	45,9%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Particolarmente interessate da forme contrattuali ad orario ridotto sono le donne: per questa componente della forza lavoro nel terzo trimestre del 2017 le assunzioni part-time hanno raggiunto il 46% del totale. Si conferma un significativo trend di crescita anche per la componente maschile, per la quale il lavoro part-time risulta, più spesso che per le donne, di tipo involontario.

Il peso delle attivazioni di rapporti di lavoro a orario ridotto è tradizionalmente più elevato se si considerano solo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato. A partire dal 2014 però si è registrata una progressiva contrazione dell'incidenza delle assunzioni a part-time. Nel terzo trimestre 2017 tale quota è scesa sotto il 30%.

Approfondimento: la durata dei contratti a tempo determinato (3)

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato, in tab. 1.8 è documentata la loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel terzo trimestre 2017 si osserva un significativo incremento delle assunzioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in corrispondenza di tutte le durate. I contratti di durata prevista inferiore al mese valgono il 29% del totale (leggermente al di sopra dell'anno precedente), quelli della fascia 1-6 mesi il 52% mentre quelli di durata superiore ai sei mesi il 19%.

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni a tempo determinato per durata prevista (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista						Totale
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	
2015	Totale	44,4	39,2	47,2	203,7	79,6	4,5	418,5
2016	Totale	30,6	25,2	50,8	219,6	82,4	4,2	412,9
2015	3° trim.	6,7	4,5	13,7	55,2	20,9	1,2	102,2
2016	3° trim.	7,3	4,7	15,7	59,3	19,2	1,1	107,3
2017	3° trim.	8,2	6,7	23,4	68,4	23,1	1,5	131,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

L'entrata in vigore del "decreto Poletti" (2014) ha liberalizzato/incentivato le assunzioni, con l'estensione dell'acausalità e l'aumento del numero di proroghe consentite in via ordinaria: sono infatti ripetibili fino a un massimo di cinque.⁹

La tab. 1.9 evidenzia il consistente incremento delle proroghe nel terzo trimestre del 2017, in relazione anche all'aumento delle stipule ormai in atto da tempo: le proroghe risultano incrementate del 19% rispetto allo stesso periodo del 2016. A crescere sono tutti gli ordini di proroghe, con percentuali particolarmente significative per i livelli di concatenamento più elevati (in particolar modo i quarti e i quinti).

Tab. 1.9 - Veneto. Proroghe dei contratti a tempo determinato (val. in migliaia)

		1ª proroga	2ª proroga	3ª proroga	4ª proroga	5ª proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
2014	Totale	113,9	19,4	5,8	2,4	1,1	1,7	144,4
2015	Totale	122,2	39,4	14,7	5,6	2,3	1,6	185,7
2016	Totale	127,0	42,5	17,6	7,8	3,2	1,3	199,4
2015	1° trim.	28,2	9,5	3,3	1,2	0,5	0,4	43,1
	2° trim.	23,1	8,3	3,4	1,5	0,6	0,7	37,6
	3° trim.	35,3	9,1	3,2	1,1	0,5	0,2	49,4
	4° trim.	35,6	12,5	4,8	1,7	0,7	0,3	55,6
2016	1° trim.	22,1	8,7	3,9	1,7	0,7	0,3	37,3
	2° trim.	23,7	8,6	3,8	1,9	0,8	0,5	39,2
	3° trim.	40,4	10,5	4,3	1,8	0,7	0,2	58,0
	4° trim.	40,9	14,7	5,5	2,4	1,0	0,3	64,9
2017	1° trim.	27,8	12,0	5,6	2,5	1,1	0,4	49,5
	2° trim.	29,7	11,4	5,4	2,6	1,2	0,7	51,1
	3° trim.	45,9	13,6	5,7	2,5	1,0	0,3	69,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

La nuova importante crescita delle assunzioni a tempo determinato è riconducibile sia a rapporti di lavoro stagionali sia a quelli non stagionali (tab. 1.10). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente l'incremento osservato nel terzo trimestre del 2017 è stato del 33% nel primo caso e del 19% nel secondo. Per quanto riguarda i rapporti di lavoro stagionale, i livelli di crescita maggiori sono riconducibili al comparto agricolo (+41%) e al settore turistico (+23%).

9. In precedenza era consentita un'unica proroga, salvo casi particolari (contratti per sostituzione, prassi della Pubblica Amministrazione etc.).

Tab. 1.10 - Veneto. Assunzioni a tempo determinato, totali e stagionali, per settore (val. in migliaia)

		Agricoltura	Industria	Servizi					Totale
				Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	
Tempo det. stagionale									
2014	Totale	35,5	5,9	49,0	2,5	37,9	0,1	8,5	90,4
2015	Totale	36,3	6,0	53,7	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	Totale	38,8	6,6	54,6	2,6	40,5	0,6	10,8	100,0
2015	3° trim.	14,6	2,1	8,2	0,4	5,9	0,0	1,9	24,9
2016	3° trim.	15,5	2,4	8,3	0,4	5,8	0,1	1,9	26,2
2017	3° trim.	21,8	2,7	10,2	0,5	7,2	0,1	2,3	34,7
Tempo det. non stagionale									
2014	Totale	18,8	65,1	246,7	16,9	59,6	92,4	77,8	330,6
2015	Totale	18,5	64,9	239,3	16,1	56,6	87,3	79,3	322,6
2016	Totale	19,1	68,1	225,6	18,6	62,0	61,4	83,6	312,9
2015	3° trim.	5,9	15,5	56,0	3,5	13,7	20,1	18,7	77,3
2016	3° trim.	5,7	16,4	59,0	4,1	14,9	18,1	21,8	81,1
2017	3° trim.	7,3	20,1	69,2	5,2	18,8	16,7	28,6	96,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

Approfondimento: le cause di cessazione dei rapporti di lavoro (4)

Le motivazioni di cessazione dei rapporti di lavoro dipendente forniscono elementi rilevanti di analisi sullo stato del mercato del lavoro, in particolare sulla sua condizione complessiva di fluidità e/o di tensione.

Considerando il complesso del lavoro dipendente (tab. 1.11) emerge che:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (ovvero l'insieme dei licenziamenti) sono state, nel terzo trimestre 2017, circa 10.500, in diminuzione rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente (-7%);
- le altre cessazioni a seguito delle quali il lavoratore conserva comunque la possibilità di accedere alla Naspi (essenzialmente dimissioni per giusta causa, mancato superamento del periodo di prova e risoluzioni consensuali) risultano in leggera crescita tendenziale (un migliaio in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente);
- le dimissioni, nel terzo trimestre del 2017, sono state 38.500: in aumento del 28% rispetto al terzo trimestre del 2016;
- le cessazioni di rapporti di lavoro per fine termine, specularmente all'incremento delle assunzioni con contratti a tempo determinato, si confermano in netta crescita (+29%).

Tab. 1.11 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
		2014	Totale	3,9	30,6	18,3	20,5	112,9	481,5
2015	Totale	4,4	31,2	9,6	21,8	128,6	499,6	21,1	716,4
2016	Totale	7,3	33,4	6,8	22,7	118,3	492,3	16,4	697,2
2015	1° trim.	1,0	7,2	1,4	4,7	28,3	97,5	4,3	144,4
	2° trim.	1,1	7,4	2,7	6,2	33,5	116,2	4,9	171,9
	3° trim.	1,2	7,0	1,7	5,0	32,8	136,1	6,0	189,8
	4° trim.	1,2	9,6	3,8	6,0	34,1	149,8	6,0	210,3
2016	1° trim.	1,2	7,4	1,2	4,9	27,9	78,2	2,5	123,3
	2° trim.	1,9	8,4	2,1	6,3	29,0	110,0	3,7	161,4
	3° trim.	2,1	7,7	1,6	5,4	30,0	142,3	5,1	194,1
	4° trim.	2,1	10,1	1,9	6,1	31,4	161,8	5,0	218,3
2017	1° trim.	2,0	7,4	0,9	5,6	30,2	90,2	3,8	140,0
	2° trim.	2,0	7,3	0,9	7,5	37,1	132,2	3,6	190,6
	3° trim.	2,2	7,3	1,0	6,4	38,5	184,1	5,1	244,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

Sulle cessazioni dei contratti di lavoro a tempo indeterminato è utile un ulteriore approfondimento perché nel corso del 2016 i dati amministrativi (Inps, Osservatorio Precariato; Ministero del Lavoro, Rapporti trimestrali sulle comunicazioni obbligatorie) hanno segnalato un incremento dei licenziamenti, in particolare di quelli riconducibili a motivazioni disciplinari (licenziamenti per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo) mentre contestualmente si è osservata una riduzione delle dimissioni. Tale dinamica, nel dibattito pubblico, è stata di frequente attribuita al Jobs Act, specificamente al cambiamento delle sanzioni (indennità risarcitoria anziché tutela reale - reintegra nel posto di lavoro - per i licenziamenti riconosciuti, in sede giudiziaria, senza adeguata motivazione).

Tab. 1.12 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Altro	Totale
Italiani								
2014		1,90	19,58	16,31	6,33	45,22	12,68	102,02
2015		2,34	20,02	8,59	7,81	54,28	18,66	111,69
2016		3,02	19,77	5,92	7,19	57,47	13,52	106,88
2016	1° trim.	0,63	4,83	1,02	1,89	13,13	2,02	23,50
	2° trim.	0,81	4,78	1,81	1,65	14,00	3,08	26,13
	3° trim.	0,78	4,35	1,41	1,50	14,43	4,53	26,99
	4° trim.	0,81	5,81	1,69	2,16	15,91	3,89	30,26
2017	1° trim.	0,98	4,38	0,79	1,57	15,08	3,04	25,84
	2° trim.	0,79	4,25	0,75	1,36	16,38	3,00	26,53
	3° trim.	0,73	3,95	0,88	1,41	17,34	4,53	28,83
Stranieri								
2014		0,99	6,29	1,91	1,88	23,96	1,66	36,69
2015		1,11	6,53	0,90	2,18	25,00	1,97	37,69
2016		2,48	8,80	0,77	1,85	17,97	2,15	34,01
2016	1° trim.	0,37	1,72	0,16	0,50	5,91	0,41	9,06
	2° trim.	0,71	2,39	0,29	0,47	3,89	0,55	8,29
	3° trim.	0,65	1,92	0,14	0,40	3,84	0,45	7,39
	4° trim.	0,76	2,78	0,18	0,49	4,33	0,74	9,27
2017	1° trim.	0,66	1,96	0,10	0,52	4,23	0,65	8,10
	2° trim.	0,59	1,74	0,15	0,44	4,38	0,47	7,77
	3° trim.	0,70	1,78	0,12	0,37	4,36	0,44	7,78
Cinesi								
2014		0,04	0,77	0,10	0,23	10,03	0,06	11,23
2015		0,04	0,73	0,02	0,30	10,22	0,04	11,35
2016		0,59	2,19	0,02	0,40	6,49	0,15	9,83
2016	1° trim.	0,04	0,32	0,00	0,09	2,50	0,01	2,97
	2° trim.	0,18	0,63	0,01	0,11	1,24	0,05	2,22
	3° trim.	0,17	0,53	0,01	0,08	1,28	0,03	2,10
	4° trim.	0,20	0,71	0,00	0,11	1,46	0,06	2,55
2017	1° trim.	0,22	0,53	0,01	0,08	1,49	0,03	2,37
	2° trim.	0,19	0,43	0,00	0,09	1,37	0,06	2,14
	3° trim.	0,21	0,54	0,01	0,08	1,37	0,09	2,28

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

La tab. 1.12 evidenzia per il Veneto l'andamento distinto delle cause di cessazione riferite ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato. A partire da marzo 2016, e con evidenza fino al primo trimestre del 2017, si è osservato, in misura marcata per la componente straniera, un netto trade-off tra quota di dimissioni e quota di licenziamenti, particolarmente marcato per la componente cinese. Nel 2016 i licenziamenti totali (sia economici che disciplinari) sono aumentati di circa mille unità rispetto al 2015, le dimissioni sono diminuite di 3.800. Per gli stranieri l'incremento dei licenziamenti è stato di circa 3.500 unità (2.000 solo per i cinesi) a fronte di una riduzione delle dimissioni di -7.000 (-3.700 di cinesi). Pertanto si può sostenere con fondamento che la crescita dei licenziamenti, per il suo svolgimento temporale e per la sua caratterizzazione in termini di nazionalità dei lavoratori interessati, è riconducibile agli effetti dell'introduzione dell'obbligo di comunicare on line le cessazioni per dimissione (obbligo entrato in vigore il 7 marzo 2016). Tale obbligo - la cui finalità originaria è il contrasto della pratica delle dimissioni anticipate (cosiddette "in bianco") - ha, tra l'altro, inibito al datore di lavoro la possibilità di comunicare con la causale "dimissioni" la cessazione del rapporto di lavoro nel caso di mancata presentazione al lavoro del dipendente. Dopo il 7 marzo 2016 tale evenienza comporta necessariamente un licenziamento disciplinare. Il particolare addensarsi del trade off tra licenziamenti e dimissioni riscontrato in capo alla comunità cinese suggerisce inoltre un'interpretazione più culturale-antropologica: poichè le regole italiane circa le modalità di attivazione-conclusione di un rapporto di lavoro costituiscono adempimenti anche complessi, il passaggio, nel caso dei lavoratori cinesi, dalla prassi precedente al 7 marzo di comunicazioni quasi esclusivamente per dimissioni ad una prassi nuova di comunicazione di licenziamenti segnala una forma di adattamento - da parte dei datori di lavoro (quasi sempre cinesi) - agli obblighi voluti dal legislatore italiano ricercando la modalità burocratica ritenuta più agevole (in tal caso licenziamento piuttosto che dimissioni).

I dati relativi al terzo trimestre del 2017 con un nuovo incremento delle dimissioni e la contrazione dei licenziamenti segnalano il proseguimento del ritorno alla normalità nella distribuzione delle cause di cessazione.

2. Altre tipologie di lavoro dipendente: intermittente e domestico

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso a questa tipologia contrattuale a partire dal terzo trimestre 2012 - rallentamento determinato soprattutto dalle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012 - dal 2016 si sono intravisti segnali di nuova inversione di tendenza.

Dalla fine del primo trimestre 2017, complice l'abrogazione temporanea del lavoro accessorio a partire dal 18 marzo (d.l. 25/2017), si è registrata una significativa ripresa delle assunzioni con contratto di lavoro intermittente. Nel terzo trimestre dell'anno questa tendenza è risultata accentuarsi ulteriormente: le assunzioni sono quasi triplicate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente arrivando a superare le 15mila unità; le cessazioni hanno conosciuto un analogo intensificarsi raggiungendo quota 14.500; il bilancio del trimestre è positivo per circa 700 unità (tab. 2.1).

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	19,0	15,3	3,7
2009	Totale	42,8	29,2	13,6
2010	Totale	60,9	46,2	14,7
2011	Totale	74,4	62,1	12,3
2012	Totale	72,7	79,4	-6,7
2013	Totale	37,1	46,4	-9,3
2014	Totale	30,1	35,5	-5,4
2015	Totale	27,7	34,1	-6,5
2016	Totale	26,7	26,3	0,4
2015	3° trim.	6,6	7,6	-1,0
2016	3° trim.	5,7	6,1	-0,4
2017	3° trim.	15,2	14,5	0,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Il lavoro domestico

Per il lavoro domestico (tab. 2.2) come già nei primi mesi del 2017 si osserva una leggera crescita delle assunzioni: si passa dalle 6.100 del terzo trimestre 2016 alle 6.800 del terzo trimestre 2017. Analoga crescita si registra anche per il flusso delle cessazioni passate dalle 7.300 del terzo trimestre 2016 alle 7.700 del terzo trimestre 2017. Il saldo, di poco negativo, si attesta sui medesimi livelli degli anni precedenti.

La dinamica di crescita delle assunzioni è riconducibile sia alle assunzioni di stranieri sia a quelle degli italiani; nel complesso, il peso della componente straniera sul totale, pur rimanendo elevato (78% nel terzo trimestre del 2017), risulta in progressiva erosione.¹⁰

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale				
2014	Totale	28,5	28,9	-0,5
2015	Totale	27,6	27,6	0,0
2016	Totale	26,4	26,9	-0,6
2015	3° trim.	6,4	7,4	-1,0
2016	3° trim.	6,1	7,3	-1,1
2017	3° trim.	6,8	7,7	-0,9
di cui: Stranieri				
2014	Totale	23,8	24,6	-0,9
2015	Totale	22,6	22,8	-0,2
2016	Totale	20,9	21,7	-0,8
2015	3° trim.	5,3	6,1	-0,8
2016	3° trim.	4,9	5,8	-0,9
2017	3° trim.	5,3	6,1	-0,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

¹⁰. Su questa tendenza può incidere peraltro anche il crescente numero di naturalizzazioni che nel corso degli ultimi anni hanno interessato la popolazione straniera, determinando nei fatti il travaso di lavoratori da un insieme all'altro della ripartizione sulla base della cittadinanza.

3. Il lavoro parasubordinato

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle modifiche normative introdotte dal Jobs Act - modifiche che hanno interessato in maniera significativa soprattutto collaborazioni a progetto ed associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo - non sembra essersi ancora assestato il trend di flessione del lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.).

Nel terzo trimestre del 2017 (tab. 3.1), nonostante un leggero incremento delle attivazioni contrattuali rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, il bilancio di fine periodo è negativo, pur leggermente ridimensionato rispetto ai corrispondenti trimestri precedenti.

Le performance peggiori, come è logico aspettarsi, sono riconducibili all'insieme delle collaborazioni: pur in presenza di un leggero incremento delle assunzioni rispetto al terzo trimestre del 2016, l'importante aumento delle cessazioni ha determinato, a fine trimestre, una nuova contrazione di posizioni di lavoro. In leggera crescita, per contro, le altre tipologie contrattuali (con risultati positivi, in termini di saldo trimestrale, soprattutto per il lavoro autonomo dello spettacolo e il contratto d'agenzia a tempo indeterminato).

Tab. 3.1 - Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
Totale parasubordinato				
2014	Totale	45,6	45,6	0,0
2015	Totale	33,3	44,5	-11,3
2016	Totale	25,0	25,3	-0,3
2015	3° trim.	7,1	11,2	-4,1
2016	3° trim.	5,7	7,2	-1,4
2017	3° trim.	6,8	7,8	-1,1
- collaborazioni*				
2014	Totale	34,6	34,8	-0,2
2015	Totale	23,6	32,8	-9,2
2016	Totale	15,5	15,4	0,1
2015	3° trim.	4,3	8,1	-3,9
2016	3° trim.	3,0	4,4	-1,4
2017	3° trim.	3,6	4,8	-1,1
- altri contratti**				
2014	Totale	11,0	10,8	0,2
2015	Totale	9,7	11,8	-2,1
2016	Totale	9,5	9,9	-0,4
2015	3° trim.	2,8	3,0	-0,2
2016	3° trim.	2,8	2,8	0,0
2017	3° trim.	3,1	3,1	0,1

*Sono incluse le collaborazioni coordinate e continuative, le collaborazioni a progetto e le collaborazioni occasionali (cd "mini cococo").

** Associazione in partecipazione, contratto d'agenzia e lavoro autonomo dello spettacolo.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

4. Il lavoro accessorio

A decorrere dal 18 marzo 2017, con l'emanazione del d.l. 25/2017, il lavoro accessorio è stato abrogato e il suo utilizzo, con l'acquisto di nuovi buoni lavoro, non è stato più possibile¹¹.

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale PrestO per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico. A seguito dell'implementazione di un'apposita procedura di attivazione sulla piattaforma telematica dell'Inps, le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio.

Tab. 4.1 - Veneto ed Italia. Numero di voucher venduti per anno

		Veneto	Italia
2008	Totale	192.655	535.985
2009	Totale	572.674	2.747.497
2010	Totale	1.439.877	9.648.310
2011	Totale	2.212.049	15.286.467
2012	Totale	3.115.596	23.021.588
2013	Totale	5.514.717	38.539.563
2014	Totale	9.591.366	68.332.398
2015	Totale	14.285.345	108.111.376
2016	Totale	17.133.140	134.065.536
2017	gen.-mar.	3.805.765	28.538.120

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps, Osservatorio sul lavoro accessorio 2008-2016; Osservatorio sul precariato per i dati 2017

Le prime evidenze sull'utilizzo del lavoro occasionale (relative a dati Inps diffusi in alcuni comunicati stampa) mostrano nei primi mesi di attivazione una marcata flessione nell'utilizzo degli strumenti introdotti dalla nuova normativa. Il numero di utilizzatori del Libretto Famiglia e del contratto di prestazione occasionale, come pure il numero dei lavoratori disponibili, si attesta su livelli nettamente ridimensionati rispetto a quelli raggiunti attraverso la vendita di voucher negli anni precedenti.

5. Esperienze di lavoro

I tirocini

Si conferma anche nel terzo trimestre del 2017 la continua crescita delle attivazioni di tirocini, cui contribuiscono anche gli effetti del programma Garanzia Giovani. La crescita registrata è stata del 28% (2.600 attivazioni in più) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tab. 5.1).

Tab. 5.1 - Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	16,1	15,6	0,6
2009	Totale	17,0	16,0	1,0
2010	Totale	21,3	19,8	1,5
2011	Totale	22,2	22,6	-0,4
2012	Totale	22,5	21,9	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
2014	Totale	31,4	28,9	2,5
2015	Totale	35,7	35,0	0,7
2016	Totale	39,2	37,3	1,9
2015	3° trim.	8,8	10,3	-1,5
2016	3° trim.	9,3	11,4	-2,1
2017	3° trim.	11,8	14,2	-2,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

I lavori di pubblica utilità (Lpu)

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro" si registra un importante calo, nel terzo trimestre del 2017 (come già nei precedenti), dei lavori di pubblica utilità (Lpu) che, fino ad ora, coinvolgevano principalmente i lavoratori in lista di mobilità. Le attivazioni sono diminuite di circa 800 unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; il saldo a fine periodo è negativo per circa 400 unità (tab. 5.2).

11. È fatta salva la possibilità di utilizzare, entro il 31 dicembre 2017, i voucher già acquistati in precedenza.

**Tab. 5.2 - Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi
(val. in migliaia)**

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	0,9	0,7	0,2
2009	Totale	1,9	1,2	0,6
2010	Totale	2,4	2,0	0,4
2011	Totale	3,4	2,7	0,7
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,4	0,8
2014	Totale	7,5	6,6	0,9
2015	Totale	6,6	7,6	-1,0
2016	Totale	6,5	6,9	-0,4
2015	3° trim.	2,2	1,6	0,6
2016	3° trim.	1,6	1,5	0,1
2017	3° trim.	0,8	1,2	-0,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

6. Disoccupati

I dati Istat usualmente utilizzati riportano lo stock medio di persone attivamente alla ricerca di lavoro. Sono da intendersi come la misura di quante sono le persone residenti in Veneto che, ogni giorno, cercano lavoro.

Ovviamente i disoccupati non sono ogni giorno gli stessi, dato che i processi di entrata e uscita dalla condizione di disoccupazione sono continui.

Il dato Istat è del tutto indipendente dagli elenchi dei disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente¹² sulla base delle dichiarazioni di disponibilità rese ai Centri per l'impiego. La valorizzazione di questi elenchi a fini statistici arricchisce il set informativo sulle dinamiche dell'offerta di lavoro, in particolare perché consente di mettere a fuoco precisamente la relazione tra la dimensione di stock (quanti disoccupati ci sono in un determinato momento) e quella di flusso (quante persone diventano disoccupate in un dato periodo). Occorre però tener conto adeguatamente della specificità di questi dati data la loro origine peculiare, appunto, amministrativa. Ciò può comportare, come per tante basi di dati amministrative, limiti informativi soprattutto sugli eventi di uscita, la cui eventuale sottostima si ripercuote, necessariamente, sui dati di stock sovrastimando la numerosità della popolazione in una data condizione (nel nostro caso, in stato di disoccupazione).

Per migliorare la qualità dei dati amministrativi sulla disoccupazione e approssimare una più precisa individuazione del bacino delle persone alla ricerca effettiva di lavoro la Regione Veneto ha predisposto con Deliberazione n. 185 del 21.02.2017 un programma di pulizia/correzione degli elenchi dei disoccupati disponibili.¹³ A tale programma è stata data attuazione il 6 maggio 2017.

A seguito di tale intervento si dispone di un'informazione, anche di origine amministrativa, assai più realistica circa la dimensione della disoccupazione in Veneto. Sotto il profilo statistico ciò comporta una cesura delle serie storiche sul dimensionamento degli iscritti ai Centri per l'impiego mentre i flussi di entrata e i flussi di uscita per ragioni di lavoro restano inalterati e quindi confrontabili.

Il quadro generale della situazione in Veneto è rappresentato in tab. 6.1. La vecchia serie si conclude con il 2016. La nuova serie è stata ricostruita a partire dal 1 gennaio 2017. L'operazione effettuata ha portato lo stock di disponibili a passare da 538.000 a 299.000 unità, valore che nel corso del primo semestre del 2017, com'è usuale nella prima parte dell'anno, si è ulteriormente contratto fino a raggiungere i 256.000 iscritti registrati a fine giugno. A fine settembre 2017 lo stock risulta di nuovo in crescita, pari a 276.000 disoccupati, come fisiologico al termine della stagione estiva.

12. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. I dati vengono comunque integrati nella basedati SILV qui utilizzata.

13 Le operazioni di correzione si sono basate essenzialmente sulle informazioni disponibili attestanti l'effettiva ricerca del lavoro negli ultimi 24 mesi. In assenza di informazioni in tal senso (posizioni silenti) è stata disposta la perdita dello stato di disoccupazione e quindi la chiusura in via amministrativa della posizione. Sono esclusi dal provvedimento, indipendentemente dall'anzianità di disoccupazione, i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge 223/1991) o del collocamento mirato (legge 68/1999). I lavoratori interessati dal provvedimento potranno riacquisire lo stato di disoccupazione, con riconoscimento dell'anzianità di disoccupazione pregressa, se tra il 6 maggio e il 5 settembre 2017, rilasceranno una nuova dichiarazione di immediata disponibilità. Se la dichiarazione verrà resa oltre tale termine, il lavoratore acquirerà ex novo lo status di disoccupato, senza, cioè, recupero dell'anzianità pregressa. I lavoratori disoccupati non soggetti al provvedimento dovranno invece registrarsi, entro il 6 novembre 2017, sul portale www.cliclavoroveneto.it e confermare la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID). Coloro che non vi avranno provveduto, potranno essere convocati dal CPI per verificare l'effettiva disponibilità a partecipare a misure di politica attiva del lavoro.

Tab. 6.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 3° trim. 2017 (val. in migliaia)

	Stock inizio periodo	Ingressi in condizione di disoccupazione			Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo	
		Totale	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni e proroghe a tempo determ.		Altre motivazioni
A. Vecchia serie										
2008	190,0	170,1	13,0	71,5	85,6	142,7	20,1	116,7	5,9	217,4
2009	217,4	221,1	15,1	109,6	96,4	163,7	21,3	135,5	6,9	274,9
2010	274,9	240,3	16,8	96,6	126,9	210,7	26,3	179,7	4,7	304,5
2011	304,5	267,3	18,8	102,9	145,6	228,5	28,3	195,5	4,7	343,2
2012	343,2	288,3	19,6	113,1	155,7	236,5	34,5	195,2	6,8	395,0
2013	395,0	316,2	20,5	121,4	174,4	267,4	32,8	218,8	5,8	453,9
2014	453,9	352,7	22,7	145,5	184,5	304,1	36,7	261,4	5,9	502,5
2015	502,5	359,2	23,9	139,0	196,3	341,0	60,9	274,5	5,7	520,7
2016	520,7	345,7	22,1	128,9	194,7	328,7	43,0	282,1	3,5	537,7
2016										
1° trim.	520,7	69,4	4,7	27,1	37,7	82,4	10,9	70,5	1,0	507,7
2° trim.	507,7	69,0	4,6	24,4	40,0	90,0	10,6	78,6	0,8	486,6
3° trim.	486,6	97,2	7,0	36,3	53,9	78,9	9,7	68,3	0,9	504,9
4° trim.	504,9	110,1	5,9	41,1	63,1	77,3	11,8	64,6	0,9	537,7
B. Nuova serie										
2017										
1° trim.	299,0	73,5	5,3	27,6	40,7	91,4	10,7	79,6	1,1	281,1
2° trim.	281,1	78,1	4,9	23,6	49,5	103,3	10,1	93,0	0,2	255,9
3° trim.	255,9	103,4	7,1	36,6	59,7	83,5	10,2	72,7	0,6	275,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

Per quanto riguarda i flussi di ingresso e di uscita dalla condizione di disoccupazione - che restano del tutto confrontabili - si nota un continuo incremento tendenziale nel 2017; corrispondentemente sono aumentati anche i flussi di uscita per motivazioni di lavoro, prevalentemente a tempo determinato. I flussi d'ingresso si mantengono prioritariamente generati da rientri dopo lavori a termine (59%), con un peso di coloro che hanno perso un'occupazione del 35% e degli inoccupati del 6%.

Tab. 6.2 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: stock al 30 settembre 2017 per cittadinanza, genere e classe d'età (val. in migliaia)

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Giovani	25,8	29,9	55,8	8,9	8,0	16,9	34,8	37,9	72,7
<25 anni	16,3	16,7	33,0	4,8	3,2	8,0	21,2	19,9	41,0
25-29 anni	9,5	13,3	22,8	4,1	4,8	8,9	13,6	18,0	31,6
Adulti	41,8	64,5	106,3	19,3	23,6	42,9	61,0	88,2	149,2
30-39 anni	13,1	23,5	36,6	8,8	11,3	20,1	22,0	34,8	56,8
40-49 anni	18,2	27,4	45,5	7,8	8,9	16,7	26,0	36,3	62,3
50-54 anni	10,5	13,6	24,1	2,6	3,4	6,1	13,1	17,0	30,2
Senior	24,6	19,3	43,9	3,6	6,5	10,1	28,2	25,8	54,0
55-59 anni	11,8	11,2	23,0	2,0	3,4	5,3	13,7	14,6	28,3
60-64 anni	10,1	6,8	16,9	1,2	2,2	3,5	11,4	9,0	20,4
>64 anni	2,7	1,3	4,0	0,4	0,9	1,3	3,1	2,2	5,3
Totale	92,2	113,7	205,9	31,8	38,1	69,9	124,0	151,8	275,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

Lo stock di disoccupati è composto per il 55% da donne, che sono maggioritarie sia tra gli autoctoni che tra gli stranieri i quali nel complesso pesano per il 26% (tabb. 6.2 e 6.3). Per quanto concerne le fasce d'età la predominanza è degli adulti che sono il 55% (il 62% tra gli stranieri), rispetto al 25% dei giovani ed al 20% dei senior (28% tra i maschi italiani e 12% tra quelli stranieri). Dopo l'operazione di "pulizia" delle liste anche la composizione dello stock in funzione della durata reale della disoccupazione¹⁴ muta radicalmente

14. Misurata rispetto all'ultima occasione di lavoro sperimentata dall'individuo.

a vantaggio delle durate più brevi: coloro che sono presenti da oltre due anni sono 93.000 (il 37% del totale, prima erano il 69%), quelli presenti tra uno e due anni sono 53.000 (il 21%), tra cinque mesi ed un anno 61.500 (il 24%), da meno di cinque mesi 46.000 (il 18%). Anche la distribuzione territoriale risulta maggiormente equilibrata con le cinque province più grandi posizionate tra il 17% ed il 20% del totale, Rovigo con il 6% e Belluno con il 4%.

Tab. 6.3 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: stock al 30 settembre 2017 per provincia e classe di durata della disoccupazione (val. in migliaia)

	Fino a 1 mese	Tra 2 e 4 mesi	Tra 5 e 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	> 2 anni	Totale
Belluno	2,3	1,3	2,1	1,9	3,0	10,5
Padova	3,7	6,6	11,0	9,9	21,1	52,4
Rovigo	2,0	2,0	3,0	2,8	6,9	16,7
Treviso	4,5	6,4	10,3	9,6	20,4	51,2
Venezia	11,4	5,9	9,6	9,6	17,9	54,5
Verona	4,2	6,0	10,3	8,9	16,2	45,6
Vicenza	3,6	6,3	9,3	9,0	16,6	44,8
Totale	31,6	34,6	55,6	51,8	102,3	275,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

Questione rilevante è anche la sovrapposizione o meno fra la condizione di disoccupato e quella di percettore di uno strumento di sostegno al reddito. Non è facile misurare con precisione tale accadimento, data l'assenza di coordinamento tra la banca dati del sistema percettori (gestita da Inps) e quella sui disoccupati amministrativi (gestita dalle singole Regioni). L'accostamento di dati ottenuti da fonti diverse non permette di risolvere tutti i problemi metodologici di "quadratura" ma rappresenta comunque un utile strumento di analisi.

In tab. 6.4. sono elaborati i dati Inps relativi ai soggetti che nel corso del tempo hanno presentato domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di Naspi, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto). Per quanto riguarda il 3° trimestre del 2017 si tratta di 45.378 persone, in crescita rispetto al corrispondente trimestre 2016 (42.059), cui si aggiungono 323 accessi alla DisColl e 108 persone che hanno chiesto di usufruire degli strumenti del vecchio regime di sostegno al reddito in quanto il loro diritto è maturato prima dell'entrata in vigore del nuovo regime.

Tab. 6.4 - Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpi e DisColl

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpi	MiniASpi	NASpi	DisColl
2008	82.795	38.811				
2009	148.674	42.579				
2010	148.262	39.294				
2011	129.357	41.612				
2012	164.671	51.240				
2013	24.873	45.159	114.866	35.958		
2014	1.776	602	146.036	51.217		
2015	719	104	53.203	16.833	108.532	1.268
2016	664	14	2.762	121	151.889	988
2015						
1° trim.	203	32	35.049	11.123		
2° trim.	139	49	15.810	5.269	6.713	325
3° trim.	116	11	1.220	353	48.466	612
4° trim.	261	12	1.124	88	53.353	331
2016						
1° trim.	183	12	1.359	74	30.535	341
2° trim.	99	0	1.193	32	26.162	184
3° trim.	92	1	127	10	42.059	320
4° trim.	290	1	83	5	53.133	143
2017						
1° trim.	174	3	35	7	33.016	166
2° trim.	142	2	142	2	27.230	153
3° trim.	74	3	29	2	45.378	323

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Dal primo gennaio 2017 la NASpl vale per tutti i settori produttivi (agricoltura esclusa) quale strumento universale di sostegno al reddito dei disoccupati. Nel 2016 era ancora attiva l'indennità di mobilità, riservata ai lavoratori di imprese con più di 15 dipendenti, destinatari di licenziamenti collettivi e con un'anzianità aziendale superiore a un anno. Da quest'anno tale strumento è stato abrogato, quindi non abbiamo più nuovi ingressi ma solo persone ancora in lista perché entrate precedentemente.

Lo stock di lavoratori in mobilità (tab. 6.5) è per forza di cose in via di riduzione e conta al 30 settembre 2017 poco più di 11.300 soggetti. Costoro conservano il diritto a beneficiare dell'indennità di mobilità fino alla sua naturale conclusione (ciò anche se sospesi dalla percezione effettiva dell'indennità in quanto occupati a termine) ma a partire dal primo gennaio le imprese che li assumono non beneficiano più delle specifiche incentivazioni. Sono in prevalenza cittadini italiani, maschi, concentrati nella classe d'età degli ultra cinquantenni.

Tab. 6.5 - Lavoratori iscritti in lista di mobilità al 30 settembre 2017 per cittadinanza, genere e classe d'età del lavoratore alla data di ingresso (legge 223/91 - licenziamenti collettivi)

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
< 40 anni	379	293	672	31	90	121	410	383	793
40-49 anni	1.269	1.297	2.566	79	189	268	1.348	1.486	2.834
50 anni e oltre	2.307	5.001	7.308	87	326	413	2.394	5.327	7.721
Totale	3.955	6.591	10.546	197	605	802	4.152	7.196	11.348

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

7. I principali indicatori secondo l'indagine istat sulle forze di lavoro

I dati Istat (tab. 7.1 e tab. 7.2) relativi al terzo trimestre 2017¹⁵ evidenziano un volume di occupati pari a 2,129 ml. (2,091 ml. nel terzo trimestre 2016).

Gli occupati dipendenti risultano 1,681 ml. (1,631 nel terzo trimestre 2016).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 66,2% (65,2% nel terzo trimestre 2016).

Le persone in cerca di occupazione sono 134.000 (146.000 nel terzo trimestre 2016).

Il tasso di disoccupazione è pari al 5,9% (6,5% nel terzo trimestre 2016).

15. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 7.1 e tab. .2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

Tab. 7.1 - Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/15	2°/15	3°/15	4°/15	1°/16	2°/16	3°/16	4°/16	1°/17	2°/17	3°/17
VENETO											
A. OCCUPATI	2.028	2.071	2.064	2.043	2.043	2.103	2.091	2.087	2.106	2.137	2.129
Settore											
Agricoltura e pesca	58	52	74	67	74	71	72	73	77	76	62
Industria manifatturiera/estrazioni	559	580	574	605	610	555	555	592	607	581	599
Costruzioni	146	149	141	131	123	139	132	114	109	133	129
Servizi	1.265	1.289	1.275	1.241	1.236	1.338	1.333	1.308	1.313	1.347	1.339
- Commercio, alberghi e ristoranti	404	427	422	396	359	417	423	393	381	423	441
- Altre attività dei servizi	861	862	853	845	877	921	910	914	933	925	898
Genere											
Maschi	1.179	1.198	1.210	1.179	1.199	1.198	1.219	1.206	1.215	1.232	1.222
Femmine	849	872	854	865	844	904	872	881	891	905	907
Posizione professionale											
Dipendenti	1.521	1.573	1.597	1.571	1.552	1.596	1.631	1.650	1.632	1.633	1.681
Indipendenti	507	497	467	473	491	507	461	437	474	504	447
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	163	145	155	164	150	159	146	149	151	133	134
Maschi	72	69	74	79	69	77	67	75	63	62	64
Femmine	91	76	81	85	81	82	79	75	88	71	71
C. NON FORZE DI LAVORO	2.701	2.675	2.668	2.676	2.688	2.617	2.638	2.635	2.615	2.601	2.605
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	173	141	137	152	162	115	141	139	142	132	134
Inattivi in età lav., non disponibili	837	850	846	837	840	816	807	813	793	789	790
Inattivi, meno di 15 anni	692	690	687	684	682	680	677	674	673	671	668
Inattivi, più di 64 anni	998	994	998	1.002	1.004	1.006	1.013	1.010	1.007	1.009	1.012
D. TASSI											
Tasso di attività (15-64 anni)	68,1	68,7	68,9	68,6	68,2	70,4	69,8	69,7	70,2	70,6	70,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	62,9	64,1	64,0	63,4	63,5	65,4	65,2	64,9	65,3	66,3	66,2
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	53,2	54,7	53,6	54,5	53,2	57,1	54,9	55,4	56,3	57,3	57,3
Tasso di disoccupazione	7,4	6,6	7,0	7,4	6,8	7,0	6,5	6,7	6,7	5,9	5,9
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	14,2	12,1	12,4	13,4	13,2	11,5	12,1	12,1	12,2	11,1	11,2
Tasso di disoccupazione femminile	9,7	8,0	8,7	9,0	8,7	8,3	8,3	7,8	9,0	7,3	7,2
ITALIA											
A. OCCUPATI	22.158	22.497	22.645	22.559	22.401	22.936	22.884	22.811	22.726	23.089	23.187
Posizione professionale											
Dipendenti	16.620	16.990	17.185	17.156	16.964	17.369	17.498	17.410	17.307	17.726	17.900
Indipendenti	5.538	5.507	5.461	5.403	5.437	5.566	5.386	5.401	5.420	5.363	5.287
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	3.302	3.101	2.677	3.053	3.087	2.993	2.808	3.161	3.138	2.839	2.737
C. TASSI											
Tasso di attività (15-64 anni)	63,9	64,2	63,6	64,5	64,2	65,3	64,8	65,5	65,3	65,4	65,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,5	56,3	56,7	56,6	56,3	57,7	57,6	57,4	57,2	58,1	58,4
Tasso di disoccupazione	13,0	12,1	10,6	11,9	12,1	11,5	10,9	12,2	12,1	10,9	10,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

Tab. 7.2 - Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
VENETO													
A. OCCUPATI	2.039	2.055	2.080	2.100	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065	2.052	2.081
Settore													
Agricoltura e pesca					58	56	65	68	74	64	63	63	73
Industria manifatturiera/estrazioni					665	631	583	605	590	561	581	580	578
Costruzioni					180	168	171	169	162	145	138	142	127
Servizi					1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283	1.267	1.304
- Commercio, alberghi e ristoranti					398	405	402	407	446	425	432	412	398
- Altre attività dei servizi					840	825	862	851	828	848	851	855	906
Genere													
Maschi	1.227	1.229	1.247	1.254	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196	1.191	1.206
Femmine	812	826	834	846	881	856	852	877	877	851	869	860	876
Posizione professionale													
Dipendenti	1.473	1.513	1.532	1.578	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570	1.566	1.607
Indipendenti	566	542	549	522	485	452	495	489	497	491	495	486	474
Carattere dell'occupazione													
Tempo indeterminato	1.334	1.360	1.360	1.401	1.459	1.460	1.424	1.431	1.410	1.359	1.376	1.364	1.385
Tempo determinato	139	153	171	177	197	174	163	181	194	193	194	201	222
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	92	91	89	73	76	103	125	108	144	168	167	157	151
Maschi	32	36	30	26	29	45	57	50	71	78	72	73	72
Femmine	60	55	59	47	47	58	68	59	73	90	95	83	79
C. NON FORZE DI LAVORO	2.455	2.491	2.505	2.538	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657	2.680	2.645
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	108	92	96	108	112	113	108	117	123	138	141	151	139
Inattivi in età lav., non disponibili	910	925	904	898	876	913	903	894	848	868	843	843	819
Inattivi, meno di 15 anni	635	647	658	667	678	689	695	698	699	699	696	688	678
Inattivi, più di 64 anni	803	827	847	864	881	904	915	925	944	961	978	998	1.008
D. TASSI													
Tasso di attività (15-64 anni)	67,3	67,5	68,1	68,0	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0	68,6	69,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,4	64,6	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7	63,6	64,7
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,4	53,1	53,5	54,0	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5	54,0	55,2
Tasso di disoccupazione	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,7	12,6	11,8	8,5	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6	24,7	18,7
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,2	7,9	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0	13,0	12,2
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	6,2	6,6	5,3	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8	8,8	8,3
ITALIA													
A. OCCUPATI	22.363	22.407	22.758	22.894	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758
Settore													
Agricoltura e pesca					854	838	849	832	833	799	812	843	884
Industria manifatturiera/estrazioni					4.928	4.720	4.556	4.602	4.524	4.449	4.509	4.507	4.541
Costruzioni					1.953	1.917	1.889	1.791	1.700	1.553	1.484	1.468	1.404
Servizi					15.355	15.224	15.233	15.374	15.508	15.390	15.474	15.646	15.929
- Commercio, alberghi e ristoranti					4.612	4.510	4.472	4.441	4.578	4.515	4.496	4.528	4.636
- Altre attività dei servizi					10.743	10.714	10.762	10.932	10.930	10.874	10.978	11.118	11.292
Genere													
Maschi	13.553	13.601	13.755	13.812	13.820	13.541	13.375	13.340	13.194	12.914	12.945	13.085	13.233
Femmine	8.809	8.806	9.002	9.083	9.270	9.158	9.152	9.258	9.372	9.276	9.334	9.380	9.525
Posizione professionale													
Dipendenti	16.107	16.426	16.748	16.913	17.213	17.030	16.833	16.940	16.945	16.682	16.780	16.988	17.310
Indipendenti	6.255	5.981	6.010	5.981	5.877	5.668	5.694	5.658	5.621	5.508	5.499	5.477	5.447
Carattere dell'occupazione													
Tempo indeterminato	14.206	14.420	14.554	14.688	14.928	14.911	14.699	14.690	14.609	14.484	14.503	14.605	14.886
Tempo determinato	1.944	1.877	1.654	1.481	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236	3.033	3.012
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	913	894	788	708	804	976	1.084	1.084	1.434	1.674	1.742	1.669	1.617
Maschi	1.031	983	866	773	861	930	972	977	1.257	1.394	1.494	1.364	1.395
Femmine	32.991	33.432	33.572	33.897	33.985	34.535	34.837	35.000	34.641	34.966	34.933	34.943	34.556
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	2.543	2.478	2.578	2.850	2.952	2.907	3.037	3.150	3.256	3.382	3.651	3.731	3.495
Inattivi in età lav., non disponibili	11.755	11.960	11.761	11.606	11.405	11.778	11.788	11.693	11.019	10.973	10.471	10.307	10.132
Inattivi, meno di 15 anni	8.165	8.210	8.242	8.274	8.324	8.384	8.424	8.439	8.441	8.457	8.439	8.371	8.267
Inattivi, più di 64 anni	10.528	10.784	10.991	11.167	11.304	11.466	11.588	11.719	11.925	12.153	12.372	12.534	12.661
D. TASSI													
Tasso di attività (15-64 anni)	62,6	62,4	62,6	62,4	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,6	57,5	58,3	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	45,5	45,4	46,3	46,6	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	47,2	48,1
Tasso di disoccupazione	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	23,5	24,1	21,8	20,4	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3	37,8
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	16,7	16,3	15,7	15,9	16,7	17,5	18,4	18,7	20,9	22,5	23,6	23,1	22,2
Tasso di disoccupazione femminile	10,5	10,0	8,8	7,8	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7	12,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

8. Nota metodologica sul SILV

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

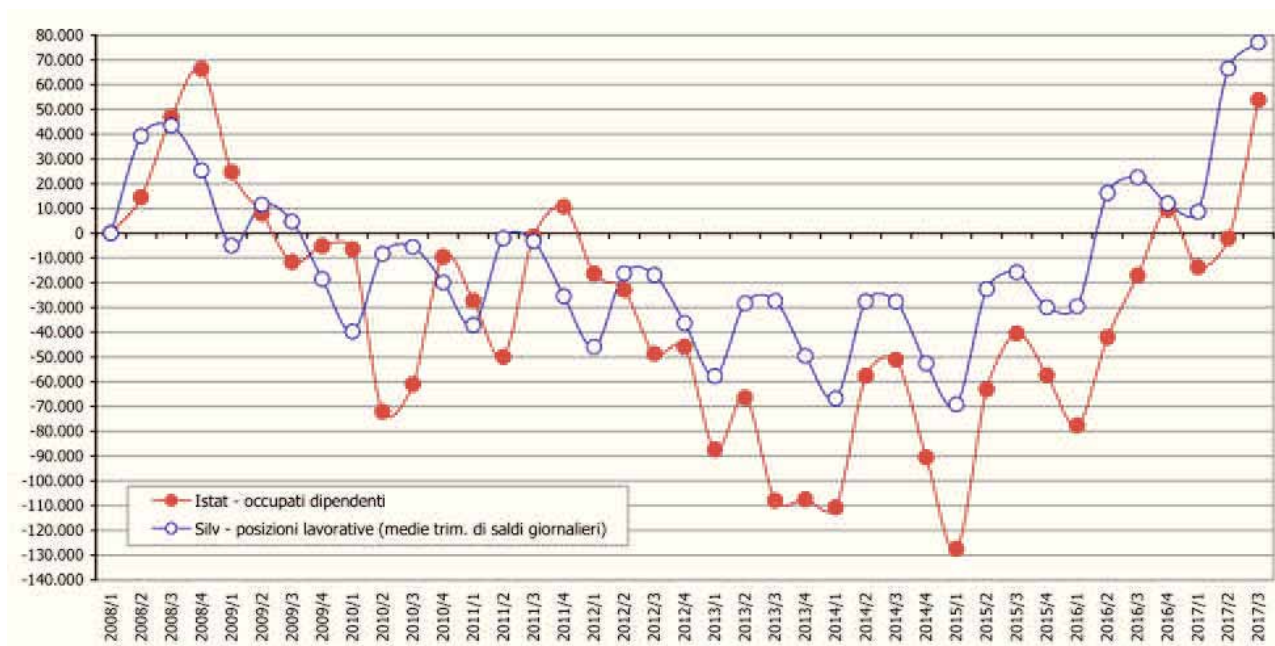
1. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro¹⁶ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
2. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
3. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati¹⁷ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale. I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni lavorative in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv deriva dai movimenti nei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia, tra le due fonti, perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale. Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel graf. 8.1.

Graf. 8.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri

Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico

Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente

16. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

17. La variazione delle posizioni di lavoro è una proxy assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de La Bussola sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

Giovani e istruzione

Per sostenere la crescita economica e rafforzare la coesione sociale è indispensabile la crescita di capitale umano. In questi ultimi anni la quota di ragazzi che abbandonano presto la scuola è in progressiva discesa e nel 2016 si ferma al 6,9%, raggiungendo già ampiamente anche il target europeo fissato per il 2020, mentre la percentuale di 30-34enni laureata cresce e con il 29,6% supera il target più realizzabile fissato dall'Italia (26%).

Sempre meno, poi, in Veneto i disoccupati e i Neet. Il Veneto si trova in una condizione di vantaggio rispetto alle altre regioni italiane: nel 2016 è la seconda regione italiana per i livelli più bassi di disoccupazione e di Neet (primo il Trentino Alto Adige).

Il Veneto e il successo scolastico: raggiunti e superati i target italiani per il 2020



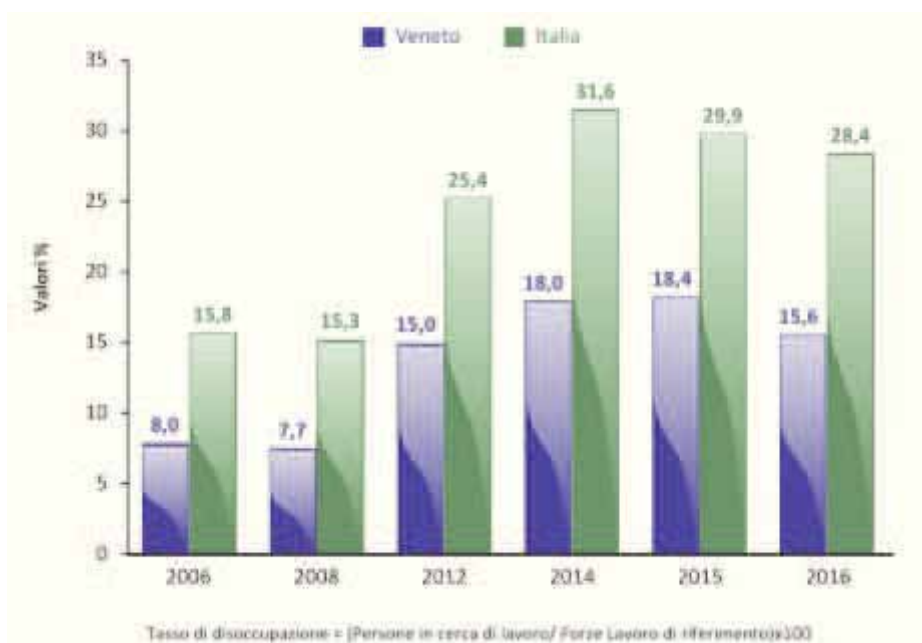
Italia	2006	2015	2016
Abbandono prematuro degli studi	20,4	14,7	13,8
30-34 enni con laurea	17,6	25,3	26,2

Nel 2016 i Neet diminuiscono fortemente

Giovani 15-29enni	Valori percentuali		Variazioni % 2016/2015 Valori assoluti	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Occupati	38,8	29,6	7,1	2,5
Seguono corsi di studio o di formazione	45,6	46,1	-3,4	-0,2
Neet (*)	15,6	24,3	-8,6	-6,4
di cui: disoccupati	6,2	10,5	-11,6	-4,2
inattivi	9,4	13,8	-6,5	-8,0
Totale	100,0	100,0	-0,5	-1,0

(*) Giovani che non studiano, non si formano e non lavorano
I Neet in Veneto nel 2016 sono 109.680

In diminuzione anche il tasso di disoccupazione dei giovani 15-29enni.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Agricoltura e vino

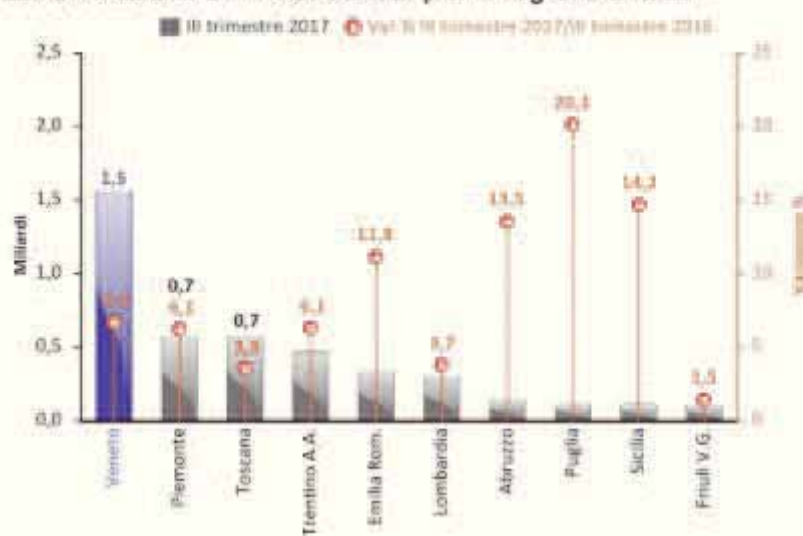
La produzione dell'agricoltura veneta per il 2016 è stata pari a 5,9 miliardi di euro (il 10,5% del totale nazionale): dopo il calo conosciuto nel 2012, per quanto riguarda il Veneto, si sta assistendo ad costante un aumento del valore rispetto al 2000, considerato come anno di riferimento, e in controtendenza rispetto all'Italia.

Particolare importanza nell'economia agricola veneta è rivestita dal settore vitivinicolo: il Veneto è infatti la prima regione d'Italia produttrice di vino e la seconda per quanto riguarda le uve da vino, da cui derivano vini oltre il 90% dei quali con denominazione d'origine.

Il Veneto risulta prima regione d'Italia anche per quanto riguarda il valore di vino esportato e che nel corso del 2016 ha superato per la prima volta i 2 miliardi di euro. Nel corso dei primi 9 mesi dell'anno il Veneto mantiene la testa della classifica in valore e lo incrementa ulteriormente di 6,4 punti percentuali.

Numero indice produzione lorda di agricoltura, silvicoltura e caccia

LE ESPORTAZIONI DI VINO: Veneto prima regione d'Italia



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, Avepa - Regione Veneto

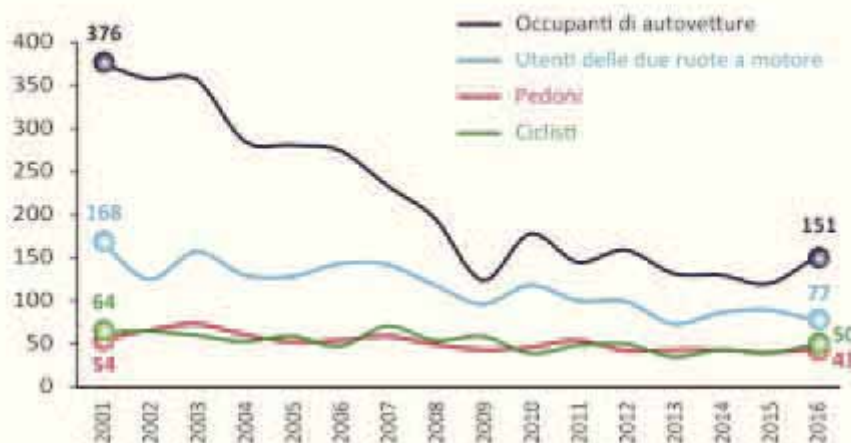
Mobilità e trasporti: incidenti

Nel 2016 nel Veneto si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento degli incidenti del 1,2% e delle vittime del 9,2%; i feriti sono in leggera diminuzione. Lo scarto maggiore con i dati nazionali si osserva sul numero dei morti, che sono diminuiti del 4,2%, mentre il numero dei feriti aumenta di quasi un punto percentuale. L'obiettivo europeo di dimezzare le vittime nella decade 2011-2020 sembra difficile da conseguire sia nel Veneto sia a livello nazionale, ed anche i dati dell'UE portano alla stessa conclusione. Negli ultimi sedici anni, il rischio di decesso è decisamente diminuito per gli automobilisti, mentre sembra non aver riportato un significativo ridimensionamento per gli utenti deboli della strada, in particolare per ciclisti e pedoni.

In aumento incidenti stradali e vittime, diminuiscono i feriti

	Incidenti			Vittime			Feriti		
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %
Italia	175.791	174.539	0,7	3.283	3.428	-4,2	249.175	246.920	0,9
Veneto	14.034	13.867	1,2	344	315	9,2	19.142	19.156	-0,1
Belluno	451	498	-9,4	11	17	-35,3	665	683	-2,6
Padova	2.982	2.889	3,2	66	59	11,9	3.953	3.926	0,7
Rovigo	606	594	2,0	19	18	5,6	877	808	8,5
Treviso	2.287	2.180	4,9	64	57	12,3	3.232	3.119	3,6
Venezia	2.451	2.357	4,0	56	59	-5,1	3.412	3.390	0,6
Verona	3.010	3.048	-1,2	78	59	32,2	3.970	4.139	-4,1
Vicenza	2.247	2.301	-2,3	50	46	8,7	3.033	3.091	-1,9

In 16 anni ridotti maggiormente i decessi per gli automobilisti, meno per gli utenti deboli





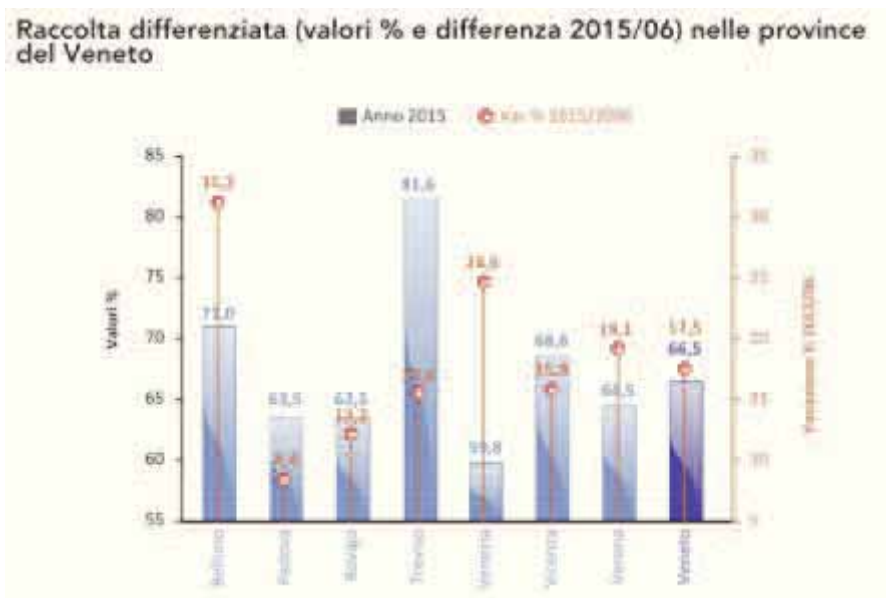
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Ambiente ed energia

Il Veneto, con il 66% di raccolta differenziata nel 2015, primeggia in Italia nella gestione dei rifiuti urbani e supera l'obiettivo del 65% fissato dal D.Lgs. 152/06. Tra le province spicca Treviso che ha raggiunto la quota del 81,6%.

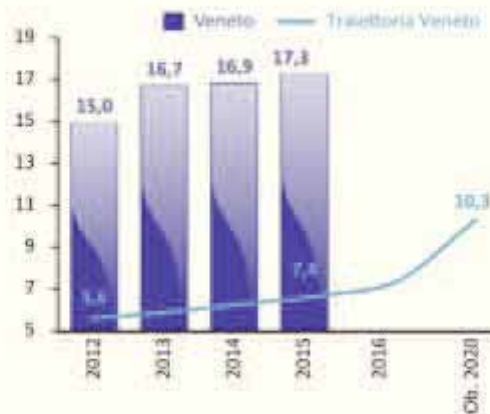
Relativamente alla qualità dell'aria in quasi tutte centraline ubicate all'interno delle zone urbane delle città venete la media delle medie annuali delle concentrazioni di PM10 del decennio 2007:2016 risultano entro il limite per la protezione della salute umana di 40µg/m3.

A fronte dell'obiettivo regionale del 10,3% di consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili previsto dal D.Lgs. 15 marzo 2012, nel 2016, le stesse fonti rinnovabili hanno toccato il 17,3% dei consumi stessi.

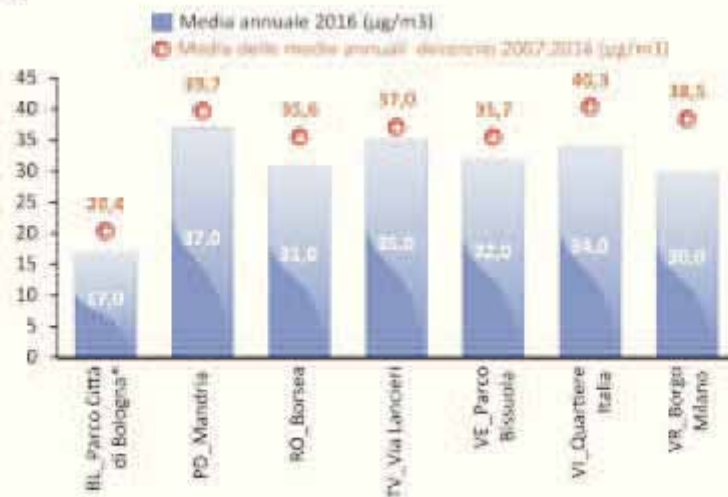


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ARPAV, GSE

Quota dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili (valori % e traiettoria prevista) in Veneto



Concentrazioni medie di PM10 nelle centraline ubicate in zone di background urbano¹ nelle città del Veneto (concentrazione media annua in µg/m³)



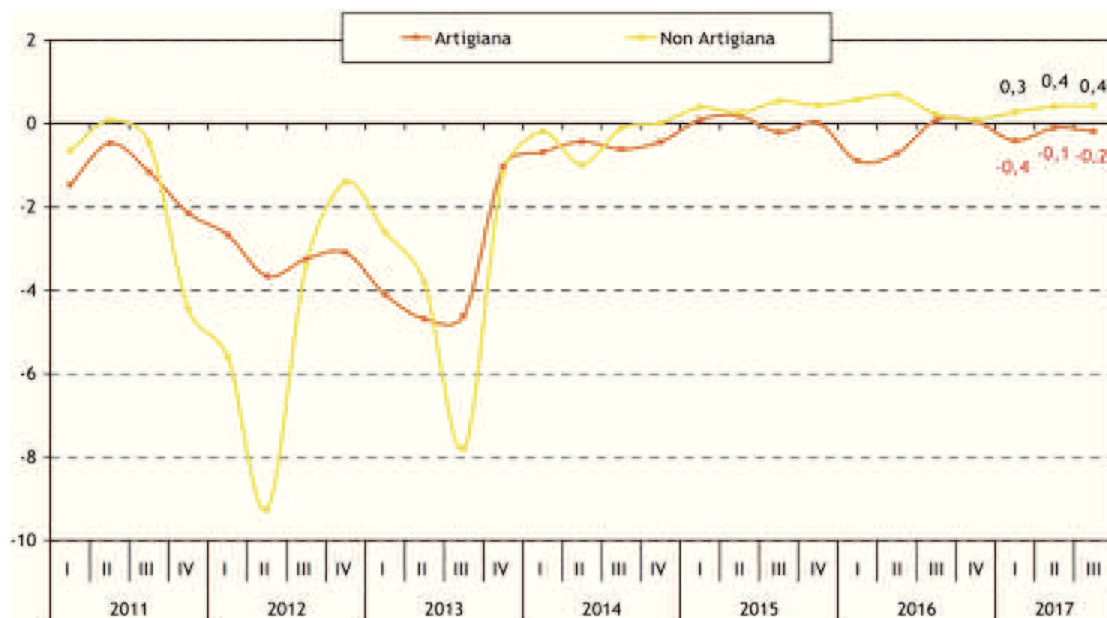
^(*) Nel 2016 sostituita con la centralina "BL città"
⁽¹⁾ Tranne Verona

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ARPAV, GSE

Situazione delle imprese di costruzione venete III° Trimestre 2017

Nel terzo trimestre del 2017, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una situazione di sostanziale stabilità (+0,1%).

L'analisi congiunturale del terzo trimestre 2017 sul settore delle costruzioni, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Le imprese non artigiane registrano un valore positivo pari a +0,4 per cento mentre quelle artigiane evidenziano una debole variazione negativa del fatturato (-0,2%).

Per il quindicesimo trimestre consecutivo prosegue dunque la fluttuazione del giro d'affari del settore, con andamenti che si discostano poco dallo zero e che indicano come l'edilizia sia entrata in una fase di stagnazione post crisi dovuta ad una riduzione degli investimenti legati soprattutto alla nuova costruzione, mentre il recupero prosegue la sua dinamica positiva ma con trend di debole crescita tali da non permettere al settore di uscire dall'impasse.

A livello dimensionale si registra una dinamica negativa nelle imprese di piccola dimensione (da 1 a 5 dipendenti) pari a -0,9 per cento mentre le medie e le grandi imprese continuano ad evidenziare una situazione di miglioramento (+1,1% da 6 a 9 addetti e +0,6% oltre i 9). Prosegue dunque anche nel terzo trimestre 2017 la tendenza, già ben documentata nei trimestri precedenti, a diversificare le dinamiche di mercato tra microimprese e imprese più strutturate, con un chiaro segnale che indica come oggi per competere nel settore sia necessario avere una struttura operativa in grado di essere al contempo flessibili ma anche ben strutturati e organizzati.

A livello provinciale risultano negative le dinamiche di Verona (-1,0%) e di Vicenza (-0,3%), mentre tutte le altre province segnano variazioni positive. In particolare spicca Treviso con una variazione pari a +1,1 per cento. In questo contesto prosegue il trend negativo dell'occupazione, un segnale che evidenzia che il settore è ancora debole e che le imprese si stanno ancora organizzando rispetto alle nuove dinamiche di mercato.

Gli altri indicatori

Ordini

L'andamento degli ordini ha registrato un aumento del +0,3 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le imprese non artigiane (+0,5%) hanno segnato una variazione più marcata rispetto a quelle artigiane (+0,2%).

Sotto il profilo dimensionale risulta negativa la variazione delle piccole imprese (-0,5%) mentre segnano un aumento le medie (+0,2%) e le grandi imprese che spiccano con un +1,4 per cento.

A livello territoriale Verona, Vicenza (entrambe -0,3%) e Venezia (-0,2%) hanno registrato variazioni in lieve diminuzione, Padova ha evidenziato una situazione di stabilità. Spicca il dato positivo di Treviso con +2 per cento mentre Rovigo e Belluno hanno segnato variazioni in aumento meno marcate (rispettivamente +0,8% e +0,4%).

Prezzi

Il livello dei prezzi ha registrato un aumento del +1,7 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le imprese artigiane hanno accusato una crescita del +2 per cento mentre quelle non artigiane del +1,2 per cento.

Per quanto riguarda il profilo dimensionale l'aumento è stato generalizzato con una variazione pari a +1,7 per cento per le imprese fino a 9 dipendenti e +1,5 per cento per quelle di più grandi dimensioni. A livello territoriale, come per il trimestre precedente, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono Padova e Vicenza (+2,4%) mentre l'aumento è stato meno marcato nella provincia di Verona +0,9%.

Occupazione

L'occupazione ha registrato una diminuzione del -0,5 per cento su base annua determinata principalmente dalla variazione negativa delle imprese artigiane (-3%) bilanciata da quella positiva delle imprese non artigiane (+2,3%).

A livello dimensionale la perdita occupazionale interessa le imprese di piccole dimensioni (-4%) che risultano in contrapposizione con le variazioni positive delle grandi e delle medie imprese (rispettivamente +2,8% e +1,4%).

Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale è positivo per Vicenza (+2,3%), Verona (+0,5%) e Padova (+0,4%). Al contrario, Belluno registra una variazione negativa del -2,9 per cento seguita dalle altre province con valori più negativi rispetto alla media regionale.

Previsioni

Dal punto di vista previsionale rimangono positive le aspettative degli imprenditori delle imprese di costruzioni ma in leggero calo.

I saldi tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione del fatturato e degli ordinativi risultano pari a +8,8 e +8,4 punti percentuali in peggioramento rispetto allo scorso trimestre (erano +11,7 p.p. e +13,2 p.p. lo scorso trimestre).

Migliorano rispetto al trimestre precedente le aspettative dei prezzi che sono previsti in lieve diminuzione con un saldo pari a +19 punti percentuali (era +20,5 p.p.).

Per quanto riguarda l'occupazione gli imprenditori prevedono una diminuzione con un saldo negativo pari a -0,3 punti percentuali (era +1,3 p.p.).

Permane negativa l'attesa sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi tre mesi, con l'indicatore complessivo in leggero aumento rispetto a quello dei mesi precedenti, dunque con una tendenza leggermente più negativa. Diminuisce la previsione positiva degli intervistati, scesa al 7,0 per cento (era il 7,8 il trimestre precedente), ma resta stabile la percentuale di chi vede negativamente il mercato, al 20,4 per cento (era il 20,2 il trimestre precedente), portando il saldo a -13,4 punti percentuali (erano -12,5 nel secondo trimestre 2017). Molto più negative le aspettative delle imprese non artigiane (-23,2 per cento chi attende il mercato in ulteriore flessione) mentre più positive sono le attese delle imprese artigiane per una crescita del mercato.

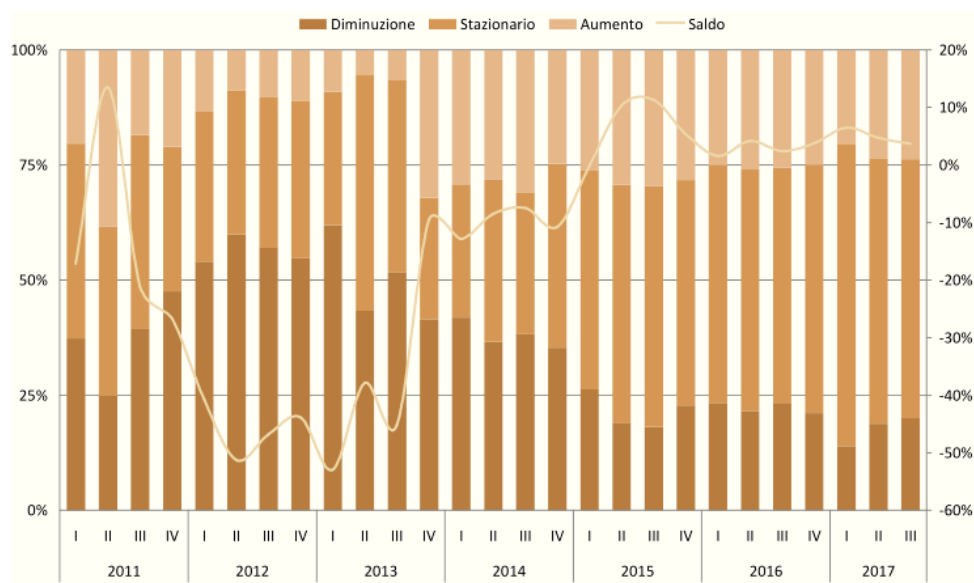
Nel comparto dell'edilizia non residenziale di nuova costruzione aumenta il saldo negativo complessivo delle risposte, che nel secondo trimestre era negativo e pari a -1,4 punti percentuali e che sale nel terzo trimestre a -5,3 per cento, un valore che esprime un rallentamento potenziale degli investimenti in un comparto che nel recente passato aveva mostrato segni di ripresa. Poco più del'80 per cento degli intervistati prevede un mercato stazionario e si conferma dunque anche in questo settore una tendenza previsionale tutto sommato stabile, anche in presenza di un saldo negativo, un saldo comunque di 5 punti inferiore a quello del primo trimestre dell'anno. Appare omogenea al dato medio regionale l'attesa dei mercati provinciali.

Nel terzo trimestre 2017 prosegue la stabilità delle aspettative delle imprese per il mercato delle ristrutturazioni, con un dato pari a +21,8 punti percentuali (erano +23,9 nel secondo trimestre), in linea dunque con quelli dei trimestri precedenti, segno ormai definitivo del consolidamento di questo mercato come principale mercato di riferimento per il settore. Molto bassa la percentuale di chi prevede il mercato in calo, pari al 6,7% per cento degli intervistati, mentre rimane elevata la percentuale di chi vede il mercato in crescita, pari al 28,5 per cento (dato che sembra ormai da alcuni trimestri stabilizzarsi su questo valore). Aspettative positive dunque, probabilmente dovute agli annunci sulla reiterazione delle defiscalizzazioni sugli interventi di ristrutturazione e rigenerazione energetica, che potranno dare un ulteriore impulso al settore dal punto di vista degli investimenti.

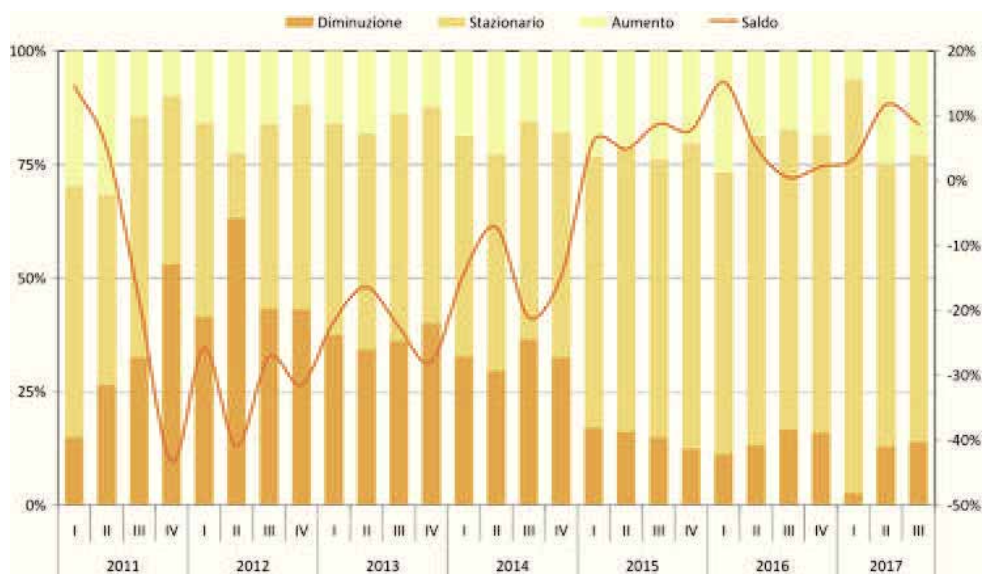
Sotto il profilo territoriale le aspettative migliori le registrano le province di Padova, Vicenza e Belluno, mentre meno positiva risulta nel terzo trimestre la provincia di Rovigo.

Positive le aspettative di mercato delle imprese intervistate nel settore delle opere pubbliche, aspettative che presentano un saldo positivo pari a +1,7 punti percentuali, con l'83,2 per cento dei rispondenti che si attende stabilità (un valore simile a quello dei trimestri precedenti), mentre se nel secondo trimestre appariva sostanzialmente in parità chi si attendeva il mercato in crescita e chi in calo, nel terzo trimestre aumenta leggermente la percentuale di chi vede in questo comparto il mercato in crescita, con un valore positivo superiore al 9 per cento dei rispondenti. Prosegue, nonostante tutto, la ripresa del mercato degli appalti, un mercato nel quale l'applicazione del nuovo codice ha creato certamente complicazioni e rallentamenti che oggi sembrano decisamente superati. Il peso dei rispondenti che giudicano stazionario il mercato è un chiaro indicatore di una ritrovata stabilità e un segnale positivo in una fase nella quale comunque la riduzione degli investimenti pubblici del passato può contare su nuovi strumenti e nuove opportunità messe in campo dalle norme e dalle leggi nazionali e regionali.

Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2017



Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2017



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.).
III trim. 2017

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-0,2	2,0	0,2	-3,0
Non Artigiana	0,4	1,2	0,5	2,3
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,9	1,7	-0,5	-4,0
Da 6 a 9 add.	1,1	1,7	0,2	2,8
10 add. e più	0,6	1,5	1,4	1,4
Provincia				
Verona	-1,0	0,9	-0,3	0,5
Vicenza	-0,3	2,4	-0,3	2,3
Belluno	0,8	1,3	0,4	-2,9
Treviso	1,1	1,6	2,0	-1,5
Venezia	0,0	1,4	-0,2	-1,3
Padova	0,3	2,4	0,0	-1,4
Rovigo	0,0	1,4	0,8	0,4
Totale	0,1	1,7	0,3	-0,5

Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte).
III trim. 2017

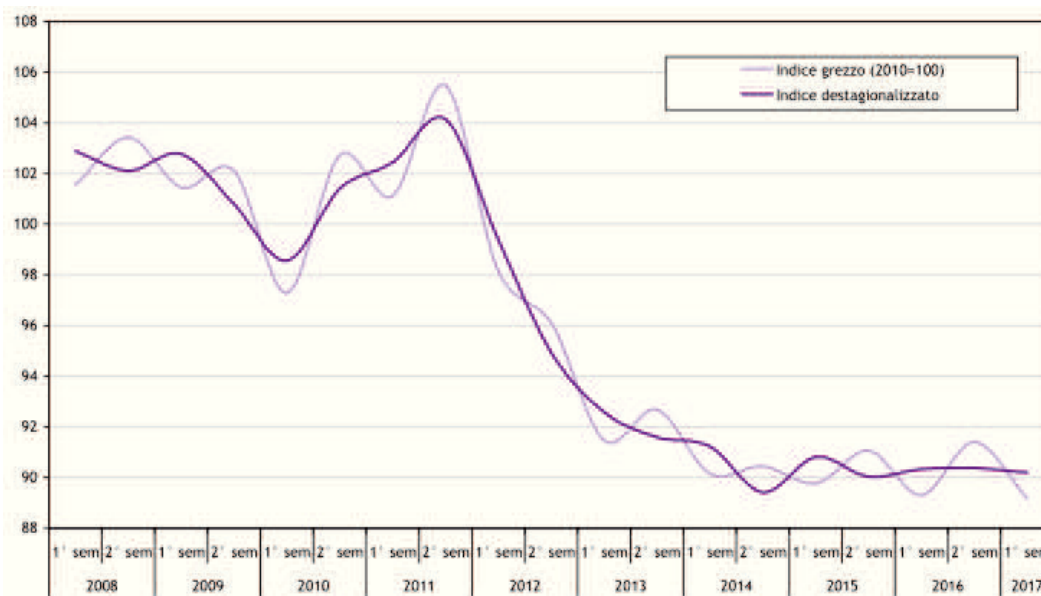
	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	8,1	20,3	9,8	2,6
Non Artigiana	10,2	16,5	5,6	-6,0
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	7,8	17,9	5,0	2,1
Da 6 a 9 add.	9,1	19,5	20,8	-5,2
10 add. e più	14,1	24,7	15,2	-8,9
Provincia				
Verona	10,0	20,0	7,1	-4,0
Vicenza	4,3	22,6	11,8	2,1
Belluno	0,0	16,3	-2,0	-2,0
Treviso	6,1	16,8	7,0	-2,0
Venezia	8,3	17,0	13,4	-2,1
Padova	18,0	20,2	10,1	5,1
Rovigo	11,1	18,5	5,5	0,0
Totale	8,8	19,0	8,4	-0,3

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Situazione del commercio veneto - I° Semestre 2017

Nel primo semestre 2017, le vendite al dettaglio hanno evidenziato un aumento del +0,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2016. Rispetto al semestre precedente l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio ha invece registrato una diminuzione del -0,2 per cento (-2,4% il dato congiunturale grezzo).

L'analisi congiunturale del primo semestre 2017 sul commercio al dettaglio in sede fissa¹, è stata effettuata su un campione rinnovato di 617 imprese con almeno 3 addetti.



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (617 casi)

Nota: per gli anni precedenti al 2017 il dato semestrale è calcolato come media dei trimestri

Secondo le categorie merceologiche, i supermercati, gli ipermercati e i grandi magazzini (+0,9%) e il commercio al dettaglio non alimentare (+0,4%) hanno sostenuto l'andamento positivo regionale mentre il commercio al dettaglio alimentare ha segnato una tendenza negativa (-2,7%).

Sotto il profilo dimensionale la variazione positiva degli esercizi di media e grande superficie (≥ 400 mq) pari a +1,6 contrasta con il calo registrato dai negozi di piccole dimensioni (<400 mq) che hanno registrato una variazione negativa del -2,1 per cento.

Gli altri indicatori

Prezzi di vendita

Nei primi 6 mesi dell'anno, rispetto al corrispondente periodo del 2016, i prezzi di vendita hanno segnato un aumento pari a +1,4 per cento.

Per quanto riguarda i gruppi merceologici, l'aumento dei prezzi ha riguardato il commercio al dettaglio non alimentare e supermercati, gli ipermercati e i grandi magazzini (rispettivamente +1,9% e +0,4%). Al contrario, il commercio al dettaglio alimentare ha registrato una diminuzione del -1,4 per cento.

Sotto il profilo dimensionale le imprese di media e grande dimensione hanno risentito maggiormente dell'aumento dei prezzi con una variazione del +1,6 per cento. Le imprese più piccole (<400 mq) hanno evidenziato una variazione più contenuta (+0,9%).

¹ Dal 2017 l'indagine viene effettuata con cadenza semestrale.

Ordinativi ai fornitori

La dinamica degli ordinativi ai fornitori, nella prima metà dell'anno, è risultata in aumento del +0,4 per cento.

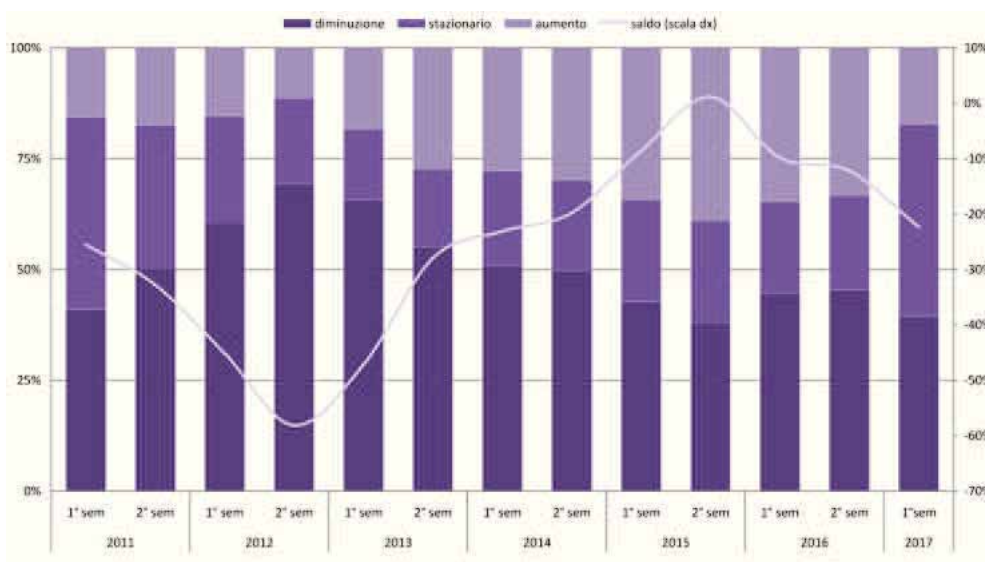
Sotto il profilo merceologico, sono ancora gli esercizi del commercio al dettaglio alimentare a registrare una variazione negativa (-2,2%) mentre per il commercio al dettaglio non alimentare (+0,6%) e per i supermercati, gli ipermercati e i grandi magazzini (+0,5%) la tendenza è stata positiva.

A livello dimensionale, la diminuzione degli ordini ha riguardato le aree commerciali più piccole (-2,7%) mentre le medie e grandi superfici di vendita hanno segnato una variazione positiva (+2,4%).

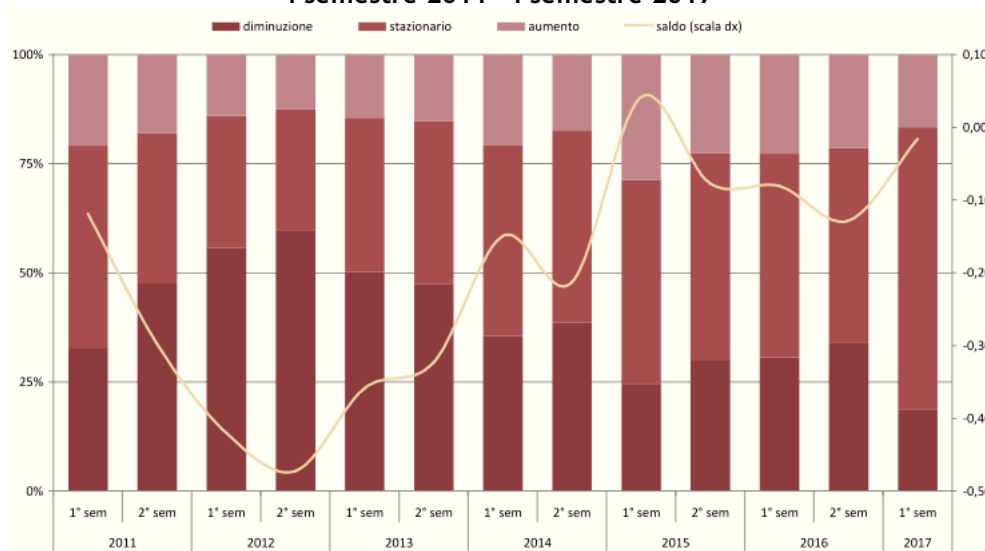
Previsioni

Il clima di fiducia degli imprenditori del commercio al dettaglio migliora per i prossimi sei mesi. Il saldo tra coloro che prevedono un incremento e coloro che attendono una flessione del volume d'affari rimane negativo ma risale fino a -3,2 punti percentuali (era -27,3 p.p. il dato a fine anno 2016). Migliora anche il saldo relativo agli ordini registrando -9,8 p.p. (era -22,2 p.p. il dato a fine 2016). Per quanto riguarda i prezzi di vendita, gli imprenditori si aspettano un aumento (+3,6 p.p.) in leggera diminuzione rispetto alle precedenti previsioni (era +3,9 p.p.).

**Andamento tendenziale delle vendite al dettaglio (comp. % risposte e saldi).
I semestre 2011 - I semestre 2017**



**Previsione a 6 mesi delle vendite al dettaglio (comp. % risposte e saldi).
I semestre 2011 - I semestre 2017**



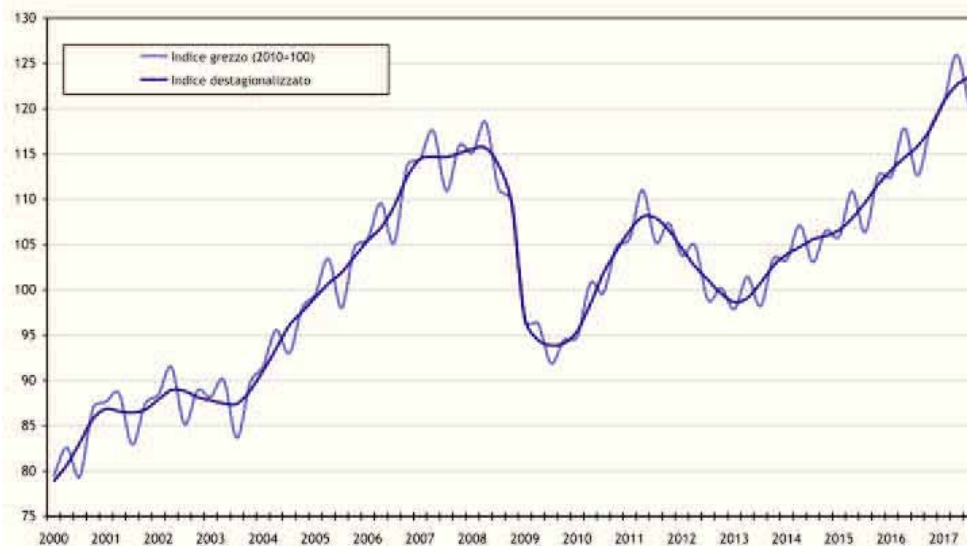
Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (617casi)

Nota: per gli anni precedenti al 2017 il dato semestrale è calcolato come media dei trimestri

Situazione del settore industria veneta - III° Trimestre 2017

Nel terzo trimestre 2017, la produzione industriale ha registrato un aumento del +3,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Rispetto al trimestre precedente l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato del +0,7 per cento¹ (-4,7% il dato congiunturale grezzo).

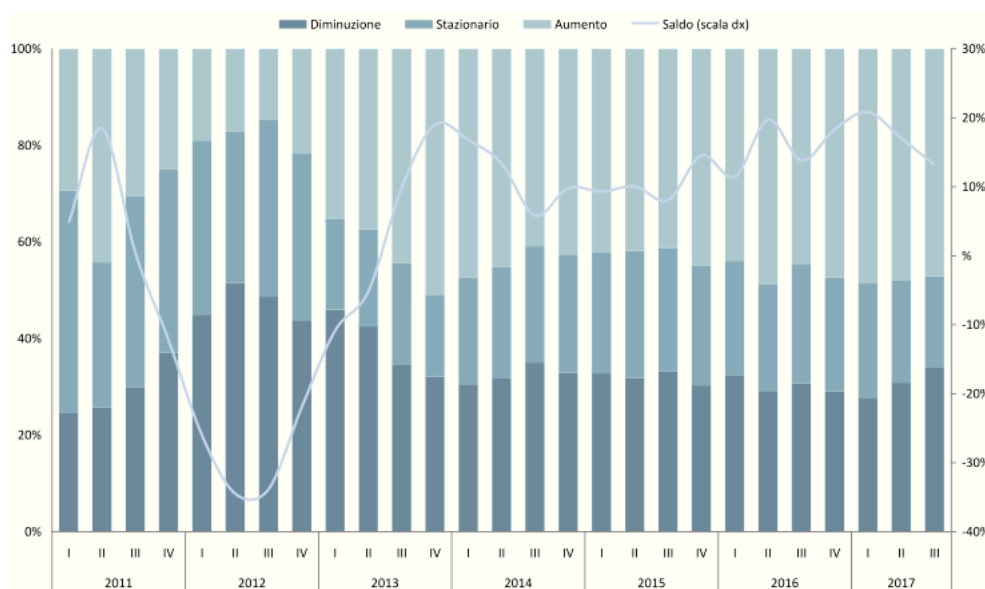
L'analisi congiunturale del terzo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, è stata effettuata su un campione rinnovato di 1.459 imprese con almeno 5 addetti (in appendice la nota metodologica).



Sotto il profilo dimensionale la variazione regionale è stata determinata dall'andamento più positivo delle piccole e delle medio-grandi imprese con variazioni pari a +3,7 e +3,2 per cento. A seguire, le micro imprese hanno segnato una variazione positiva meno marcata (+1,9%). Osservando la tipologia di bene l'indicatore ha evidenziato una crescita più marcata per i beni di investimento (+4,3%), seguiti dai beni intermedi (+3,6%) e dai beni di consumo (+2,4%).

A livello settoriale la variazione tendenziale della produzione ha registrato una tendenza positiva per tutti i settori ad esclusione del marmo, vetro e ceramica (-1,6%). Spiccano invece le variazioni positive dei comparti metalli e prodotti in metallo (+4,8%), gomma e plastica (+4,7%), macchine ed apparecchi meccanici (3,9%) e alimentare e bevande (+3,6%).

Andamento tendenziale della produzione (comp.% risposte). I trimestre 2011- III trimestre 2017



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (1.459 casi)

¹ L'indice destagionalizzato è riferito alle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti.

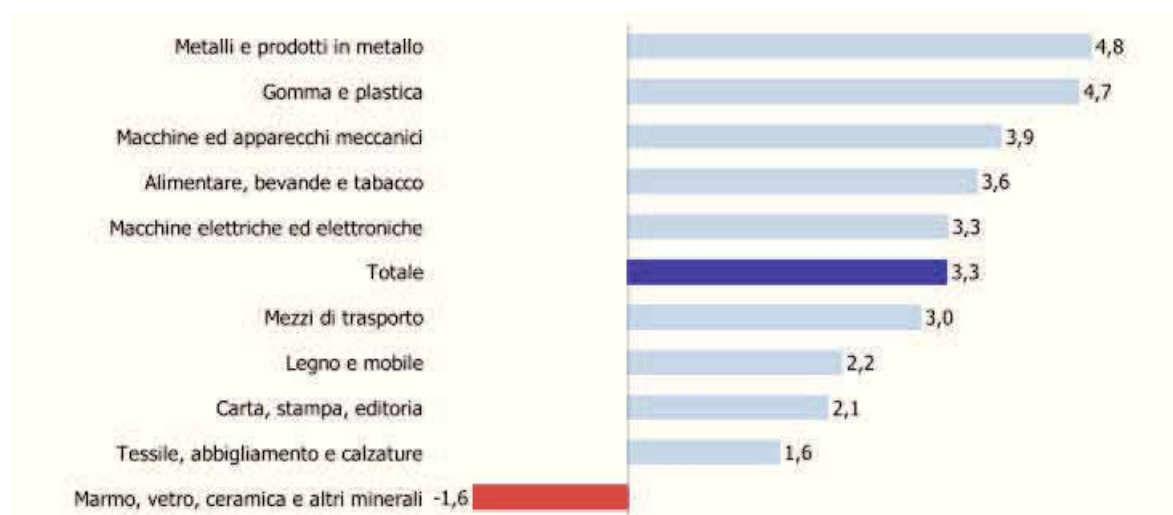
Nel terzo trimestre 2017 è rimasta stabile rispetto al trimestre precedente la quota di imprese con incrementi dei livelli produttivi con il 47% delle imprese (era 48% nel trimestre precedente). La quota di imprese con livelli produttivi in contrazione è aumentata al 34 per cento (31% nel trimestre precedente) mentre è diminuita al 19% la quota di imprese che hanno mantenuto stabile la produzione nel trimestre in esame (21% nel trimestre precedente).

Per le imprese con almeno 10 addetti il tasso di utilizzo degli impianti è aumentato rispetto al trimestre precedente attestandosi al 75,1 per cento mentre nel complesso delle imprese l'indicatore è risultato pari a 72,2 per cento. A livello settoriale il valore massimo riguarda il settore metalli e prodotti in metallo con un +78,1 per cento mentre le variazioni minimi sono state registrate nei comparti marmo, vetro e ceramica (64%) e legno e mobile (65,7).

Il livello delle giacenze dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 54 per cento delle imprese industriali, mentre valutano le giacenze scarse l'8 per cento delle imprese. Per il 5 per cento invece le giacenze sono in esubero mentre la quota di imprese che non tiene giacenze è pari al 33 per cento. A livello settoriale le imprese dei mezzi di trasporto e della gomma e plastica ritengono adeguate le giacenze nel 63 per cento dei casi mentre sotto il profilo dimensionale, sono le micro e le piccole imprese che dichiarano adeguate le giacenze nel 48 per cento dei casi.

La produzione assicurata dal portafoglio ordini raccolti nel trimestre in esame (luglio-settembre 2017) si è attestata su un valore medio di 45 giorni rimasto invariato rispetto al trimestre precedente. Il numero dei giorni è maggiore rispetto alla media regionale per le imprese che producono beni di investimento (64 giorni) e, a livello dimensionale, per quelle medio-grandi (66 giorni).

Andamento tendenziale della produzione per settore (var. %). III trimestre 2017



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (1.459 casi)

Gli altri indicatori

Fatturato

A conferma del trend positivo, il fatturato totale ha evidenziato una dinamica positiva del +3,2 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, in linea con la variazione del trimestre precedente (+3,4%). La performance migliore a livello dimensionale ha riguardato le piccole imprese (+3,6%) seguite dalle medio-grandi e dalle micro (rispettivamente +2,9% e +2,6%). A livello settoriale spiccano le dinamiche positive delle macchine elettriche ed elettroniche (+11,8%), dei metalli e prodotto in metallo (+6,8%) e della gomma e plastica (+3,8%).

La variazione del fatturato totale è stata determinata in particolare dall'andamento positivo del fatturato interno che ha registrato un aumento del +4,2 per cento. A livello dimensionale il trend in crescita ha interessato principalmente le imprese medio-grandi con un valore pari a +5 per cento. Sotto il profilo settoriale spiccano le variazioni dei mezzi di trasporto (+8,6%), dei metalli e prodotti in metallo (+6,6%) e delle macchine elettriche ed elettroniche (+5%).

Anche le vendite all'estero hanno registrato una variazione positiva pari a +2,2 per cento, in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente (+4,2). A livello dimensionale il rallentamento del trend è stato determinato dalla variazione negativa delle micro imprese (-2,6%) mentre le piccole e le medio-

grandi registrano una crescita (rispettivamente +3,4% e +1,6%). Per quanto riguarda i settori l'andamento è molto variabile: spiccano le variazioni positive dei mezzi di trasporto (+13,9%) e dei metalli e prodotti in metallo (+7,2%) mentre registrano una variazione negativa marcata i comparti marmo, vetro e ceramica (-4,8%), carta e stampa (-3,9%) e tessile e abbigliamento (-3,7%).

Ordinativi

Gli ordinativi totali hanno segnato una performance positiva pari a +4 per cento determinata a livello dimensionale dall'andamento delle medio-grandi imprese (+5,5%) mentre le piccole e micro imprese hanno registrato variazioni al di sotto della media regionale. Sotto il profilo settoriale spiccano le variazioni dei comparti macchine ed apparecchi meccanici (+7,8%), metalli e prodotti in metallo (+6,9%) e mezzi di trasporto (+6,1%). Negativa la dinamica per il tessile e abbigliamento (-3,4%) e il marmo, vetro e ceramica (-1%).

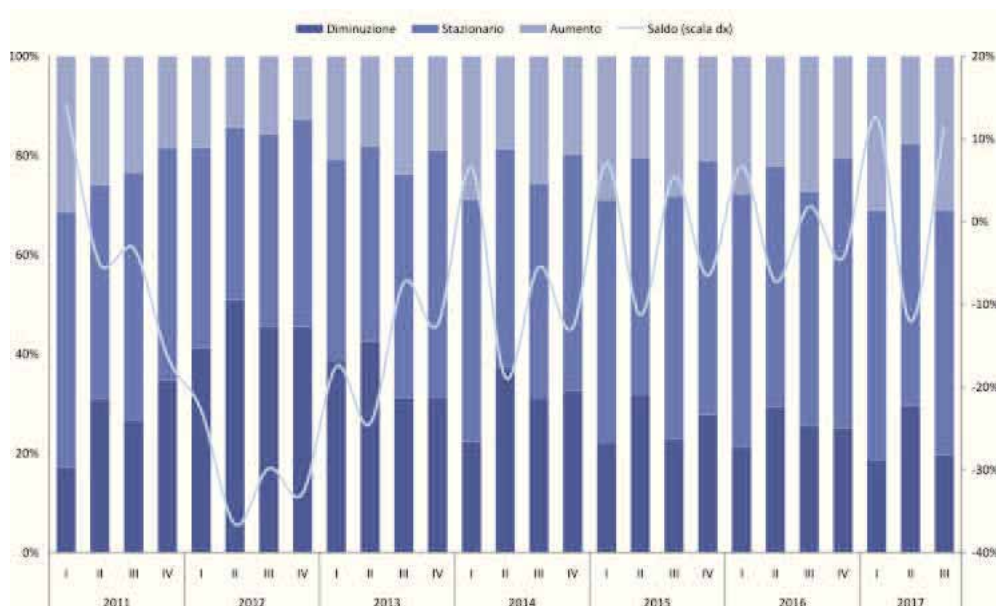
Gli ordinativi provenienti dal mercato interno hanno messo a segno un aumento del +3,9 per cento su base annua, con la variazione più marcata per la classe dimensionale delle medio-grandi imprese (+5,2%). Spiccano a livello settoriale le variazioni dei comparti macchine ed apparecchi meccanici (+6,6%), marmo, vetro e ceramica (+6,3%) e mezzi di trasporto (+4,8%).

Anche gli ordinativi provenienti dal mercato estero hanno registrato un aumento con una variazione pari a +4,2 per cento, grazie soprattutto alle medio-grandi imprese (+5,7%). Le performance migliori si registrano nei comparti macchine ed apparecchi meccanici (+8,9%) e metalli e prodotti in metallo (+7,8%) mentre tessile e abbigliamento (-8,1%) e marmo, vetro e ceramica (-6,3%) hanno evidenziato variazioni in diminuzione.

Previsioni

Nel terzo trimestre 2017 le aspettative degli imprenditori tornano ad essere positive per i prossimi tre mesi. Maggiore fiducia si registra per gli ordini provenienti dal mercato estero e per il fatturato che registrano saldi pari a +14,6 e +13,3 punti percentuali (erano -1,8 p.p. e -8,8 p.p. lo scorso trimestre). Segue la produzione con un saldo tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione pari a +11,5 punti percentuali (era -12 p.p.). Migliorano leggermente le aspettative per gli ordini interni con un saldo pari a +4,9 punti percentuali era (-8,8 p.p.). A livello dimensionale sono le imprese di medio-grandi dimensioni ad essere quelle più fiduciose mentre le micro registrano saldi al di sotto della media regionale.

**Previsioni a 3 mesi della produzione industriale (comp. % risposte).
I trimestre 2011- III trimestre 2017**



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (1.459 casi)

Indice regionale della produzione industriale (IRPI)

Nel terzo trimestre 2017 l'indice grezzo della produzione industriale² con base 2010=100, è stato pari a 120 registrando una diminuzione del -4,7 per cento rispetto al trimestre precedente.

L'indice destagionalizzato della produzione industriale con base 2010=100 è risultato pari a 123,5 in aumento del +0,7 per cento rispetto al trimestre precedente³.

Veneto. Indice della produzione industriale (base 2010=100). III trimestre 2017

	Indici	Variazioni %	
	III 2017 (a)	III 2017 II 2017	III 2017 III 2016
Produzione industriale: dati grezzi	120,0	-4,7	+3,4
Produzione industriale: dati destagionalizzati	123,5	+0,7	-

(a) Stime provvisorie

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su stesso trimestre anno precedente). III trimestre 2017

Settore di attività	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Alimentare, bevande e tabacco	3,6	1,1	1,4	-0,6
Tessile, abbigliamento calzature	1,6	0,5	-0,5	-8,1
Legno e mobile	2,2	1,0	3,0	3,2
Carta e stampa	2,1	2,1	4,9	0,6
Gomma e plastica	4,7	3,8	4,3	5,0
Marmo, vetro, ceramica, altri non met.	-1,6	1,0	1,9	-6,3
Metalli e prodotti in metallo	4,8	6,8	6,3	7,8
Macchine ed apparecchi meccanici	3,9	2,8	6,6	8,9
Macchine elettriche ed elettroniche	3,3	2,9	3,2	6,2
Mezzi di trasporto	3,0	11,8	4,8	7,0
Orafo	10,7	6,2	3,2	-15,1
Occhialeria	8,1	8,4	6,6	14,3
Raggr. principale di industria				
Beni strumentali	4,3	3,8	4,8	9,4
Beni intermedi	3,6	4,0	5,6	4,2
Beni consumo	2,4	2,0	1,8	-0,6
Dimensione di impresa				
Microimprese (5-9 addetti)	1,9	2,6	1,6	0,6
Piccole (10-49 addetti)	3,7	3,6	3,1	2,0
Medie-Grandi (50 addetti e più)	3,2	2,9	5,2	5,7
Totale	3,3	3,2	3,9	4,2

² Sia l'indice grezzo che destagionalizzato sono riferiti alle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti.

³ Unioncamere del Veneto, in conformità con la metodologia adottata dall'Istat, calcola un numero indice della produzione industriale regionale (IRPI) con base 2010=100 al quale è stato applicato un procedimento di destagionalizzazione.

**Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali
(saldi % risposte). III trimestre 2017**

	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Settore di attività				
Alimentare, bevande e tabacco	29,5	30,4	24,3	38,0
Tessile, abbigliamento calzature	3,4	1,2	-2,8	1,8
Legno e mobile	13,1	10,4	4,2	29,9
Carta e stampa	8,0	19,7	9,6	6,6
Gomma e plastica	6,7	9,3	-1,9	-0,1
Marmo, vetro, ceramica, altri non met,	4,4	5,7	-2,8	-8,4
Metalli e prodotti in metallo	12,2	18,8	8,9	24,0
Macchine ed apparecchi meccanici	16,1	19,0	3,8	21,0
Macchine elettriche ed elettroniche	13,4	12,7	6,9	14,2
Mezzi di trasporto	19,5	20,0	13,4	11,2
Orafo	11,4	17,1	9,7	12,1
Occhialeria	-6,7	-0,5	2,1	0,2
Raggr. principale di industria				
Beni strumentali	17,6	20,0	4,7	23,7
Beni intermedi	9,0	11,2	5,5	8,1
Beni consumo	11,7	12,9	4,2	15,3
Dimensione di impresa				
Microimprese (5-9 addetti)	7,5	7,8	-0,9	7,1
Piccole (10-49 addetti)	12,7	15,7	7,7	14,4
Medie-Grandi (50 addetti e più)	25,6	28,4	17,2	28,0
Totale	11,5	13,3	4,9	14,6

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (1.459 casi)

Crisi Aziendali - Settembre 2017

Aperture di crisi

Le comunicazioni di avvio delle procedure di crisi tra gennaio e settembre 2017 risultano 204 contro le 330 del corrispondente periodo del 2016.

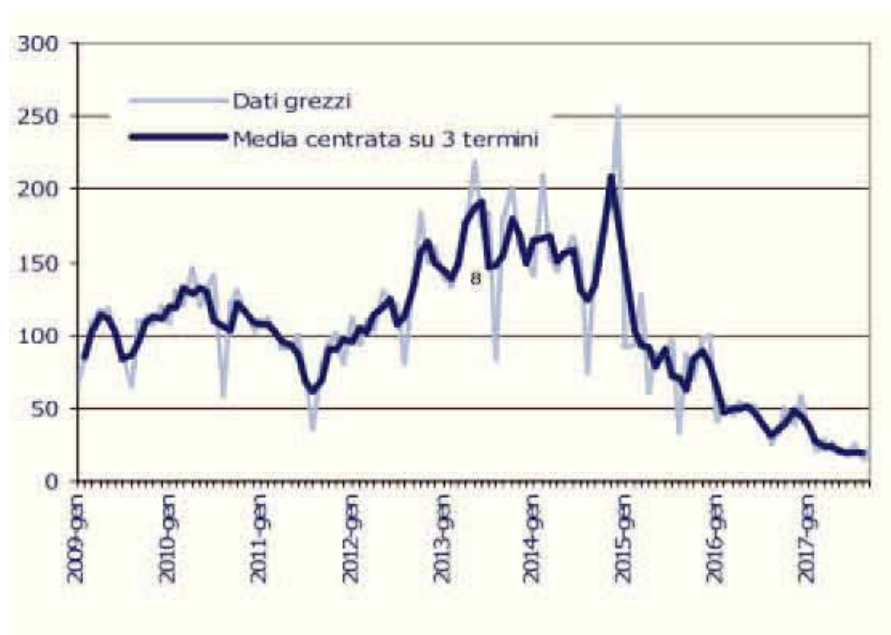
Il numero di lavoratori potenzialmente coinvolti nelle crisi annunciate è di 5.608 unità, in forte diminuzione rispetto al 2016 quando erano risultati 8.887.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016/ gen-set	2017/ gen-set
Comunicazioni	1.189	1.423	1.063	1.502	1.930	1.962	1.027	535	391	204
Aziende coinvolte	1.014	1.173	893	1.209	1.493	1.513	799	425	330	178
Lavoratori coinvolti	30.988	29.288	20.793	34.738	42.248	39.386	26.532	11.375	8.887	5.608

Fonte: Amministrazioni provinciali

La dinamica mensile delle “aperture di crisi” mette in evidenza a partire dalla fine del 2014 una notevole continuità della tendenza riflessiva. (graf. 1)

Graf. 1 - Veneto. Aperture di crisi aziendali



Accordi sottoscritti

Gli accordi tra le parti sociali per la gestione delle procedure di crisi che prevedono il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria e/o alle procedure di licenziamento collettivo nei primi nove mesi del 2017 sono stati 131 contro i 366 del periodo gennaio-settembre del 2016.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016/ gen-set	2017/ gen-set
Accordi	1.132	1.229	926	1.266	1.823	1.650	983	509	366	131
Aziende coinvolte	942	1.039	786	1.037	1.426	1.273	728	424	320	119
Lavoratori coinvolti	41.840	37.303	26.249	35.298	48.235	40.428	31.040	12.626	9.307	4.529

Fonte: Amministrazioni provinciali

La rappresentazione grafica della serie mensile conferma la dinamica fortemente riflessiva già evidenziata a proposito dell'avvio delle procedure di crisi. (graf. 2)

Graf. 2 - Veneto. Accordi in materia di crisi aziendali



Cassa integrazione ordinaria (Cigo)

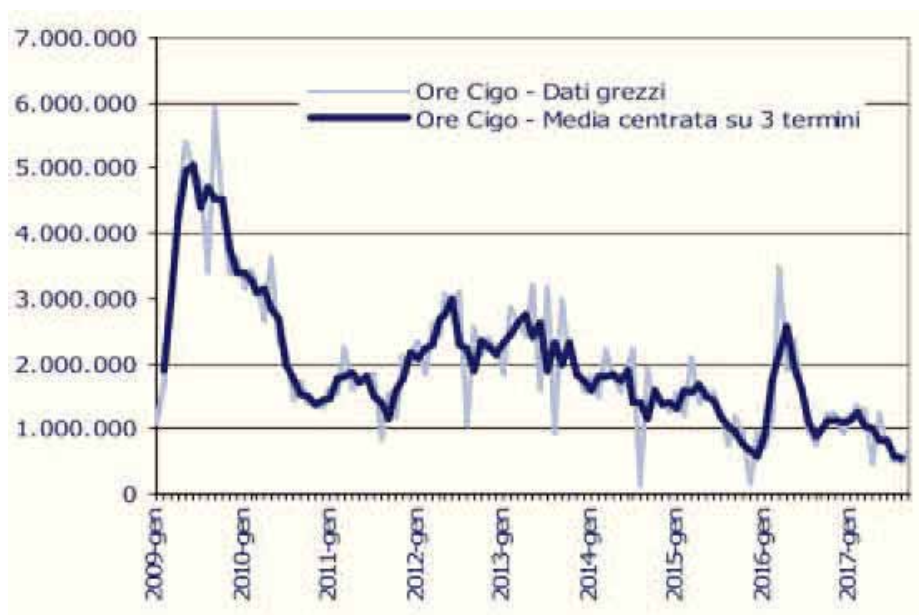
I dati Inps per la Cassa integrazione ordinaria (Cigo) segnalano un deciso calo delle ore autorizzate: nei primi nove mesi del 2017 sono risultate pari a 7,9 ml. contro i 13,7 ml. del corrispondente periodo del 2016.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016/ gen-set	2017/ gen-set
Ore autorizzate (ml)	45,9	27,8	20,1	28,4	27,0	19,0	14,5	17,1	13,7	7,9
- industria (ml)	40,5	21,8	15,0	22,1	19,8	13,4	10,6	13,1	10,4	5,8
- edilizia (ml)	5,4	6,0	5,0	6,4	7,2	5,6	3,9	4,0	3,3	2,1

Fonte: Inps

Nei mesi a cavallo tra il 2015 e il 2016 è intervenuto l'adeguamento delle procedure amministrative a quanto previsto dal d.lgs. 148/2015 con una temporanea sospensione dell'attività di autorizzazione e quindi con effetti di posticipo delle autorizzazioni (graf. 3).

Graf. 3 - Veneto. Ore autorizzate di Cigo



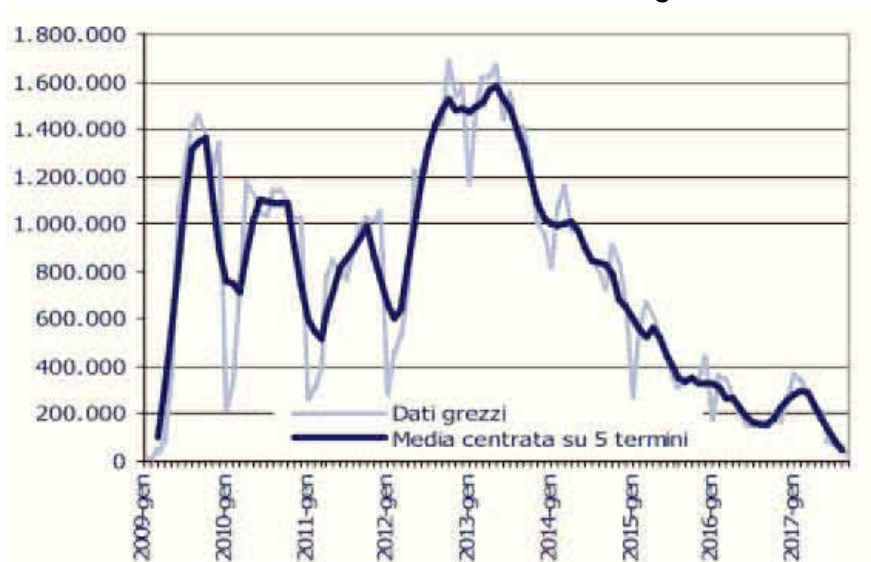
Cassa integrazione in deroga (Cigd)

I dati per la Cassa integrazione in deroga (Cigd) registrano una diminuzione delle ore utilizzate: nel periodo gennaio-settembre 2017 esse sono risultate pari a 1,7 ml. contro i 2,0 ml. del corrispondente periodo del 2016 (graf. 4). E' in fase di avvio il processo di sostituzione della Cigd con gli strumenti previsti dalla legge 92/2012 e ulteriormente disciplinati con il Jobs Act, vale a dire il Fis (Fondo d'integrazione salariale) e i vari Fondi specifici.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016/ gen-set	2017/ gen-set
Ore utilizzate (ml)	9,6	11,1	9,1	13,4	16,5	10,7	5,2	2,6	2,0	1,7

Fonte: Veneto Lavoro

Graf. 4 - Veneto. Ore utilizzate di Cigd



Cassa integrazione straordinaria (Cigs)

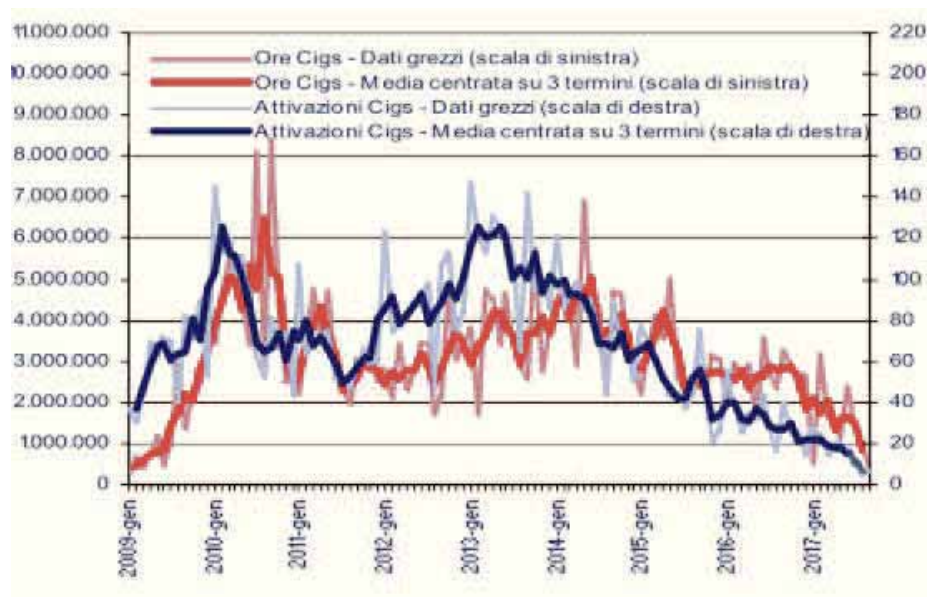
I dati Inps per la Cassa integrazione straordinaria (Cigs) segnalano che nel periodo gennaio-settembre 2017 le ore autorizzate hanno raggiunto i 12,7 ml. contro un volume pari a 23,8 ml. nel corrispondente periodo del 2016. I dati Cigs non hanno un preciso timing sotto il profilo congiunturale in quanto le ore autorizzate sono riferibili (spesso) a ore di sospensione effettuate in mesi diversi.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016/ gen-set	2017/ gen-set
Ore autorizzate (ml) (1)	17,3	55,1	36,9	35,1	43,7	49,4	36,2	31,8	23,8	12,7
- riorganizzazione e crisi	16,3	51,9	31,7	29,6	33,4	35,5	22,7	19,4	14,3	3,9
- solidarietà	0,9	3,2	5,2	5,5	10,4	13,8	13,5	12,4	9,6	8,8
Attivazioni di Cigs (2)	719	1.059	778	1.060	1.352	959	593	375	313	141
Aziende coinvolte (2)	581	912	628	847	1.110	805	515	295	271	128

Fonte: (1) Inps; (2) Ministero del Lavoro

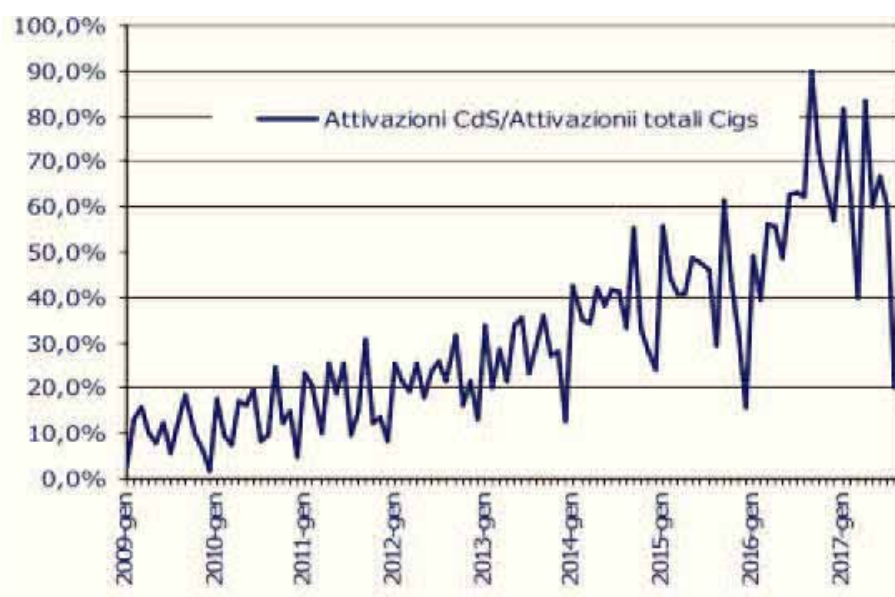
Il calo delle ore autorizzate emerso a partire dalla metà del 2014 è ascrivibile alla riduzione di ingressi in Cigs retrodatabile alla fine del 2013.(graf. 5a)

Graf. 5a - Veneto. Ore autorizzate e attivazioni di Cigs



Una quota sempre più rilevante di attivazioni di Cigs è dovuta ai contratti di solidarietà: su ciò ha influito la disciplina dettata dal Jobs Act (concretizzata nel D.lgs. 148/2015) che ha previsto i contratti di solidarietà come causa specifica di Cigs, incentivandoli in vari modo (graf. 5b).

Graf. 5b - Veneto. Quota % attivazioni di Contratti di solidarietà su totale attivazioni Cigs

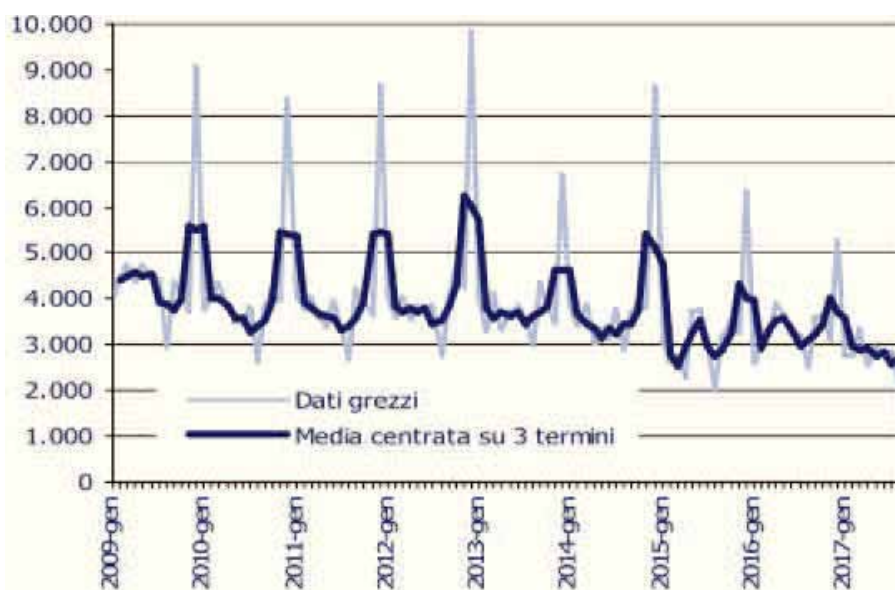


Licenziamenti (tempo indeterminato)

I lavoratori con contratto a tempo indeterminato licenziati nel periodo gennaio-settembre 2017 sono stati 25.300, in calo rispetto al 2016, quando erano risultati 28.700. In crescita risultano i licenziamenti disciplinari mentre quelli economici individuali e quelli collettivi risultano in flessione. (graf. 6)

Dal 1 gennaio 2017, come previsto dalla legge di riforma 92/2012, l'istituto dell'indennità di mobilità è stato superato: tutti coloro che perdono il posto di lavoro a seguito sia di licenziamento individuale che di licenziamento collettivo diventano beneficiari del medesimo programma di sostegno al reddito dei disoccupati (Naspi).

Graf. 6 - Veneto. Lavoratori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato licenziati



La demografia d'impresa nella provincia di Treviso al 30 settembre 2017

Torna a crescere il numero delle imprese al netto di compensazioni fra terziario e industria, a Treviso non succedeva da un quinquennio. Ancora negativo, nella marca trevigiana, il confronto con l'anno precedente, soprattutto per le costruzioni e il commercio, anche se la variazione negativa d'impresе (-115 unità) risulta molto meno intensa rispetto a quella di un anno fa (-673 unità).

Dopo la grande contrazione di imprese durante la crisi il saldo delle iscrizioni e cessazioni torna ad essere positivo. E' sicuramente un riscontro importante anche se non sufficiente considerato che i dati tendenziali sono ancora negativi, seppur in forma attenuata rispetto a quelli delle annualità precedenti. Bisognerebbe avviare un nuovo ciclo di imprese innovative: gli scenari attuali non mancano di fornire spunti per nuovi modelli di business.

Al 30 settembre 2017 lo stock di imprese attive provinciali, pari a 79.909 unità, ritorna a crescere rispetto al trimestre precedente (+139 unità, +0,2%), come non succedeva da più di un quinquennio a parità di periodo osservato (3° trimestre su 2° trimestre). Il confronto su base annua (settembre 2017 su settembre 2016) fa emergere un trend ancora negativo (-115 unità; -0,1%), ma ben lontano dalla variazione tendenziale riscontrata al 30.09.2016 (-673, -0,8%) e dalle stesse variazioni annue registrate a partire da settembre 2010.

L'aumento della consistenza, rispetto a giugno 2017, è il risultato di una compensazione tra settori che crescono e settori che accusano comunque una leggera diminuzione. Il maggiore contributo positivo viene dal settore dell'agricoltura che quest'anno sta tornando a crescere dopo le forti contrazioni subite dal 2009 e la fase di stabilità delle ultime due annualità. Il comparto registra, in particolare, +46 nuove imprese rispetto a giugno 2017 e +179 unità rispetto ad un anno fa ed è sostenuto soprattutto dalle attività di coltivazione di uva che già tre mesi erano in forte aumento sia su base congiunturale (+96 imprese rispetto a marzo 2017) che tendenziale (+298 unità rispetto a giugno 2016).

Mantengono un trend complessivamente positivo, sia congiunturale che tendenziale, i servizi alle imprese e alle persone: i primi guadagnano +72 imprese nel trimestre, grazie in particolare alle attività professionali, scientifiche e tecniche (+31), alle attività finanziarie e assicurative (+20) e a quelle di supporto alle imprese (+20); i servizi alle persone crescono di +35 imprese su base congiunturale per il contributo positivo di tutte le attività del settore.

Il settore delle costruzioni, con +8 imprese rispetto a giugno 2017, risulta sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente mentre è quello che evidenzia la perdita più importante su base annua (-216 imprese).

Risultano invece in diminuzione, sia su base congiunturale che tendenziale, il manifatturiero, il commercio, i pubblici esercizi e le attività immobiliari. All'interno del manifatturiero (-5 imprese nel trimestre e -48 nell'ultimo anno) risulta in ripresa il settore della metalmeccanica (rispettivamente +8 e +10 unità) anche se non in grado di compensare la diminuzione delle imprese del sistema moda (rispettivamente -21 e -16 unità). Il commercio perde 14 imprese nel trimestre e 187 unità nell'anno e conserva il segno negativo sia nella tipologia all'ingrosso (-19 e -59 unità) che al dettaglio (-15 e -148 unità). Infine sia il settore alloggio e ristorazione che quello delle attività immobiliari perdono 10 imprese su base trimestrale e rispettivamente -9 e -91 unità rispetto ad un anno fa.

Anche l'insieme delle imprese artigiane evidenzia un lieve recupero rispetto a giugno 2017 (+15 imprese, che passano da 23.091 a 23.106 unità) mentre permane il trend negativo su base annua (-212 imprese) anche se in attenuazione rispetto alla variazione tendenziale dell'anno precedente (-319 unità). La lieve crescita su base trimestrale, grazie al buon recupero dei servizi alle imprese (+12) ed alle persone (+14), non è riuscita tuttavia a compensare le perdite all'interno del manifatturiero (-9 imprese) e dei pubblici esercizi (-8 unità) a fronte tuttavia di una stazionarietà per le costruzioni (+1 unità), settore che invece accusa le maggiori perdite su base annua (-145 unità) insieme al manifatturiero (-126).

Analisi cumulata delle iscrizioni e delle cessazioni ai primi 9 mesi del 2017 L'analisi dei flussi delle iscrizioni e delle cessazioni, effettuata sui primi nove mesi degli ultimi tre anni, evidenzia, il segno positivo sul saldo in provincia di Treviso (+301 imprese, al netto delle cessazioni di ufficio) dopo una serie di annualità con saldi negativi.

In questo quadro, si nota in particolare il recupero delle iscrizioni, soprattutto tra il 2016 ed il 2017 che passano da 3.839 a 3.981 unità (+142) a cui si aggiunge, per lo stesso periodo, anche una diminuzione delle cessazioni, in particolare se consideriamo quelle al netto delle cessazioni effettuate dall'Ufficio Registro Imprese per motivi amministrativi (da 3.948 a 3.680 unità). E' sicuramente un segnale positivo di

tornare a fare impresa anche se dietro il fenomeno delle iscrizioni non c'è necessariamente una nuova impresa ma anche una possibile trasformazione d'impresa.

SEDI D'IMPRESA ATTIVE. Consistenza per settori economici (Ateco 2007) al 30 settembre 2017 (Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali)

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni			
	set. 2016	giu. 2017	set. 2017	set 2017 / giu 2017		set 2017 / set 2016	
				ass.	perc.	ass.	perc.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.057	14.190	14.236	46	0,3	179	1,3
C Attività manifatturiere	10.269	10.226	10.221	-5	-0,0	-48	-0,5
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	765	758	767	+1	+0,1	-8	-1,0
Sistema moda	1.670	1.675	1.654	-21	-1,3	-98	-5,9
Legno arredo	1.874	1.844	1.847	3	0,2	-27	-1,4
Metalmeccanica	3.547	3.549	3.557	8	0,2	10	0,3
Altro manifatturiero	2.413	2.400	2.406	6	0,3	-7	-0,3
F Costruzioni	11.797	11.573	11.581	8	0,1	-216	-1,8
Commercio	17.800	17.627	17.613	-14	-0,1	-187	-1,1
di cui: Commercio all'ingrosso	7.798	7.758	7.739	-39	-0,5	-69	-0,9
Commercio al dettaglio	7.880	7.747	7.732	-15	-0,2	-148	-1,9
Alloggio e ristorazione	4.488	4.489	4.479	-10	-0,2	8	0,2
Servizi alle imprese	16.394	16.558	16.630	72	0,4	36	0,2
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	1.935	1.882	1.885	3	0,2	-50	-2,6
L Attività immobiliari	5.958	5.877	5.867	-10	-0,2	-81	-1,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.103	3.122	3.153	31	1,0	50	1,6
Altri servizi alle imprese	5.598	5.677	5.725	48	0,8	127	2,3
Servizi alle persone	4.740	4.824	4.859	35	0,7	119	2,5
Altro (*)	279	283	290	7	2	11	4
TOTALE	80.024	79.770	79.909	139	0,2	-115	-0,1
TOTALE (escl. agric.,silvic. e pesca)	65.967	65.580	65.673	93	0,1	-298	-0,4

* Include B-D-E-X

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

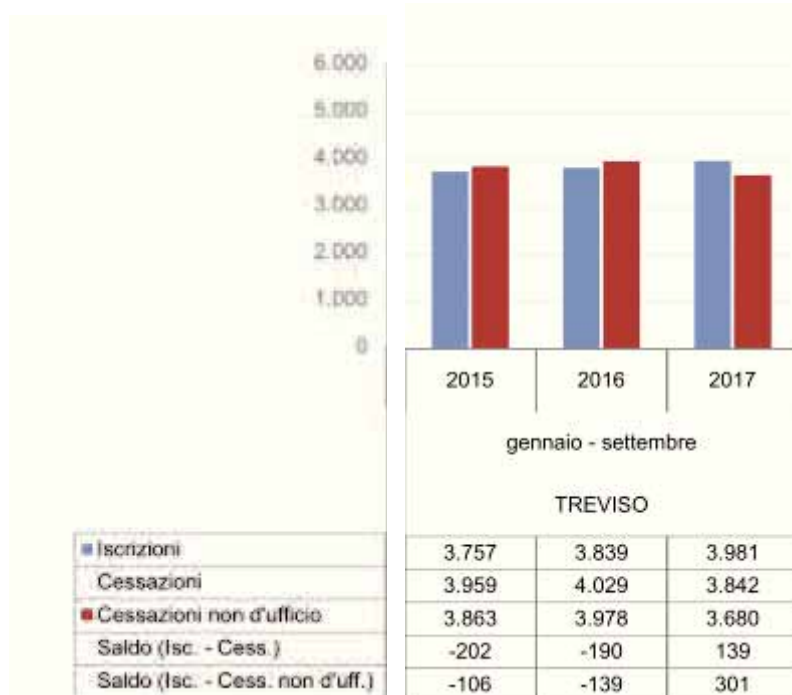
SEDI D'IMPRESA ARTIGIANE ATTIVE. Consistenza per settori economici (Ateco 2007) al 30 settembre 2017 (Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali)

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni			
	set. 2016	giu. 2017	set. 2017	set 2017 / giu 2017		set 2017 / set 2016	
				ass.	perc.	ass.	perc.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	250	277	280	3	1,1	30	12,0
C Attività manifatturiere	6.333	6.216	6.207	-8	-0,1	-126	-2,0
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	503	502	505	3	0,6	2	0,4
Sistema moda	1.041	1.030	1.017	-13	-1,3	-24	-2,3
Legno arredo	1.180	1.152	1.151	-1	-0,1	-29	-2,5
Metalmeccanica	2.100	2.041	2.039	-2	-0,1	-61	-2,9
Altro manifatturiero	1.509	1.491	1.495	4	0,3	-14	-0,9
F Costruzioni	9.155	9.012	9.013	1	0,0	-185	-2,0
Commercio	1.222	1.214	1.218	4	0,3	-4	-0,3
di cui: Comm. all'ingr. e al dett. e rip. di autov. e motoc.	1.153	1.139	1.141	2	0,2	-12	-1,0
Commercio all'ingrosso	21	25	27	2	8,0	6	26,6
Commercio al dettaglio	48	50	50	-	-	2	4,2
Alloggio e ristorazione	686	686	678	-8	-1,2	-8	-1,2
Servizi alle imprese	2.613	2.581	2.593	12	0,5	-20	-0,8
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	1.350	1.295	1.297	2	0,2	-53	-3,9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	429	425	428	3	0,7	-1	-0,2
N Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supporto alle imprese	638	655	662	7	1,1	24	3,8
Altri servizi alle imprese	196	206	206	-	-	10	5,1
Servizi alle persone	2.956	3.001	3.015	14	0,5	59	2,0
Altro (*)	100	104	102	-2	-2	2	2
TOTALE	23.318	23.091	23.106	15	0,1	-212	-0,9
TOTALE (escl. agric.,silvic. e pesca)	23.068	22.814	22.826	12	0,1	-242	-1,0

* Include B-D-E-X

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Flussi di iscrizioni, cessazioni e relativo saldo gennaio - settembre 2015, 2016 e 2017



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Le dinamiche del commercio trevigiano nel 1° semestre 2017

L'accelerazione della crescita del commercio mondiale, dopo la frenata registrata tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, risulta confermata anche dai dati territoriali sulle esportazioni diffusi dall'ISTAT al primo semestre 2017. Le esportazioni italiane hanno giocato un ruolo determinante nella ripresa dell'economia: sono cresciute complessivamente del +8,0% rispetto al primo semestre del 2016, quando risultavano poco più che stabili rispetto all'anno precedente (+0,3%).

Anche l'export veneto è interessato da questa accelerazione con un tasso di crescita che passa dal +0,2% registrato a giugno 2016 al +6,1% del primo semestre di quest'anno.

Dopo un inizio anno positivo, è proseguito con risultati più che lusinghieri, per le nostre esportazioni provinciali, anche il secondo trimestre del 2017.

Treviso cresce in linea con la media regionale (+6,3%, contro il +1,2% dello scorso anno). Si conferma il ritorno al positivo dell'export di macchinari, già rilevato a fine 2016 ed al primo trimestre 2017 (+6,3% sul primo semestre 2016, contro il calo tendenziale del -2,3% di un anno fa). Bene anche l'elettrodomestico (+16,8%, quando lo scorso anno si registrava il -4,3%), la carpenteria metallica (+13,9%), i prodotti in gomma plastica (+10,9%) e le altre apparecchiature elettriche (+9,2%). Sotto la media provinciale le calzature (+5,8%), le bevande (+4,8%) e i mobili (+0,7%); per questi settori si tratta tuttavia di un'ulteriore crescita su quella in controtendenza registrata a giugno 2016 (rispettivamente +8,1%, +15,9% e +7,3%).

Il recupero dell'export manifatturiero trevigiano sui mercati extraeuropei è stato significativo: il balzo registrato del +7,8% non solo colma il calo del -4,3% dello scorso anno, ma permette anche di superare la soglia delle vendite del primo semestre 2015. Le esportazioni verso gli Stati Uniti, primo mercato di riferimento al di fuori dell'Unione, aumentano del +11,7% (+43 milioni) sul primo semestre dell'anno precedente quando già crescevano del +5,1%. Si rafforzano i flussi verso Cina-Hong Kong e Svizzera (entrambi con +7,9%), in sofferenza nello stesso periodo dell'anno precedente, e soprattutto risulta in netto miglioramento l'export verso la Russia (+21,1%, dopo la flessione a due cifre accusata un anno fa). In crescita, anche se su volumi decisamente più modesti, le vendite verso il Canada e l'Australia (rispettivamente +15,6% e +16,5%).

Si mantiene comunque positiva la performance nei mercati dell'Unione Europea 28 (+5,3%) che già crescevano bene a giugno 2016 (+4,2%). Il rallentamento delle vendite in Germania (+0,5%), Francia

(+2,7%) e Spagna (+1,7%) è più che compensato da una maggiore crescita da parte degli altri principali partner comunitari, in particolare Regno Unito (+5,2%), Romania (+8,1%), Polonia (+22%) Austria (+8,6%) e Paesi Bassi (+14,6%).

La performance di Treviso, è il risultato di variazioni tendenziali positive per tutte le principali voci che costituiscono il nostro made in Italy (dai macchinari industriali agli elettrodomestici, dal mobile alla calzatura, al prosecco) e con significativi recuperi verso mercati importanti come la Cina e la Russia.

**Commercio estero delle province venete. Gennaio-giugno 2017 (dati provvisori)
Confronto con i corrispondenti periodi 2015 e 2016. Dati in migliaia di euro**

Territorio	gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2016 (provv.)	gen.-giu. 2017 (provv.)	Variazioni %		Peso %	
				gen.-giu. '17 su gen.-giu. '16	gen.-giu. '16 su gen.-giu. '15	gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2017
EXPORT							
Belluno	1.999.791	2.067.458	2.081.496	0,7	3,4	7,0	6,8
Padova	4.312.876	4.550.289	4.770.077	4,8	5,5	15,0	15,6
Rovigo	724.330	703.651	743.583	5,7	-2,9	2,5	2,4
Treviso	5.858.727	5.929.888	6.301.614	6,3	1,2	20,4	20,6
Venezia	2.204.870	2.224.084	2.310.988	3,9	0,9	7,7	7,6
Verona	4.979.141	5.054.961	5.511.254	9,0	1,5	17,3	18,0
Vicenza	8.675.970	8.275.294	8.856.919	7,0	-4,6	30,2	29,0
VENETO	28.755.704	28.805.625	30.575.931	6,1	0,2	100,0	100,0
ITALIA	206.234.868	206.759.691	223.302.855	8,0	0,3	-	-
% Veneto/Italia	13,9	13,9	13,7				
IMPORT							
Belluno	433.436	446.700	417.691	-8,5	3,1	2,0	1,8
Padova	3.118.710	2.958.385	3.275.489	10,7	-5,1	14,3	14,0
Rovigo	1.433.391	717.920	1.067.154	48,6	-49,9	6,6	4,6
Treviso	3.337.883	3.407.647	3.526.920	3,5	2,1	15,3	15,1
Venezia	2.408.135	2.434.096	2.795.375	14,8	1,1	11,1	11,9
Verona	6.342.575	6.771.266	7.493.181	10,7	6,8	29,1	32,0
Vicenza	4.714.647	4.476.443	4.852.145	8,4	-5,1	21,6	20,7
VENETO	21.788.776	21.212.458	23.427.955	10,4	-2,6	100,0	100,0
ITALIA	189.706.577	183.428.958	204.242.525	11,3	-3,3	-	-
% Veneto/Italia	11,5	11,6	11,5				
SALDI							
				<i>(Variaz. assoluta)</i>			
Belluno	1.566.355	1.620.757	1.663.806	43.048	54.402		
Padova	1.194.166	1.591.904	1.494.588	-97.315	397.737		
Rovigo	-709.061	-14.269	-323.570	-309.302	694.792		
Treviso	2.520.844	2.522.242	2.774.693	252.452	1.398		
Venezia	-203.265	-210.012	-484.387	-274.375	-6.747		
Verona	-1.363.434	-1.716.306	-1.981.927	-265.622	-352.871		
Vicenza	3.961.323	3.798.851	4.004.774	205.922	-162.472		
VENETO	6.966.928	7.593.168	7.147.976	-445.182	626.240		
ITALIA	16.528.291	23.330.733	19.060.330	-4.270.403	6.802.442		

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati ISTAT

**TREVISO: commercio estero per voce merceologica. Gennaio-giugno 2017 (dati provvisori)
Confronto con i corrispondenti periodi 2015 e 2016. Dati in migliaia di euro**

EXPORT

Cod.	Voce merceologica	gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2016 (prov.)	gen.-giu. 2017 (prov.)	Variazioni %		Peso %	
					gen.-giu. '17 su gen.-giu. '16	gen.-giu. '16 su gen.-giu. '15	gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2017
C	Macchinari	1.060.204	1.036.238	1.101.933	6,3	-2,3	18,1	17,5
C	Mobili	784.029	841.163	846.691	0,7	7,3	13,4	13,4
C	Elettrodomestici	483.316	462.682	540.575	16,8	-4,3	8,2	8,6
C	Calzature	466.136	503.739	533.130	5,8	8,1	8,0	8,5
C	Carpenteria metallica	351.821	369.332	420.533	13,9	5,0	6,0	6,7
C	Abbigliamento	407.783	399.262	403.136	1,0	-2,1	7,0	6,4
C	Bevande	254.922	295.429	309.647	4,8	15,9	4,4	4,9
C	Prodotti in gomma o plastica	235.524	241.760	268.193	10,9	2,6	4,0	4,3
C	Altre apparecchiature elettriche	224.793	223.217	243.676	9,2	-0,7	3,8	3,9
C	Prodotti alimentari e tabacco	254.087	218.966	225.554	3,0	-13,8	4,3	3,6
C	Altri prodotti dell'industria manifatturiera	181.057	178.415	188.302	5,5	-1,5	3,1	3,0
C	Mezzi di trasporto e componentistica	179.674	208.828	159.407	-23,7	16,2	3,1	2,5
C	Filati e tessuti	131.940	132.197	136.162	3,0	0,2	2,3	2,2
C	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	112.237	120.956	132.085	9,2	7,8	1,9	2,1
C	Metallurgia	108.269	95.696	115.200	20,4	-11,6	1,8	1,8
C	Carta e stampa	111.219	115.051	112.331	-2,4	3,4	1,9	1,8
C	Giolielli	105.605	69.954	94.697	35,4	-33,8	1,8	1,5
C	Legno	79.674	82.538	93.063	12,8	3,6	1,4	1,5
C	Elettronica, app. medicali e di misuraz. (esc. occhiali)	65.282	67.688	83.157	22,9	3,7	1,1	1,3
C	Maglieria	70.631	64.373	68.909	7,0	-8,9	1,2	1,1
C	Occhialeria	40.612	48.647	59.859	23,0	19,8	0,7	0,9
C	Concia e lavorazioni pelli	49.949	54.575	53.779	-1,5	9,3	0,9	0,9
D-V	Altri servizi	40.351	38.741	47.067	21,5	-4,0	0,7	0,7
C	Vetro e prodotti in vetro	36.188	36.799	38.279	4,0	1,7	0,6	0,6
A	Agricoltura e pesca	12.228	14.289	15.872	11,1	16,9	0,2	0,3
C	Pietre tagliate, modellate e finite	5.238	4.786	5.182	8,3	-8,6	0,1	0,1
B	Prodotti delle miniere e delle cave	5.860	4.483	5.042	12,4	-23,8	0,1	0,1
C	Prodotti petroliferi raffinati	98	84	153	81,8	-54,1	0,0	0,0
Totale complessivo		5.858.727	5.929.888	6.301.614	6,3	1,2	100,0	100,0

IMPORT

Cod.	Voce merceologica	gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2016 (prov.)	gen.-giu. 2017 (prov.)	Variazioni %		Peso %	
					gen.-giu. '17 su gen.-giu. '16	gen.-giu. '16 su gen.-giu. '15	gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2017
C	Calzature	415.495	480.930	447.083	-7,0	15,7	12,4	12,7
C	Abbigliamento	412.903	377.559	343.882	-8,9	-8,6	12,4	9,8
C	Elettrodomestici	251.776	271.313	315.264	16,2	7,8	7,5	8,9
C	Macchinari	252.267	260.415	281.114	7,9	3,2	7,6	8,0
C	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	228.316	233.343	268.056	14,9	2,2	6,8	7,6
C	Metallurgia	235.745	166.156	209.942	26,4	-29,5	7,1	6,0
A	Agricoltura e pesca	130.207	146.376	160.322	9,5	12,4	3,9	4,5
C	Prodotti alimentari e tabacco	143.414	145.091	159.442	9,9	1,2	4,3	4,5
C	Legno	166.709	162.206	156.146	-3,7	-2,7	5,0	4,4
C	Prodotti in gomma o plastica	146.902	137.908	151.330	9,7	-6,1	4,4	4,3
C	Filati e tessuti	135.030	134.054	138.866	3,6	-0,7	4,0	3,9
C	Carpenteria metallica	118.677	126.663	129.256	2,0	6,7	3,6	3,7
C	Altri prodotti dell'industria manifatturiera	97.471	113.689	118.352	4,1	16,6	2,9	3,4
C	Mezzi di trasporto e componentistica	68.457	110.081	110.927	0,8	60,8	2,1	3,1
C	Elettronica, app. medicali e di misuraz. (esc. occhiali)	94.613	112.678	109.389	-2,9	19,1	2,8	3,1
C	Altre apparecchiature elettriche	87.614	106.372	102.566	-3,6	21,4	2,6	2,9
C	Maglieria	101.225	84.661	81.032	-4,3	-18,4	3,0	2,3
C	Carta e stampa	77.840	63.705	60.760	-4,6	-18,2	2,3	1,7
C	Mobili	36.461	36.636	33.657	-8,1	0,5	1,1	1,0
C	Vetro e prodotti in vetro	34.137	32.659	32.859	0,6	-4,3	1,0	0,9
D-V	Altri servizi	32.865	32.808	31.078	-5,3	-0,2	1,0	0,9
C	Occhialeria	22.607	24.319	29.633	21,9	7,6	0,7	0,8
C	Concia e lavorazioni pelli	24.661	23.631	23.190	-1,9	-4,2	0,7	0,7
C	Bevande	11.013	12.299	13.499	9,8	11,7	0,3	0,4
B	Prodotti delle miniere e delle cave	5.059	6.009	6.689	11,3	18,8	0,2	0,2
C	Giolielli	2.799	3.111	6.334	103,6	11,2	0,1	0,2
C	Prodotti petroliferi raffinati	2.705	1.760	5.224	196,8	-34,9	0,1	0,1
C	Pietre tagliate, modellate e finite	915	1.213	1.029	-15,2	32,6	0,0	0,0
Totale complessivo		3.337.883	3.407.647	3.526.920	3,5	2,1	100,0	100,0

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso-Belluno su dati ISTAT

TREVISO. Principali Paesi di destinazione delle esportazioni manifatturiere
Gennaio - giugno 2017 (dati provvisori).
Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale

Territorio	gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2016 (provv.)	gen.-giu. 2017 (provv.)	Variazioni %		Peso %		
				gen.-giu. 2017 su gen.-giu. 2016	gen.-giu. 2016 su gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2016 (provv.)	gen.-giu. 2017 (provv.)
TREVISO								
MONDO	5.800.288	5.872.375	6.233.634	6,2	1,2	100,0	100,0	100,0
Unione europea 28	3.766.914	3.925.601	4.134.197	5,3	4,2	64,9	66,8	66,3
<i>di cui:</i> Germania	830.683	853.516	857.964	0,5	2,7	14,3	14,5	13,8
Francia	637.588	686.346	704.797	2,7	7,6	11,0	11,7	11,3
Regno Unito	421.464	431.580	453.958	5,2	2,4	7,3	7,3	7,3
Spagna	259.989	287.958	292.740	1,7	10,8	4,5	4,9	4,7
Romania	251.589	244.854	264.680	8,1	-2,7	4,3	4,2	4,2
Polonia	148.812	167.111	203.799	22,0	12,3	2,6	2,8	3,3
Austria	182.587	176.601	191.801	8,6	-3,3	3,1	3,0	3,1
Paesi Bassi	146.132	147.944	169.524	14,6	1,2	2,5	2,5	2,7
Belgio	143.844	144.778	152.574	5,4	0,6	2,5	2,5	2,4
Repubblica Ceca	109.286	114.484	116.867	2,1	4,8	1,9	1,9	1,9
Altri paesi Ue28	634.942	670.428	725.493	8,2	5,6	10,9	11,4	11,6
Extra Ue28	2.033.374	1.946.773	2.099.437	7,8	-4,3	35,1	33,2	33,7
<i>di cui:</i> Stati Uniti	350.141	368.068	411.046	11,7	5,1	6,0	6,3	6,6
Cina (incl. Hong Kong)	214.150	207.041	223.411	7,9	-3,3	3,7	3,5	3,6
Svizzera	176.095	163.072	175.950	7,9	-7,4	3,0	2,8	2,8
Russia	129.786	110.651	134.007	21,1	-14,7	2,2	1,9	2,1
Emirati Arabi Uniti	58.972	72.032	69.518	-3,5	22,1	1,0	1,2	1,1
Canada	54.316	59.142	68.362	15,6	8,9	0,9	1,0	1,1
Turchia	72.898	81.939	66.034	-19,4	12,4	1,3	1,4	1,1
Australia	53.941	51.433	59.929	16,5	-4,7	0,9	0,9	1,0
Arabia Saudita	51.017	49.488	48.189	-2,6	-3,0	0,9	0,8	0,8
Israele	43.254	43.027	45.922	6,7	-0,5	0,7	0,7	0,7
Altri paesi Extra Ue28	828.803	740.882	797.071	7,6	-10,6	14,3	12,6	12,8

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati ISTAT

Le dinamiche dell'industria trevigiana nel 2° trimestre 2017

L'industria manifatturiera trevigiana ha conosciuto un secondo trimestre particolarmente positivo su tutti i fronti. In linea anche con gli andamenti regionali e nazionali del comparto.

Prendendo a riferimento l'indicatore della produzione, a Treviso essa è cresciuta del 4,1% su base annua, dato maggiore rispetto a quello regionale (2,6%).

Il grado di utilizzo degli impianti si riporta attorno al 76%.

Finalmente numeri nettamente positivi, senza sfumature di incertezza. E' andata bene la produzione e il fatturato è cresciuto a ritmi ancora più sostenuti, grazie soprattutto alla ripartenza della domanda internazionale. E i dati stessi ci dicono che questa componente della domanda resterà sostenuta anche per i prossimi mesi: infatti, la raccolta ordini dall'estero è cresciuta del +5,6% rispetto allo scorso trimestre.

Cosa ancor più interessante che emerge dai dati è l'estensione dei buoni risultati a tutti i comparti del manifatturiero. Se guardiamo infatti ai dati regionali, ancora più solidi statisticamente parlando, basati su quasi 1.500 interviste, le vendite si attestano su un trend annuo del +3,5% sia per i beni di investimento, sia per i beni intermedi, sia per i beni di consumo. Anche la micro impresa (5-9 addetti) ottiene risultati analoghi sui beni di investimento. Giusto una più lenta reattività al ciclo permane nella micro impresa legata ai beni di consumo e ai beni intermedi.

Ma è davvero interessante questa performance della micro impresa focalizzata nelle tecnologie.

La politica economica dovrà fare il possibile per massimizzare i benefici di questa fase positiva della congiuntura internazionale, almeno finché dura. Migliorano le stime nazionali sul PIL di qualche "zero-virgola".

Resta tuttavia significativa la nostra minore velocità di crescita, come sistema Paese, rispetto agli altri partner europei, che rischia di non essere sufficiente per risolvere i malanni che ci portiamo dietro dalla crisi. Due su tutti: la possibilità di riassorbire l'ampio stock di crediti deteriorati, in possesso delle banche; una più sostenuta risalita dei salari reali, che ridarebbe fiato al ciclo dei consumi interni, che ancora accusa dei differenziali importanti non solo rispetto alla Germania ma anche rispetto alla Spagna.

L'analisi di dettaglio degli indicatori

1) Produzione, fatturato, nuovi ordinativi

Nel secondo trimestre 2017 la produzione manifatturiera delle imprese trevigiane conferma il ritmo di crescita registrato ad inizio anno: la variazione tendenziale si attesta al +4,1% con riferimento al totale delle imprese, e al +4,5% con riferimento al sottoinsieme delle imprese con più di 10 addetti.

Importante il balzo congiunturale: attorno al +5% per entrambe i macro raggruppamenti dimensionali del campione. Scendendo più nel dettaglio: la dinamica della produzione resta comunque crescente al crescere della dimensione aziendale.

Come per il bellunese, anche nel trevigiano ha svolto funzioni di traino il fatturato estero: in crescita del +7,1% rispetto al trimestre precedente, e con una variazione tendenziale annua prossima alle due cifre (+9,9%) che trova spiegazione nel fatto che incorpora, come termine di confronto, il periodo del 2016 nel quale, al contrario di adesso, la domanda internazionale risultava piuttosto indebolita.

Positiva anche la raccolta ordini: quelli esteri crescono del +5,6% rispetto al trimestre precedente, e del +8,0% su base annua. Ma si riscontra un buon dinamismo anche con riferimento alla raccolta ordini dal mercato interno: +3,9% la variazione congiunturale, +2,5% quella tendenziale.

2) Le previsioni per i prossimi tre mesi

Come per il bellunese, anche per il trevigiano le previsioni per il terzo trimestre assumono un valore relativo, incorporando il periodo della pausa estiva. Ad ogni modo, si ripropone una situazione analoga a quanto già sopra commentato: la maggioranza assoluta degli intervistati si polarizza su giudizi di stazionarietà. In pareggio anche i giudizi di crescita/diminuzione per la domanda estera, mentre del tutto fisiologico, stante il periodo, il saldo lievemente negativo per produzione, fatturato e domanda interna.

La verifica della tenuta del ciclo congiunturale positivo è rinviata alle previsioni che saranno raccolte nel corso del terzo trimestre e che si riferiranno all'ultima parte dell'anno.

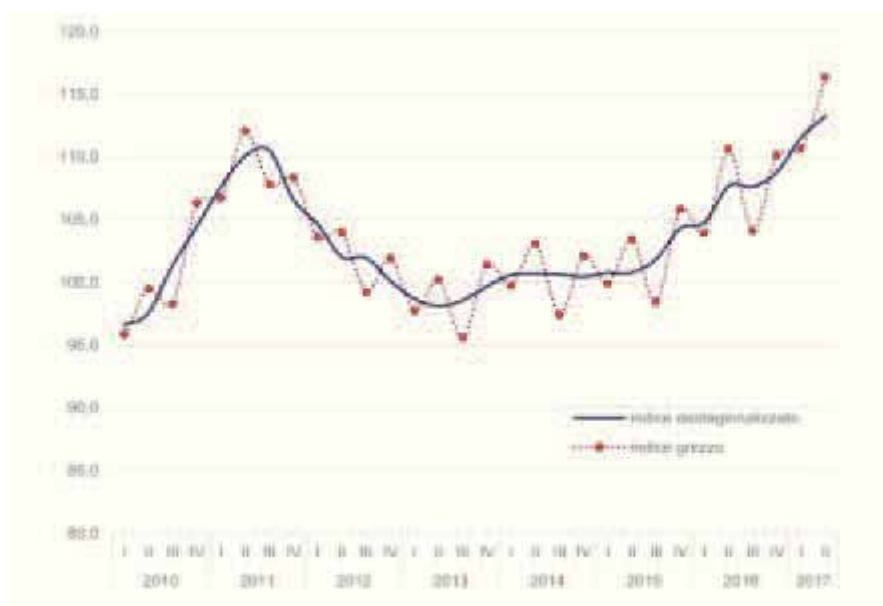
Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel secondo trimestre 2017 (variazione % congiunturale e annuale) e previsioni per i prossimi tre mesi

Indicatore	Var. %		Previsioni	
	Totale prov.	Area prov.	Saldo risposte *	Stazionario
Totale imprese				
Produzione	4,6	4,1	-21,2	55,4
Fatturato totale	6,2	5,0	-18,5	52,1
Fatturato estero	7,1	9,9	n.r.	n.r.
Ordini interni	3,9	2,5	-24,8	54,8
Ordini esteri	5,6	8,0	-7,6	50,3
di cui 10 addetti e più				
Produzione	5,1	4,5	-10,8	54,8
Fatturato totale	6,7	5,5	-9,0	50,7
Fatturato estero	7,3	10,4	n.r.	n.r.
Ordini interni	4,7	2,9	-20,7	55,0
Ordini esteri	5,9	8,5	-0,4	51,8

* Saldo tra giudizi positivi e negativi
 Indagine su un campione di 260 imprese della provincia di Treviso

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura

Indice grezzo e destagionalizzato della produzione manifatturiera 10 addetti e più Serie trimestrale 1° 2010 - 2° 2017 (base 2010 =100)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura

**Startup
 Ottobre 2017 - Provincia di Treviso**

Ad ottobre 2017 risultano iscritte nella sezione speciale del Registro Imprese della Camera di Commercio di Treviso-Belluno n. 150 startup (+36 unità rispetto ad ottobre 2016) che rappresentano il 22% delle startup venete (681 unità): 134 unità hanno la loro sede in provincia di Treviso (+27 unità rispetto ad un anno fa).

Come sempre la nostra propensione a fare impresa ci contraddistingue: Treviso si colloca al 12° posto nella graduatoria delle province italiane per consistenza di startup, (dato ottobre 2017).

Un buon risultato che può e deve essere migliorato con politiche attive di sostegno alla nuova imprenditoria e che metteremo in cantiere nella programmazione 2018. Tra le province venete Treviso è superata solo da Padova che, con 192 startup, si colloca al 6° posto della graduatoria nazionale.

Al primo posto la provincia di Milano (1.246 unità) seguita a distanza da Roma (676 unità).

Con riferimento ai settori economici è abbastanza evidente che le startup operano prevalentemente nei servizi alle imprese e nel manifatturiero. Per quanto riguarda la provincia di Treviso, in particolare, oltre la metà (75 unità) delle 134 startup trevigiane opera nei servizi alle imprese; si tratta di quasi un quinto delle startup venete del comparto (415 unità) che a loro volta pesano per il 7,4% sulle 5.603 startup italiane dei servizi alle imprese.

Prevalgono le attività relative alla produzione di software e alla consulenza informatica (32 unità), quelle relative ai servizi d'informazione ed altri servizi informatici (n. 18 unità) e quelle relative alla ricerca e sviluppo (n. 15 unità).

Nelle attività manifatturiere opera oltre un terzo delle startup trevigiane (46 unità; 34,3%): l'incidenza percentuale è superiore a quella della media regionale (30,7%) e nazionale (17,5%).

In provincia di Treviso prevalgono, in particolare, le specializzazioni collegate alla fabbricazione di macchinari e di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (oltre il 15% delle startup provinciali).

Sempre in provincia di Treviso, si segnala infine la presenza di metà delle otto startup venete operanti nei settori delle public utilities (fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) e dell'istruzione.

TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO I° semestre 2017

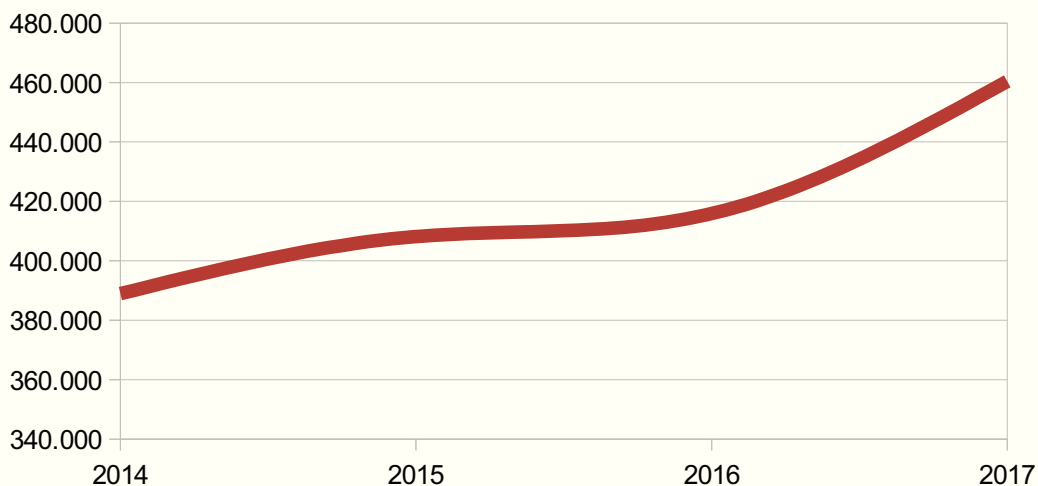
In costante crescita il Turismo in Provincia di Treviso nel primo semestre del 2017 sia negli arrivi che nelle presenze.

I dati confermano l'aumento degli arrivi del +10,7% e delle presenze del +11,7%.

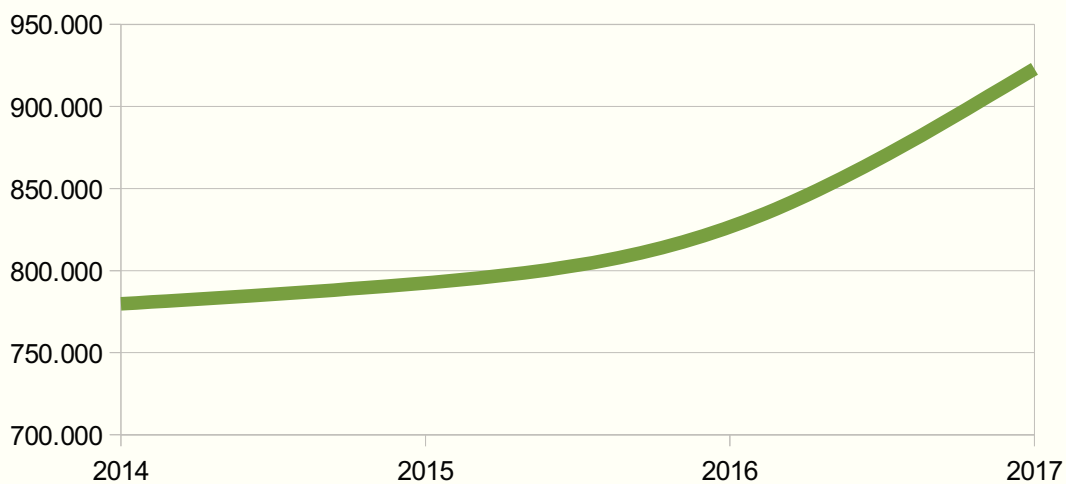
Il mercato interno domina la performance turistica (+ 5,83% gli arrivi e + 8,58% per le presenze).

	Anno 2017 - I° sem.		Variazione % 2017 su 2016	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Treviso	415.865	923.015	10,7	11,7

Totale arrivi I° semestre - per anno



Totale presenze I° sem - per anno

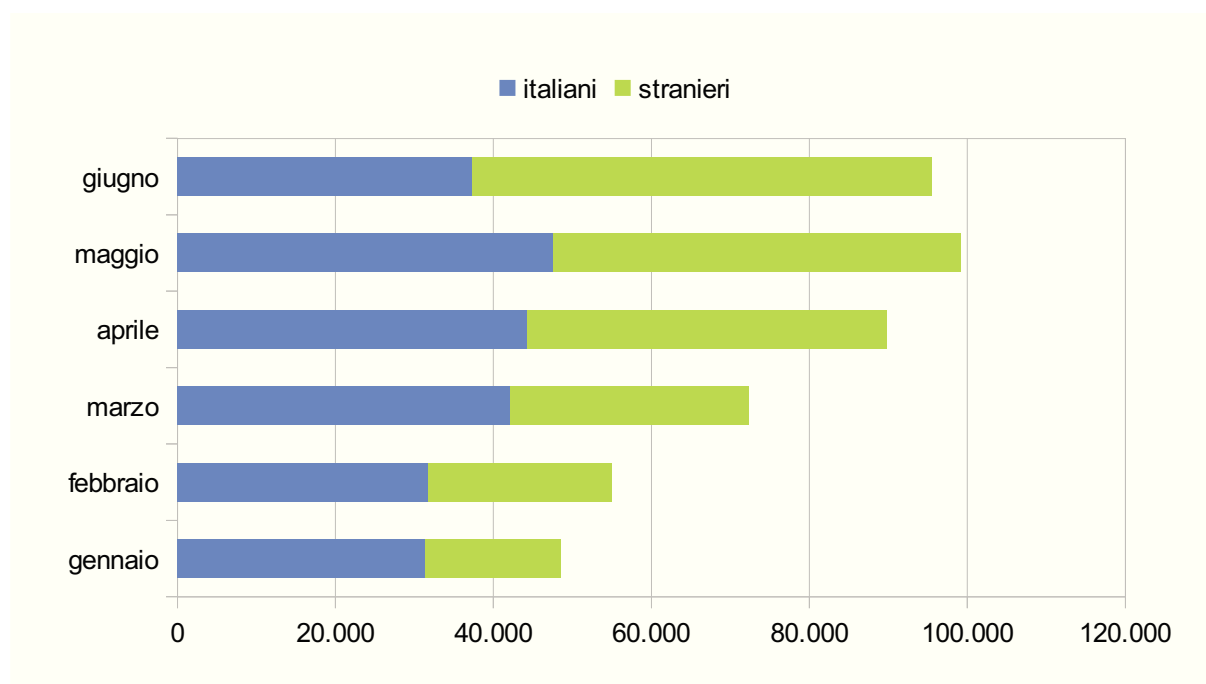


Fonte: Elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Treviso su dati U. Turismo provinciale

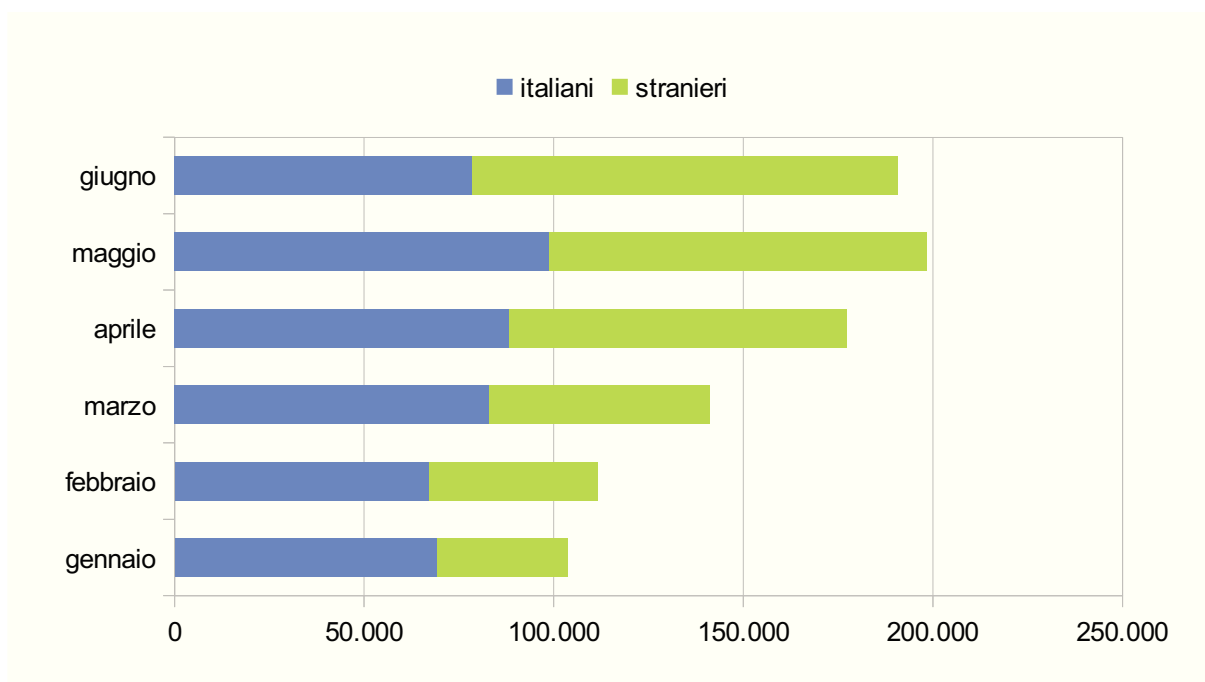
Movimento dei turisti in provincia di Treviso per provenienza dei turisti
Anni 2016-2017- 1° sem.

		Valori assoluti		VAR. %
		2016	2017	
ARRIVI				
	Stranieri	200.766	225.972	12,66
	Italiani	205.099	234.433	14,30
	TOTALE	405.865	460.405	13,44
PRESENZE				
	Stranieri	395.516	437.789	10,70
	Italiani	431.109	485.226	12,55
	TOTALE	826.625	923.015	11,66

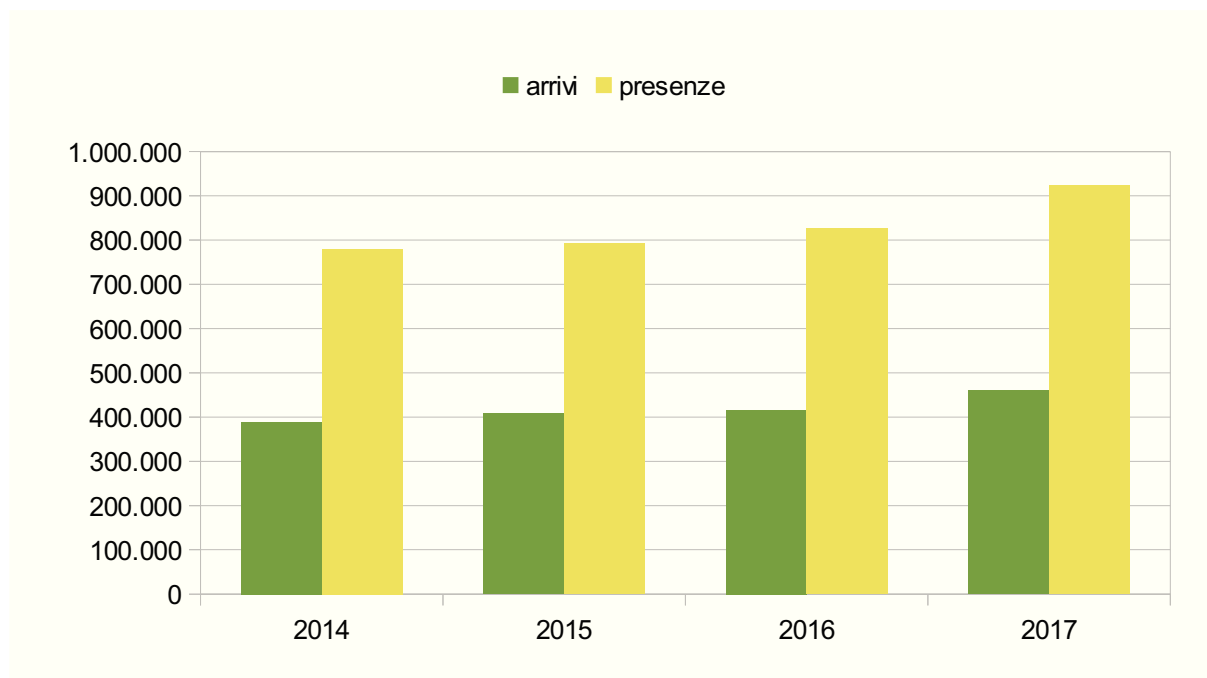
Arrivi 1° semestre 2017 per mese



Presenze I° semestre 2017 per mese



Nel complesso l'andamento dei flussi turistici, nel corso del primo semestre degli ultimi quattro anni, ha avuto un'evoluzione positiva. La performance del 2017, rispetto al 2014, è stata del +18,4% sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze.



ESTENSIONE TERRITORIALE PROVINCIA:	Superficie in Km² 2.477
ESTENSIONE CENTRI URBANI:	Superficie in km²: 356
STRADE:	
Provinciali	Km 1.184,9
Comunali	Km 8.515
Autostrade	Km 156
Statali	Km 61
Strade regionali	Km 162
<i>Dati stimati sulla base delle conoscenze degli uffici Viabilità e SITI</i>	

ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE					
N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)	N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)
1	Mostaccin	10,071	83	Soranza	2,393
2	Erizzo	12,494	84	Di Villa Barbaro	11,686
4	Di Pedeguarda	16,928	86	Delle Mire	16,195
5	Castellana	14,628	89	Albina	12,282
6	Pradazzi	17,970	90	Di Bolè	3,740
7	Delle Gherle	5,349	92	Delle Grave	17,770
12	Mure	2,878	94	Dei Molini	1,426
15	Cadore Mare	18,431	97	Cal Storta	2,572
17	Del Sile	6,678	100	Di Montebelluna	14,031
18	Colombara	1,994	101	Asolana	15,881
19	Di Vedelago	18,921	102	Postumia Romana	38,751
20	Di Fonte	16,421	103	Monticanello	7,993
21	Di Altivole	2,961	104	Peschiere	3,342
22	Callarga	0,222	106	Ovest Terraglio	8,448
23	Di Monfumo	8,295	107	Est Terraglio	8,951
26	Pedemontana del Grappa	20,219	108	Di Vascon	8,051
28	Di Segusino	8,149	110	Di S. Polo	5,500
29	Ponte di Fener	0,175	112	Del Musestre	3,705
32	Dei Colli Soligo	14,013	115	Musestrelle	6,919
33	Di Cimadolmo	6,711	116	Di Spערcenigo	9,165
34	Sinistra Piave	53,866	117	Abbazia	7,173
35	Della Vallata	6,088	119	Di Gorgo	5,314
36	Del Combai	18,421	126	Di Gaiarine	9,386
37	Antiga	6,049	129	Castello	4,460
38	Francesco Fabbri	8,693	130	Felettana	7,513
41	Di Pianzano	11,170	133	Talponada	3,727
42	Mescolino	6,074	136	Ca' Tron	5,569
43	Di Orsago	11,310	137	Redigole	0,647
44	Cervaro	22,926	138	Della Barca	2,649
45	Ramoncello	7,400	139	Chiozza	5,097
47	Di Vazzola	3,711	140	Strada Giardino	19,021
49	Opitergina	8,947	141	Dorsale del Grappa	23,483
50	Di Portobuffolè	8,827	144	Dorsale del Montello	16,414
51	Di Meduna	7,438	145	Di Ciano	0,566
52	Del Livenza	4,852	146	Di Fontana Pelosa	0,725
53	Magnadola	8,383	148	Cadorna	3,808
54	Piavon	17,782	149	Del Monte Grappa	2,412
55	Di Volpago	11,924	150	Dei Colli Asolani	16,292
56	Di Arcade	11,967	151	Pedemontana Del Consiglio	16,296
57	Destra Piave	31,604	152	Dei Colli Settentrionali	33,300
59	Di Breda	10,462	155	Dell'Edificio	2,725
60	Di Mignagola	19,467	157	Di Crespano	3,873
61	Fornaci	11,660	159	Del Pian delle Femmine	9,172
63	Casalese	7,989	160	Dei Palù	8,079
64	Zermanesa	30,912	163	Di S.Stino	5,956
65	Di Zero	14,417	164	Del Castello Di Conegliano	3,302
66	Di Salgareda	14,068	165	Ungaresca	12,877
67	Iesolana	9,941	166	Malintrada	4,884
68	Di Istrana	18,067	167	Agozzo	2,858
71	Del Ponte della Muda	9,420	168	Di Sant'Artemio	2,007
77	Nord Montello	15,841	248	Schiavonesca-Marosticana	33,076
79	Delle Cave	8,805	422	Dell'Alpago e del Consiglio	19,345
81	Cendrole	11,747	635	Del Passo di San Boldo	23,090
			667	Di Caerano	17,340
			TOTALE km		1184,973

3. Analisi strategica delle condizioni interne

STRUTTURE

TIPOLOGIA	Anno 2017	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
- Strutture scolastiche Statali II grado a.s. 2017/2018 n.° 37	posti n.° 38.531	posti n.°38.700	posti n.°38.750	posti n. °38.750
- Scuole secondarie tecniche n.° 26	posti n.° 23.555	posti n.° 23.560	posti n.°23.580	posti n.°23.575
- Scuole secondarie scientifiche n.° 11	posti n.° 14.976	posti n.° 15.140	posti n.° 15.170	posti n.15.175
- Mezzi operativi (al 31/12/2017) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 29	n.° 29	n.° 29	n.° 29
- Veicoli (al 31/12/2017) (Compreso n. comodati e n. noleggi) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 71	n.° 68	n.° 68	n.° 68
- Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI
- Attrezzature informatiche (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.) <i>Fonte: patrimonio</i>	n.° 4438	n.° 4438	n.° 4438	n.° 4438
- Altre strutture (specificare) Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale: Anno 2017/2018 n° 38.531 alunni iscritti presso corsi <u>diurni</u> in scuole statali di II grado. <i>Fonte: Ufficio Scolastico Territoriale - Istituti Statali Superiori a.s. 2017/2018 organico di fatto a Ottobre 2017</i>				

ELENCO ENTI CON DESIGNAZIONI E NOMINE DELLA PROVINCIA

Associazioni

U.P.I. - Unione delle Province d'Italia
UPI VENETO - Unione Regionale delle Province Venete
Associazione T.S. Piano Integrato Area Rurale Montello e Colli Asolani

Comitati

Comitato Provinciale della P.A. in favore dei minori
Comitato di Coordinamento Istituzionale in tema di lavoro - art.7 LR.3/2009
Comitato Provinciale di Coordinamento (con attività ARPAV)
Comitato Regionale Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione
Comitato Provinciale di Protezione Civile
Osservatorio per il Monitoraggio degli Incidenti Stradali
Comitato Tecnico Provinciale per Valutazione Strumenti Urbanistici

Commissioni

Commissione Tecnica Provinciale Materie Esplosivi
Commissione d' esame patenti di servizio personale polizia locale

Commissioni - esterne all'Ente

Commissioni e Sottocommissioni elettorali di Treviso (circondariale di Treviso)
Sottocommissioni elettorali di Conegliano (circondariale di Conegliano)
Sottocommissioni elettorali di Montebelluna (circondariale di Montebelluna)
Sottocommissioni elettorali di Oderzo (circondariale di Oderzo)
Sottocommissioni elettorali di Asolo (circondariale di Asolo)
Sottocommissioni elettorali di Castelfranco V.to (circondariale di Castelfranco V.)
Sottocommissioni elettorali di Vittorio V.to (circondariale di Vittorio V.)
Commissione Censuaria Provinciale
Commissione Consultiva in materia di lavori pubblici-LR 42/84 art.28
Commissione Tecnica Regionale - Sezione Urbanistica -
Commissioni Consultive Comunali L.R. 30.07.1996,n. 22 - art. 13
Commissioni Comunali per vigilanza del servizio di noleggio autobus
Commissione Aeroportuale - art. 5 D.M. Ambiente 31.10.1997
Comm.ne Provinciale Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo- DPR 311/2001

Commissioni - interne all'Ente

Commissione Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)
Commissione Tecnica Provinciale per le attività di Cava
Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente
Commissione Provinciale apposizione e revisione vincoli paesaggistici
Commissione Provinciale per esami di abilitazione esercizio venatorio
Comm. Provinciale x determinazione delle indennità di esproprio
Commissione tecnica provinciale per la pesca
Commissione Provinciale per le Pari Opportunità
Comm. Provinciale per Assicurazione pescatori delle acque interne
Commissione Tecnica Provinciale L.R. 30.07.1996 n. 22 - art. 11
Commissione Provinciale del Lavoro - art. 9 L.R. 3/2009
Comm. Tecnica Provinciale x Albo Gruppi Volontari Protezione Civile

Consorzi

Consorzio Autorità d' Ambito ATO "Veneto Orientale"
Consorzio di Bonifica Brenta
Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
Consorzio di Bonifica Piave
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

Enti

Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile

Fondazioni

Fondazione "Giuseppe Sarto"
Fondazione Cassamarca
Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana
Fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario in Conegliano
Fondazione G.B. Cima da Conegliano
Fondazione "Il Nostro Domani Onlus"
Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva
Fondazione Oderzo Cultura Onlus

I.P.A.B.

Istituto Costante Gris
Fondazione Ettore e Flavio Fenderl
IPAB "Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato"
Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza ad Anziani - I.S.R.A.A.

Istituzioni - Consigli

Consigli scolastici distrettuali
Consiglio Scolastico Provinciale
Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
Università degli Studi di Padova

Società Consortili

Veneto Nanotech S.c.p.a.
G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l.

SPA e SRL

Aeroporto di Treviso - AERTRE SpA
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
Società Veneto Strade SPA
ASCO TLC Spa
Mobilità di Marca SPA

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, ai sensi della L.R. 25/98, è l'ente titolare delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale extra urbano su gomma per il territorio provinciale.

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, allo stato attuale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, per violazione dell'art. 75 della Costituzione, il riferimento è:

- l'art. 3 bis del già citato D.L. 138/2011 che prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, che la dimensione di tali ambiti di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale e che le funzioni di organizzazione di tali servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo di tali ambiti;
- l'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012, che ai commi da 20 a 27 detta previsioni per i servizi pubblici di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In materia di pubblici servizi il ruolo degli enti locali rimane centrale dato che l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito locale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico locale, rientra tra le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, pur con la specificazione che per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica le funzioni di organizzazione sono esercitate dagli Enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Gli enti affidanti scelgono le modalità di affidamento e gestione nel rispetto dei principi europei di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dell'obbligo di motivazione, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In effetti, dopo l'azzeramento della normativa sui servizi pubblici locali ad opera della citata sentenza della Corte Costituzionale, i servizi pubblici locali a rilevanza economica risultano regolati, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 3 agosto 2010, in fase di costituzione degli atti di indirizzo per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto, è stato individuato nella scala provinciale l'ambito territoriale ottimale da mettere a base di gara e nel quale potranno realizzarsi recuperi di efficienza, specie in ambito sub-urbano ove spesso si ha la compresenza se non la sovrapposizione di servizi urbani ed extraurbani, nonché ricadute positive in termini di standard qualitativi dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19 novembre 2013, sono stati definiti i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli Enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Gli Enti affidanti del bacino territoriale ottimale ed omogeneo trevigiano hanno espresso specifica volontà di costituire ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 l'Ente di Governo denominato: "GOVERNO DELLA MOBILITA' DELLA MARCA TREVIGIANA".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

1. di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna

- e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
2. di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
 3. di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
 4. di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento Comunitario 1370/2007;
 5. di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
 6. di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L.R. 25/98.

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- α. la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- β. la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- γ. i servizi urbani ed extraurbani;
- δ. i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- ε. la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- φ. la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempienza dell'affidatario;
- γ. la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- η. l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- ι. l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- φ. il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- κ. la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- λ. la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- μ. il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

Il Regolamento Comunitario 1370/2007 all'articolo 5 definisce le modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, introducendo la facoltà dell'autorità competente di scegliere:

- di fornire i servizi direttamente o tramite un operatore interno [c.d. in house providing] , a meno che sia vietato dalla legislazione nazionale, (art. 5 par. 2);

- di aggiudicare i contratti di servizio pubblico mediante una procedura di gara (art. 5 par. 3);
- di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico il cui valore annuo medio stimato è inferiore a 1.000.000 EUR oppure è inferiore a 300.000 chilometri l'anno, in caso di piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli, dette soglie possono essere aumentate o a un valore annuo medio stimato inferiore a 2.000.000 EUR oppure inferiore a 600.000 chilometri l'anno. (art. 5 par. 4);
- di prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione, con aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici, per una durata non superiore a due anni (art. 5 par. 5).

La disciplina nazionale di settore sulle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, rappresentata dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 422/1997 stabilisce che:

“Allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, per l'affidamento dei servizi le regioni e gli enti locali si attengono ai principi dell'articolo 2 della L.481/95, garantendo in particolare: a) il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio sulla base degli elementi del contratto di servizio di cui all'articolo 19 e in conformità alla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizio...” e rafforzava al successivo comma 3 bis il principio che “tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali”.

Il D.P.R. 168/2010 all'art. 12 comma 3 ha tuttavia abrogato la parola “esclusivamente”, in ragione della previsione della facoltà di affidamento diretto, sebbene in via eccezionale, aprendo definitivamente la possibilità della più ampia applicazione del Regolamento Comunitario 1370/2007, con l'eliminazione della tassatività della gara e il conseguente implicito divieto di altre forme di affidamento.

L'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento Comunitario sono altresì confermate dalla legislazione nazionale, anche in deroga alla disciplina di settore, con la L. 99/2009, che all'art. 61 dispone che:

“1. Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007. Alle società che, in Italia o all'estero, risultino aggiudicatrici di contratti di servizio ai sensi delle previsioni del predetto regolamento (CE) n. 1370/2007 non si applica l'esclusione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 422/97” stabilendo pertanto la piena legittimità della varie modalità di affidamento previste dall'art. 5 del Regolamento.

L'Ente di Governo, con deliberazione n. 2/2014, ha disposto di individuare una “ Procedura che avrà per oggetto l'acquisizione della qualità di socio operativo di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.”.

Nell'ambito dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, gli specifici compiti del Socio operativo consisteranno nella elaborazione degli indirizzi strategici con riguardo alla gestione dei suddetti servizi e della società e alla pianificazione degli investimenti in sede di governance societaria, come meglio descritta nella nota illustrativa che verrà allegata al capitolato di gara e che comprenderà sinteticamente i principali dati caratterizzanti il servizio oggetto di affidamento e segnatamente:

- la natura, la durata e l'entità dei servizi di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano di bacino e interbacino;
- il bacino di riferimento territoriale;
- gli specifici compiti operativi del Socio;
- le modalità di acquisizione della qualità di Socio, distinte in compravendita di azioni e aumento di capitale;
- i livelli tariffari attuali;

- l'attività imprenditoriale pregressa, i dati patrimoniali, economici e finanziari di MOM S.p.A.;
- la struttura societaria prevista per MOM S.p.A. a seguito dell'ingresso del socio privato operativo, comprensiva dei contenuti essenziali delle previsioni statutarie e dei patti parasociali;
- la disciplina applicabile alle varianti in fase di esecuzione del servizio;
- la disciplina della proroga del contratto;
- le modalità e le condizioni di riscatto delle azioni acquistate dal Socio al termine dell'affidamento.

Con deliberazione n. 6/2015 l'Ente di Governo ha individuato nel 20% la quota di capitale sociale di MOM S.p.a che dovrà essere acquisita dal socio operativo privato mediante la gara a doppio oggetto, successivamente portata al 30% ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato fino alla data di affidamento della medesima e comunque fino alla data del 2 dicembre 2019 di cui all'art. 8, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007, gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

In data 26 agosto 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione relativo alla summenzionata gara e pertanto da tale data decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007 (1 anno).

PREMESSA GENERALE

L'organizzazione della Provincia di Treviso soddisfa l'obiettivo fondamentale di rispondere tempestivamente ed in modo adeguato alle esigenze e ai bisogni del territorio, seppur con le ridotte disponibilità di risorse umane e finanziarie, quali effetti derivanti dal complesso processo di riforma avviato con la legge n. 56 del 7 aprile 2014, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

La revisione istituzionale attuata con la legge n. 190/2014 e con le leggi regionali nn.19/2015 e 30/2016 ha comportato la ricognizione delle competenze e delle funzioni oltre che la ridefinizione del quadro complessivo delle risorse umane e finanziarie alle stesse assegnate.

Nel rispetto del quadro normativo sopra delineato la Provincia di Treviso ha rideterminato la consistenza finanziaria della dotazione organica con Deliberazione della Giunta provinciale n. 33/3945/2016 del 26 ottobre 2016 e poi con Decreto Presidenziale prot. n. 84130 del 6.10.2016, nei limiti delle disponibilità finanziarie stabilite con la legge su citata, ha individuato in 286 i posti dotazionali, coerentemente con il fabbisogno di personale necessario ad assicurare lo svolgimento delle funzioni fondamentali, nonché la gestione del processo di cambiamento che in questi ultimi anni ha caratterizzato l'Ente.

Il personale assegnato alle funzioni non fondamentali, inquadrato nei ruoli regionali e poi distaccato in provincia, che inizialmente constava di 73 unità si è attualmente ridotto in n. 62 unità. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di assicurare il mantenimento dello standard dei servizi a livello ottimale, in attesa della conclusione effettiva del processo di ricollocazione delle funzioni presso la Regione del Veneto, individuate con l'allegato A) della legge n. 30/2016, in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici.

Permane in capo alla Provincia anche il personale addetto all'attività di vigilanza connessa all'esercizio delle funzioni non fondamentali in attesa della definizione del percorso normativo e organizzativo che comporterà l'istituzione del servizio regionale di vigilanza di cui all'art. 6 della citata legge regionale n. 30/2015.

Con la Legge n. 45 del 29 dicembre 2017 la Regione del Veneto ha previsto che il personale dipendente dalle Province addetto ai Centri per l'Impiego, costituito da n. 67 unità oltre a n. 7 unità a tempo determinato, prorogati ex lege, in applicazione dell'art. 1, comma 793 e seguenti della legge di bilancio 2018 n. 205/2017, sia collocato nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro.

Il trasferimento dello stesso ha effetto dalla data che sarà fissata in apposita convenzione da stipularsi tra Regione Veneto, Veneto lavoro e le Province e la Città Metropolitana di Venezia entro la data del 30 giugno 2018. Fino a tale data la Provincia mantiene la gestione organizzativa e funzionale dei Centri per l'Impiego secondo le convenzioni già stipulate ai sensi dell'articolo 5, comma 4 della L. R. n. 19/2015.

La L.R. n. 45/2017 ha altresì disposto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano alle Province funzioni in materia di turismo, di agriturismo e di pescaturismo; con deliberazioni regionali verranno individuate le sedi lavorative per l'esercizio delle relative funzioni e sarà fissato il termine della gestione transitoria provinciale. Vengono inoltre ricollocate alla Regione le funzioni relative alle

politiche sociali, fermo restando che la provincia prosegue nell'erogazione dei relativi servizi per l'intero anno scolastico 2017/2018.

Con nota del 5 febbraio 2018, la Regione Veneto ha chiarito che in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio statale, ai sensi dell'art. 54 della L. R. 45/2017, i dipendenti addetti ai servizi per il lavoro della Città metropolitana di Venezia e delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza sono collocati, con decorrenza 1.1.2018, nella dotazione organica dell'Ente Veneto Lavoro, competente alla gestione dei servizi per il lavoro. Le modalità per assicurare la gestione transitoria fino al 30 giugno 2018 saranno oggetto di apposita convenzione da stipulare entro il mese di febbraio, la quale definirà in particolare la competenza transitoria in tema di atti di gestione del rapporto di lavoro incidenti sulla sua prosecuzione o sulla verifica del suo corretto adempimento, nonché sulla carriera.

Ai sensi dell'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017, è stato predisposto ed allegato al DUP il Piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56.

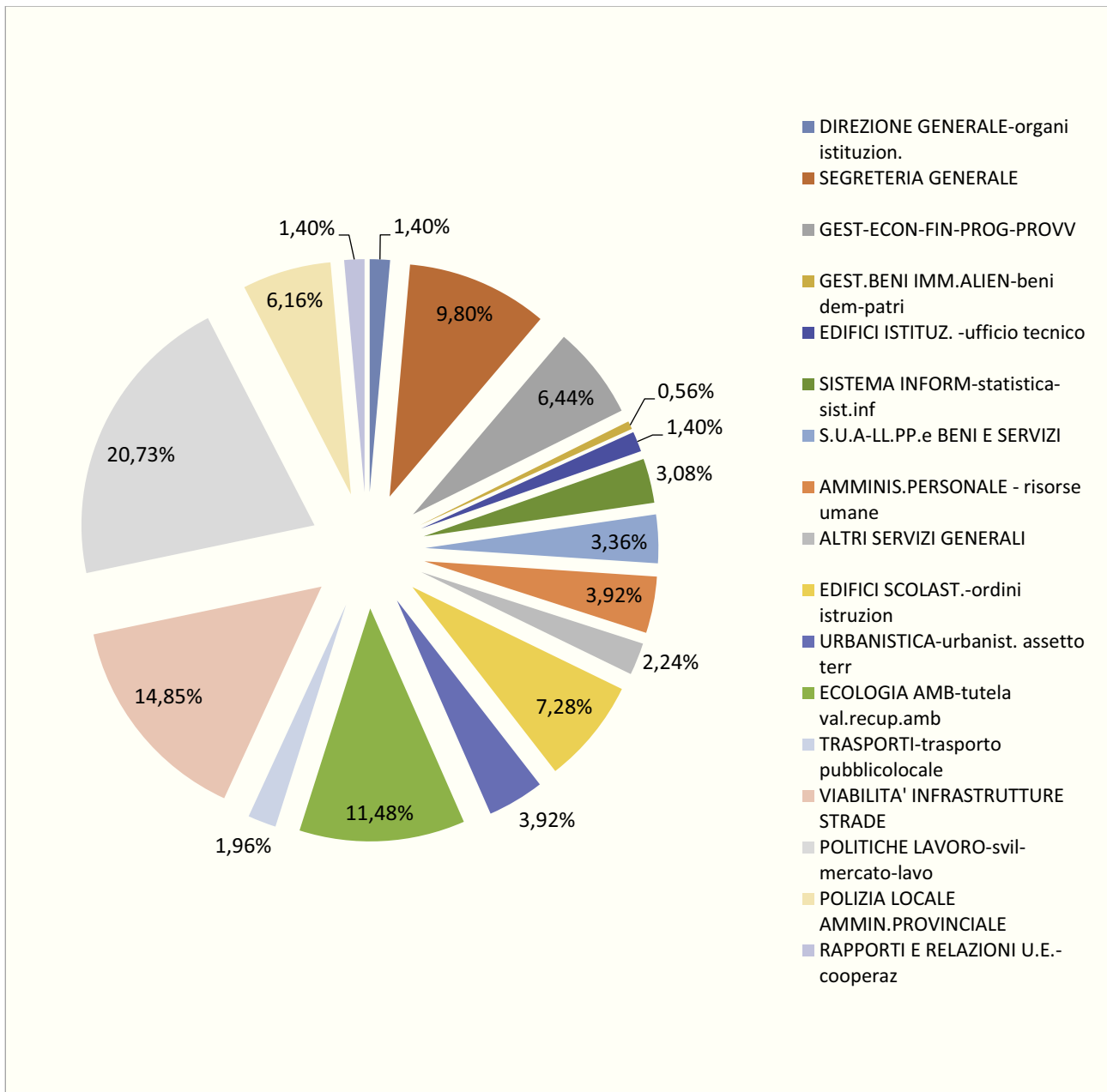
Alla luce del quadro normativo richiamato e degli atti organizzativi fin qui adottati, si espongono le unità di personale assegnato alle funzioni fondamentali (compreso il personale assegnato alla polizia amministrativa) e alle funzioni del mercato del lavoro, con oneri diretti a carico del bilancio provinciale per l'anno 2018, fatto salvo il rimborso da parte della Regione Veneto degli oneri anticipati per il funzionamento dei Centri per l'impiego fino all'effettivo trasferimento e degli oneri relativi alla polizia provinciale:

<i>Periodo</i>	<i>1/1/2018</i>	<i>1/1/2018</i>
<i>Personale dell'ente</i>	<i>Personale assegnato alle funzioni fondamentali in servizio</i>	<i>Personale in sovrannumero e assegnato alle funzioni del mercato del lavoro in servizio</i>
<i>Direttore Generale (fuori dot.org)</i>	<i>1</i>	
<i>Segretario (fuori dot. Org)</i>	<i>1</i>	
<i>Dirigenti</i>	<i>8*</i>	<i>1</i>
<i>Di cui ex art. 110, comma 1 TUEL</i>	<i>1</i>	
<i>Personale comparto tempo indeterminato</i>	<i>245</i>	<i>66</i>
<i>Polizia Provinciale</i>	<i>22</i>	
<i>Personale comparto tempo determinato</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
<i>Totale</i>	<i>283</i>	<i>74</i>

*= n. 1 dirigente è collocato in aspettativa non retribuita per incarichi dirigenziali presso altri enti.

I 357 dipendenti in servizio al 1° gennaio 2018 sono così assegnati alle diverse missioni e programmi:

DIPENDENTI PER SETTORI DI ATTIVITA'



PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2018 -2020

Lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse.

Secondo l'art. 39, comma 1, legge 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse *“per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”* oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, D.Lgs n. 165/2001.

Prima di delineare il Piano di fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020 è necessario premettere la normativa di riferimento alla luce della riforma della pubblica amministrazione, avviata dalla legge delega 7 agosto 2015, n. 124 ed attuata attraverso l'adozione di numerosi decreti legislativi, in particolare per quel che qui interessa, dal D.Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 in vigore dal 22 giugno 2017, oltre alla normativa vigente che impone con fermezza vincoli di spesa e limiti assunzionali.

Tra le principali misure introdotte dal citato decreto, che ha riscritto l'art. 6 e 6bis del D.Lgs n. 165/2001 ed ha introdotto l'art. 6ter, va sottolineato il depotenziamento del concetto di *“dotazione organica”* a favore del ruolo assegnato al piano triennale del fabbisogno di personale come modello di reclutamento basato sui reali fabbisogni volti al miglioramento dei servizi; l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale e di un responsabile aziendale nei processi di inserimento; la previsione di un regime speciale per superare il precariato storico nella pubblica amministrazione; la possibilità di svolgere i concorsi in forma centralizzata o aggregata; la definizione dei rapporti con le OO.SS.

L'organizzazione degli Uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

1. dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
2. essere conforme al *“piano triennale dei fabbisogni”*;
3. essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
4. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di *“obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini”*;
5. garantire *“l'ottimale distribuzione delle risorse umane”*;
6. essere coerente con *“la pianificazione pluriennale delle attività e della performance”*;
7. essere coerente *“con le linee di indirizzo”* che devono essere diffuse dal Dipartimento della Funzione Pubblica (ad oggi non emanate);
8. dare corso all'individuazione delle *“risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano”*;
9. tenere conto delle *“risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio”* e di *“quelle connesse alle facoltà assunzionali”* dell'ente;

10. essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali.

Va richiamato l'art.91 del TUEL che stabilisce espressamente che *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

Individuati gli elementi basilari della riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico, si rileva che con la Legge di Bilancio 2018, n. 205/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i vincoli e gli adempimenti correlati al reperimento di risorse umane per la Province sono stati profondamente innovati.

Da un lato sono stati abrogati tutti i divieti di assunzione previgenti, sia quelli a tempo indeterminato, fissati dall'art. 16, comma 9, D.L. 95/2012 e sia quelli a qualsiasi titolo disposti dall'art. 1, comma 420, L. n. 190/2014, con la conseguente abrogazione della deroga relativa alla possibilità di ricoprire posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Dall'altro, è stato previsto un nuovo regime di vincoli che si aggiungono a quelli vigenti per tutte le pubbliche amministrazioni, che si espongono di seguito.

Ai sensi dell'art. 1- comma 844 è confermata la rideterminazione della dotazione organica nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, cioè in misura pari al 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (2017) se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (2017) se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Con deliberazione di Giunta prot. n. 101531/349 del 26 ottobre 2015 in attuazione alle citate disposizioni la Provincia ha confermato la consistenza del valore finanziario dotazionale in **euro 8.737.840,125**, che rappresenta pertanto il limite finanziario di spesa a cui occorre far riferimento nella programmazione ed individuazione delle figure professionali da impiegare all'interno dell'Ente.

Si evidenzia il valore finanziario dotazionale alla data del 1° gennaio 2018:

DOTAZIONE ORGANICA FINANZIARIA, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 421 della legge 23.12.2014, n. 190. Verifica limite finanziario dotazionale ai sensi dell'art. 1, commi 844 e 845 della legge n. 205 del 27.12.2017

CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO 1.1.2018	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€.115.095,61	2	€. 230.191,22
	DIRIGENTE CONTABILE	€.115.095,61	2	€. 230.191,22
	DIRIGENTE TECNICO	€.115.095,61	4	€. 460.382,44
TOTALE DIR.	DIRIGENTI		8	€. 920.764,88
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€. 36.843,07	8	€. 294.744,56
	FUNZIONARIO TECNICO	€. 36.843,07	14	€. 515.802,98
TOTALE D3	CATEGORIA D3		22	€. 810.547,54
	RESPONSABILE GESTIONALE	€. 32.149,89	39	€. 1.253.845,71
	RESPONSABILE INFORMATICO	€. 32.149,89	4	€. 128.599,56
	RESPONSABILE TECNICO	€. 32.149,89	19	€. 610.847,91
TOTALE D1	CATEGORIA D1		62	€. 1.993.293,18
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€. 30.576,41	2	€. 61.152,82
	SORVEGLIANTE STRADALE	€. 30.576,41	1	€. 30.576,41
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€. 29.518,45	50	€. 1.475.922,50
	ISTRUTTORE TECNICO	€. 29.518,45	42	€. 1.239.774,90
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€. 29.518,45	2	€. 59.036,90
TOTALE C			97	€. 2.866.463,53
C - Polizia Amministrativa	ISTRUTTORE DI VIGILANZA CON P.S.	€. 31.024,57	22	€. 682.540,54
TOTALE C - POLIZIA			22	€. 682.540,54
	COLLABORATORE AMMIN.	€. 27.603,34	16	€. 441.653,44
	COLLABORATORE TECNICO	€. 27.603,34	10	€. 276.033,40
TOTALE B3	CATEGORIA B3		26	€. 717.686,84
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€. 26.233,03	15	€. 393.495,45
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€. 26.233,03	12	€. 314.796,36
	OPERATORE TEC.SPEC.	€. 26.233,03	13	€. 341.029,39
TOTALE B1	CATEGORIA B1		40	€. 1.049.321,20
TOTALI GENERALI			277	€. 9.040.617,71

Limiti art.1, comma 844 della legge 27.12.2017, n. 205 (La dotazione organica delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dal 1.1.2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento)	
Delibera di Giunta prot. n. 3945/3/2016 del 18.1.2016 e Decreto Presidente n. 6/2016 del 6.10.2016	€. 8.737.840,13
Valore finanziario dotazionale al netto della Polizia Amministrativa	€. 8.358.077,17
Limite finanziario dotazionale al 1.1.2018 ai sensi del l'art. 1, comma 845 della legge 27.12.2017, n. 205	379.762,96

Con specifico riferimento ai vincoli in materia di personale e ai limiti normativi di contenimento della spesa di personale, si richiamano:

A) VERIFICA DELL'ASSENZA DI POSIZIONI PROFESSIONALI IN SOVRANNUMERO

I presupposti ordinari per procedere ad assunzioni vanno individuati in primis nell'art. 33, commi 1 e 2 del D.Lgs 30.3.2001, n. 165 il quale stabilisce che: *“Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.”*

Al fine di ottemperare all'obbligo previsto dalla predetta norma, Il Direttore Generale, previa valutazione della situazione finanziaria dell'Ente, ha provveduto ad effettuare una ricognizione della dotazione organica dell'Ente e del personale assegnato alle singole unità operative, delle competenze attribuite alle medesime, delle modalità di gestione dei servizi e delle situazioni di eccedenza e di fabbisogno di personale, funzionale alla definizione del riassetto organizzativo (v. nota prot. n. 1778/D del 12.1.2018).

A conclusione di detta ricognizione non sono emerse situazioni di eccedenza di personale da sfociare in sovrannumerarietà, stante il blocco assunzionale protrattosi dal 6.7.2012 e fino al 31.12.2017 e la riduzione dell'organico nella misura del 50% ex legge n. 190/2014, bensì la necessità di reperire nuove figure professionali con competenze di natura tecnica da assegnare ai seguenti settori, come risulta dal piano di riassetto organizzativo cui si rinvia.

E' innegabile l'esigenza emersa di acquisire nuova forza lavoro, nella prospettiva di migliorare ed incrementare il livello di servizi offerti, ottimizzare le procedure e l'utilizzo di nuove tecnologie, contemperando la necessità di sedimentare l'esperienza professionale del personale con l'acquisizione di nuove abilità. In tale direzione, pur non rilevando situazioni eccedentarie, si inquadra il ricorso da parte dell'Ente alla risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti che raggiungono i requisiti a pensione c.d. “anticipata” (per il 2018, il requisito è di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e di 41 e 10 mesi per le donne, con incremento di 5 mesi dal 1.1.2019) che comporta, secondo la normativa attuale che regola la capacità assunzionale, spazi per rinnovare il fattore produttivo lavoro e una riduzione dell'età media (53 anni) dei dipendenti.

B) IL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA DI PERSONALE

- l'art. 1, comma 557, legge 296/2006, successivamente modificato ed integrato che dispone: *“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (leggasi pareggio di bilancio), gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali”;*

- l'art. 557-quater che recita: *“Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione” (triennio 2011_2013);*

Si espongono i dati della spesa di personale nel rispetto del tetto di spesa predetto:

Spesa di personale periodo 2007 - 2018 - verifica rispetto previsioni comma 557 e ss. Legge n. 296/2006												
descrizione	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018
spesa macroaggregato redditi da lavoro dipendente	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	impegnato	previsioni
retribuzioni		15.220.000,00	15.964.000,00	15.465.923,39	14.937.690,41	14.107.496,46						
fondi produttività area personale non dirigenziale		3.580.387,00	2.723.299,00	2.882.217,00	2.882.217,00	1.833.316,00						
fondi posizione e risultato area dirigenziale (cap. 2300 e 2610)		621.840,00	648.839,00	622.860,00	640.780,00	614.443,56						
contributi		5.476.000,00	5.655.000,00	5.243.000,00	4.974.000,00	4.642.000,00	22.108.584,25	21.292.768,32	18.926.705,33	14.967.971,33	12.886.582,75	13.460.000,00
vari capitoli pag (pensioni oneri riparto, sistemazioni conc. progressiva, gli contabili legge 109, compensi professionali, capp. 2109, 2396, 2397)		231.917,72	93.266,34	59.927,78	33.375,10	26.694,35	37.885,95	23.199,23	25.480,81	48.154,79	46.125,76	100.000,00
totale spese "redditi da lavoro dipendente"	23.480.233,68	25.129.240,12	25.094.494,36	24.273.928,15	23.468.052,51	21.283.952,37	22.146.471,20	21.315.967,55	18.952.196,14	15.016.126,12	12.912.708,51	13.590.000,00
irap	1.546.782,00	1.626.410,00	1.560.000,00	1.500.000,00	1.460.000,00	1.304.243,46	1.380.737,12	1.324.984,02	1.015.608,22	912.310,00	774.596,00	822.400,00
totale redditi e irap	25.027.015,68	26.755.650,12	26.644.494,36	25.773.928,15	24.928.052,51	22.588.195,83	23.527.208,32	22.640.951,57	19.967.804,36	15.928.436,12	13.687.304,51	14.382.400,00
lavoratori socialmente utili (capitoli 3034 e 3106)				86.485,00	72.385,80	2.186,00	15.094,22	23.422,83	4.568,00	100,00	1.380,00	2.000,00
missioni e trasferite (cap. 2486)	182.199,88	159.034,95	149.000,00	130.000,00	74.410,00	74.900,00	84.737,52	58.500,00	47.935,57	33.427,44	37.220,00	35.600,00
mensa (cap. 2795- 2897) (2490 fino al 2012)	306.881,54	370.992,95	387.963,10	379.605,83	439.329,97	308.582,02	182.154,00	197.750,00	153.737,45	140.963,00	162.150,00	162.500,00
spesa cocoon	1.230.832,12	1.340.408,00	865.964,05	855.157,41	773.775,00	972.108,74	458.818,63	570.038,48	218.540,79	-	-	-
spesa per la formazione del personale (cap. 2266)	185.365,78	183.985,59	195.942,78	173.898,00	24.801,17	32.306,61	51.552,72	26.719,30	300,00	5.714,00	100,00	10.000,00
totale altre spese di personale	1.965.279,32	1.954.421,49	1.598.869,91	1.604.547,24	1.384.701,94	1.389.683,37	770.357,10	878.420,61	423.081,81	190.204,44	200.650,00	210.100,00
totale generale	26.992.295,00	28.710.071,61	28.243.364,27	27.378.475,39	26.312.754,45	23.977.879,20	24.297.585,42	23.517.382,16	20.390.896,17	18.108.940,56	13.888.154,51	14.592.500,00
spesa per formazione e missioni (voci negative)	367.585,68	343.020,54	344.942,78	303.898,00	99.211,17	106.806,61	116.290,24	85.219,30	48.225,57	39.141,44	37.320,00	45.600,00
spesa personale certificata questionario Corte dei Conti (voci positive)	26.624.729,34	28.367.051,07	27.898.421,51	27.074.577,39	26.213.543,28	23.871.072,59	24.151.275,18	23.432.182,88	20.342.650,60	18.069.490,12	13.850.834,51	14.548.900,00
spesa a carico di finanziamenti pubblici e privati (tracce rimarginate) - risparmio	-	-	55.852,19	64.042,95	85.505,36	171.723,89	48.517,83	182.345,41	56.770,00	-	-	-
spesa a carico di finanziamenti pubblici e privati (voci 2311, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325)	248.321,56	307.485,27	760.023,31	323.916,34	618.243,00	980.062,77	556.208,13	570.509,15	262.429,12	-	-	-
rimborso oneri personale in comando cap. E. 100445 (accertato) e rimborsi inail (100054)	206.279,47	134.520,00	250.000,00	366.000,00	331.680,44	228.000,00	136.928,41	176.373,79	192.604,31	141.928,71	129.412,10	113.500,00
compensi ufficio legale cap. E. 100056	500,00	15.830,38	1.008,66	31.812,36	5.855,00	3.740,49	17.014,20	16.752,75	7.921,66	29.705,96	86.957,51	26.000,00
gli contabili retribuzione risultato (cap. 100428 e 100429 emendati)	5.072,47	16.563,55	50.605,52	3.114,40	2.480,33	22.277,27	20.872,76	4.445,48	490,81	8.027,96	2.779,63	20.000,00
giro contabile incentivo art. 92 D.lgs. 163/2006 (cap. 10487 emendato)		138.297,17										
rimborso oneri distacco sindacale e personale in sovrasuonamento							31.040,86		27.506,54	7.640,45	-	-
spesa per rinnovi contrattuali	2.522.401,64	3.040.764,12	3.488.898,85	3.414.971,96	3.330.984,05	3.220.796,98	3.116.757,89	2.993.177,18	2.720.052,41	2.141.753,31	1.874.353,85	2.584.353,85
totale voci da escludere	2.582.575,14	3.853.460,49	4.606.389,73	4.203.860,03	4.374.728,18	4.626.601,36	3.927.339,67	3.945.604,76	3.277.774,85	2.320.056,39	2.093.503,09	2.752.853,85
spese di personale effettivamente a carico del bilancio provvis.	23.842.154,20	24.713.590,58	23.292.031,78	22.870.717,36	21.838.815,10	19.244.471,23	20.253.935,31	19.486.558,12	17.064.875,76	13.740.442,73	11.793.331,42	11.794.046,15
spesa esercizio 2012 riportata						1.741.757,00						
limite reale da considerare rispetto alla spesa accentrata nel 2011 e da confrontare con quella del 2012							20.986.228,23					
limite 2018 con riferimento alla spesa nel triennio 2011-2013 (v. comma 557-quater L.296/2006)								21.626.326,21				

24/01/2018

C) IL RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Il ricorso ad assunzioni di personale a qualunque titolo e con qualunque tipologia contrattuale è subordinato al rispetto del pareggio di bilancio ed alla trasmissione della relativa certificazione entro il termine del 31 marzo dell'anno successivo.

- l'art. 1, comma 475 e successivi, legge n. 232/2016, il quale dispone: *"In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 (saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, comma 1, legge 243/2012) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'Ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ... anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto"*

D) IL RISPETTO DEI VINCOLI NORMATIVI IN TEMA DI ASSUNZIONI

La corretta tenuta della piattaforma elettronica al fine della certificazione dei crediti ai sensi dell'art. 27, D.L. 66/2014, costituisce condizione indispensabile per procedere ad assunzioni di personale.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 per procedere ad assunzioni è necessario aver approvato il Bilancio di Previsione, il Rendiconto e il Bilancio Consolidato, oltre al rispetto dei termini nell'invio delle relative informazioni alla banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP sui bilanci approvati.

Infine per procedere ad assunzioni di personale, l'art. 10, comma 5, D.Lgs n. 150/2009 prevede l'adozione del Piano della Performance.

LA CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Ai sensi dell'art. 1, comma 845, a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Va precisato che i predetti limiti riguardano esclusivamente le assunzioni di personale effettuate mediante concorso o scorrimento di graduatoria, stabilizzazioni, ovvero ricostituzione di rapporti di lavoro ex art. 26 CCNL 14.9.2000, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 DLgs n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2017 e degli anni precedenti (triennio 2014-2016) il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità, assicurando criteri omogenei rispetto al calcolo degli oneri assunzionali.

Nel piano di riassetto organizzativo sono riportati i dati di dettaglio per il calcolo delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni a tempo indeterminato per effetto di stabilizzazioni, concorsi e scorrimento di graduatorie per l'anno 2018 derivante da cessazioni ordinarie di personale (pensionamento, dimissioni e decesso) verificatesi nel 2017 e nel triennio precedente (2014-2016) non interessate dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Le modalità di calcolo della capacità assunzionale seguono le indicazioni diramate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con circolari nn. 46078/2010 e 11786/2011, dove in particolare viene precisato che le procedure di mobilità che l'Ente ritiene di attuare da amministrazioni pubbliche soggette a vincoli assunzionali sono neutre finanziariamente ai sensi dell'art. 1, comma 47, legge n. 311/2004 non disapplicato e che non rientrano nelle limitazioni di assunzioni il personale appartenente alle categorie protette nel solo limite della copertura della quota d'obbligo. Coerentemente con tale principio le cessazioni di personale appartenente alle medesime categorie non vanno computate ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni.

La destinazione del 100% dei risparmi come sopra quantificati alle assunzioni 2018 è possibile allorché l'incidenza delle spese complessive di personale, compresi gli oneri riflessi, non superi il 20 per cento delle entrate correnti titoli I, II e III, calcolata considerando le spese programmate nel bilancio di previsione del 2018, in relazione al personale in servizio. Ne consegue che non si debba tener conto delle spese del personale assumibile utilizzando la capacità di spesa, come calcolata in base al comma 845, art. 1, legge n. 205/2017.

Di seguito si espongono i dati della spesa, al lordo degli oneri riflessi, programmata nel bilancio 2018, relativamente al personale dipendente ed afferente al trattamento economico fondamentale ed accessorio, compresi gli incrementi contrattuali triennio 2016-2018, determinata al netto della spesa del personale assumibile dai quali emerge il rispetto dell'incidenza del 20 per cento rispetto alle entrate dell'Ente:

Incidenza spesa di personale al lordo degli oneri riflessi programmata nel bilancio 2018 ex art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 sulle entrate correnti titoli I, II e III, al netto della spesa del personale da assumere a tempo indeterminato				
Bilancio di Previsione 2018	Competenza pura	Fondo pluriennale Vincolato	Totale	Entrate correnti Titoli I, II e III
Spesa di personale macro-aggregato redditi da lavoro dipendente	€ 12.262.610,00	€ 868.765,00	€ 13.131.375,00	€ 104.011.805,51
rapporto tra spese di personale ed Entrate				12,624%

Risorse finanziarie aggiuntive utilizzabili per le procedure di cui all'art. 20, D.Lgs n. 75/2017

Per le finalità previste dall'art. 20, D.Lgs n. 75/2017 che prevede un percorso speciale di stabilizzazione del personale precario, la stessa norma al comma 3 consente di utilizzare in deroga al regime delle assunzioni descritto nell'art. 1, comma 845, le risorse di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, calcolate in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015-2017. Tali risorse possono quindi elevare il budget assunzionale calcolato sulla base delle cessazioni intervenute nel periodo 2014-2017, non interessate dai processi di ricollocamento della legge n. 190/2014.

L'incremento degli spazi assunzionali è però soggetto a due condizioni.

In primo luogo le risorse destinate esclusivamente ai processi di stabilizzazione e attinte dalle spese sostenute per i rapporti flessibili nel triennio 2015-2017 devono essere contestualmente ridotte dal limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 (anno 2009). In secondo luogo, gli Enti devono essere in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale nei propri bilanci, previa certificazione dell'Organo di Revisione ex art. 40-bis, comma 1, D Lgs n. 165/2001.

Si evidenziano nella seguente tabella i limiti di spesa dei rapporti flessibili ai sensi dell'art.9, comma 28 del D.L. n. 78/2010.

Limite ordinario di spesa rapporti flessibili ai sensi dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 non superiore al limite del 50% di quella sostenuta per le medesime finalità nel 2009.	
descrizione	importo
Spesa sostenuta nel 2009	€ 1.905.138,16
limite 50%	€ 952.569,08
Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e ss., legge 296/2006	
Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.	
Spesa per rapporti flessibili sostenuta mediamente nel triennio 2015-2017	
descrizione	importo
anno 2015	€ 1.046.291,10
anno 2016	€ 709.400,00
anno 2017	€ 386.846,00
totale spesa triennio 2015-2017	€ 2.142.537,10
ammontare medio	€ 714.179,03

Personale a tempo determinato

Ai sensi dell'art.1 comma 847 della legge n. 205/2017 viene stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% delle spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010 infatti prevede espressamente che *“Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”*

L'art. 4, comma 9 del decreto legge 101/2013, come più volte modificato, da ultimo dall'art.1, comma 1148, lettera g) della Legge 205/2017 ha previsto la possibilità per le Province di prorogare fino al 31.12.2018 i contratti di lavoro a tempo determinato. Per 6 contratti di lavoro in essere al 31/12/2017 ciò è avvenuto con determinazione n. 1724/108440 del 30 dicembre 2017, con la finalità di procedere alla stabilizzazione delle medesime figure professionali.

Regime transitorio per le stabilizzazioni triennio 2018-2020

L'art. 20 del D. Lgs n. 75/2007 introduce due nuovi percorsi transitori di stabilizzazione (1° e 2° comma) del personale assunto a tempo determinato da attuarsi nel triennio 2018-2020, in aggiunta a quelli ordinari previsti dall'ordinamento ai sensi dell'art. 35, comma 3bis del D.Lgs n. 165/2001 senza limiti temporali e a quello speciale ex art. 4, comma 6, D.L. 101/2013 a cui è possibile far ricorso entro il 31/12/2018.

La stabilizzazione ex art. 20, comma 1 del D.Lgs n. 75/2017 si applica al personale non dirigenziale in possesso dei seguenti requisiti:

- che risulti in servizio, anche per un solo giorno, successivamente alla data del 28.8.2015 con contratto di lavoro a tempo determinato presso la Provincia;
- sia stato assunto a tempo determinato attingendo ad una graduatoria, a tempo determinato o indeterminato, riferita ad una procedura concorsuale ordinaria per esami e/o titoli, in relazione alle medesime attività svolte;
- abbia maturato al 31 dicembre 2017, alle dipendenze della stessa amministrazione che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.

Il secondo comma dell'art. 20 citato amplia l'ambito soggettivo di applicazione della norma di cui all'art. 35 suddetta, in quanto consente all'Ente di bandire procedure concorsuali riservate in misura non superiore al 50% dei posti disponibili di personale non dirigenziale in possesso dei requisiti indicati nel comma 1.

Va precisato che allorché la norma fa riferimento all'accesso alla P.A. a tempo indeterminato mediante il percorso di stabilizzazione, vengono sempre esclusi i dipendenti assunti su base fiduciaria ex artt. 90 e 110 del D.Lgs n. 267/2000.

Fino al termine delle procedure di cui i commi 1 e 2 è fatto divieto alla Provincia di instaurare rapporti di lavoro flessibile per le professionalità interessate dalle predette procedure. La norma, inoltre detta un criterio di priorità nelle stabilizzazioni di quel personale che risultava in servizio alla data di entrata in vigore del D Lgs n. 75/2017, ossia il giorno 22.6.2017.

Vale la pena di ricordare che come chiarito dalla circolare n. 3 del 23.11.2017 diramata dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione dette stabilizzazioni non soggiacciono al previo esperimento di mobilità ex art. 30 D Lgs n. 165/2001, in quanto sottendono all'interesse prevalente del superamento del precariato rispetto al collocamento di risorse già presenti all'interno della P.A. Non si sottraggono però all'obbligo della c.d. mobilità obbligatoria ex art. 34 bis dello stesso decreto, essendo qui sì prevalente il diritto di coloro che sono collocati in disponibilità ad essere assunti.

Progressioni verticali ex art. 24 D Lgs n. 150/2009 e regime transitorio

A valere sulla capacità assunzionale, l'art. 22, comma 15 D Lgs n. 75/2017 ha previsto per il triennio 2018-2020 la possibilità per le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, di attivare procedure selettive per la progressione tra le categorie, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti dall'esterno e nel limite del 20 per cento dei posti previsti nel piano di fabbisogno come nuove assunzioni.

Detta riserva determina la riduzione della percentuale di riserva dei posti destinati al personale interno ai fini della progressione verticale di cui agli artt. 52 D Lgs n. 165/2001 e art. 23 D Lgs n. 150/2009.

In considerazione dei vincoli e dei stringenti limiti finanziari a cui è soggetta la Provincia di Treviso, delle carenze di personale rilevate dalla ricognizione delle eccedenze annuali, dall'esigenza di procedere ad un ricambio generazionale al fine di creare anche maggiori spazi assunzionali per acquisire nuove professionalità, si ritiene di rinviare al Piano di Fabbisogno di personale futuro l'attivazione di detto strumento.

Interventi a favore della disabilità

In materia di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati nel pubblico impiego con il D.Lgs n. 75/2017 sono state introdotte alcune novità a favore della disabilità.

Gli artt. 39, 39bis e 39 ter del T.U.P.I. sancisce l'obbligo di assunzioni a favore dei disabili in attuazione delle legge n. 68/1999; istituisce la Consulta Nazionale con compiti di programmazione di progetti di inserimento di inserimento dei soggetti svantaggiati, di proposta e di controllo; prevede la nomina all'interno delle pubbliche amministrazioni con più di 200 dipendenti di un responsabile dei processi di inserimento mirato; prevede un monitoraggio costante sull'applicazione della legge n. 68/1999.

Nelle more dell'attuazione delle norme richiamate, si espongono i dati relativi al rispetto delle quote d'obbligo imposte dalla legge n. 68/1999:

Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 alla data del 31.12.2017	
N. Lavoratori - base computo art 3 e art 18	341
Quota riserva disabili art. 1	24
Quota riserva categorie protette art. 3	3
N. Lavoratori disabili in servizio art. 1	24
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 3	5
Rispetto quota disabili	0
Rispetto quota categorie protette	Più 2

PIANO ASSUNZIONI ANNO 2018

Il ripristino della capacità assunzionale delle Province consente all'Ente di decidere in autonomia quali figure professionali ed in quali settori assumere con l'indicazione della priorità di ricoprire posti vacanti relativi alle funzioni fondamentali costituite da "Viabilità" ed "Edilizia".

E' evidente che il taglio degli organici nella misura del 50% imposto dal legislatore nel 2015 ed operato a livello trasversale, incrementato dalle cessazioni verificatesi successivamente per effetto dell'ordinaria dinamicità del personale, postula una valutazione complessiva della dotazione del personale.

Alla luce delle esigenze organizzative accertate in sede di ricognizione delle eccedenze e dei fabbisogni di personale è stato predisposto un piano di assunzioni per il 2018 che risulta dal piano di riassetto organizzativo di cui all'art. 1 comma 844 della Legge 205/2017, allegato al DUP.

PIANO ASSUNZIONI ANNO 2019 e 2020

La programmazione delle assunzioni per il biennio successivo all'annualità in corso può essere determinata dopo aver individuato la capacità assunzionale, secondo la disciplina vigente e verificato, nel corso del primo semestre del 2018, le priorità e le esigenze di servizio correlate anche al ricambio generazionale dell'organico provinciale.

Alla luce delle cessazioni programmate nel corso del 2018, per effetto di pensionamenti, si può tuttavia determinare il budget assunzionale presunto per l'anno 2019, tenuto conto della necessaria revisione a fine anno.

Tutta l'azione amministrativa dell'Ente si basa sul sistema informatico, le risorse strumentali impiegate si possono suddividere in due macro aree:

- Le infrastrutture di rete, la connettività intranet, i server, i sistemi di sicurezza e di controllo, i sistemi di backup e disaster recovery, i software dei sistemi centrali e i software di applicativi ad uso generale dell'ente;
- Le dotazioni informatiche a corredo di ogni postazioni di lavoro costituite, in linea generale, da personal computer e periferiche di supporto (stampanti, scanner, ecc..) nonché software di sicurezza e produttività.

Una ricognizione puntuale delle dotazioni hardware, per i beni di uso durevole, è rilevabile dall'inventario generale dell'Ente. Il sistema informatico cura la manutenzione e l'ottimizzazione delle due macro aree che costituiscono la struttura tecnico-organizzativa di base necessaria per l'attività dell'intero Ente nel rispetto delle disposizioni di cui al CAD (Codice Amministrazione Digitale) e del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione.

CANTIERI

REALIZZAZIONE VARIANTE ALLA SP 19 "DI VEDELAGO" IN COMUNE DI RESANA

Importo complessivo: Euro 10.502.304,27 (finanziati per € 5.280.956,90 dalla Regione, per € 627.100,00 dal Comune di Resana e la restante parte dalla Provincia di Treviso);

Progetto definitivo integrato: approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 319/89608/2013 del 09/08/2013;

Situazione: L'aggiudicazione definitiva della progettazione esecutiva e dei lavori di realizzazione della variante alla SP 19 "di Vedelago" in comune di Resana è avvenuta con determinazione dirigenziale n. 417/26111/2016 del 23/03/2016.

In data 29/06/2016 il Responsabile Unico del Procedimento con apposito verbale ha affidato all'impresa Argo Costruzioni Edili e Stradali Srl di Villorba la redazione del progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante alla SP 19 "di Vedelago" in Comune di Resana – 1° stralcio.

Con determinazione dirigenziale n. 61/3149/2017 del 13/01/2017 è stato approvato il progetto esecutivo.

I lavori sono stati consegnati all'Impresa suddetta in data 24/01/2017 con previsione di fine lavori al 20/03/2018.

In data 10/10/2017 è stata concessa una proroga di 10 giorni per cui la fine è prevista per il 29/03/2018.

Alla data attuale sono in corso le lavorazioni per il completamento delle strutture del sottopasso ferroviario e sono stati realizzati tutti gli attraversamenti idraulici. Lo stato d'avanzamento dei lavori è di circa il 55%.

Il progetto prevede, procedendo da nord-est a sud-ovest, i seguenti interventi (vedi piantina allegata):

- rotatoria all'intersezione tra la SP 19 e SP 18 di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- realizzazione di una rotatoria tra la SP 19 e la nuova viabilità in variante di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- realizzazione di variante alla SP 19 su nuova sede di lunghezza 1228 m fino all'intersezione con la SR 245, comprendente il sottopasso ferroviario realizzato con monolite (con funzione di soppressione del PL al km 27+358 della linea Mestre - Trento); la variante prevede una piattaforma stradale di larghezza complessiva di 9.50 m (3.50 m per ciascuna corsia e 1.25 m per banchina);
- bretellina di collegamento tra SR 307 e SR 245 a senso unico a due corsie di larghezza totale pari a 10.50 m, con funzione di messa in sicurezza delle intersezioni esistenti;
- variante di via dei Santinon con funzione messa in sicurezza delle intersezioni e salvaguardia dei collegamenti locali;
- sottopasso di via Perarolo (cosiddetta "strada del Cimitero") con funzione di salvaguardia dei collegamenti locali e separazione gerarchica dei flussi di altezza libera interna 3.20 m e larghezza netta 6.50 m.

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO

ACCORDI DI PROGRAMMA

COMUNE	OPERA	Importo da erogare
R.F.I. S.p.A.	Realizzazione di un sottopasso ferroviario al Km 48+343 della linea Vicenza - Treviso e relativa viabilità di raccordo a servizio della S.P. 68 in Comune di Istrana e nuova rotatoria all'intersezione tra la S.P. 68 e la S.R. 53	€ 250.000,00
MOTTA DI LIVENZA	Pista ciclopedonale sulla S.P. 51	€ 25.000,00
POSSAGNO	Allargamento della curva in prossimità della chiesetta di S. Antonio	€ 8.000,00
CASIER	Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 107 e le ss.cc. Via Martiri della Libertà e Via Orioli	€ 120.000,00
COLLE UMBERTO	Piste ciclabili lungo la S.S. 51 e la S.P. 42 e sistemazione con sottoservizi di Via Baracca	€ 225.700,00
PROVINCIA DI PORDENONE	Pista ciclabile da Francenigo a Cavolano	€ 70.000,00
SAN POLO DI PIAVE	Realizzazione isola spartitraffico salvagente sulla S.P. 34	€ 16.000,00
FONTANELLE	Pista ciclabile lungo la S.P. 89 in loc. Vallonto	€ 8.751,67
GAIARINE	Rotatoria all'intersezione tra la S.P. 44 e le ss.cc. Via Fracassi, Via Benedetti e Via Mazzul	€ 280.000,00
	TOTALE	€ 1.003.451,67

Nell'ambito della gestione del patrimonio l'Amministrazione si prefigge ormai da anni di procedere all'alienazione di tutti gli immobili non più attinenti all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente al fine di recuperare le maggiori risorse possibili per il finanziamento delle spese di investimento in materia di viabilità provinciale ed edilizia scolastica. A tal fine si rinvia alla Sezione Operativa - Parte Seconda "Piano delle Alienazioni e valorizzazione immobiliari".

E' stata potenziata l'attività di locazione di locali all'interno della Sede del Sant'Artemio resisi liberi a seguito della riorganizzazione logistica del personale dell'Ente in virtù delle recenti normative riguardanti il riordino delle Province, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività, finalità questa perseguita altresì tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni. E', inoltre, costante l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte finalizzate ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

BILANCIO DI PREVISIONE				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
(da allegare al bilancio di previsione)				
<small>(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 17-1-2018)</small>				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	1.180.694,75	947.400,00	727.100,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	7.255.329,83	-	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	8.436.024,58	947.400,00	727.100,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	60.580.000,00	60.578.000,00	60.575.000,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	43.845.341,51	30.202.814,24	29.648.000,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	3.010.500,00	2.993.000,00	2.873.000,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	12.654.100,00	3.500.000,00	3.500.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	103.256.513,41	89.393.068,24	88.714.849,50
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	947.400,00	727.100,00	727.100,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	210.022,30	195.042,30	195.042,30
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	103.993.891,11	89.925.125,94	89.246.907,20
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	21.046.024,83	3.500.000,00	3.500.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	21.046.024,83	3.500.000,00	3.500.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-	-	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽³⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		3.486.050,15	4.796.088,30	4.576.192,80

(*) Per il bilancio di previsione 2018 - 2020, sostituire 2018 a "n", 2019 a "n+1" e 2020 a "n+2".

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione E-Government - Solo Enti locali - "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione delle intese regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

3) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'Ente

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI

Missione 01 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

OBIETTIVI STRATEGICI

RUOLO E FUNZIONI DELLA PROVINCIA

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono ad oggi disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti “servizi di rilevanza economica” che sono i esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”.

L’art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all’articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il 30 ottobre 2015, data di entrata in vigore della L.R. n. 19 del 20.10.2015, è stato presentato in osservatorio ed approvato il documento che contiene i criteri per la formulazione degli elenchi del personale interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.R. n. 19 e sono stati, altresì, formalmente consegnati gli elenchi del personale in servizio adibito allo svolgimento di funzioni non fondamentali oggetto di riordino ed attualmente in servizio.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la “determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale” ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

E’ stata quindi approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 410/121497 del 28 dicembre 2015 la nuova struttura organizzativa dell’Ente, con efficacia dal giorno 1 gennaio 2016, in attesa della definizione e approvazione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia ex art. 1, comma 423, della Legge 190/2014, che tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014 e con L. R. 19/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.

Con deliberazione del 18 gennaio 2016 si è provveduto a rideterminare la dotazione organica dell’Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, già ridotta con provvedimento giuntale n. 349/101531/2015 del 26.10.2015, ai sensi delle disposizioni di cui all’art. 1, comma 421, L. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, tenuto conto del provvedimento regionale n. 176 del 21.12.2015 di ricollocamento del personale addetto alle funzioni non fondamentali ex art. 3, D.M. Del 14.1.2015 e in attuazione del comma 770, art. 1 legge di stabilità per l’anno 2016.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016. Con decreto del Presidente n. 6/2016 del 6 ottobre 2016 all'aggiornamento dotazione organica ex art. 6, commi 1 e 3 D. Lgs. n. 165/2001.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall'Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l’altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province

le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 e la successiva L. R. 30/2016 ha previsto che nel triennio 2015-2017 il mantenimento in capo alla Provincia della responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale, garantendo il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, la legge di bilancio 2018 ha previsto che il personale delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi della Legge 190/2014, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo, è trasferito alle dipendenze della Regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

Le Regioni devono provvedere agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti entro la data del 30 giugno 2018.

Fino a tale data, le Province continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano i relativi oneri, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni.

La Regione del Veneto ha previsto che il personale dipendente dalle Province addetto ai centri per l'impiego del Veneto è collocato nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro.

La Direzione Generale dell'Ente avrà il compito di coordinare e gestire – con il concorso dei dirigenti ed il coinvolgimento dei dipendenti tramite la RSU – gli adempimenti che conseguiranno all'evoluzione normativa, nei rapporti con la Regione e gli altri Enti e negli interventi organizzativi necessari.

Inoltre provvederà a verificare, sulla base dell'evoluzione delle competenze, della dotazione organica e delle risorse disponibili ad attivare organicamente intese con i Comuni per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite.

Al riguardo va rilevato che ai sensi dell'art. 1, commi 844-847 della Legge 205/2017, è stata confermata la rideterminazione della dotazione organica nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, cioè in misura pari al 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le Province devono definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali.

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle

spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III.

Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Le Province possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Sono abrogati i divieti previsti dal D. L. 95/2012 e dalla Legge 190/2014.

Sarà necessario pertanto:

- a) Procedere, su proposta della direzione generale, all'approvazione del piano triennale dei fabbisogni ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 75/2017, che conterrà anche il piano di riassetto organizzativo di cui al comma 844 della Legge 205/2017;
- b) Verificare la sussistenza di tutti gli ulteriori requisiti previsti dalla legge per procedere alle assunzioni (approvazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo e trasmissione delle informazioni alla BDAP; adozione del piano delle azioni positive e del piano delle performance, inserimento nella programmazione del fabbisogno del personale, attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti, attestazione dell'assenza di personale in eccedenza e/o sovrannumero, rispetto del tetto di spesa del personale).

L'art. 4, comma 9 del decreto legge 101/2013, come più volte modificato, da ultimo dall'art.1, comma 1148, lettera g) della Legge 205/2017 prevede la possibilità per le Province di prorogare fino al 31.12.2018 i contratti di lavoro a tempo determinato.

Le disposizioni contenute nell'art. 20 del D. Lgs n. 75/2007 consentono altresì, con la finalità di superare il precariato nelle pubbliche amministrazioni, di assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che risultando in servizio alla data del 28 agosto 2015, a seguito espletamento di procedure concorsuali, abbia maturato al 31 dicembre 2017 tre anni di servizio negli ultimi otto anni, alle dipendenze della stessa amministrazione che procede all'assunzione a tempo indeterminato.

Pertanto, con determinazione n. 1724/108440 del 30 dicembre 2017 è stato disposto di prorogare, al fine di consentire, la valorizzazione delle professionalità acquisite ed il superamento del precariato ai sensi dell'art.20, D. Lgs n. 75/2017, i sei contratti in essere con termine il 31 dicembre 2017 fino al 31 dicembre 2018 ovvero, in caso di avvio entro tale ultima data delle procedure di assunzione a tempo indeterminato, fino alla loro conclusione.

Si dovrà altresì procedere, sulla base dei contenuti della riforma del pubblico impiego e dei contenuti della nuova contrattazione nazionale, alla revisione della vigente contrattazione decentrata.

PATTO DEI SINDACI

La Provincia di Treviso dal 2013 è accreditata presso il CoM Office in qualità di "Covenant Coordinator" ovvero di struttura di coordinamento per l'adesione dei Comuni del proprio territorio al Patto dei sindaci, iniziativa della Commissione Europea con la quale i Comuni assumono l'impegno ad accelerare la decarbonizzazione dei propri territori, rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIALE

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 – Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) **ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per 74 Comuni. Hanno altresì aderito l'IPAB Asilo infantile Umberto I, l'IPAB Istituto Costante Gris, l'IPAB Asilo Infantile M. ai Caduti di Motta di Livenza, il BIM Piave, l'Unione Montana Prealpi Trevigiane, l'Unione Montana del Grappa. Sono in fase di sottoscrizione le convenzioni con altri Comuni che hanno formalmente manifestato la volontà di aderire.

- | | | |
|---------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 1) Arcade | 27) Giavera del Montello | 51) Quinto di Treviso |
| 2) Borso del Grappa | 28) Godega di Sant'Urbano | 52) Refrontolo |
| 3) Breda di Piave | 29) Gorgo al Monticano | 53) Resana |
| 4) Caerano San Marco | 30) Istrana | 54) Revine Lago |
| 5) Cappella Maggiore | 31) Loria | 55) Salgareda |
| 6) Carbonera | 32) Mansuè | 56) San Fior |
| 7) Casale sul Sile | 33) Mareno di Piave | 57) San Pietro di Feletto |
| 8) Castelvico | 34) Maser | 58) San Polo di Piave |
| 9) Castelfranco Veneto | 35) Maserada sul Piave | 59) Santa Lucia di Piave |
| 10) Castello di Godego | 36) Miane | 60) Sarmede |
| 11) Cessalto | 37) Mogliano Veneto | 61) San Vendemiano |
| 12) Chiarano | 38) Monfumo | 62) San Zenone degli Ezzelini |
| 13) Cimadolmo | 39) Moriago della Battaglia | 63) Sernaglia della Battaglia |
| 14) Codognè | 40) Motta di Livenza | 64) Spresiano |
| 15) Colle Umberto | 41) Nervesa della Battaglia | 65) Susegana |
| 16) Conegliano | 42) Oderzo | 66) Tarso |
| 17) Cordignano | 43) Ormelle | 67) Trevignano |
| 18) Cornuda | 44) Orsago | 68) Valdobbiadene |
| 19) Crespano del Grappa | 45) Paderno del Grappa | 69) Vazzola |
| 20) Crocetta del Montello | 46) Pederobba | 70) Vidor |
| 21) Farra di Soligo | 47) Pieve di Soligo | 71) Vittorio Veneto |
| 22) Follina | 48) Ponte di Piave | 72) Volpago del Montello |
| 23) Fontanelle | 49) Possagno | 73) Zenson di Piave |
| 24) Fonte | 50) Portobuffolè | 74) Zero Branco |

I SERVIZI GENERALI E IL SUPPORTO AI COMUNI

Anche in questa fase di profonda evoluzione ordinamentale, tutte le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente vanno improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

MONITORAGGIO DEI CONTRATTI DI SERVIZIO

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

ORGANIZZAZIONE DI CONCORSI E PROCEDURE SELETTIVE

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

STAZIONE APPALTANTE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 – nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

LE RISORSE FINANZIARIE E IL CONTROLLO DI GESTIONE

La gestione dell'Ente si caratterizza per le seguenti scelte strategiche:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi utilizzati e garantire il buon andamento della gestione amministrativa;
- razionalizzare la spesa corrente complessivamente considerata;
- individuare politiche e scelte di bilancio che consentano l'osservanza del pareggio di bilancio;
- garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute al fine di liberare liquidità sul mercato con evidente funzione anticrisi a favore delle imprese operanti sul territorio;
- consolidare e migliorare i risultati di efficienza realizzati in termini di organizzazione complessiva, orientamento al risultato, coerenza e misurabilità delle scelte di gestione.

L'INFORMATIZZAZIONE

Sempre maggior importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'ente.

Ormai tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire la piena trasparenza delle azioni. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La normativa vigente prevede per le Province il ruolo di coordinamento per le attività dei Comuni, con la finalità di ridurre i costi di funzionamento degli Enti Pubblici e perseguire il contenimento della spesa.

In particolare tale ruolo è previsto nella gestione dei servizi per il territorio; i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti inoltre sono obbligati a organizzarsi in forma associative per la gestione dei servizi: infrastrutture di rete, acquisto di licenze software, banche dati, applicativi software.

In questo contesto si evidenzia come la Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

Assume rilievo strategico anche il ruolo del Sistema Informativo Territoriale, che si occupa della gestione delle informazioni relative alle tematiche territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini.

Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, anche policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso, e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla provincia, sono obiettivi fondamentali per la gestione del territorio affidata alla Provincia.

Missione 03 Ordine Pubblico e Sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA SICUREZZA

La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire anche con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale.

La risposta sulle tematiche della sicurezza e vivibilità del territorio, che le istituzioni tutte possono dare, è quella di creare delle sinergie tra le polizie locali, provinciale e comunale, che sappiano, ognuno per la loro parte, affiancare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coniugando prevenzione, intesa come presenza puntuale e visibilità nelle aree abitate o di aggregazione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione ove necessario.

Le Province, in qualità di Enti locali intermedi tra Comuni e Regione Veneto, rappresentano i soggetti istituzionali che disciplinano la tutela del proprio territorio attraverso norme e regolamenti in linea con gli obiettivi delle leggi regionali in un contesto sovraordinato.

Si ritiene che il ruolo della Provincia, anche in prospettiva di riordino, debba andare oltre le proprie semplici competenze amministrative sul territorio, e focalizzarsi viceversa nella funzione di soggetto catalizzatore di progetti sovraordinati sul proprio territorio.

La positiva esperienza del coordinamento del progetto di videosorveglianza provinciale, che interessa il territorio di 27 Comuni, rappresenta un modello da seguire nel coordinamento delle azioni in tema di sicurezza in sinergia con Prefettura, forze dell'ordine e Comuni.

LA POLIZIA PROVINCIALE

L'art. 9 comma 7 della L. R. 19/2015 aveva previsto che nelle more di un intervento statale, al fine di garantire il mantenimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e conseguentemente assicurare un efficiente controllo sul territorio, il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimane inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Per la polizia provinciale il comma 770, art. 1, Legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), che ha integrato il comma 3, art. 5, D.L. 78/2015, ha previsto che, qualora le leggi regionali riallochino le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale presso le province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali, con copertura dei relativi oneri, la dotazione organica degli enti di area vasta, ridotta a norma dell'art. 1, comma 421, legge 190/2014, è rideterminata in aumento in misura corrispondente al personale riallocato.

Si è provveduto, pertanto, alla rideterminazione della dotazione organica della Provincia ridotta ai sensi del comma 421, art. 1, L. n. 190/2014, con decorrenza 1° gennaio 2016, secondo quanto delineato dai provvedimenti regionali richiamati di inquadramento nei ruoli regionali del personale appartenente alle funzioni non fondamentali, in attuazione dell'art. 3, D.M. 14.9.2015, e in ragione di quanto disposto in tema di personale con qualifica di polizia provinciale dalla legge regionale n. 19/2015 e dalla legge di stabilità 2016, n. 208/2015.

L'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Il personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettere a) e b) già inserito, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, nella dotazione organica delle province e della Città metropolitana di Venezia viene trasferito nella dotazione organica della Regione e assegnato al Servizio regionale di vigilanza.

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti regionali di attuazione, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere esercitate dalle Province.

Si procederà quindi alla gestione transitoria delle funzioni di polizia.

Dopo l'attuazione delle disposizioni regionali, dovranno essere assunte le conseguenti decisioni organizzative per l'esercizio delle attività di controllo di competenza provinciale, correlate all'esercizio delle funzioni fondamentali.

Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

OBIETTIVI STRATEGICI

L'EDILIZIA SCOLASTICA

Il primo ambito di intervento della Provincia, di carattere prevalentemente infrastrutturale/patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico provinciale costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge 23/1996, da tutti gli istituti scolastici superiori, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo e di ampliamento sulle strutture esistenti, e di realizzazione delle nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione.

Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione.

Inoltre, il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di manutenzione conservativa dell'esistente.

Il secondo ambito, di carattere prevalentemente logistico/organizzativo, comprende la regolamentazione dell'utilizzo degli spazi scolastici, la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa; la Provincia provvede all'erogazione di fondi per le spese correnti delle istituzioni scolastiche, promuove iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche, temperandone le potenzialità con le esigenze provenienti dal territorio; amministra il patrimonio scolastico favorendo l'uso delle strutture in attività extrascolastiche promosse da enti e soggetti pubblici e privati a beneficio della cittadinanza adulta.

Naturalmente i due ambiti di intervento non possono procedere su piani disgiunti e non comunicanti.

La Provincia di Treviso ha pertanto operato da tempo la scelta di affidare ad un'unica struttura organizzativa sia le problematiche di carattere infrastrutturale/patrimoniale che quelle di carattere logistico/organizzativo.

Il contratto in essere (contraddistinto anche come "Global Service di 3° generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) è stato

affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica previsione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento dell'attuale livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;
- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio a parità di costi di gestione, finanziando i relativi investimenti esclusivamente attraverso economie nei consumi energetici e nella gestione degli edifici e degli impianti.

Nel corso dell'anno dovranno essere assunte le decisioni finalizzate all'evoluzione del contratto in essere ed all'avvio delle procedure per il nuovo affidamento, in coerenza con la vigente normativa in materia di affidamento di lavori e servizi.

L'art. 25 del D. L. 50/2017 ha attribuito alle Province e Città metropolitane una quota del fondo previsto dal comma 140 della Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016) per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Tale quota è pari a 64 milioni per il 2017, 118 milioni per il 2018, 80 milioni per il 2019 e 44,1 milioni per il 2020.

Le quote annuali sono ripartite con decreto del Ministero dell'Istruzione per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica, coerenti con la programmazione triennale, e destinabili anche all'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio.

L'art. 25, comma 2 -bis , del medesimo decreto, introdotto in sede di conversione, ha incrementato la quota del 2017 di ulteriori 15 milioni. Il medesimo articolo stabilisce che le risorse di cui al richiamato art. 25 devono essere destinate a interventi coerenti con la programmazione triennale ma anche all'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio e che le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Con il D. M. 8 agosto 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 novembre, si è provveduto all'attribuzione delle risorse.

Alla Provincia di Treviso sono stati attribuiti complessivamente Euro 11.420.000,00. Si dovrà procedere all'esecuzione degli interventi secondo le modalità e i tempi previsti dal D. M.

Missione 08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

Il processo impostato dal PTCP guida la trasformazione del territorio trevigiano lungo finalità di sviluppo e riordino.

Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale verso gli obiettivi di sviluppo senza ulteriore degrado del sistema delle risorse locali.

Il rapporto con i Comuni e il raccordo con la pianificazione comunale diventano fondamentale; e diviene importante provvedere ad una piena armonizzazione fra i diversi Pat o Pati col PTCP, affinché gli strumenti urbanistici comunali possano essere interpretati non come oggetti sottoposti allo strumento urbanistico provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Va garantito un'efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione

Le azioni e le finalità del Piano vanno verificate con il Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Nel giugno del 2011, al fine di recepire il D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", la Regione Veneto ha delegato alle province le funzioni in materia di paesaggio relative ai seguenti procedimenti:

1. il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del Codice;
2. l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o in difformità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 167 del Codice;
3. l'adozione dei provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli artt. 167 e 168 del Codice, in caso di interventi non sanabili eseguiti in assenza o in difformità della prescritta autorizzazione.

Conseguentemente a tale delega l'Ente è inoltre chiamato ad esprimere ai Comuni il parere previsto dall'art. 32 della Legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio.

Missione 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Le funzioni della Provincia in materia ambientale sono molteplici e strategiche per la tutela del territorio.

La Provincia è infatti chiamata a svolgere sempre più un ruolo centrale nelle politiche di tutela ambientale e territoriale in forza delle molteplici competenze che le sono attribuite e che sono in continuo aumento ed evoluzione.

L'attività corrente è principalmente legata alle competenze attribuite dalla normativa ambientale, nazionale e regionale, sia per quanto riguarda gli aspetti preventivi che successivi.

In particolare gli uffici provvedono, dopo esame istruttorio, al rilascio di autorizzazioni, o di altro tipo di strumento legittimante, in tema di inquinamento atmosferico (tutti gli impianti con emissioni gassose), idrico (tutti gli impianti con scarico in corso d'acqua superficiale/soilo), di bonifiche di siti contaminati e di gestione di rifiuti (tutti gli impianti di recupero rifiuti e parte di quelli di smaltimento); tali adempimenti risultano essenzialmente previsti dalle seguenti norme: L.R. n. 33/1985, L.R. n. 03/2000 e D.Lgs. n. 152/2006, alle quali si aggiunge il recente D.P.R. n. 59/2013, introduttivo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), che prevede che le attività produttive assoggettate ad uno o più titoli abilitativi ambientali previsti dalla norma, tra i quali l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, l'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura o su suolo/corso d'acqua superficiale, la comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ecc., debbano presentare domanda di A.U.A.

Si provvederà altresì allo svolgimento delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per le aziende soggette a tale fattispecie autorizzativa normata dal Titolo III bis della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 con le modifiche apportate dal D.L. 24 giugno 2014 convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116.

Verrà effettuata l'attività istruttoria all'interno dei procedimenti posti in capo alla Regione Veneto, ove la Provincia è coinvolta, con richiesta di espressione di uno specifico parere.

Saranno esercitate le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L. R. 4/2016 con il supporto del Comitato Tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale recentemente costituito con decreto del Presidente.

In quest'ambito la collaborazione con l'Arpav e i Comuni deve essere un'azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio.

Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità.

Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali, soprattutto nell'attuale momento storico di crisi economica, che determina spesso come conseguenza di tralasciare fra le priorità di intervento e di investimento le spese per la tutela dell'ambiente.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause – comunque ben individuabili –, ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria di comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

In linea generale i principi ispiratori di una corretta gestione dei rifiuti non possono che riferirsi ai criteri riportati nel D. Lgs. n. 152/2006: ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, innanzitutto come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione.

Si continueranno a svolgere le competenze, attribuite o delegate alla Provincia, di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D. Lgs. 152/2006).

La pianificazione provinciale va inquadrata e coordinata con quella regionale seguendo in particolare l'iter avviato con DGRV 267/2013 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

I cambiamenti delle produzioni industriali, che si sono succeduti nel tempo e che proseguiranno anche nel futuro prossimo, hanno talvolta lasciato pesanti eredità in termini di inquinamento delle matrici ambientali.

Processi produttivi obsoleti, figli di un quadro normativo non rivolto alla salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente, hanno causato nel tempo situazioni di contaminazione, soprattutto a carico del suolo e del sottosuolo, tutt'altro che di poco conto.

La Provincia di Treviso, su questo argomento, ha richiamato l'attenzione dei Comuni, perché richiedano, sul principio di precauzione, a coloro che intervengono in aree industriali, commerciali o in prossimità di un punto vendita di carburante, una verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte.

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007.

Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

La qualità dell'aria è dipendente dall'apporto di inquinanti rilasciati nell'atmosfera, dalle condizioni meteorologiche e conformazionali del territorio.

Come fonti principali di inquinanti sono riconosciute le attività produttive, il traffico autoveicolare e le combustioni negli impianti termici sia ad uso civile che produttivo.

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera, anche attraverso le iniziative in corso per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Proseguiranno iniziative specifiche come ad esempio il bando che, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto, promuove un'azione finalizzata alla riduzione del consumo di energia e dell'emissione di gas climalteranti derivanti da impianti di riscaldamento, per la sostituzione di impianti termici civili, per l'installazione di dispositivi di termoregolazione e contabilizzazione del calore e per il check-up di impianti termici civili di potenza < 35 kW e installazione di cronotermostati.

Saranno esercitate le competenze di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006.

LA TUTELA DELLE ACQUE

L'acqua è per la provincia di Treviso una delle maggiori ricchezze naturali.

L'importante rete idrografica, costituita da fiumi e da corsi d'acqua, molti dei quali di risorgiva che attraversano il territorio provinciale, costituisce un importante punto di forza.

La disponibilità di acqua ha rappresentato da sempre un fattore importante per la crescita economica del territorio provinciale garantendo sia le quantità necessarie per i processi produttivi sia la sua distribuzione (grazie alla rete di derivazione) in tutto il territorio per l'attività agricola.

Più in generale ha migliorato la qualità della vita della popolazione.

Nelle aree urbanizzate la dotazione idrica è elevata e generalmente soddisfacente per tutto l'anno; in alcuni centri storici (primo fra tutti la città di Treviso) l'acqua costituisce un aspetto importante nel contesto figurativo.

Nelle campagne la rete di distribuzione ha favorito il mantenimento della biodiversità e oramai costituisce una ricchezza paesaggistica che può essere da traino per il turismo.

E' sempre più evidente la percezione dell'importanza fondamentale della risorsa acqua e la comprensione delle minacce che la presenza dell'uomo esercita.

Per questo la Provincia continuerà a svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali nonché mediante il monitoraggio periodico della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Anche per i prossimi anni la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali presso posizioni aggiuntive, su corsi d'acqua critici in aree non coperte dalla programmazione regionale.

Per tali posizioni vengono determinati dati di tipo chimico e microbiologico sulla base di un pannello analitico che sarà condiviso con ARPAV.

Analogamente per le acque sotterranee la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere per vari pozzi un'attività aggiuntiva mediante un controllo annuale che garantisca un'omogeneità, sia nei campionamenti che nel medesimo pannello analitico, con quanto applicato in ambito regionale, ovvero con pannello analitico semplificato su un numero maggiore di punti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la difesa dall'inquinamento causato dagli scarichi delle acque reflue, assume peculiare rilevanza la corretta gestione delle acque reflue di varia origine.

La necessità di conseguire precisi obiettivi di qualità dei corpi idrici impone la verifica dell'effettiva sostenibilità, da parte della componente ambientale, della pressione esercitata in termini di immissione di sostanze inquinanti nella matrice idrica.

Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di autorizzazione allo scarico.

Missione 10 Trasporti e Diritto alla Mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA VIABILITÀ PROVINCIALE

La gestione della viabilità rappresenta una competenza consolidata della Provincia, esercitata su circa 1.300 chilometri di strade, attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Il progetto rotoatorie ne è l'emblema.

Si tratta di un modello di intervento che ha consentito di eliminare i cosiddetti punti neri – gli incroci mortali – e di fluidificare il traffico stradale.

Similmente, la realizzazione di sottopassi, bretelle di collegamento, ponti e tangenziali ha migliorato il sistema relazionale di molti Comuni, riducendo in modo sensibile l'attraversamento interno.

L'attività della Provincia si esplica, quindi, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Il Piano Emergenza Neve, da attivare annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali.

L'art. 1, comma 1076 e segg. della Legge 205/2017 ha previsto che, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da emanare entro il 31 gennaio 2018, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, saranno definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'eventuale revoca delle risorse, anche sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico.

Le Province certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento; in caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, le corrispondenti risorse assegnate alle singole Province sono versate ad apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Non è pertanto possibile, al momento, quantificare l'ammontare del contributo spettante alla Provincia di Treviso.

E' possibile soltanto fare una simulazione, applicando gli stessi criteri previsti per il 2017 per il riparto del fondo ANAS previsto dall'art. 7 bis del D. L. 24 giugno 2016 n. 113, convertito in Legge 7 agosto 2016 n. 160.

Per l'anno 2017 i criteri adottati sono stati:

- il numero dei chilometri di strade in gestione alle Province, rilevati secondo quanto indicato dagli Enti nei Certificati Consuntivi 2014, che pesa per l'80% del totale;
- kmq dei comuni interamente montani, che pesa per un 10% del totale;
- la popolazione rilevata dall'ultimo censimento ISTAT, che peserà per un 10% del totale.

A seguito della ripartizione definitiva, potranno essere programmati gli interventi realizzabili sulla base delle priorità individuate.

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

In questo contesto, il progetto di aggregazione tra le aziende di Trasporto pubblico locale (TPL) della Provincia di Treviso, partito nel settembre 2008 per raggruppare in una sola realtà le quattro società a prevalente capitale pubblico operanti nel trasporto di persone su gomma nella Provincia di Treviso (La Marca S.p.a., CTM S.p.a., ACTT S.p.a., ATM S.p.a.), si è concretizzato il 30/12/2011, costituendo la nuova società denominata: Mobilità di Marca S.p.a.

Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'atto di fusione per incorporazione del 22 novembre 2013, la società Mobilità di Marca S.p.a. (MOM S.p.a.) è subentrata ad ACTT S.p.a., La Marca S.p.a., ATM S.p.a. e CTM S.p.a.

ENTE DI GOVERNO DELLA MOBILITÀ NELLA MARCA TREVIGIANA

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

- 1) di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative, di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
- 2) di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
- 3) di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
- 4) di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;
- 5) di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;

- 6) di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L. R. 25/1998

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- a) la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- b) la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- c) i servizi urbani ed extraurbani e i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- d) la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- e) la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempimento dell'affidatario;
- f) la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- g) l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- h) l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- i) il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- j) la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- k) la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- l) il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

La Conferenza permanente dell'Ente di Governo, in rappresentanza degli Enti Convenzionati, tra i primi provvedimenti assunti nella seduta del 12 novembre 2014 ha confermato i contenuti della relazione, ai sensi dell'art. 34 comma 20 del D.L. 179/2012 convertito in L. 221/2012, approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 588/137666 del 30/12/2013, facendo propri gli indirizzi per l'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio di TPL, che nella fattispecie, dovrà assumere le caratteristiche della gara a doppio oggetto per l'individuazione di un socio privato operativo di MOM S.p.A, e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.

L'Ente di Governo, con delibera del 27 gennaio 2016, ha disposto:

1. di avviare la procedura di gara per la gestione dei servizi TPL urbani ed extraurbani nel bacino della provincia di Treviso;
2. di precisare che:
 - il fine che si intende perseguire con la procedura è quello di individuare un nuovo socio operativo di MOM S.p.a. e di affidare la gestione dei servizi di TPL del bacino della provincia di Treviso alla medesima MOM S.p.a.;
 - l'oggetto della procedura riguarda al tempo stesso:
 - a) la sottoscrizione e versamento dell'aumento del 20% del capitale sociale come risultante dopo l'aumento di capitale di capitale sociale di MOM S.p.a. riservato al nuovo socio mediante emissione di nuove azioni (ad un prezzo non inferiore a quello individuato nell'assemblea straordinaria di aumento di capitale di MOM S.p.A. del 05/06/2015) e quindi su un importo a base di gara di € 7.372.439,00;
 - b) l'affidamento a MOM S.p.a. della gestione in regime di concessione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici urbani ed extraurbani di cui sopra;
 - l'esecuzione del contratto è subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse regionali;

3. di stabilire che la gara verrà aggiudicata, anche in presenza di una sola offerta formalmente valida purché ritenuta conveniente e congrua da parte dell'Ente di governo del TPL, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:
 - a) Offerta tecnica: Max 90/100; b) Offerta economica: Max 10/100
4. di dare atto che l'offerta economica dovrà essere pari o in aumento al valore nominale delle nuove azioni emesse, pari a 5.441.217, e del sovrapprezzo come determinato dall'assemblea straordinaria di MOM S.p.A. del 5 giugno 2015, e pari ad un prezzo Euro 1,354924 per ogni nuova azione per complessivi Euro 7.372.439,00 ;
5. di stabilire che il nuovo socio operativo aggiudicatario della procedura di gara, avrà il compito di mettere a disposizione della Società MOM una figura altamente professionale e qualificata che garantisca la direzione dell'area Tecnica (direttore di esercizio).

Con successiva delibera del 6 aprile 2016 l'Ente di Governo ha approvato le bozze del Bando di Gara, del Disciplinare di Gara e del Contratto di Impegno del Socio Operativo Industriale di minoranza per la gara a doppio oggetto nonché dell'integrazione alla Relazione ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D. L. 179/2012 conv. in L. 221/2012, approvata con propria precedente deliberazione n. 2 in data 12/11/2014.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato fino alla data di affidamento della medesima e comunque fino alla data del 2 dicembre 2019 di cui all'art. 8, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007, gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

In data 26 agosto 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione relativo alla summenzionata gara e pertanto da tale data decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007 (1 anno).

Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

OBIETTIVI STRATEGICI

SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ

Con lo Sportello mutui prima casa, ci si prefigge di:

1. favorire la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, mediante apposite convenzioni con la banca tesoriere della Provincia e con i maggiori istituti di credito nazionali e internazionali operanti sul territorio trevigiano;
2. confermare l'Ente Provincia quale garante nei confronti dei cittadini trevigiani sulle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito che aderiscono alla convenzione;
3. garantire una completa e ampia informazione precontrattuale ai cittadini interessati, promuovendo la trasparenza e la concorrenza sul mercato e, quindi, favorendo la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
4. fornire ai cittadini residenti in provincia di Treviso servizi di assistenza e di informazione qualificata in merito agli aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipulazione di mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
5. fornire assistenza ai cittadini residenti in Provincia di Treviso in merito all'applicazione della L. 40/2007 che contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di portabilità dei mutui. La Provincia e gli Istituti di Credito aderenti, con apposita Convenzione, hanno deciso di applicare ai mutui che saranno surrogati le stesse condizioni economiche agevolate previste nella più generale "Convenzione Mutui Prima Casa".

Missione 19 Relazioni Internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

OBIETTIVI STRATEGICI

I PROGETTI

Da anni l'Amministrazione ha perseguito la scelta di costituire un apposito ufficio specializzato con l'obiettivo di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili.

Saranno implementate le attività relative alle funzioni dell'Ente in materia di lavoro, tutela ambientale, trasporto pubblico locale, efficientamento energetico e promozione del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, anche nell'ambito di gemellaggi, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
2. monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
3. accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
4. rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
5. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
6. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'Iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
7. punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
8. punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
9. gestione degli Accordi di gemellaggio/Protocolli di intesa e di cooperazione internazionale.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare, nell'ambito degli accordi presi con gli enti gemellati, una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei.

RIORDINO LEGGE DELRIO 56/2014 - L. R. 19/2015 - L. R. 30/2016

Comma 89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

LEGGE REGIONALE DI RIORDINO DELLE FUNZIONI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il conferimento delle funzioni avviene secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità e comprende le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni conferite.

Per agevolare lo svolgimento delle funzioni conferite, la Regione promuove la cooperazione tra gli enti locali e tra questi e la Regione stessa, nel rispetto delle autonomie garantite dalla Costituzione e dallo Statuto.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Il personale addetto a tutte le funzioni non fondamentali confermate alla Città metropolitana di Venezia e alle province è trasferito alla Regione e distaccato presso i precitati enti con oneri a carico della Regione.

Il personale addetto alle funzioni non fondamentali per cui è previsto il collocamento in quiescenza entro il 31 dicembre 2016, resta allocato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Venezia e viene utilizzato, fino alla cessazione del servizio, dagli stessi enti per l'esercizio delle medesime funzioni, fermi restando gli oneri a carico della Regione.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall'Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

Il conferimento delle funzioni avviene secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità e comprende le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni conferite: sono comunque confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Regione, con uno o più disegni di legge, adegua la propria normativa di settore ai principi sul riordino delle funzioni stabiliti con la L. R. 30/2016.

Le province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni oggetto di riallocazione in capo alla Regione, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo.

Per l'anno 2017, è stata dunque avviata la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L.R. n. 30/2016.

Durante il predetto regime transitorio, e ciò fino al compimento del processo in atto di riassetto normativo e organizzativo, le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni già conferite alle stesse e oggetto di riallocazione in capo alla Regione ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della L.R. n. 30/2016.

A tale scopo l'art. 5 della L. R. 30/2016 ha destinato una somma complessiva pari ad Euro 17.308.088,85 (al netto del costo del personale già allocato nel ruolo regionale e del personale della polizia provinciale), destinato alla copertura dei seguenti oneri finanziari:

- a) oneri del personale dei Centri per l'Impiego, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. n. 19/2015 e dell'art. 5 LR n. 30/2016 (Euro 5.500.000,00 corrispondente al concorso regionale nella misura di 1/3 degli oneri e di 2/3 dallo Stato);
- b) oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni non fondamentali ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 19/2015 e dell'art. 5 della L.R. 30/2016 per un importo di Euro 11.808.088,85

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

SERVIZI PER L'IMPIEGO

L'art. 15 della Legge 125/2015 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali debba stipulare, con ogni Regione, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione.

Il 30 luglio 2015 è stato approvato l'accordo quadro tra le Regioni e il Governo in materia di politiche attive del lavoro.

L'accordo quadro per la gestione della fase transitoria, in vista di un riassetto istituzionale complessivo, ha rappresentato la condizione per l'espressione, nella seduta della Conferenza Stato – Regioni del 30 luglio, dell'intesa sullo schema di decreto legislativo in materia di politiche attive (legge 183/2014).

Tra i punti siglati nell'accordo, che ha valenza biennale 2015 e 2016, c'è l'impegno al sostegno alla continuità di funzionamento dei Centri per l'impiego e del relativo personale; l'onere finanziario spetterà per i 2/3 al Governo e per 1/3 alle Regioni.

Nella convenzione sottoscritta con il Ministro del Lavoro, la Regione si è impegnata a concorrere al sostegno dei costi relativi al personale impiegato nei servizi per l'impiego, in attuazione dell'Accordo Quadro tra il Governo e le Regioni in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni il 30 luglio 2015 ed in conformità a quanto prevede l'art. 5, comma 3, della L. R. 19/2015, con le modalità previste congiuntamente nel Piano nazionale di coordinamento, nel limite di 5.500.000.= euro per ciascuno anno nel biennio 2015 e 2016.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto infatti che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Il 20 settembre 2016 è stata sottoscritta con la Regione la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

Allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, l'art. 1, commi 793 e segg., della Legge 205/2017 ha previsto che il personale delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi della Legge 190/2014, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo, è trasferito alle dipendenze della Regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

A tale scopo è previsto ed incrementato il finanziamento statale a favore delle Regioni.

I contratti di lavoro a tempo determinato in essere alla data del 31 dicembre 2017 sono prorogati fino al 31 dicembre 2018 ovvero, in caso di avvio entro tale ultima data delle procedure di stabilizzazione, fino alla loro conclusione.

Le Regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego succedono anche nei rapporti di lavoro a tempo determinato in essere per lo svolgimento delle relative funzioni e possono applicare le procedure previste dall'articolo 20 del D. Lgs. 75/2017 (stabilizzazioni), in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente.

Le Regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti entro la data del 30 giugno 2018.

Fino a tale data, le Province continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano i relativi oneri, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni.

Al personale con rapporto di lavoro subordinato trasferito si applica il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto per il personale delle amministrazioni di destinazione, con conseguente adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale.

La Regione del Veneto, all'art. 54 della L. R. 45/2017, ha previsto che il personale dipendente dalle Province addetto ai centri per l'impiego del Veneto è collocato nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro.

Il trasferimento dalle Province all'ente regionale Veneto Lavoro ha effetto dalla data fissata in apposita convenzione da stipularsi tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, le province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia.

Fino a tale data è prorogata la validità delle convenzioni stipulate tra Regione del Veneto, Province e Città Metropolitana di Venezia in attuazione dell'articolo 5, comma 4, della L. R. 19/2015, fatta salva la possibilità della stipula di convenzioni integrative.

A decorrere dalla data del trasferimento del personale a Veneto Lavoro, l'ente regionale medesimo subentra nelle funzioni attribuite alle Province nella materia dei servizi per l'impiego.

Da tale data sono trasferite a Veneto Lavoro le risorse finanziarie in precedenza attribuite dalla Regione alle Province per la corresponsione del trattamento economico dei rispettivi dipendenti addetti ai centri per l'impiego.

Il personale trasferito a Veneto Lavoro conserva il trattamento economico fondamentale e accessorio, ove più favorevole, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto dall'amministrazione di provenienza al momento del trasferimento, mediante l'erogazione di un assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti.

Veneto Lavoro è autorizzato a subentrare nei rapporti a tempo determinato in essere presso le Province; il personale rimarrà assegnato in forza di apposita convenzione tra le Province interessate e Veneto Lavoro.

Con nota prot. 543114 del 29 dicembre 2017, acquisita al prot. n. 108399, la Regione ha preso atto della disposta proroga ex lege dei 7 rapporti di lavoro a tempo determinato della Provincia di Treviso.

Con determinazione n. 1724/108440 del 30 dicembre 2017 si è pertanto dato atto che i contratti a tempo determinato in essere alla data del 31 dicembre 2017 dei dipendenti assegnati ai servizi per l'impiego sono prorogati *ope legis* ai sensi dell'art. 1, comma 797 della legge di bilancio 2018 n. 205/2017, come preso atto da parte della Regione Veneto con la citata nota ed ai sensi dell'art. 54 della Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45

Fino all'effettivo trasferimento delle funzioni, la Provincia assicura la gestione dei Centri per l'Impiego dislocati in zone strategiche della provincia, dove chi è in cerca di lavoro o desidera rivedere il proprio percorso lavorativo può avvalersi di consulenze individuali e ottenere informazioni ad ampio raggio su come orientare i propri percorsi di studio e formazione, oppure su come partecipare a programmi di inserimento e re-inserimento al lavoro.

La Provincia si è sempre prefissa di consolidare il ruolo del Centro per l'impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per le imprese che hanno bisogno di reperire professionalità in modo efficiente ed efficace, rimanendo all'interno dei nuovi principi ispiratori delle politiche attive del lavoro.

Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro è finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. In questo contesto la centralità della persona è ribadita con la promozione dello sviluppo di una domanda di lavoro individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi.

Gli obiettivi della Provincia possono così sintetizzarsi:

- Organizzare e coordinare i Servizi per l'Impiego sul territorio provinciale e programmare la formazione/aggiornamento del personale
- Garantire l'erogazione dei livelli minimi delle prestazioni
- Garantire l'informazione/consulenza a lavoratori/aziende e altri attori del territorio
- Favorire l'occupabilità di target specifici di lavoratori
- Favorire l'applicazione della L.68/99 e l'occupazione dei soggetti disabili
- Implementare iniziative di politica attiva del lavoro rivolte ai diversi target
- Monitorare i dati del Mercato del Lavoro locale e dei Servizi Interni

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

E' cessata, il 31 agosto 2016, la gestione diretta della funzione "formazione professionale" da parte dell'Ente Provincia, pur mantenendo le attività generali afferenti la funzione stessa, delegata alla Provincia dalla Legge Regionale 19/2015.

Per il 2017-2018 al fine di assicurare la continuità agli interventi formativi, la Provincia di Treviso ha partecipato al bando regionale di cui alla D.g.r. n. 760 del 29/05/2017 Piano annuale formazione iniziale A.F. 2017-2018" per la concessione del partenariato provinciale per l'utilizzo della struttura "CFP Lancenigo" .

Ha pertanto individuato attraverso apposito avviso pubblico il soggetto privato – Associazione Lepido Rocco - a cui concedere il partenariato per la concessione in uso dei locali scolastici per il 2017-18, il quale si è assunto l'onere del canone di affitto definito nella Delibera di Giunta n. 50439/2016 del 13/06/2016 e le spese di gestione definite dal settore di riferimento della Provincia.

Anche per l'anno formativo 2018-19 presumibilmente, sulla base degli indirizzi della Regione Veneto, si proseguirà l'attività formativa con le stesse modalità.

LE POLITICHE SOCIALI

Il comma 947 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi.

Si tratta in particolare delle funzioni attribuite alla Provincia dall'art. 131, comma 1, e dall'art. 138, comma 2, lett. c), della Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11, così sintetizzabili:

- Assistenza scolastica integrativa per disabili sensoriali mediante assistenti in ambito domiciliare e/o scolastico, fino al raggiungimento di un diploma o di una qualifica professionale;
- Assistenza scolastica integrativa per disabili sensoriali mediante inserimento in istituto specializzato, fino al raggiungimento di un diploma o di una qualifica professionale;
- Assistenza sociale in favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore mediante contributi economici;
- Assistenza sociale in favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore mediante interventi diversi dai contributi economici (ricovero in appositi istituti);
- Fornitura del servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti istituti scolastici secondari di secondo grado.

Tali funzioni rientrano tra quelle da riallocare tra le competenze regionali ai sensi della L. R. 30/2016. Fino all'emanazione delle disposizioni regionali, vige il regime transitorio di cui all'art. 2 della L. R. 30/2016.

L'art. 46 della L. R. 45/2017 ha disposto la riallocazione alla Regione dal 1° gennaio 2018 delle funzioni relative agli interventi sociali a favore di persone sorde, cieche e ipovedenti, compresi i servizi di integrazione di tali soggetti nelle scuole di ogni ordine e grado e nei centri di formazione professionale accreditati in relazione ai percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione nonché ai percorsi di primo e secondo livello dell'istruzione degli adulti nonché le funzioni relative agli interventi sociali a favore dei figli minori riconosciuti dalla sola madre, con priorità per quelli accolti in comunità.

I servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap (trasporto scolastico) spettano dunque dal 1° gennaio 2018:

- a) alla Regione, per quanto attiene gli alunni portatori di handicap frequentanti la scuola secondaria superiore e i centri di formazione professionale accreditati in relazione ai percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione;

b) ai Comuni, per gli altri gradi inferiori dell'istruzione scolastica.

Non è prevista una disciplina transitoria.

Prima dell'entrata in vigore della L. R. 45/2017, con DGRV n. 949 del 23 giugno 2017, in applicazione di quanto disposto dalla L. R. 30/2016, si era dato atto che le Province avrebbero continuato ad esercitare le funzioni di promozione, coordinamento, incentivazione degli interventi sociali relativi ai non vedenti, agli audiolesi e ai figli minori riconosciuti dalla sola madre e dei servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore, rientranti nella materia del sociale riallocata in capo alla Regione, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, da attuarsi con le leggi e i provvedimenti della Giunta regionale, previo parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e dell'Osservatorio regionale.

In particolare, relativamente all'acquisizione del servizio di assistenza scolastica integrativa a favore di alunni/studenti disabili della vista e dell'udito, per l'anno scolastico 2017-2018, al fine di garantire la continuità dei servizi, la deliberazione citata ha disposto che le Province procedessero, ai sensi di legge, con il rinnovo dei contratti in essere, ove previsto, ovvero con l'indizione di gare per l'acquisizione dei servizi. Lo stesso provvedimento ha, altresì, disposto che, a seguito dell'esercizio effettivo delle funzioni in capo alla Regione del Veneto, indicato all'1/1/2018, quest'ultima subentrerà nei contratti in essere.

Relativamente ai "servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore" e agli "interventi sociali relativi ai figli minori riconosciuti dalla sola madre" la DGR n. 949 del 2017 ha disposto che, con successiva deliberazione della Giunta regionale, sarebbero state date indicazioni in merito a tali servizi, e l'assunzione della titolarità regionale a far data dal 1 gennaio 2018.

Con DGRV 1394/2017 è stato disposto che:

1. per i servizi di assistenza scolastica integrativa a favore di alunni/studenti disabili della vista e dell'udito, le Province procedono, ai sensi di legge, con il rinnovo, se previsto, dei contratti in scadenza ovvero con l'indizione di nuove gare per l'intero anno scolastico 2017 - 2018;
2. per i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore, le Province proseguono nell'erogazione dei servizi per l'intero anno scolastico 2017 - 2018;
3. per gli interventi sociali relativi ai figli minori riconosciuti dalla sola madre, le Province proseguono, nell'erogazione dei medesimi interventi secondo i termini e le modalità vigenti e che gli stessi dovranno concludersi entro il corrente esercizio 2017. Per gli esercizi successivi, la Regione si riserva di ricondurre la programmazione della predetta linea di intervento nell'ambito delle iniziative di settore con priorità per i minori riconosciuti dalla sola madre e accolti in comunità;
4. Con decorrenza dal 1 gennaio 2018, a seguito dell'esercizio effettivo delle funzioni in capo alla Regione del Veneto, quest'ultima subentrerà nei rapporti in essere di cui ai punti precedenti;
5. è determinato in Euro 7.500.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, per il periodo dall'1/1/2018 al 31/7/2018.

Sulla base delle indicazioni che giungeranno dalla Regione, presumibilmente, si continuerà nell'erogazione dei servizi con le modalità oggi in essere fino alla chiusura dell'anno scolastico 2017-2018.

LA DIFESA DEL SUOLO

L'art. 85 della L. R. 11/2001 trasferisce alla Provincia le funzioni relative:

- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi di difesa idrogeologica nonché di rilevati e manufatti, funzionali alla prevenzione di dissesti e alla messa in sicurezza della rete viaria della provincia;

- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e all'attuazione dei piani di trasferimento ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 17, nei limiti dei finanziamenti disponibili e di linee guida delle classificazioni predisposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale citata;
- alla realizzazione di pronti interventi in caso di rischi per la pubblica incolumità.

L'esercizio delle funzioni, nella fase transitoria, potrà essere assicurato solo a seguito di conferma dell'assegnazione alle Province della quota non inferiore al 10% dei canoni introitati dalla Regione per l'uso di acque pubbliche e per l'utilizzazione dei beni del demanio idrico, in conformità a quanto previsto dall'art. 83, comma 3, della L. R. 11/2001, da destinare agli interventi su centri abitati interessati a fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico.

LE CAVE

La Provincia collabora con i Comuni all'attività di controllo sulle attività estrattive ed è competente per tutti i procedimenti sanzionatori.

Dispone l'art. 28 della L. R. 44/1982 che: "Le funzioni di vigilanza sui lavori di ricerca e di coltivazione dei materiali di cava circa la loro abusività o difformità dalla legge, dal permesso di ricerca, dall'autorizzazione o dalla concessione spettano al Comune territorialmente interessato che le esercita d'intesa con la Provincia e, nel caso di inerzia, alla Regione. I verbali di accertamento dell'infrazione sono immediatamente inoltrati al presidente della Provincia per l'adozione dei provvedimenti di competenza".

Con L. R. 11/2001 sono state delegate alla Provincia le funzioni di Polizia Mineraria.

Nel 2018 si prevede la verifica di alcune attività estrattive, selezionate sulla base di un criterio casuale. Le ulteriori attività individuate dalla LR 44/82 dipendono dallo stato dell'attività riscontrato nel corso del sopralluogo oppure dall'attivazione di procedimenti regionali autonomi, quindi non sono individuabili a priori. Ove necessario verrà effettuato rilievo strumentale delle aree di cava.

Le istruttorie e i progetti da esaminare dipendono dall'attivazione di procedimenti regionali autonomi.

Nel corso delle verifiche, ove si riscontrino attività lavorative in corso (lavori di estrazione e/o ricomposizione ambientale) si provvederà ad effettuare nel contempo le verifiche di polizia mineraria relative (salute e sicurezza del lavoro).

Saranno pertanto garantiti i controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale ed assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi.

La L. R. 30/2016 ha confermato le deleghe in capo alla Provincia, che continuerà ad esercitarle con il personale regionale distaccato.

PROTEZIONE CIVILE

La L. R. 30/2016 ha ribadito che "sono comunque confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di protezione civile".

Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato.

Svolge inoltre una costante attività di potenziamento e gestione del parco mezzi, materiali e risorse; oltre che portare il proprio importante contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile.

Le scelte riferite all'attività sono imposte dalla necessità di fornire un servizio di Protezione Civile conforme agli indirizzi normativi o determinati dall'Amministrazione Provinciale, con particolare riferimento all'art. 13 della L. 225/92, agli artt. 8 e 16 della L.R. 58/1984 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 108 della L. 112/98 e all'art. 107 della L.R. 11/2001.

Organizzazione del volontariato quale fondamentale risorsa per contribuire agli interventi in caso calamità naturale o disastro di origine antropica. In tale contesto di particolare importanza sono le azioni atte a garantire l'organizzazione, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

In questo ambito strategici risultano gli incontri, con i Referenti Provinciali delle associazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove sono periodicamente discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività che attengono l'organizzazione e il coordinamento del volontariato di Protezione Civile.

Significativo anche il ruolo svolto nell'analisi dei diversi livelli della pianificazione di P.C., che in caso di necessità rappresentano le linee di intervento strategico operate dai Comuni, dai C.O.M. e da tutti gli altri soggetti che, a livello provinciale, concorrono alla formazione del cosiddetto "sistema provinciale di Protezione Civile. In tale ambito fondamentale è la continua attenzione per il progressivo miglioramento dei rapporti interistituzionali tra i diversi soggetti che concorrono allo svolgimento delle operazioni di soccorso, e la diffusione, nella società, di una sempre più consapevole cultura di Protezione Civile e coscienza collettiva dell'emergenza.

L'esercizio di tali funzioni richiede la disponibilità di adeguate risorse finanziarie ad oggi non riconosciute dalla Regione Veneto, risultando insufficienti le disponibilità previste dall'art. 5 della L. R. 30/2016, sufficienti solo a finanziarie prioritariamente i servizi sociali.

Ciò pone rilevanti problemi organizzativi e di responsabilità che devono essere ribadite nell'attuale fase di confronto con la Regione verso il superamento della fase di transizione e la definizione del nuovo assetto di funzioni.

ALTRE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Fino all'approvazione della legge regionale di riordino di cui all'art. 2 della L. R. 30/2016, la Provincia è tenuta ad assicurare l'esercizio di tutte le funzioni non fondamentali oggi attribuite.

Ciò sarà possibile limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

L'art. 22 della L. R. 45/2017 ha disposto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province e la conseguente riallocazione alla Regione dal 1° gennaio 2018 delle funzioni relative alle attività agrituristiche e itturistiche. Non è prevista una disciplina transitoria né sono contenute indicazioni sulla gestione del personale, sui procedimenti in corso, sulle modalità di subentro della struttura regionale.

Con l'entrata in vigore degli articoli 9-11 della L. R. 45/2017, vengono altresì abrogate tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni in materia di turismo alle Province.

Tuttavia, le Province continuano ad esercitare transitoriamente le funzioni in materia di turismo oggetto di riallocazione in capo alla Regione fino alla data individuata nel provvedimento della Giunta regionale approvato ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 della L. R. 30/2016, che dovrà individuare altresì le sedi lavorative per l'esercizio delle funzioni in materia di turismo da parte della Regione.

Sezione Operativa

Parte Prima

1. Entrata

Le risorse finanziarie dell'Ente derivano prevalentemente dalle entrate di natura tributaria, quali imposta sulle assicurazioni RC auto, imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico e tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente le quali presentano un trend del gettito inferiore in relazione all'andamento altalenante dello stesso negli anni precedenti.

Le altre principali entrate correnti riguardano il trasferimento regionale relativo alla delega per il Trasporto Pubblico Locale per Euro 19.500.000 per tutti gli esercizi considerati. Inoltre per lo svolgimento delle funzioni fondamentali ai sensi della Legge di Bilancio 2018, articolo 1, comma 838 e D.L. n. 50/2017 art. 20, comma 1, e articolo 17 comma 1 e Conferenza Stato Città del 7 febbraio 2018, è previsto un trasferimento statale di circa 15.550.000,00 per l'anno 2018, mentre per l'anno 2019 e 2020 di euro 8.450.000,00.

E' previsto poi un trasferimento da parte della Regione Veneto per complessivi euro 3.700.000,00 per lo svolgimento delle funzioni delegate ai sensi della legge regionale 19 del 29/10/2015 per l'esercizio 2018, mentre nel 2019 e 2020 è pari ad euro 800.000,00.

Il concorso alla finanza pubblica, imposto per la Provincia di Treviso dalla Legge di Stabilità 2015 e dal D.L. n. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014, che ha determinato per l'Ente un taglio complessivo di circa 42 milioni di Euro per il 2018, mentre per gli esercizi 2019 e 2020 si attesta in circa 36 milioni, come si evince dalla tabella sottostante.

TABELLA INCIDENZA PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO ALLO STATO RISPETTO ALLE ENTRATE FISCALI

TABELLA COMPOSIZIONE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO				
Normativa riferimento	ESERCIZIO 2018 IMPORTO	ESERCIZIO 2019 IMPORTO	ESERCIZIO 2020 IMPORTO	Note
Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) art. 31 - comma 12 e decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 17/11/2003 e del 08/03/2004 con i quali vengono definiti i criteri e le modalità per il recupero di somme dalle province	482.687,37	482.687,37	482.687,37	Recupero da parte del Ministero dell'Interno delle somme su trasferimenti per incapienza degli stessi. Rispettivamente nona, decima ed undicesima rata nuovo piano ventennale di estinzione del debito per gli anni 2018, 2019, 2020.
D.lgs n. 68 del 6/5/2011 art. 21 e successive modificazioni ed integrazioni - Fondo Sperimentale di riequilibrio - Decreto 14 marzo 2017 - Assegnazioni da federalismo	4.676.012,18	4.676.012,18	4.676.012,18	Quote F.S.R. al netto delle riduzioni e dei recuperi
DL 66/2014 art. 47 c. 2 lett. a) Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica - come da ripartizione DL 50/2017	6.297.466,89	6.363.713,80	-	Attiene agli interventi di cui all'articolo 8 del D.L. 66/2014, relativi alla riduzione della spesa per beni e servizi, la riduzione è operata nella misura complessiva di 510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio, relativa ai codici SIOPE. Per gli anni 2019 e 2020 importo non dovuto in base a Legge di Bilancio 2018 art. 1 comma 838, L. 27.12.2017 n. 205.
DL 66/2014 art. 47 c. 2 lett. b) Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica - come da ripartizione DL 50/2017	2.678,09			
DL 66/2014 art. 47 c. 2 lett. c) Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica - come da ripartizione DL 50/2017	63.568,82			
Articolo 19 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, comma 150 e comma 150-bis dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56 Riduzione dei costi della politica (69 ml)	962.312,81	962.312,81	962.312,81	Riparto del contributo alla finanza pubblica di 69 milioni a carico delle città metropolitane e delle province a seguito del progressivo venir meno dei costi delle elezioni provinciali a suffragio universale e per la riduzione dei costi della politica, per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi.
L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) art. 1 comma 418 -ripartito a DL 50/2017	44.318.297,67	44.318.297,67	44.318.297,67	Concorso della finanza pubblica da parte di province e città metropolitane
Contributo DPCM 10/3/2017 art. 7 - neutralizzazione manovra aggiuntiva 2017 - tabella F	- 14.803.845,48	- 14.803.845,48	- 14.803.845,48	Concorso della finanza pubblica totale
TOTALE	41.999.178,35	35.635.464,55	35.635.464,55	

La seguente tabella evidenzia la percentuale del contributo statale rispetto alle entrate fiscali:

	2018	2019	2020
Entrate Fiscali dell'Ente - titolo I	60.580.000,00	60.578.000,00	60.575.000,00
Rimborsi allo Stato per tagli	41.999.178,35	35.635.464,55	35.635.464,55
Percentuale taglio statale sulle entrate fiscali previste (Titolo I)	69,33%	58,83%	58,83%

Con Decreto del Presidente n. 280/107659 del 27/12/2017, di seguito riportato, si confermano le aliquote d'imposta già vigenti relative all'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico, all'imposta sulle assicurazioni Rc auto, al Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali.



**Area: Funzioni generali di gestione Settore: Gestione Risorse
Economiche e Finanziarie C.d.R.: Bilancio, Spese, Entrate e
Partecipate Servizio: UOA Tributi Unità Operativa: UOA Tributi
Ufficio: UFFICIO ENTRATE**

DECRETO DEL PRESIDENTE

**Decreto n. 280 del 27/12/2017
Protocollo n. 107659 del 27/12/2017**

Treviso, 27/12/2017

**Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2018 SUI TRIBUTI PROVINCIALI.**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Considerato che:

le tariffe e le aliquote relative ai tributi propri degli enti locali:

- vengono approvate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (*art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.*);
- hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio di previsione (*art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.*);
- in caso di mancata approvazione annuale si intendono prorogate di anno in anno (*art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.*);

Rilevato che gli atti con i quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, nonché le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali rientrano tra gli allegati al bilancio di previsione (*art. 172 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. , ora art. 74 comma 1 n. 21, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.*);

Valutato che:

le entrate tributarie proprie della Provincia di Treviso sono:

- IPT: Imposta Provinciale di Trascrizione iscrizione e annotazione dei veicoli al PRA;
- RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori;
- TEFA: Tributo per l'esercizio funzioni ambientali;

Considerato che per l'anno 2017 la legge di stabilità, n. 232 dell'11 dicembre 2016, (*art. 1 comma 42*), ha reiterato il blocco delle tariffe e dei tributi degli enti locali, già previsto dalla legge di stabilità per il 2016 (*art. 1, comma 26 della L. 28/12/2015 n. 208*);

Valutato che la legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2018





approvata definitivamente dal Parlamento e di imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (Disegno di legge n. 2960) prevede la proroga del blocco degli aumenti delle aliquote tariffarie anche per il 2018;

Valutato che l'attuale contesto economico e i tagli operati nel corso degli anni dallo Stato sugli enti locali a valere sui trasferimenti erariali, per effetto dei diversi provvedimenti attuativi della "spending review", non consentono all'Ente manovre tariffarie in riduzione;

Premesso tutto ciò:

le tariffe per l'anno 2018 (reiterate dal 2017 decreto del Presidente della Provincia 123/49998/2017), con decorrenza 1° gennaio 2018, sono le seguenti:

IPT - Imposta provinciale di Trascrizione, iscrizione, annotazione dei veicoli al PRA.

L'IPT (art. 56 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446) è un tributo proprio derivato introdotto dal 1998 con apposito regolamento (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 89/50467/1998 successivamente oggetto di modifiche e integrazioni). L'IPT si applica sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) ai fini del rilascio del certificato di proprietà.

Le Province possono aumentare, attualmente, nella misura massima del trenta per cento, le tariffe minime relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98 e articolate per tipo e potenza di autoveicolo (art. 1 comma 154 L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Misura dell'aumento della tariffa base per l'anno 2018: = 30%

RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

E' un tributo proprio derivato dal 2012 (art. 17 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68). Dal 1999 al 2011 era invece un tributo statale il cui gettito era devoluto alle Province, in base all'art. 60 del D.Lgs. 446/1997. L'RCA si determina come percentuale sul premio assicurativo pagato contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6 comma 1 lettera a) del D.L. 31.12.1991, n. 419 convertito con modificazioni nella L. 18.02.1992, n. 172. Viene attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti i veicoli, ovvero, per le macchine agricole, alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. In assenza di particolari vincoli normativi momentanei la tariffa base del 12,5 per cento può essere variata in aumento/diminuzione fino a 3,5 punti percentuali.

Aliquota percentuale per l'anno 2018 sui premi assicurativi: = 15%

TEFA: Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali.

E' un tributo a favore delle Province (art 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992





n. 504) a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse locale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa a valorizzazione del suolo. Il TEFA è applicato in misura percentuale, non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento della tassa/tariffa rifiuti comunale.

Aliquota percentuale per l'anno 2018 sulla TARI (tributo comunale rifiuti): = 3%

Richiamato l'art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale il Consiglio ha competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, L. n. 56/2014 e dello Statuto dell'Ente;

Richiamato per quanto compatibile il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti,

DECRETA

- Per quanto indicato in narrativa restano invariate le aliquote per l'anno 2018 e specificamente:
 - 1) di confermare, per l'anno 2018 nella misura del 30% (trentapercento) l'aumento della tariffa base dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui all'art. 56 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446;
 - 2) di confermare, per l'anno 2018 nella misura del 15% (quindicipercento) l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore;
 - 3) di confermare, per l'anno 2018 e nella misura del 3% (trepercento) il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504;
 - 4) di notificare il presente atto all'Automobile Club d'Italia - Ufficio del pubblico registro automobilistico di Treviso - in quanto Ente che





provvede alla riscossione dell'IPT per la Provincia di Treviso e di pubblicare il presente decreto nel sito istituzionale per una maggiore diffusione a tutti i soggetti interessati per gli adempimenti di rispettiva competenza.

IL PRESIDENTE
MARCON STEFANO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)



INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

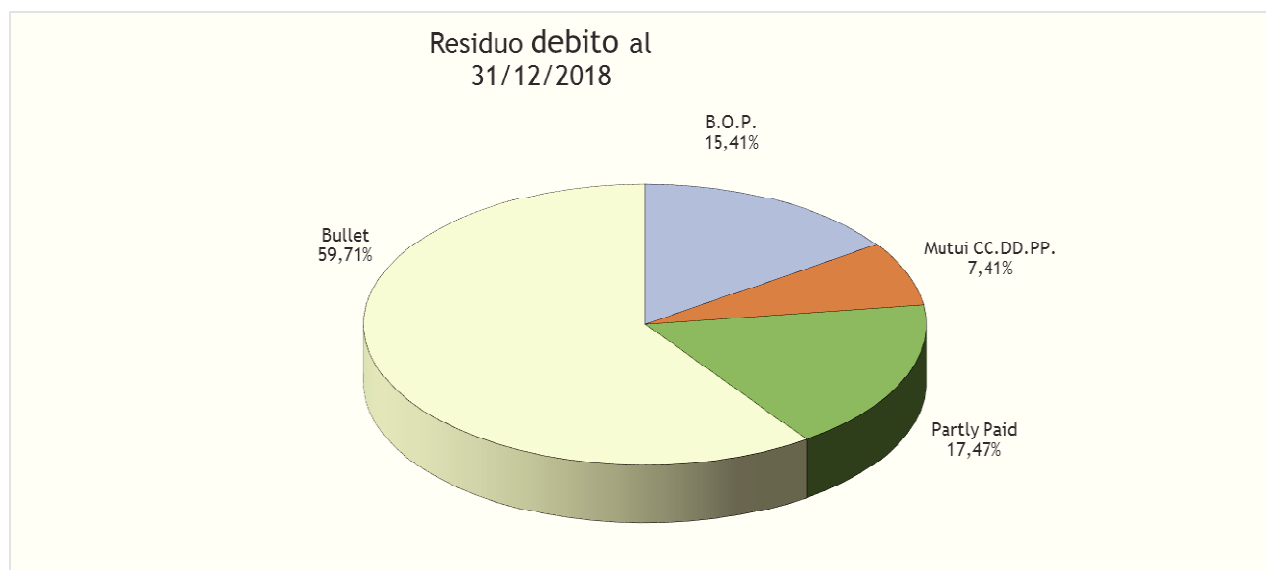
La nuova formulazione dell'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 539, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015, prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. L'Amministrazione non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

L'Ente rispetta i nuovi limiti all'indebitamento pur tenendo conto dei contratti di swap di copertura come risulta dal seguente prospetto:

DIMOSTRAZIONE POSSIBILITA' ASSUNZIONE MUTUI				
In relazione ai limiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni				
		ENTRATE ACCERTATE Rendiconto 2016	ENTRATE Bilancio 2017	ENTRATE Bilancio 2018
TITOLO 1°	- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Euro 62.168.730,01	62.490.000,00	60.580.000,00
TITOLO 2°	- Trasferimenti correnti.....	Euro 33.739.555,52	41.894.893,48	43.845.341,51
TITOLO 3°	- Entrate extratributarie	Euro 2.705.253,12	3.057.504,00	3.010.500,00
	TOTALE Euro	98.613.538,65	107.442.397,48	107.435.841,51
		Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020
	Interessi passivi per mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento comprensivi dei flussi di swap di copertura e non assistiti da contribuzioni	Euro 6.579.838,04	6.270.746,53	6.111.847,50
	Percentuale calcolata	6,67%	5,84%	5,69%

La composizione del debito è così riassunta:

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2017	Residuo debito al 31/12/2018	Residuo debito al 31/12/2019	Residuo debito al 31/12/2020
B.O.P.				
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	5.577.000,00	4.461.600,00	3.346.200,00	2.230.800,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	16.840.447,81	15.845.115,45	14.849.783,09	13.854.450,73
Totale B.O.P. in ammortamento	22.417.447,81	20.306.715,45	18.195.983,09	16.085.250,73
MUTUI PASSIVI				
Totale mutui assunti con CC.DD.PP.	10.951.455,24	9.768.686,94	8.632.495,51	7.966.197,01
Totale mutui in ammortamento	10.951.455,24	9.768.686,94	8.632.495,51	7.966.197,01
PARTLY PAID				
Totale DEPFA BANK PLC	24.375.351,50	23.021.236,00	21.667.120,50	20.313.005,00
Totale partly paid in ammortamento	24.375.351,50	23.021.236,00	21.667.120,50	20.313.005,00
BULLET				
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00
Totale bullet in ammortamento	78.690.000,00	78.690.000,00	78.690.000,00	78.690.000,00
Totale generale	136.434.254,55	131.786.638,39	127.185.599,10	123.054.452,74



La previsione di spesa per gli interessi passivi e per il rimborso di prestiti è così dettagliata:

	2018	2019	2020
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI (Spesa corrente: Macroaggregato 107)	6.597.953,00	6.274.288,50	6.111.847,50
<u>dettaglio:</u>			
Interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti	396.853,00	349.268,50	308.797,50
<i>di cui Euro a carico Regione Veneto</i>	<i>8.114,96</i>	<i>3.541,97</i>	
Interessi su Prestiti Obbligazionari (BOP, Bullet, Partly Paid)	1.101.100,00	1.125.020,00	1.403.050,00
Totale interessi	1.497.953,00	1.474.288,50	1.711.847,50
Saldo Flussi periodici in uscita	5.100.000,00	4.800.000,00	4.400.000,00
Flussi periodici in entrata*	10.000,00		
	2018	2019	2020
SPESE PER RIMBOSO DI PRESTITI (Totale titolo 4°)	8.647.622,00	4.601.046,00	4.381.150,50
<u>dettaglio:</u>			
Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	1.182.771,00	1.136.195,00	666.299,50
Rimborso di prestiti obbligazionari	7.464.851,00	3.464.851,00	3.714.851,00

*I flussi periodici in entrata relativi ai contratti di swap di copertura non vengono conteggiati nel totale degli oneri finanziari.

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2018

B.O.P.

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2017	Tasso	Periodo Amm.to	Rata di Ammortamento				Residuo Debito al 31/12/2018	
							Capitolo/Art	Importo	Quota Interessi	Importo		Capitolo/Art
1	DEXIA CREDIOP S.P.A. 386/2003 - IT0003407456 Emissione B.O.P. Anno 2002 Pari ad Euro 22.308.000,00	22.308.000,00	22.308.000,00	5.577.000,00		2003 2022	740/0	1.115.400,00	2246/0	0,00	1.115.400,00	4.461.600,00
2	INTESA SAN PAOLO 387/2004 - IT0003687727 Prima Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 4.453.000,00	4.453.000,00	4.453.000,00	2.448.749,23		2004 2034	2248/0	148.463,02	2250/0	0,00	148.463,02	2.300.286,21
3	INTESA SAN PAOLO 388/2004 - IT0003724462 Seconda Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 25.401.000,00	25.401.000,00	25.401.000,00	14.391.698,58		2004 2034	2248/0	846.869,34	2250/0	0,00	846.869,34	13.544.829,24
	Totale B.O.P.			22.417.447,81				2.110.732,36		-	2.110.732,36	20.306.715,45

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2018

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2017	Tasso	Periodo Anmm.to	Quota Capitale		Rata di Ammortamento		Residuo Debito al 31/12/2018
							Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi Importo	
1	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 343/1998 - 4308682/00 Lavori di Adeguamento Impianto Elettrico I.T.C.S "L.Luzzatti" di Treviso. Legge n. 23/96 - art.4	158.092,13	0,00	0,00		1998 2017		0,00		0,00	0,00
2	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 344/1998 - 4308681/00 Lavori Adeguamento Impianto Elettrico, Luce e Forza Motrice Liceo Scientifico "Giuseppe Berto" di Mogliano Veneto. Legge n. 23/1996 art. 4	180.759,91	0,00	0,00		1998 2017		0,00		0,00	0,00
3	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 345/1999 - 4320942/00 Sistemazione Incrocio con Via Perusina in Comune di S. Zenone Ezzel. S.P. N. 129 - A Carico Stato L. 67/88. Devolute L.35.583.378 Riasfatura S.P. 129	148.739,58	0,00	0,00		1999 2018		0,00		0,00	0,00
4	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 346/1999 - 4320956/00 Costruzione Nuovo Ponte Sul Fiume Livenza a Meduna di Livenza lungo la S.P. n. 51 "DI MEDUNA" - A Carico Stato ai sensil legge n. 67/88	1.162.028,02	0,00	0,00		1999 2018		0,00		0,00	0,00
5	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 347/1999 - 4320958/00 Sistemazione Incrocio con Via Fratta in Comune di San Zenone Ezzellini S.P. n. 129 - a Carico Stato L. 67/88 Devolute L. 17.434.602 riasfaltature S.P. 129	37.184,89	0,00	0,00		1999 2018		0,00		0,00	0,00
6	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 348/1999 - 4320959/00 Sistemazione Intersezione con SP n.19 "Di Vedelago", Lungo la SP n. 102 "Postumia Romana" - A carico Stato ai sensil legge n. 67/88	976.103,53	0,00	0,00		1999 2018		0,00		0,00	0,00
7	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 349/1999 - 433298/00 Lavori di Manutenzione delle Strade Provinciali: L. 1.964.000.000 pos. 4333298.00 - L. 1.036.000.000 pos. 4333298.01	1.422.343,85	1.422.343,85	90.842,64	4,85000	1999 2018	1614/2	90.842,64	1439/2	3.317,64	94.160,28

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2017	Tasso	Periodo Anmm.to		Rata di Ammortamento				Totale	Residuo a Debito al 31/12/2018
								Quota Capitale		Quota Interessi			
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
8	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 350/2000 - 4335011/00 Costruzione nuova sede ad uso I.T.I.S. e Liceo Scientifico di Motta di Livenza.	1.807.599,15	1.807.599,15	263.113,96	4,600	2000	2019	1616/2	128.566,00	1371/2	10.641,54	139.207,54	134.547,96
9	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 351/2000 - 4341042/00 Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso. Manutenzione straordinaria per sostituzione serramenti e manutenzione terrazze. 3° Stralcio.	1.440.318,83	1.440.318,83	209.000,13	4,600	2000	2019	1616/2	102.124,21	1371/2	8.452,93	110.577,14	106.875,92
10	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 352/2000 - 4334966/00 Costruzione Nuova Sede I.P.S.S. a Castelfranco Veneto (Devoluz. Mutuo per Immobile di Via Cantarane)	774.685,35	774.685,35	112.763,18	4,600	2000	2019	1615/0	55.099,71	1304/0	4.560,67	59.660,38	57.663,47
11	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 364/2000 - 4337627/00 Costruzione Circonvallazione di Ponte della Priula lungo la S.P. n.34 "Sinistra Piave"	2.065.827,59	1.007.490,79	144.923,47	4,600	2000	2019	1614/2	70.814,30	1439/2	5.861,36	76.675,66	74.109,17
12	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 366/2001 - 4357974/00 Ristrutturazione Istituto Magistrale "Marco Casagrande" di Pieve di Soligo (Ex C.F.P)	269.649,88	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
13	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 367/2001 - 4357972/00 Lavori Manutenzione Straordinaria IPSIA "Giorgi" di Treviso.	1.239.460,83	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
14	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 368_2/2017 - 4359299/00 Costruzione nuova sede "Corsi Professionali per Grafici" e Laboratorio Officina Meccanica di Lancenigo di Villorba.	1.291.142,25	1.291.142,25	469.891,74	3,543	2017	2023	746/0	71.603,60	1595/0	16.019,60	87.623,20	398.288,14
15	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 369_2/2017 - 4359383/00 Manutenzione straordinaria Liceo Scientifico "Valgimigli" di Valdobbiadene	645.738,60	645.738,58	228.560,34	3,543	2017	2023	1616/1	34.828,75	1371/1	7.792,11	42.620,86	193.731,59

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2017	Tasso	Periodo Amm.to		Quota Capitale		Quota Interessi		Residuo a Debito al 31/12/2018	
						2017	2023	Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		Totale
16	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 371_2/2017 - 437/1041/00 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali. Rifacimento manti di usura lungo alcuni tratti.	1.549.370,70	1.549.370,70	480.014,25	3,543	2017	2023	1614/1	73.146,09	1439/1	16.364,71	89.510,80	406.868,16
17	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 372_2/2017 - 437/1042/00 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali.	1.780.639,59	1.780.639,59	745.329,62	3,975	2017	2024	1614/1	94.324,37	1439/1	28.698,73	123.023,10	651.005,25
18	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 373/2001 - 4372801/00 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCG "Sansovino" di Oderzo	284.051,29	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
19	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 374/2001 - 4372802/00 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCG "Riccatti" di Treviso.	644.021,75	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
20	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 375/2002 - 4379656/00 Manutenzione Straordinaria Ist. Tecnico "Cerletti" - Rifacimento copertura bottega del vino. Devoluzione (Ex Costruzione nuova sede IPSAA "Corazzini" di Colle Umberto).	1.031.612,72	1.031.612,72	303.770,49	5,500	2002	2021	1616/2	69.878,15	137/1/2	15.759,57	85.637,72	233.892,34
21	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 382/2003 - 4412400/00 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi I.M. "Veronese" di Montebelluna L. 23/1996	568.102,59	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00
22	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 383/2003 - 4412402/00 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi Istituto "Galliei" di Vittorio Veneto L.23/1996	330.532,42	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00
23	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 384/2003 - 4412401/00 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi Liceo Artistico di Treviso L. 23/1996	366.684,40	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00
24	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 385/2003 - 4412403/00 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi L.S.e I.T.G."Casagrande" di Pieve di Soligo L. 23/1996	227.241,04	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2017	Tasso	Periodo Anmm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2018	
						2005	2035	Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi		Importo
25	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 394/2005 - 4468157/00 Adeguamento alle Norme Prevenzioni Incendi del Liceo Scientifico "Da Vinci" di Treviso - L. 23/1996	499.554,09	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
26	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 395/2005 - 4468491/00 Prevenzione Incendi dell'ITIS "Barsanti" di Castelfranco Veneto. L. 23/96	611.000,00	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
27	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 396/2005 - 4468490/00 Intervento di adeguamento alla prevenzione incendi dell'ITIS "Fermi" di Treviso. L. 23/96	102.188,59	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
28	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 397/2005 - 4468149/00 Lavori di Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi presso il L.S. "Marconi" di Conegliano. L. 23/96	659.791,82	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
29	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 398/2005 - 4468152/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Eliminazione delle Barriere Architettoniche del L. Artistico Succursale di Via Tolpada - Treviso L. 23/96	38.573,67	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
30	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 399/2005 - 4468475/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria e Risanoamento Coperture In Cemento Ambianto IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	188.826,13	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
31	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 400/2005 - 4468487/00 Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi dell'IPSA di Vittorio Veneto. L. 23/96	349.452,68	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
32	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 401_2/2017 - 4467532/01 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio	1.358.666,24	1.358.666,24	431.894,07	2,298	2017	2022	1614/1	82.477,25	1439/1	9.453,79	91.931,04	349.416,82
33	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 402/2005 - 4467532/02 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio (Rata a Carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	72.907,81	72.907,81	12.325,24	3,900	2005	2019	1614/1	6.043,66	1439/1	422,32	6.465,98	6.281,58

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2017	Tasso	Periodo Anmm.to		Quota Capitale		Quota Interessi		Residuo a Debito al 31/12/2018
						2005	2019	Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo	
34	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 403/2005 - 4467532/00 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X - 1° Stralcio (Rata a carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	1.327.999,38	1.327.999,38	224.502,55	3,900	2005	2019	1614/1	110.083,74	1439/1	7.692,64	114.418,81
35	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 406.2/2017 - 4549078/01 Realizzazione Nuova Sede Liceo Scientifico e Classico di Montebelluna	7.607.280,30	7.607.280,30	7.234.523,56	3,643	2017	2041	2781/0	192.935,83	2567/0	261.812,39	7.041.587,73
36	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 407/2014 - 4558174 Manutenzione straordinaria messa in sicurezza da rischio sismico Liceo "Da Vinci" di Treviso	105.000,00	0,00	0,00		2014	2024		0,00		0,00	0,00
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI				10.951.455,24					1.182.768,30		396.850,00	9.768.686,94
									1.579.618,30			

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2018

PARTLY PAID

Num.	Istituito Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2017	Tasso	Periodo Annm.to	Rata di Ammortamento				Residuo Debito al 31/12/2018		
							Capitolo/Art	Importo	Quota Capitale Capitolo/Art	Quota Interessi Importo		Capitolo/Art	Importo
1	DEPFA BANK PLC 404/2006 - IE00B0SY6B69 1ª Emissione Partly Paid Anno 2005	24.246.000,00	24.246.000,00	15.711.408,00	4,482	2006	2035	2247/0	872.856,00	2249/0	694.404,96	1.567.260,96	14.838.552,00
2	DEPFA BANK PLC 405/2006 - IE00B0SY6C76 2ª Emissione Partly Paid Anno 2005	12.725.000,00	12.725.000,00	8.663.943,50	4,409	2006	2035	2247/0	481.259,50	2249/0	376.688,59	857.948,09	8.182.684,00
Totale PARTLY PAID									1.354.115,50		1.071.093,55	2.425.209,05	23.021.236,00

BULLETT

Num.	Istituito Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2017	Tasso	Periodo Annm.to	Rata di Ammortamento				Residuo Debito al 31/12/2018		
							Capitolo/Art	Importo	Quota Capitale Capitolo/Art	Quota Interessi Importo		Capitolo/Art	Importo
1	DEPFA BANK PLC 389/2004 - IE00B02RY958 1ª Emissione Bullett Swap Anno 2004	13.656.000,00	13.656.000,00	13.656.000,00		2004	2034	-	-	2250/0	0,00	0,00	13.656.000,00
2	DEPFA BANK PLC 390/2004 - IE00B04X3R25 2ª Emissione Bullett Swap Anno 2004	5.441.000,00	5.441.000,00	5.441.000,00		2004	2034	-	-	2250/0	0,00	0,00	5.441.000,00
3	INTESA SAN PAOLO 392/2004 - IT0003782890 4ª Emissione Bullett Swap Anno 2004	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00		2004	2034	-	-	2372/0	0,00	0,00	59.593.000,00
Totale BULLETT									-		-	-	78.690.000,00

Mutui Passivi e debiti diversi

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2017	Rata di ammortamento		Residuo debito al 31/12/2018
		Quota Interesse	Quota Capitale Annualità	
Riepilogo Mutui passivi, B.O.P., Bullet e debiti diversi				
B.O.P.				
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	5.577.000,00	-	1.115.400,00	4.461.600,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	16.840.447,81	-	995.332,36	15.845.115,45
Totale B.O.P. in ammortamento	22.417.447,81	-	2.110.732,36	20.306.715,45
MUTUI PASSIVI				
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI	10.951.455,24	396.850,00	1.182.768,30	9.768.686,94
Totale mutui in ammortamento	10.951.455,24	396.850,00	1.182.768,30	9.768.686,94
PARTLY PAID				
Totale DEPFA BANK PLC	24.375.351,50	1.071.093,55	1.354.115,50	23.021.236,00
Totale mutui in ammortamento	24.375.351,50	1.071.093,55	1.354.115,50	23.021.236,00
BULLETT				
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	-	-	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	-	-	19.097.000,00
Totale mutui in ammortamento	78.690.000,00	-	-	78.690.000,00
Totale generale	136.434.254,55	1.467.943,55	4.647.616,16	131.786.638,39

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI RELATIVI A CONTRATTI DI SWAP

Istituto controparte	Riferimento emissioni sottostanti	Sintesi condizioni descritte nelle confirmation	Cap	Floor	Fisso	Durata	Nominale al 31.12.2017	Previsioni 2018 Swap copertura		Previsioni 2019 Swap copertura	Previsioni 2020 Swap copertura	TASSO FINALE DEL DEBITO
								ENTRATA TITOLO 3 TIPOLOGIA 300	SPESA Missione 01 P.inna 03 Titolo 1			
DEFFA Bank plc	1 ^a , 2 ^a Bullet 2004 (Spread 0,23) 1 ^a e 2 ^a BOP 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi (scadenze differenziate)			4,486%	31/12/07 - 31/12/34	35.937.447,81		1.750.000,00	1.620.000,00	1.490.000,00	1 ^a e 2 ^a Bullet 2004 4,716% 1 ^a e 2 ^a Bop 2004 4,620%
DEXIA Crediop	BOP 2002 (Spread 0,0699)	Provincia paga Euribor 6 m in arrears. Banca paga Euribor 6 m in arrears + 0,0699	6,99%	4,30%		20/12/11 - 20/12/22	5.577.000,00	10.000,00	240.000,00	180.000,00	120.000,00	4,30%
Intesa SanPaolo S.p.A.	4 ^a BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	35.755.800,00		1.860.000,00	1.800.000,00	1.690.000,00	4,998%
NATIXIS	4 ^a BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	23.837.200,00		1.250.000,00	1.200.000,00	1.100.000,00	4,998%
						Totale	101.107.447,81	10.000,00	5.100.000,00	4.800.000,00	4.400.000,00	

2. Spesa

SPESA

Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2018</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	56.229.085,11	60.000,00	56.289.085,11
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.151.598,00	11.761.656,78	21.913.254,78
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	88.065,50	0,00	88.065,50
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	538.824,80	0,00	538.824,80
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.285.209,16	5.701.469,70	8.986.678,86
10 Trasporti e diritto alla mobilità	26.267.689,00	3.522.380,33	29.790.069,33
11 Soccorso civile	20.236,17	0,00	20.236,17
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.382.071,25	0,00	1.382.071,25
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.430.928,82	518,02	3.431.446,84
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.152.350,00	0,00	1.152.350,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.000,00	0,00	5.000,00
19 Relazioni internazionali	1.092.833,30	0,00	1.092.833,30
Totale	103.643.891,11	21.046.024,83	124.689.915,94

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2019</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	49.274.085,81	0,00	49.274.085,81
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	9.269.290,00	0,00	9.269.290,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	479.324,80	0,00	479.324,80
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.886.368,20	0,00	2.886.368,20
10 Trasporti e diritto alla mobilità	25.347.806,00	3.500.000,00	28.847.806,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	590.810,50	0,00	590.810,50
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.148.800,00	0,00	1.148.800,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.000,00	0,00	5.000,00
19 Relazioni internazionali	582.285,88	0,00	582.285,88
Totale	89.583.771,19	3.500.000,00	93.083.771,19

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2020</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	49.179.653,45	0,00	49.179.653,45
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	9.362.763,00	0,00	9.362.763,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	476.824,80	0,00	476.824,80
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.878.868,20	0,00	2.878.868,20
10 Trasporti e diritto alla mobilità	25.278.290,00	3.500.000,00	28.778.290,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	408.859,50	0,00	408.859,50
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.145.300,00	0,00	1.145.300,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.000,00	0,00	5.000,00
19 Relazioni internazionali	164.900,00	0,00	164.900,00
Totale	88.900.458,95	3.500.000,00	92.400.458,95

REDAZIONE DEI PROGRAMMI ED OBIETTIVI

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Organi istituzionali

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	353.780,00	8.100,00	390.001,60	405.078,16	8.100,00	405.078,16	8.100,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	353.780,00	8.100,00	390.001,60	405.078,16	8.100,00	405.078,16	8.100,00

Obiettivi Operativi

SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO

Descrizione: Promuovere e sostenere processi di governance condivisa con i vari soggetti del territorio, pubblici e privati che accompagnino da un lato il diverso modello di sviluppo che si sta delineando a seguito alla crisi e dall'altro il complesso delle riforme istituzionali ed amministrative in corso.

Finalità e Motivazioni: Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella armonizzata;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione;
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Attivazione e gestione servizi per i Comuni	2018	100%	
Attivazione e gestione servizi per i Comuni	2019	100%	
Attivazione e gestione servizi per i Comuni	2020	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Segreteria generale

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	1.648.400,00	111.400,00	1.592.637,32	1.582.350,00	104.900,00	1.575.850,00	104.900,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.648.400,00	111.400,00	1.592.637,32	1.582.350,00	104.900,00	1.575.850,00	104.900,00

COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI
ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO

Descrizione: Fornire assistenza tecnico giuridica agli Organi Istituzionali e curare l'attività amministrativa a supporto degli stessi e dei Settori dell'Ente per il funzionamento della Presidenza, del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci nella formazione e nella pubblicazione all'albo on line degli atti deliberativi e dei decreti del Presidente.

Erogare i Servizi al cittadino previsti dalla L. 241/90, dalla L. 150/2000 e dal D.Lgs 33/2013 e dal D.Lgs. 97/2016 in materia di amministrazione trasparente, mediante l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che svolge funzioni di comunicazione interna ed esterna, operando come unico punto di riferimento e di informazione per il cittadino e come punto di contatto per assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Svolgere le funzioni proprie del Segretario Generale sia quelle attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti o conferitegli dal Presidente della Provincia. Le funzioni possono sintetizzarsi nelle seguenti:

Ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'ente.

Collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione giuridico-amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

Attestazione di conformità degli atti deliberativi e dei decreti del Presidente a norme di legge, statuto e regolamento;

Consulenza sulla predisposizione di atti amministrativi e regolamenti;

Controlli interni di regolarità amministrativa;

Redazione dei contratti da ricevere in forma pubblica amministrativa e autenticazione di scritture private ed atti unilaterali, nell'interesse dell'Ente;

Partecipazione alla delegazione di parte pubblica per la contrattazione decentrata con la R.S.U. e le OO.SS;

Espletamento delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e coordinamento per la procedura di gara, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D. M. 12 novembre 2011 n. 226, su delega dei 71 Comuni facenti parte dell'ATEM Treviso 2 Nord, che hanno sottoscritto con la Provincia di Treviso la convenzione per la gestione in forma associata del servizio medesimo.

Nell'anno 2018, in conformità alla legislazione vigente, saranno convocati i comizi elettorali per il rinnovo del consiglio Provinciale. Il servizio curerà le attività per l'adeguamento dei provvedimenti e gli adempimenti di competenza, conseguenti al rinnovo delle cariche elettive. La gestione del procedimento relativo all'elezione del consiglio, con predisposizione degli atti e della documentazione necessaria, è demandata al Responsabile dell'ufficio elettorale.

Finalità e Motivazioni:

Le finalità sono collegate all'attività di collaborazione e supporto nei confronti degli organi istituzionali e dei Settori dell'Ente per assicurare il costante funzionamento dell'attività amministrativa, anche mediante l'attuazione dei controlli interni di regolarità in sede di attestazione di legittimità degli atti deliberativi e dei decreti del Presidente.

Le finalità sono anche collegate all'esigenza di assicurare, mediante l'Ufficio relazioni con il Pubblico e il sito web istituzionale, i servizi al cittadino per l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione all'attività dell'Ente, in particolare per garantire l'accessibilità on line ai servizi dell'ente e per facilitare il contatto con altri enti locali, mantenendo i livelli qualitativi esistenti, in un contesto di riduzione delle risorse umane originariamente disponibili.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Attività di supporto e assistenza agli organi istituzionali e ai settori e funzioni URP	2018	100%	
Attività di supporto e assistenza agli organi istituzionali e ai settori e funzioni URP	2019	100%	
Attività di supporto e assistenza agli organi istituzionali e ai settori e funzioni URP	2020	100%	

DIREZIONE GENERALE DELL'ENTE

Descrizione: Il ruolo e le funzioni del Direttore Generale, oltre a quanto previsto dall'art. 108 del D. Lgs. 267/2000, possono sintetizzarsi nelle seguenti:

- sovrintende e coordina l'attività propositiva e gestionale dei coordinatori di area e dei dirigenti responsabili dei settori;
- dirime i conflitti fra gli uffici;
- presiede direttamente le commissioni di concorso per l'assunzione del personale appartenente al massimo livello;
- costituisce e gestisce il rapporto di lavoro della Provincia con i dirigenti, salva la competenza del Presidente nell'attribuzione, modifica e revoca degli incarichi; il Direttore Generale è, tra l'altro, competente allo svolgimento di tutta l'attività di cui all'art. 27 CCNL EE.LL. area dirigenziale 1995. Nella figura del Direttore Generale viene identificato, agli effetti dell'art. 55, 4° comma, D. Lgs. n. 165/2001, l'Ufficio competente per il procedimento disciplinare cui sia interessato il personale dirigenziale.

Il Direttore Generale coordina la Conferenza dei Dirigenti e il Comitato di Direzione. In questo ambito, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Segretario Provinciale esaminano collegialmente i problemi organizzativi e formulano proposte di soluzione agli organi di governo della Provincia.

Il Direttore Generale esercita inoltre le seguenti prerogative gestionali:

- riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo e assume eventuali provvedimenti in merito;
- verifica i processi di mobilità tra i diversi ambiti settoriali e dispone le mobilità;
- coordina l'attività di pianificazione e controllo e approva preventivamente e verifica successivamente i progetti obiettivo e i piani di lavoro presentati dai settori;
- cura l'integrazione e il coordinamento tra tutte le attività e tutti gli interventi delle strutture;
- esprime pareri e proposte all'Amministrazione sull'impostazione del bilancio preventivo annuale e del programma pluriennale;
- nomina i titolari di posizione organizzativa;
- propone al Presidente o la soppressione di servizi, con relative disposizioni in materia di assegnazione del personale;
- su richiesta del Presidente, interviene per illustrare proposte o fornire chiarimenti in merito alle attività gestionali;
- provvede all'assegnazione del personale, dei mezzi e degli strumenti ai settori, alla designazione del personale dell'area per lo svolgimento eventuale di compiti che riguardano più aree e all'adozione dei provvedimenti di mobilità del personale;
- svolge tutte le altre funzioni previste dallo statuto e dai regolamenti.

Al Direttore Generale sono assegnate le seguenti ulteriori funzioni:

Presidenza Commissioni Tecniche:

- V.I.A. Valutazione di Impatto Ambientale
- C.T.P.A.C. Commissione Tecnica Provinciale Attività di Cava
- C.T.P.A. Commissione Tecnica Provinciale Ambiente
- C.T.U. Comitato Tecnico Urbanistica

Al Direttore Generale, nelle sue funzioni di responsabile dell'Ufficio Legale, è attribuita la funzione di responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Direttore Generale sostituisce infine il Segretario Generale in caso di sua assenza o impedimento.

Finalità e Motivazioni: L'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che "ferma restando la

rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56". Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

La Direzione Generale elaborerà una proposta di Piano di riassetto, definito nella sua prima fase, che prendendo atto dell'analisi della situazione attuale e del quadro normativo di riferimento, definisca il percorso da intraprendere nel breve-medio periodo individuando quelle soluzioni organizzative che consentano all'amministrazione di continuare ad operare sul territorio.

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017, non presenta ampi margini di flessibilità e modificabilità nell'immediato, in conseguenza degli effetti del sostanziale blocco determinato dalla normativa.

Sono possibili interventi di parziale e limitata redistribuzione delle funzioni, in attesa di dare attuazione, necessariamente nel medio termine (triennio), alle necessarie sostituzioni e integrazioni della dotazione.

L'attuazione, solo parziale, del riordino regionale delle funzioni non fondamentali – L. R. 19/2015, L. R. 30/2016 e L. R. 45/2017 – rende ulteriormente problematica la gestione del personale e della struttura per la rigidità imposta dall'attuale assetto funzionale.

Le problematiche esistenti e la non sempre attuabile flessibilità nell'attribuzione delle mansioni accentuano alcune criticità che possono essere affrontate progressivamente e nell'ambito di un piano complessivo di riassetto.

Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse.

La L. R. 45/2017 ha dato parziale attuazione al processo di riordino delle funzioni non fondamentali disponendo la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali.

Inoltre ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 793 e segg., della Legge 205/2017 e dall'art. 45 della L. R. 45/2017 il personale dipendente dalle Province addetto ai centri per l'impiego del Veneto è collocato nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro, con contestuale trasferimento delle relative funzioni, presumibilmente con decorrenza 1 luglio 2018

Le province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni oggetto di riallocazione in capo alla Regione, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo.

Anche per l'anno 2018, permane dunque la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L.R. n. 30/2016 e con la L. R. 45/2017.

La Direzione Generale dell'Ente avrà il compito di coordinare e gestire – con il concorso dei dirigenti ed il coinvolgimento dei dipendenti tramite la RSU – gli adempimenti che conseguiranno all'evoluzione normativa, nei rapporti con la Regione e gli altri Enti e negli interventi organizzativi necessari.

Inoltre provvederà a verificare, sulla base dell'evoluzione delle competenze, della dotazione organica e delle risorse disponibili ad attivare organicamente intese con i Comuni per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite.

Si procederà altresì al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- a) Razionalizzazione della gestione e contenimento delle spese di funzionamento;
- b) Razionalizzazione della struttura organizzativa, sulla base dell'evoluzione normativa sul riordino delle Province con monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa, partecipazione ai tavoli di lavoro a livello nazionale e regionale e proposte al Presidente per l'adozione dei conseguenti provvedimenti
- c) Semplificazione delle procedure amministrative;
- d) Sviluppo dell'informatizzazione dei procedimenti;
- e) Potenziamento dei servizi al cittadino;
- f) Potenziamento dei servizi tramite internet garantendo la facile leggibilità e la completezza delle informazioni per i cittadini, la possibilità di rendere fruibili i dati territoriali e cartografici in possesso dell'Amministrazione, l'incremento dei servizi al cittadino e dei servizi interattivi, il marketing territoriale in senso ampio, la semplificazione del linguaggio;
- g) Organizzazione della struttura dell'Ente finalizzata a conseguire il contenimento della spesa per il personale attraverso una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane, la semplificazione delle procedure interne, la

predisposizione di progetti o l'erogazione di incentivi connessi all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prima indicati; sviluppo delle attività per gruppi di lavoro o intersettoriali per favorire il più efficiente impiego delle risorse umane e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente, evitando inutili duplicazioni;

h) sviluppo della formazione e crescita professionale dei dipendenti in collaborazione con i Comuni; organizzazione degli Uffici e dei Servizi in modo da individuare posizioni e flussi di responsabilità chiari e precisi;

i) Sviluppo delle attività di coordinamento, nelle materie di competenza, dei soggetti istituzionali che operano sul territorio;

j) Prosecuzione e sviluppo dell'attività di controllo di gestione per quanto di competenza;

k) Differenziazione dei premi di produttività, tenendo conto dei comportamenti organizzativi e dei livelli di prestazione sul lavoro dei collaboratori;

l) coordinamento dell'attività di informazione istituzionale tramite l'Ufficio Stampa.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Redazione Piano di riassetto organizzativo	2018	100%	
Attuazione Piano di riassetto organizzativo	2019	100%	
Attuazione Piano di riassetto organizzativo	2020	100%	

SERVIZI GENERALI

Descrizione: Il Programma corrisponde all'esigenza organizzativa di supportare e coordinare le attività logistiche dei servizi generali del complesso S. Artemio e della gestione documentale dell'Ente, nell'ottica di sviluppare azioni innovative, per indirizzare il Cittadino/Impresa/Associazione verso la cosiddetta "società dell'informazione", con iniziative anche di e-government al fine di offrire servizi sempre più efficienti ed anche per una ridefinizione del rapporto con gli stakeholders, facilitando la partecipazione degli stessi alla gestione della cosa pubblica.

Le attività messe in campo per raggiungere gli obiettivi saranno:

- 1) Informatizzare sempre più le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
- 2) Mettere a regime il nuovo processo di digitalizzazione e classificazione del materiale archivistico dell'Ente con l'utilizzo della nuova struttura dell'archivio robotizzato "Tebe" completando il trasferimento del materiale archivistico dall'Archivio decentrato di Via Marchesan (edificio ex Archivio di Stato) al nuovo Archivio robotizzato "Tebe".
- 3) Consolidare sempre più il processo di miglioramento della qualità dei servizi al fine del contenimento dei costi, della valorizzazione delle risorse interne agendo prioritariamente sulle procedure organizzative, gestionali ed amministrative, nonché sul miglioramento del clima aziendale.
- 4) Lavorare in ottica innovativa e della qualità per garantire un valore aggiunto al fine di:
 - semplificare le procedure
 - ridurre i tempi di risposta funzionale al cittadino e agli altri interlocutori dell'Ente - razionalizzare le risorse finanziarie e strumentali, nonché realizzare economie di spesa di gestione con l'utilizzazione anche di personale L.S.U. (Lavoratori Socialmente Utili) a supporto delle manifestazioni e degli eventi culturali programmate nell'intero complesso del S. Artemio
 - impiegare le risorse umane basandosi su attività per gruppi di lavoro e/o intersettoriali, evitando duplicazioni e attribuendo ruoli chiari, ai quali correlare responsabilità ed incentivi condivisi nell'ottica anche del nuovo "Piano delle Performance".
- 5) Consolidare il percorso di valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione, preferibilmente con risorse interne, anche on the job, la partecipazione attiva al piano qualità degli operatori e il miglioramento organizzativo del Settore nell'ottica della flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane nei vari Servizi di competenza del Settore.
- 6) Partecipare, dando sempre la massima disponibilità nell'affiancamento al personale di ruolo nei Servizi del Settore, ai progetti di inserimento lavorativo di persone in difficoltà psico-sociale, proposti dall'Ufficio Formazione Risorse

Umane del Settore Affari Legali, Contratti e Provveditorato, in collaborazione con il S.I.L (Servizio Inserimento Lavorativo) dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9.

7) In tema di Sicurezza sul Lavoro, assicurare ai dipendenti le previste visite mediche da parte del Medico Competente e l'aggiornamento per quanto riguarda i corsi per gli addetti al Primo Soccorso ed antincendio, nonché la fornitura di materiali DPI (Dotazioni di Protezione Individuali).

8) Fornire assistenza tecnico/amministrativa ai Comuni da parte dell'Ufficio della Stamperia provinciale per la realizzazione di prodotti informativi sulle attività dei Comuni e/o delle Associazioni.

Finalità e Motivazioni:

- Ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi di supporto all'organizzazione delle attività istituzionali e non dell'Ente, elevando lo standard qualitativo finora raggiunto;
- Soddisfazione dell'utenza esterna (pubblico) nei servizi di prima informazione e accompagnamento all'utilizzo della logistica e delle attività fornite dall'ente, nell'utilizzo degli spazi e locali provinciali concessi per eventi/manifestazioni e nelle relative attrezzature tecnologiche/informatiche e nell'accesso ai documenti d'archivio;
- Soddisfazione dell'utenza interna in ordine all'utilizzo del parco-auto di servizio in gestione al Settore, nonché della gestione degli eventi organizzati dai Settori dell'ente, del funzionamento puntuale della gestione documentale interna, della Sicurezza sul Lavoro e dei servizi erogati dall'Ufficio Stamperia.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale.	2018	100%	
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale.	2019	100%	
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale.	2020	100%	

MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'

Descrizione: L'Amministrazione Provinciale di Treviso con lo Sportello mutui prima casa, attivato ormai dall'anno 2001, si prefigge di:

1. favorire la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, mediante apposite convenzioni con la banca tesoriera della Provincia e con i maggiori istituti di credito nazionali e internazionali operanti sul territorio trevigiano;
2. confermare l'Ente Provincia di Treviso quale garante nei confronti dei cittadini trevigiani sulle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito che aderiscono alla convenzione promossa dalla Provincia;
3. garantire una completa e ampia informazione precontrattuale ai cittadini interessati, promuovendo la trasparenza e la concorrenza sul mercato e, quindi, favorendo la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
4. fornire ai cittadini residenti in provincia di Treviso servizi di assistenza e di informazione qualificata in merito agli aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipulazione di mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
5. fornire assistenza ai cittadini residenti in Provincia di Treviso in merito all'applicazione della L. 40/2007 che contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di portabilità dei mutui. La Provincia e gli Istituti di Credito aderenti, con apposita Convenzione, hanno deciso di applicare ai mutui che saranno surrogati le stesse condizioni economiche agevolate previste nella più generale "Convenzione Mutui Prima Casa".

Finalità e Motivazioni: L'Amministrazione Provinciale fin dal 2001 ha voluto in modo deciso garantire in via precontrattuale i propri cittadini nel momento in cui si avvicinano al mondo finanziario, in particolare al mondo del credito. Fornire un adeguato servizio informativo-formativo e consulenziale in favore dei cittadini in materia di mutui prima casa e, più in generale, in materia finanziaria, in modo tale da consentire loro di gestire in modo attivo e consapevole i rapporti che instaurano con il mondo finanziario e, in particolare, con il mondo del credito.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Attività di supporto e assistenza amministrativo giuridica ai cittadini che devono stipulare mutui per l'acquisto dell'abitazione principale. Ottenimento di finanziamenti per la prima casa a condizioni economiche più vantaggiose rispetto quelle offerte dalle banche aderenti alla convenzione, alla normale clientela.	2018	100%	
Attività di supporto e assistenza amministrativo giuridica ai cittadini che devono stipulare mutui per l'acquisto dell'abitazione principale. Ottenimento di finanziamenti per la prima casa a condizioni economiche più vantaggiose rispetto quelle offerte dalle banche aderenti alla convenzione, alla normale clientela.	2019	100%	
Attività di supporto e assistenza amministrativo giuridica ai cittadini che devono stipulare mutui per l'acquisto dell'abitazione principale. Ottenimento di finanziamenti per la prima casa a condizioni economiche più vantaggiose rispetto quelle offerte dalle banche aderenti alla convenzione, alla normale clientela.	2020	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	50.136.831,69	64.000,00	82.323.414,50	43.468.948,23	59.500,00	43.051.162,87	59.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	50.136.831,69	64.000,00	82.323.414,50	43.468.948,23	59.500,00	43.051.162,87	59.500,00

Obiettivi Operativi

PROVVEDITORATO - ACQUISTI

Descrizione: Assicurare l'effettuazione di tutte le gare pubbliche per acquisti di beni e servizi generali per l'Ente, per gli Istituti Scolastici e per gli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta.

Gli obiettivi assegnati attengono al compimento di tutte le attività amministrative prodromiche all'approvvigionamento di forniture e servizi per gli usi degli Uffici Provinciali e degli Istituti Scolastici, per quanto di competenza, nonché alla successiva gestione dei servizi indicati nel piano esecutivo di gestione.

L'attività svolta è di tipo amministrativo-tecnico in quanto, dopo attenta analisi dei fabbisogni dell'utenza, vengono predisposti gli atti di gara, vengono espletate le procedure di scelta ad evidenza pubblica assolvendo a tutti gli obblighi di pubblicità legale previsti dalla normativa, ovvero si effettuano acquisizioni sul libero mercato, e si gestisce la successiva fase operativa, dal collaudo delle forniture e verifica di regolarità del servizio, alla contestazione di penalità afferenti il servizio o la fornitura, alla liquidazione delle relative fatture, previa verifica della regolarità contributiva del creditore.

Tutte le attività per l'approvvigionamento di beni e servizi si svolgono nel rispetto della normativa sulla contrattualistica pubblica, in particolare del D. Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"
La Provincia svolge altresì le funzioni di stazione unica appaltante per i Comuni del territorio.

Finalità e Motivazioni: Fornire all'ente, agli istituti scolastici di competenza e agli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta, servizi e beni che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo da una parte trasparenza e legalità e dall'altra qualità ed economicità.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2018	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2019	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2020	100%	

PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO

Descrizione: Per l'anno 2018 di prioritaria importanza è la predisposizione del Bilancio di Previsione 2018-2020 in pareggio ed equilibrio di bilancio dopo quanto stabilito dalle manovre finanziarie che si sono succedute dal 2011 ad oggi.

La predisposizione del bilancio di previsione 2018-2020 è possibile grazie alla Legge di Bilancio 2018/2020, che ha previsto un contributo annuale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali, nonché il finanziamento di programmi straordinari per la viabilità. Tuttavia tale trasferimento non risulta comunque sufficiente determinare l'equilibrio corrente del bilancio dell'Ente e pertanto si renderà necessario destinare tutte le possibili risorse dell'Ente al disequilibrio, non lasciando spazio all'attuazione di politiche nell'ambito delle funzioni fondamentali.

Durante il prossimo triennio si vedranno gli effetti finanziari del collegato alla Legge di Stabilità regionale 2018 sul Bilancio Provinciale, in relazione al nuovo quadro di riordino che via via sarà attuato.

Finalità e Motivazioni: Lo sforzo dell'Amministrazione sopra descritto è orientato a superare il difficile momento finanziario ed istituzionale dell'Ente per poi tornare ad esercitare le proprie funzioni fondamentali a favore della cittadinanza tutto ciò compatibilmente con le scelte governative.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Approvazione bilancio nei termini di legge	2018	100%	
Approvazione bilancio nei termini di legge	2019	100%	
Approvazione bilancio nei termini di legge	2020	100%	

VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE

Descrizione: Ci si prefigge:

1. di continuare l'attività di monitoraggio finalizzata al supporto dei processi decisionali che coinvolgono le società partecipate, al fine di poter tempestivamente mettere a conoscenza del Presidente e del Consiglio le evoluzioni gestionali, economiche e patrimoniali delle singole società partecipate;
2. di attuare le attività definite in materia di controllo sulle partecipate dall'Amministrazione secondo quanto previsto dal Regolamento del sistema integrato dei controlli interni ;
3. di proseguire l'azione di dismissione della partecipazione societaria in AUTOVIE VENETE SPA, come deliberato già dal Consiglio provinciale nel 2014, in quanto è venuto meno l'interesse pubblico generale da parte della Provincia di Treviso di partecipare alla compagine societaria, considerata anche l'esiguità della quota azionaria che non consente alcun controllo sulle politiche industriali e sugli assetti societari;
4. di supportare la valutazione delle eventuali decisioni di mantenimento o di dismissioni societarie.

Finalità e Motivazioni: Valorizzazione e governo delle partecipate in funzione delle strategie di investimento e delle politiche di servizio che l'Ente intende attuare.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Monitoraggio attività partecipate	2018	100%	
Monitoraggio attività partecipate	2019	100%	
Monitoraggio attività partecipate	2020	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	307.452,50	6.400,00	315.106,26	308.152,50	5.900,00	307.652,50	5.900,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	307.452,50	6.400,00	315.106,26	308.152,50	5.900,00	307.652,50	5.900,00

GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI

Descrizione: Gestione giuridico-amministrativa del patrimonio provinciale (acquisti, vendite, concessioni, locazioni, cessione reliquati stradali, ecc.)

Finalità e Motivazioni: L'obiettivo principale consiste nel recupero di risorse derivanti dalla vendita dei beni immobili già individuati nel piano triennale precedente, compatibilmente con la situazione di mercato, riconfermato per il triennio 2018-2020, delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008). E' stata potenziata l'attività di locazione di locali all'interno della Sede del Sant'Artemio resisi liberi a seguito della riorganizzazione logistica del personale dell'Ente in virtù delle recenti normative riguardanti il riordino delle Province, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività, finalità questa perseguita altresì tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni. E', inoltre, costante l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte finalizzate ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2018	100%	
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2019	100%	
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2020	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Ufficio tecnico

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	921.935,00	12.900,00	1.359.924,61	965.671,00	11.900,00	1.173.924,00	11.900,00
Spese in conto capitale	60.000,00	0,00	98.910,49	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	981.935,00	12.900,00	1.458.835,10	965.671,00	11.900,00	1.173.924,00	11.900,00

Obiettivi Operativi

EDIFICI ISTITUZIONALI

Descrizione: Il programma in materia di edifici istituzionali prevede la gestione tecnica del patrimonio esistente, e la collaborazione con altri settori per l'attivazione di procedure per la valorizzazione e alienazione di alcuni immobili non più funzionali all'uso.

La manutenzione degli edifici e degli impianti, comprensiva della fornitura di energia per il riscaldamento nei vari edifici istituzionali anche di carattere monumentale, gestiti dalla Provincia avviene mediante l'appalto di global service. Il contratto attuale, affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica revisione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014. I contenuti del nuovo contratto, relativamente agli edifici istituzionali, sono prevalentemente orientati a garantire un risparmio nei consumi energetici, e sono comunque meglio specificati nella descrizione del programma relativo agli edifici scolastici.

Finalità e Motivazioni: Mantenimento delle condizioni di fruibilità del patrimonio edilizio istituzionale ottimizzandone i costi di gestione. Fruibilità e valorizzazione del patrimonio immobiliare istituzionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2018	100%	
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2019	100%	
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2020	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Statistica e sistemi informativi

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	842.200,00	32.800,00	886.939,63	746.500,00	30.800,00	744.500,00	30.800,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	842.200,00	32.800,00	886.939,63	746.500,00	30.800,00	744.500,00	30.800,00

Obiettivi Operativi

INFORMATIZZAZIONE

Descrizione: L'informatizzazione per l'Amministrazione Provinciale di Treviso è sempre più finalizzata a promuovere la standardizzazione della gestione interna ed esterna, quest'ultima rivolta ai Comuni del territorio con finalità di coordinamento. Buona parte dei piccoli comuni non è più in grado di sostenere sia economicamente sia in termini di conoscenze tecniche, lo sviluppo delle soluzioni capaci di affrontare la sempre maggiore intensità dell'evoluzione tecnologica.

Una possibile soluzione è di costruire una rete territoriale di riferimenti per l'avvio, in collaborazione con la Regione ed eventualmente con altre realtà associative, di sinergie che portino ad una razionalizzazione di molti servizi comuni come: le infrastrutture di rete, i data center, i servizi di connettività, disaster recovery, business continuity, cybersecurity, ecc.

Per perseguire concretamente queste finalità viene:

- fornito il supporto informatico, sia di carattere generico che specifico, per le attività di gestione organizzativa;
- assicurata una consulenza tecnico-scientifica alle diverse strutture in materia di sistemi di elaborazione, di reti e di software;
- valutate le esigenze, programmati gli obiettivi e dato attuazione agli interventi necessari ad assicurare la funzionalità dei servizi informatizzati, in stretta connessione con gli uffici interessati ed in particolare con la Direzione Generale, che dà le indicazioni strategiche di intervento.

- Finalità e Motivazioni:**
1. Gestire, aggiornare (soprattutto in conseguenza delle modifiche normative) e manutenzionare l'architettura informatica storica dell'Ente, comprendendo con essa la gestione integrata dei servizi;
 2. Definire ed attuare politiche di sicurezza, stabilendo i limiti e le modalità di utilizzo delle risorse dell'amministrazione nel rispetto delle normative;
 3. Assicurare un articolato e qualificato servizio di consulenza e, all'occorrenza, di manutenzione di tutte le postazioni informatiche, anche mediante la gestione delle chiamate di assistenza per interventi su unità hardware, con supervisione durante le operazioni di riparazione;
 4. Effettuare la gestione software e hardware dei server, sia degli uffici della sede centrale, che degli uffici territoriali;
 5. Curare i servizi di rete: posta elettronica, web server e intranet, VPN, server DNS, server FTP, server di dominio, server proxy, server di stampa e sicurezza della connettività locale e geografica con la gestione dei firewall;
 6. Gestire i servizi di connettività (sia in rete fisica, che tramite Wi-Fi) per tutto l'Ente, in forma regolamentata, per i cittadini presso le aree esterne della sede di S. Artemio, sia sotto l'aspetto tecnico che amministrativo;
 7. Monitorare le attività dei server in esercizio, del traffico di rete con archiviazione di dati e gestione dei backup;
 8. Manutenzionare le unità periferiche: stampanti, scanner, ecc.;
 9. Garantire l'assistenza sistemistica nell'ambito del sistema Windows e servizi sotto open source, anche con l'affidamento all'esterno del servizio;
 10. Promuovere le funzioni informative ponendo in essere attività che favoriscano la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentire, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale;
 12. Gestire le attività relative al portale della Provincia;
 13. Promuovere la predisposizione di progetti, coordinando i comuni del territorio, per standardizzare, razionalizzare,

integrare e condividere le strategie di sviluppo dell'IT;

14. Assicurare supporto alle attività affidate a gestori esterni: videosorveglianza, appalto calore, sicurezza, consumi elettrici.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Gestione servizi afferenti area informatica	2018	100%	
Gestione servizi afferenti area informatica	2019	100%	
Gestione servizi afferenti area informatica	2020	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	584.350,00	38.100,00	710.343,78	583.000,00	35.600,00	581.000,00	35.600,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	584.350,00	38.100,00	710.343,78	583.000,00	35.600,00	581.000,00	35.600,00

Obiettivi Operativi

STAZIONE UNICA APPALTANTE

Descrizione: Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede infatti che la Provincia possa, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 – Aggregazioni e centralizzazione delle committenze che prevede tra l'altro che:

1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;

2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:

- a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
- b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
- c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le Province, le Città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Finalità e Motivazioni: Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per 72 Comuni. Hanno altresì aderito l'IPAB Asilo infantile Umberto I, l'IPAB Istituto Costante Gris, l'Unione Montana Prealpi Trevigiane, il BIM Piave, l'Unione Montana del Grappa e l'IPAB Asilo infantile di Motta di Livenza.

Si intende così garantire un servizio ai Comuni, attraverso personale altamente qualificato e procedure standardizzate che consentano, oltre al rispetto degli obblighi normativi, anche il conseguimento di economie di scala o, oltre al rispetto degli obblighi normativi, anche il conseguimento di economie di scala. E' stata altresì sottoscritta con la Casa di Riposo di Montebelluna apposita convenzione per l'ampliamento della stessa in cui la S.U.A, oltre ad espletare le gare per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione dei lavori, ha assunto le funzioni di R.U. P e D.L. con proprio personale qualificato.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2018	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2019	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2020	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Spesa prevista per la realizzazione del programma Risorse umane

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	598.585,92	36.600,00	604.222,89	633.985,92	34.600,00	761.585,92	34.600,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	598.585,92	36.600,00	604.222,89	633.985,92	34.600,00	761.585,92	34.600,00

Obiettivi Operativi

GESTIONE RISORSE UMANE

Descrizione: Gli obiettivi operativi assegnati alla gestione delle risorse umane, si estrinsecano in una duplice prospettiva: l'una volta a presidiare il prosieguo della riforma istituzionale, alla luce degli interventi normativi statali e regionali e l'altra relativa alla gestione del personale in contesti normativi e contrattuali nuovi.

Per quanto riguarda il processo di riforma dell'Ente, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 205/2017, il personale assegnato ai centri per l'impiego dovrà essere trasferito nei ruoli dell'Ente regionale strumentale Veneto Lavoro, come individuato dalla L.R. n. 45/2017, entro la data del 30 giugno 2018.

Andrà pertanto realizzata la fase di coordinamento con i predetti Uffici al fine di disporre concretamente il trasferimento nei ruoli dell'ente di destinazione e il conseguente passaggio di dati e informazioni relativi al rapporto di lavoro in essere di n. 67 dipendenti assunti a tempo indeterminato n. 7 dipendenti con rapporto a termine, prorogati ex lege.

Inoltre, fino alle definitive decisioni regionali in merito alla ricollocazione delle funzioni non fondamentali, andranno assicurate puntualmente tutte le attività di gestione delle risorse umane regionali e distaccate in provincia, in attuazione del riordino delle funzioni di cui alla legge n. 56 e n. 190/2014, leggi regionale n. 19/2015 e n. 30/2016 e da ultimo L.R. n.45/2017.

Si dovrà nello specifico:

- supportare la Direzione Generale nella gestione degli interventi organizzativi relativi all'evoluzione del processo normativo e gestionale in atto presso la Regione del Veneto, in attuazione del riordino delle funzioni non fondamentali ricollocate presso lo stesso Ente, per le quali in via transitoria compete alla Provincia il potere organizzativo e funzionale;

- gestire il rapporto di lavoro del personale regionale distaccato in relazione ai procedimenti individuati dagli accordi assunti con la Regione Del Veneto;

La seconda priorità sarà quella di garantire, sulla base dell'evoluzione delle competenze, la verifica puntuale dell'organico al fine di consentire alla Direzione Generale, secondo le prerogative previste nel regolamento di organizzazione, l'adozione e l'attuazione del piano triennale di fabbisogno di personale, in aderenza all'art. 4, D.Lgs n. 75/2017, che ha modificato l'art. 6 del D.Lgs n. 165/2001 in materia di Organizzazione degli uffici e fabbisogni del personale, e alla luce delle linee guida che saranno diramate dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Finalmente, dopo 6 anni di blocco di assunzioni a tempo indeterminato, la disciplina legale consente - sebbene con rigorosi limiti finanziari e dotazionali - di provvedere alla programmazione delle risorse umane con margini operativi rivolti in primo luogo a superare il precariato e poi diretti al potenziamento degli organici assegnati alle funzioni fondamentali di strade, viabilità ed ambiente.

L'obiettivo correlato alla gestione delle risorse umane si esprime nell'assicurare una puntuale e corretta attività ordinaria di gestione del personale, costituita da adempimenti obbligatori, nonché vincolanti circa i modi e i tempi di realizzazione, anche sulla base di una pronta formazione degli operatori, anche in relazione alle azioni positive programmate.

Si rileva, infatti, che la disciplina relativa agli aspetti giuridici, economici, previdenziali, fiscali e contabili in materia di personale è oggetto di una continua evoluzione normativa. In particolare, la disciplina del pubblico impiego e le disposizioni in materia di misurazione e valutazione della performance sono state oggetto di recente riforma (D.Lgs

nn. 74 e 75/2017 di modifica del Dlgs n. 165/2001 e n. 150/2009)) . Obiettivo primario sarà quello di adeguare gli atti organizzativi e il sistema premiante alla nuova normativa legale.

Altro obiettivo correlato alla gestione delle risorse umane sarà quello di attuare, nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite dal contratto nazionale in corso di definizione, tutti gli istituti giuridici ed economici e previdenziali connessi al rinnovo contrattuale per il triennio 2016-2018, nonché l'attuazione delle nuove relazioni contrattuali decentrate.

A tali attività si affiancano quelle di studio, progettazione, verifica e controllo di tutti i nuovi procedimenti posti in essere sia per rispondere alle nuove disposizioni di legge, che per necessità organizzative di tipo interno, essendo l'Ufficio amministrazione del personale, un servizio di staff diretto a supportare anche la direzione generale.

Nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il programma prevede di svolgere gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008, con particolare attenzione ai corsi di formazione del personale dipendente. Attuazione del piano annuale e triennale della formazione attraverso l'organizzazione di corsi e giornate di studio, work shop e convegni, utilizzando sia risorse interne che esterne.

Predisposizione, collaborazione, attuazione dei corsi di formazione specifica su richiesta degli altri settori.

Organizzazione e tutorship delle attività di stage per allievi degli istituti superiori della Provincia di Treviso e dell'Università degli Studi con i quali esiste convenzione, nonché con le agenzie formative e le scuole di formazione riconosciute dalla Regione e Enti Locali. Il fine ultimo è quello di migliorare il servizio offerto all'utente finale, affinché il medesimo incrementi la propria fiducia nei confronti degli operatori e del servizio tutto, nell'ambito di un rapporto collaborativo e produttivo.

Finalità e Motivazioni: Svolgere con compiuta precisione ed affidabilità tutte le attività necessarie per l'attuazione del complesso processo di riordino istituzionale dell'Ente provincia, in relazione alla gestione del personale, come prefigurato dalla legge n. 56/2014 e dalle leggi regionali nn. 19/2015, 30/2016 e 45/2017, nonché attuare le disposizioni contenute nella legge n. 205/2017 in materia di mercato del lavoro.

Adempiere in modo tempestivo ed efficace agli obblighi di legge, con le modalità ed i mezzi in alcuni casi prestabiliti, in altri con quelli ritenuti più idonei, semplificando il più possibile le procedure ed i processi produttivi in ordine all'attività di amministrazione del personale. Rispondere con flessibilità, capacità propositiva e di adattamento all'evoluzione normativa e regolamentare nell'ambito della gestione giuridico-economica-fiscale-contabile del personale, nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti. Collaborare in modo costruttivo con la pubblica amministrazione in generale, saper utilizzare e gestire nuovi applicativi, sia prodotti dal CDR stesso che dall'Ente, sia quelli predisposti da Enti, Istituti o autorità ministeriali. Rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze organizzative dell'Ente. Favorire l'azione coordinata tra amministrazioni interessate dal riordino per rendere l'azione amministrativa più efficiente e rispondente al buon andamento.

Inoltre, il mantenimento o la ricostituzione di un clima il più possibile sereno e di fattiva collaborazione tra il personale dipendente, in un contesto caratterizzato da profonde incertezze normative, è una condizione ritenuta indispensabile per consentire all'Ente il raggiungimento degli obiettivi in un ottica di benessere lavorativo.

Nell'ambito degli adempimenti previsti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori disposti dal D.Lgs. 81/2008, l'Amministrazione rivolge particolare attenzione alle attività d'informazione e formazione al personale, nonché di prevenzione attraverso l'organizzazione delle visite mediche e l'acquisto di dispositivi di sicurezza individuale (antinfortunistica) e generale al fine di ridurre le situazioni di rischio.

Nell'ambito dell'attività "formazione" l'Ente favorisce occasioni di incontro mondo del lavoro - mondo della scuola e orientamento per gli studenti che effettuano degli stage presso l'Ente, nonché accresce le conoscenze negli ambiti operativi dei propri dipendenti al fine di garantire professionalità e competenza.

Infine, uniforma i comportamenti degli Enti presenti nel territorio al fine di raggiungere gli obiettivi" della buona pratica" attraverso la formazione offerta a tutti gli operatori della Pubblica Amministrazione nel territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Attuazione Piano fabbisogno di personale nel rispetto limiti finanziari e dotazionali - gestione personale provinciale e regionale in distacco	2018	100%	
Attuazione Piano Fabbisogno di personale nel rispetto limiti finanziari e dotazionali	2019	100%	
Attuazione Piano Fabbisogno di personale nel rispetto limiti finanziari e dotazionali	2020	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Altri servizi generali

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	835.550,00	15.400,00	1.223.111,57	580.400,00	13.900,00	578.900,00	13.900,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	835.550,00	15.400,00	1.223.111,57	580.400,00	13.900,00	578.900,00	13.900,00

Obiettivi Operativi

CONTROLLO DI GESTIONE

Descrizione: L'attività del Controllo di Gestione è principalmente finalizzata a supportare ed implementare, in osservanza agli indirizzi forniti dalla Direzione Generale, la pianificazione e la programmazione mediante la predisposizione del Documento Unico di Programmazione e l'attività gestionale con il Piano Esecutivo di Gestione, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 267/2000 e D.Lgs 118/2011.

L'Ente continuerà la verifica dei limiti di spesa imposti dalla legge e a predisporre i documenti previsti in allegato al Rendiconto o al Bilancio di Previsione.

Finalità e Motivazioni: La ricerca di un elevato livello di efficienza gestionale può contribuire notevolmente anche al miglioramento degli equilibri finanziari del Bilancio oltre che all'erogazione di servizi più rispondenti ai bisogni dei cittadini.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Predisposizione del DUP	2018	100%	
Predisposizione del DUP	2019	100%	
Predisposizione del DUP	2020	100%	

ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO

Descrizione: Provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi della Provincia di Treviso attraverso la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza dell'Amministrazione Provinciale nei giudizi in cui essa è parte sia come attrice/ricorrente che come convenuta/resistente, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali e amministrative, per tutti i gradi di giudizio ed in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione, di opposizione e di appello, nonché innanzi a collegi arbitrali.

Svolgimento di attività di carattere consultivo su questioni giuridiche, ed in particolare attività di consulenza legale a tutti i Settori della Provincia attraverso la formulazione di pareri scritti e/o orali; consulenza giuridica e pareri legali su questioni di puro diritto di particolare complessità.

Finalità e Motivazioni: Assicurare tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2018	100%	
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2019	100%	
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2020	100%	

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Spesa prevista per la realizzazione del programma Altri ordini di istruzione non universitaria

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	9.825.525,00	71.700,00	13.844.794,83	9.229.217,00	67.700,00	9.322.690,00	67.700,00
Spese in conto capitale	11.761.656,78	0,00	13.449.364,05	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	21.587.181,78	71.700,00	27.294.158,88	9.229.217,00	67.700,00	9.322.690,00	67.700,00

Obiettivi Operativi

EDIFICI SCOLASTICI

Descrizione: Il Programma prevede la gestione del patrimonio edilizio scolastico provinciale, costituito da tutti gli edifici scolastici per la Scuola Statale Secondaria di Secondo Grado e del Centro di Formazione Professionale della Provincia, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo, di ampliamento sulle strutture esistenti e di realizzazione di nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

Purtroppo, negli ultimi anni, la progressiva riduzione delle risorse disponibili conseguente al processo di riorganizzazione delle Province ha determinato una situazione di estrema criticità. Tale situazione, di fatto, non solo rende impossibile procedere a interventi di riqualificazione, di realizzazione di nuove sedi, di adeguamento normativo e funzionale, ma compromette la stessa possibilità di garantire un'efficace presidio manutentivo degli edifici scolastici. Infatti, se le azioni di gestione e gli interventi di manutenzione ciclico-predittiva e generico-conservativa vengono ancora sostanzialmente assicurati, anche grazie all'ormai consolidato strumento contrattuale del Global Service, persiste ormai da qualche anno l'impossibilità di eseguire interventi di manutenzione riparativa che vadano al di là di alcuni interventi emergenziali, spesso finalizzati al temporaneo tamponamento di situazioni emergenziali più che alla definitiva risoluzione delle criticità.

Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvede anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola. Rientrano in particolare tra queste funzioni:

- le attività di razionalizzazione nell'utilizzo degli spazi scolastici, anche ai fini del contenimento dei costi del sistema scolastico (riduzione consumi energetici, esigenze manutentive, spese per locazioni);
- la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio;
- i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa, anche Universitaria;
- l'erogazione alle istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse disponibili, di fondi obbligatori per le spese correnti e per iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche;
- la gestione del patrimonio scolastico finalizzata a favorire l'uso delle strutture per attività extrascolastiche promosse da soggetti pubblici e privati a beneficio dell'intera cittadinanza;
- la formazione e gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti manutentivi che tecnico-amministrativi (quest'ultimi gestiti con il Sistema Informativo a supporto dell'Anagrafe Regionale e nazionale dell'Edilizia Scolastica).

Lo strumento principale di gestione tecnica e logistica del patrimonio di edilizia Scolastica è il contratto di Global Service (contraddistinto anche come "Global Service di 3a generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) stato affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica previsione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014.

Sulla scorta dell'esperienza maturata e delle indicazioni di carattere generale ricevute dalla sfera politica di amministrazione dell'Ente, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento del livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;
- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio.
- contenimento dei costi di gestione.

I costi di gestione del patrimonio, in particolare, sono stati significativamente ridotti, inizialmente con il ribasso d'asta del 14,65% sull'importo sostanzialmente coincidente con quello in precedenza corrisposto per analoghe prestazioni. A seguito della rinegoziazione attuata nel 2014 si è ottenuta un'ulteriore riduzione del 6%. Inoltre, la formula contrattuale di prestazione energetica adottata, ha consentito ulteriori riduzioni (al netto dell'andamento dei prezzi e dell'andamento climatico, per quanto riguarda in particolare i costi dell'energia) grazie agli interventi di riqualificazione impiantistica eseguiti nel 2012 anche con l'utilizzo di fonti rinnovabili, e grazie ad un coinvolgimento attivo della popolazione scolastica nel perseguire la riduzione del consumo energetico. (Green Schools competition, Progetti europei "Manergy" ed "Energy Villab" ammissione alla rete europea ENoLL – European Network of Living Labs). Attualmente sono in corso iniziative di coinvolgimento dell'utenza nel quadro di due progetti UE nei quali la Provincia di Treviso ricopre il ruolo di Lead Partner: TOGETHER (acronimo di Towards a Goal of Efficiency THrough Energy Reduction) nel programma Interreg Central Europe, e EduFootprint, per la determinazione dell'impronta di CO2 delle scuole, nel programma Interreg MED.

Entrambi i progetti, gestiti dal settore in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali comportano il coinvolgimento attivo delle Scuole, e sono stati estesi a Comuni del territorio ed alle Scuole dell'obbligo dagli stessi gestiti, contribuendo in questo modo anche alla promozione delle azioni previste nel quadro del Patto dei Sindaci, iniziativa alla quale la Provincia partecipa in qualità di coordinatore a livello territoriale.

In data 13/11/2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DM 8 agosto 2017 n. 607 "ripartizione del fondo di cui all'art. 25, commi 1 e 2-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 in favore delle Province e Città metropolitane" nel quale è previsto a favore della Provincia di Treviso il finanziamento complessivo di € 11.420.000,00 di cui € 2.000.000,00 per lavori di adeguamento/miglioramento sismico dell'ISIS "D.Sartor" di Castelfranco Veneto ed € 9.420.000,00 per interventi strutturali di vari istituti scolastici, da individuare all'interno dell'elenco allegato al predetto D.M. 607/2017.

Tale finanziamento prevede che gli Enti beneficiari e quindi la Provincia di Treviso addivengano all'aggiudicazione provvisoria dei lavori entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del predetto Decreto.

In tale ottica, e in considerazione dei tempi ristretti a disposizione, si stanno predisponendo tutte le attività di indagine tecnica e di successive progettazioni, necessarie per definire le priorità di intervento, stante la differenza tra l'importo degli interventi finanziati e quello degli interventi ammessi ma in attesa di finanziamento.

Finalità e Motivazioni: A causa della situazione finanziaria estremamente critica nella quale il comparto delle Province si è venuto progressivamente a trovare, le finalità principali che si perseguono nell'ambito della gestione dell'Edilizia Scolastica si sono progressivamente spostate dalla ricerca di un miglioramento di efficienza fondato sul miglioramento dei livelli di servizio a parità di costi, a un miglioramento di efficienza fondato su un mantenimento dei livelli di servizio (o una non eccessiva riduzione degli stessi), con costi progressivamente più ridotti.

Nel corrente anno, nel quadro del perseguimento di tali finalità, si provvederà, tramite le professionalità interne al Settore Edilizia-Patrimonio-SUA, a:

- 1) progettare il capitolato d'appalto del Global Service di 4a generazione;
- 2) gestire gli interventi (RUP,DL) di adeguamento del patrimonio esistente finanziati grazie al contributo assegnato alla Provincia di Treviso ai sensi del D.M. 607/2017, e gli ulteriori interventi che potranno essere eventualmente finanziati con risorse provenienti dal Piano triennale nazionale per l'edilizia scolastica, o con risorse di bilancio, qualora in corso di esercizio tale eventualità potesse verificarsi;
- 3) progettare ulteriori interventi ai fini della ricerca di finanziamenti a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per quanto riguarda il servizio di gestione del Patrimonio Immobiliare, la scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service deriva dai seguenti elementi fondamentali:

- risultati positivi delle precedenti esperienze, connessi alla significativa riduzione dei costi di gestione, e al mantenimento del livello della gestione dei servizi, confermato dalle rilevazioni di "customer satisfaction" condotte su campioni significativi di utenza;
- progressiva riduzione del personale dipendente addetto, nei vari ruoli, alla manutenzione e gestione del patrimonio, conseguente alle generali restrizioni in materia di assunzione di personale da parte della P.A.;
- ridotta convenienza a utilizzare personale dipendente per attività manutentive, a causa delle rilevanti e diversificate problematiche di tipo gestionale, organizzativo e tecnologico connesse alle funzioni richieste;
- semplificazione delle procedure amministrative derivate dalla presenza di un solo fornitore al posto di una pluralità di soggetti, con conseguente riduzione dello staff amministrativo preposto.

L'obiettivo generale che ci si propone di perseguire è l'aumento dell'efficienza del servizio manutentivo con ulteriore riduzione dei costi già sostenuti nel Global Service di 3a generazione, anche attraverso il miglioramento delle prestazioni energetiche termiche ed elettriche del patrimonio, tramite l'innovativa forma contrattualistica del Contratto di Prestazione Energetica Integrata (EPIC Energy Performance Integrated Contract) oggetto di studio e sviluppo nel quadro del già citato progetto Europeo Interreg Central Europe 2014 -2020 "TOGETHER".

Tale forma contrattuale di prestazione energetica integrata, sviluppata all'interno dell'appalto di Global Service, è la

naturale evoluzione del contratto di prestazione energetica (EPC Energy- Performance-Contract) e favorisce l'aumento dell'efficienza energetica del patrimonio, attraverso interventi mirati, sia di tipo tecnologico che di tipo comportamentale, sviluppati con capitali privati (dell'assuntore del Global Service) remunerati con parte dei risparmi energetici conseguiti.

Tali Formule contrattuali di prestazione energetica integrata consentiranno di ridurre ulteriormente i costi sostenuti a bilancio per l'erogazione e la gestione dell'energia termica ed elettrica a servizio del patrimonio Provinciale, migliorando l'efficienza del sistema edificio-impianto, oltre che con interventi tecnologici e con l'utilizzo di fonti rinnovabili, anche attraverso la promozione di comportamenti consapevoli degli utenti degli edifici in materia di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni inquinanti, di uso sostenibile delle risorse.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Inizio lavori D.M. 607/2017	2018	10%	
Inizio lavori D.M. 607/2017	2019	50%	
Inizio lavori D.M. 607/2017	2020	40%	

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Spesa prevista per la realizzazione del programma Servizi ausiliari all'istruzione

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	326.073,00	0,00	445.735,21	40.073,00	0,00	40.073,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	326.073,00	0,00	445.735,21	40.073,00	0,00	40.073,00	0,00

**Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014–
L.R. 19/2015–L.R. 45/2017**

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Spesa prevista per la realizzazione del programma Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	88.065,50	0,00	110.472,79	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	88.065,50	0,00	110.472,79	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

BENI ED ATTIVITA CULTURALI - RIORDINO L. 56/2014 - L. R. 19/2015

Descrizione: Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L.R. 30/2016 che conferma la delega alle Province della funzione non fondamentale in materia di cultura, già conferita con L.R.19/2015. Si potrà, pertanto, assicurare l'esercizio di tale funzione limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

La Provincia esplica (nei limiti dei finanziamenti che concretamente la Regione assegnerà ovvero utilizzo sponsorizzazioni private) il ruolo producendo, promuovendo e coordinando eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

In attuazione delle funzioni delegate in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 147 della L.R. 11/2001 lettere a) e b) attivate nell'anno 2002 e attraverso Accordi di Programma con la Regione Veneto, si promuoveranno le iniziative proposte da quelle associazioni/enti che offrono garanzie di qualità nonché la possibilità di costruire una rete di relazioni con la Provincia. Si garantirà l'attività di coordinamento di eventi culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta nei campi specifici della Musica, del Teatro, della Danza, della Prosa nonché delle Arti visive tramite la realizzazione del macrocartello "RetEventi Cultura Veneto" che, rivelatosi il progetto più organico e funzionale per gestire le deleghe, vede la Regione e le altre sei Province venete lavorare insieme in una logica di rete. Particolare attenzione sarà prestata al recupero della storia e delle tradizioni della Marca attraverso le iniziative del Museo Etnografico garantendone, grazie alla cogestione con il Gruppo Folcloristico, l'apertura al pubblico anche con manifestazioni della tradizione popolare. Inoltre, potrà ospitare incontri di autori trevigiani e veneti che vorranno presentare le loro opere. In Primavera, dopo una temporanea chiusura per consentirne l'allestimento, verrà inaugurata la mostra per il 50° di fondazione del Gruppo Folcloristico Trevigiano che si configura come un percorso della mostra permanente "Abitare domestico" e delle mostre precedentemente allestite al museo, sempre nel rispetto della tematica etnografica.

Nell'ambito del progetto transfrontaliero Italia-Slovenia "Alisto: ali sulla storia", sarà garantito il prestito della mostra itinerante "Aviazione e volo nella Grande Guerra" e l'accesso al simulatore di volo presso la Fondazione Jonathan Collection a Nervesa della Battaglia. Qualora la mostra non fosse in trasferta sarà visitabile dal pubblico presso una sala del Museo Etnografico.

Il Centro Servizi Biblioteche Provinciale proseguirà nell'azione di coordinamento delle biblioteche del territorio attraverso assistenza e formazione degli operatori. Il portale delle biblioteche trevigiane verrà implementato tramite ebook e l'edicola digitale. Sarà garantito il servizio di interpreto provinciale attraverso il vettore che porterà ad una diminuzione dei costi e ad un contestuale ampliamento del servizio stesso. Nell'ambito della promozione alla lettura il CSB svolgerà anche quest'anno il ruolo di coordinamento del progetto "biblioweeek" all'interno del macrocartello Reteventi Cultura Veneto. Continuerà l'assistenza sul progetto SebinaNext attraverso il controllo sul catalogo unico, la manutenzione e costante aggiornamento dei profili degli operatori di biblioteca e la soluzione di problematiche legate al prestito locale ed intersistemico.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste

nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Promozione e coordinamento di eventi e attività culturali	2018	100%	
Promozione e coordinamento di eventi e attività culturali	2019	100%	
Promozione e coordinamento di eventi e attività culturali	2020	100%	

F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO - RIORDINO L. 56/2014 - L. R. 19/2015

Descrizione: L'Archivio Fotografico Storico Trevigiano (F.A.S.T.) ha come finalità l'acquisizione, la conservazione e l'utilizzazione del patrimonio fotografico, per cui continua a svolgere l'attività di digitalizzazione dei fondi fotografici e la concessione di immagini agli utenti (case editrici, associazioni culturali, musei, fondazioni, enti pubblici, università, privati). E' prevista inoltre la loro valorizzazione attraverso esposizioni fotografiche in collaborazione con altri Enti e/o Associazioni e la pubblicizzazione dei vari eventi attraverso il sito web.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Promozione dei fondi fotografici storici dell'Ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2018	100%	
Promozione dei fondi fotografici storici dell'Ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2019	100%	
Promozione dei fondi fotografici storici dell'Ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2020	100%	

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Spesa prevista per la realizzazione del programma Sport e tempo libero

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

SPORT - RIORDINO L. 56/2014 - L. R. 19/2015

Descrizione: Diffusione e promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio, contributi in servizi, materiale promozionale; supporto ad eventi sportivi a carattere nazionale e internazionale in grado di avere positive ricadute sul piano delle presenze turistiche affiancando gli Organizzatori come partner istituzionale.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Concessioni di patrocinio e utilizzo del logo istituzionale entro i termini di legge.	2018	100%	
Concessioni di patrocinio e utilizzo del logo istituzionale entro i termini di legge.	2019	100%	
Concessioni di patrocinio e utilizzo del logo istituzionale entro i termini di legge.	2020	100%	

Missione 07 Turismo

Spesa prevista per la realizzazione del programma Sviluppo e valorizzazione del turismo

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

SVILUPPO DEL TURISMO - RIORDINO L. 56/2014 - L. R. 19/2015 –
L.R.45/2017

Descrizione: A seguito della normativa statale e regionale vigente in materia ed in particolare della L. 45/2017 la Provincia non ha più alcuna competenza né sul versante della programmazione, né su quello della gestione amministrativa. Tutte le funzioni sono state infatti riprese dalla Regione. Peraltro, (art. 11, L. 45/2017) la Provincia e la Città Metropolitana continuano (con i dipendenti ex provinciali già passati nei ruoli regionali) ad esercitare le funzioni amministrative di classificazione, vigilanza delle strutture ricettive, di rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati statistici sul movimento turistico forniti dagli esercizi ricettivi, di rilascio delle autorizzazioni, di controllo sugli intermediari turistici del viaggio e di gestione degli elenchi delle professioni turistiche e dell'albo dei direttori tecnici, nonché di tutte quelle attività progettuali - in forma residuale e conclusiva – assunte sulla base della precedente normativa, sino alla data che verrà individuata dalla Giunta Regionale.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015, n. 30/2016 e 45/2017.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Classificazione strutture ricettive	2018	100%	

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Spesa prevista per la realizzazione del programma Urbanistica e assetto del territorio

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	538.824,80	34.200,00	521.647,37	479.324,80	31.700,00	476.824,80	31.700,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	538.824,80	34.200,00	521.647,37	479.324,80	31.700,00	476.824,80	31.700,00

Obiettivi Operativi

URBANISTICA

Descrizione: Dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 11/2004, il programma comprende le seguenti attività:

- Concertazione intersettoriale e collaborazione con altri enti per l'aggiornamento e la gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e la predisposizione dei suoi progetti attuativi;
- Concertazione, pareri ed accordi di progettazione sui piani urbanistici dei Comuni e loro approvazione;
- Approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e delle loro varianti, sia derivanti da disposizioni di legge (opere pubbliche, adeguamento alla strumentazione superiore, edilizia residenziale pubblica, adeguamento al giudicato, valorizzazione del patrimonio immobiliare), con riferimento sia ai piani strutturali di nuova generazione (Piano di Assetto del Territorio Comunale o Intercomunale (PAT/PATI), sia relative alle residue possibilità di approvare varianti ai vigenti Piani Regolatori Generali;
- Partecipazione alle procedure indette dagli Sportelli Unici Comunali per progetti di attività produttive che comportino variante alla strumentazione urbanistica P.A.T. e P.R.G. (qualora il Comune non sia dotato di P.A.T.);
- Partecipazione alla procedura degli Accordi di Programma per progetti o proposte di intervento di opere pubbliche o di interesse pubblico che si caratterizzano per una potenziale valenza strategica provinciale e che comportino, per la loro approvazione, la procedura della variante urbanistica;
- Supporto tecnico-amministrativo ad altri Enti e o/o diversi Settori dell'Amministrazione Provinciale per l'individuazione delle procedure più idonee alla soluzione delle specifiche criticità di volta in volta sottoposte.
- Partecipazione tecnica ed economica a progetti urbanistici e territoriali di pubblico interesse;
- Collaborazioni con i servizi provinciali ed altri Enti nelle attività che richiedono la conoscenza della pianificazione urbanistica;
- Esercizio dei poteri sostitutivi, nei confronti delle amministrazioni comunali, in materia di gestione urbanistica e repressione di abusi edilizi;
- Esame degli atti comunali illegittimi, per l'annullamento;
- Erogazione di contributi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio nei centri storici o nelle zone di valore paesaggistico ed iniziative a favore di interventi urbanistici paesaggistici ed ambientali.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale	2018	100%	
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale	2019	100%	
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale	2020	100%	

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Descrizione: Proseguirà l'attività relativa alla fase di Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i Comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

Verrà garantita l'attività di pianificazione per specifici progetti che assumono un rilievo sovra comunale ed una valenza strategica per l'adeguato e sostenibile sviluppo del territorio provinciale nonché per la valorizzazione delle sue principali risorse, secondo le diverse tematiche individuate nell'allegato al PTCP denominato "Quaderno Progetti". La definizione e realizzazione degli interventi previsti da tali progetti di area vasta, prevede l'utilizzo dello strumento della concertazione tra gli enti territoriali e gli stakeholders di volta in volta interessati, da attuarsi mediante specifici Accordi/Protocolli sui contenuti, sulle priorità e le procedure d'intervento.

Proseguiranno inoltre i lavori per la elaborazione del progetto SMART OASIS (smart energy optimization of areas and systems for industrial sites) promosso e coordinato da Unindustria Treviso nell'ambito della strategia Europa 2020, che verrà svolto con il supporto scientifico dell'Università La Sapienza di Roma e che vedrà il coinvolgimento diretto dei Comuni di Pieve di Soligo e Sernaglia della Battaglia, interessati dall'area produttiva selezionata quale ambito d'intervento.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alle funzioni di monitoraggio della pianificazione e la produzione di buone pratiche relative alla efficienza energetica delle aree produttive mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Monitoraggio prestazionale del PTCP.	2018	100%	
Progetti Strategici del PTCP.	2019	100%	
Progetti Strategici del PTCP.	2020	100%	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spesa prevista per la realizzazione del programma Difesa del suolo

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	50.500,00	0,00	62.539,80	50.500,00	0,00	50.500,00	0,00
Spese in conto capitale	5.701.469,70	0,00	6.557.200,30	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.751.969,70	0,00	6.619.740,10	50.500,00	0,00	50.500,00	0,00

Obiettivi Operativi

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Descrizione: Il Sistema Informativo Territoriale si occupa della gestione delle informazioni territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai Comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini. Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla Provincia, sono obiettivi fondamentali cui il SITI negli stringenti limiti imposti cercherà di dare risposta, assicurando il mantenimento degli atti di standard qualitativo e la conservazione dei dati in possesso.

Le attività e i servizi offerti da SITI sono:

- conservazione dei dati territoriali, estrazioni cartografiche e tematiche;
- pubblicazione di dati territoriali e diffusione nella comunicazione on-line delle informazioni territoriali.

Finalità e Motivazioni: Realizzare obiettivi che siano di stretta attualità e rispondenti principalmente alle esigenze degli Enti Locali, nei limiti delle risorse che si renderanno disponibili.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Risposte positive a richieste accesso dati territoriali	2018	90%	
Risposte positive a richieste accesso dati territoriali	2019	90%	
Risposte positive a richieste accesso dati territoriali	2020	90%	

DIFESA DEL SUOLO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Descrizione: Verrà assicurato, come di consueto, il supporto tecnico in caso di frane e dissesti e, a fronte delle disponibilità delle relative risorse economiche, si procederà, ai sensi della L.R. n. 11/2001, alla realizzazione degli interventi finalizzati alla difesa del suolo. Per quanto di competenza, sarà assicurato un rapporto di collaborazione con gli uffici regionali e dell'Autorità di Bacino.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio nei limiti delle risorse che saranno rese disponibili. Collaborare con altri Enti istituzionali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Partecipazione a sopralluoghi richiesti	2018	100%	
Partecipazione a sopralluoghi richiesti	2019	100%	
Partecipazione a sopralluoghi richiesti	2020	100%	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spesa prevista per la realizzazione del programma Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	2.891.281,00	117.500,00	2.997.777,37	2.747.293,00	110.000,00	2.739.793,00	110.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.891.281,00	117.500,00	2.997.777,37	2.747.293,00	110.000,00	2.739.793,00	110.000,00

Obiettivi Operativi

TUTELA DELL'AMBIENTE

Descrizione: CAVE E POLIZIA MINERARIA - RIORDINO L. R. 19/2015

Saranno svolti controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale, verranno assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi, verranno redatti i verbali di contestazione di violazione amministrativa in caso di accertate difformità, verranno esercitate le funzioni di polizia mineraria.

BONIFICHE

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D.Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007. Gli uffici svolgeranno, unitamente ai Comuni e ARPAV, l'esame istruttorio dei documenti progettuali relativi alle caratterizzazioni ambientali, alle analisi di rischio e agli interventi tecnici di bonifica; effettueranno inoltre i controlli sull'esecuzione dei piani di monitoraggio dei siti sottoposti, con esito positivo, ad analisi del rischio e rilasceranno le certificazioni finali di avvenuta bonifica. Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

Verranno avviati gli interventi sostitutivi sugli impianti di gestione di rifiuti appartenenti a ditte fallite e precisamente: chiusura e ricomposizione ambientale della discarica per inerti sita a Vedelago (ditta Ceotto); ripristino ambientale dell'impianto di recupero rifiuti di Crocetta del Montello (ditta Old Beton).

AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Verranno rilasciate, con il supporto dell'ARPAV, le autorizzazioni alle ditte che svolgono le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 128/2010. Si tratta di autorizzazioni che contemplano tutti gli aspetti ambientali dell'attività aziendale e che sostituiscono le varie autorizzazioni settoriali prima previste.

AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Si collaborerà con gli Sportelli Unici Ambientali provvedendo all'istruttoria delle domande per il rilascio, nei casi previsti dal DPR 59/2013, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, che sostituiscono i vari titoli abilitativi in materia ambientale per le piccole e medie imprese e per gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

V.I.A.

L'ufficio provvederà all'esame dei progetti con impatto significativo sull'ambiente ai sensi della normativa sulla V.I.A., nell'ambito del Comitato tecnico provinciale Valutazione di Impatto Ambientale, affrontando anche il tema della V.I.A. "postuma" nei casi di rinnovi di autorizzazione.

EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

Continueranno le collaborazioni con Comuni, Scuole, Associazioni e con il Settore Prevenzione e Comunicazione Ambientale di Arpav per realizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi della tutela dell'ambiente nei limiti delle risorse disponibili.

SANZIONI AMMINISTRATIVE

Si provvederà alla gestione delle sanzioni amministrative, con la ricezione dei verbali di contestazione di violazione amministrativa trasmessi dai vari Organi di controllo competenti in materia ambientale, l'esame dei ricorsi presentati dai contravvenzionati, l'audizione dei richiedenti, l'emanazione delle conseguenti ordinanze, la verifica dei pagamenti,

le iscrizioni a ruolo. Si continuerà a collaborare con l'Ufficio Legale per la difesa dell'Ente nei casi di ricorsi giudiziari. Si manterrà costantemente aggiornato l'archivio informatico dei procedimenti sanzionatori.

COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI

Si terranno incontri con i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto per lo svolgimento coordinato delle attività in campo ambientale, per l'esame di tematiche di interesse comune e per l'approfondimento della normativa ambientale. Sarà attivato un tavolo di confronto istituzionale con il sistema produttivo, in collaborazione con Unindustria. Al fine di razionalizzare le azioni di controllo ambientale, continueranno le collaborazioni con il Comando Carabinieri anche in attuazione dei protocolli di intesa sottoscritti per coordinare le reciproche attività. Continuerà la collaborazione con i Vigili del Fuoco per i pronti interventi in caso di sversamento di sostanze oleose, tramite la fornitura di materiali oleoassorbenti, nonché per gli aspetti di loro competenza nell'ambito delle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di bonifica e di riqualificazione ambientale di siti degradati.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Incontri tematici svolti su istanza del territorio o di iniziativa propria	2018	100%	
Incontri tematici svolti su istanza del territorio o di iniziativa propria	2019	100%	
Incontri tematici svolti su istanza del territorio o di iniziativa propria	2020	100%	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spesa prevista per la realizzazione del programma Rifiuti

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

RIFIUTI

Descrizione: Continuerà l'attività istruttoria e di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D.Lgs 152/2006). Saranno effettuati sopralluoghi presso gli impianti e, qualora emergano irregolarità, verranno assunti i necessari provvedimenti (prescrizioni per la corretta gestione, diffide, sospensione o revoca delle autorizzazioni, contestazioni di violazioni amministrative), nei casi dovuti verranno inoltrate le segnalazioni all'autorità giudiziaria. Sarà aggiornato il data base regionale SIRAV relativo agli impianti autorizzati, con l'inserimento dei dati di competenza.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Adozione provvedimenti a seguito controlli effettuati entro 30 gg.	2018	60%	
Adozione provvedimenti a seguito controlli effettuati entro 30 gg.	2019	60%	
Adozione provvedimenti a seguito controlli effettuati entro 30 gg.	2020	60%	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spesa prevista per la realizzazione del programma Servizio idrico integrato

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	155.801,04	0,00	155.801,04	63.700,00	0,00	63.700,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	155.801,04	0,00	155.801,04	63.700,00	0,00	63.700,00	0,00

Obiettivi Operativi

TUTELA DELLE ACQUE

Descrizione: La Provincia continuerà a svolgere, nei limiti delle risorse umane e finanziarie accessibili, le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e urbane. Sarà costantemente aggiornato il database SIRAV del catasto degli scarichi.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali. Disporre controlli sul rispetto della normativa vigente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Aggiornamento SIRAV per fonti di pressione	2018	80%	
Aggiornamento SIRAV per fonti di pressione	2019	80%	
Aggiornamento SIRAV per fonti di pressione	2020	80%	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spesa prevista per la realizzazione del programma Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	187.627,12	0,00	206.835,53	24.875,20	0,00	24.875,20	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	187.627,12	0,00	206.835,53	24.875,20	0,00	24.875,20	0,00

Obiettivi Operativi

TUTELA DEL PAESAGGIO

Descrizione: Sarà garantita l'attività della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei Vincoli Paesaggistici, preposta ad esaminare le istanze pervenute ai sensi del D.Lgs 42/2004 e finalizzata alla individuazione delle aree di tutela e valorizzazione paesaggistica e della relativa disciplina di tutela, secondo un procedimento che implica l'individuazione del perimetro dell'area e la redazione delle relative norme d'uso, valutazione e approvazione della proposta di notevole interesse pubblico da parte della commissione, pubblicazione degli atti ed invio in Regione per l'approvazione.

Proseguirà l'attività relativa alle funzioni delegate dalla Regione nel 2011 in materia di paesaggio di cui al D.Lgs 42/2004 che a tutt'oggi viene svolta per n. 23 Comuni e che riguarda le seguenti attività:

- il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i progetti edilizi o di trasformazione del territorio presentati da soggetti privati, aziende o enti istituzionali;
- l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o difformità dall'autorizzazione e l'erogazione della relativa sanzione amministrativa quantificata sulla base di perizia di stima;
- l'adozione dei provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli artt. 167 e 168 del Codice, in caso di interventi non sanabili eseguiti in assenza o in difformità della prescritta autorizzazione; le sanzioni pecuniarie introitate con tali procedimenti, potranno essere utilizzate dalla Provincia per finanziare progetti o interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di beni immobili degradati;
- l'espressione di pareri ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio presentate dai Comuni.

Relativamente alla Commissione Provinciale Elettrodotti, di cui alla L.R. 11/2011, proseguirà la collaborazione con il Servizio Ecologia relativamente all'istruttoria delle pratiche di interventi in aree di vincolo paesaggistico corredate della prescritta documentazione prevista dal DPCM del 12 dicembre 2005 ed alla partecipazione ai sopralluoghi ed alle sedute di Commissione.

Finalità e Motivazioni: Efficace gestione dell'Autorità Paesaggistica mediante attività di promozione della cultura volta alla tutela, autorizzazione di opere ed interventi nelle aree vincolate ai sensi del Codice, garantendo il coinvolgimento dei comuni e dei professionisti.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Coordinamento della progettazione nelle aree di tutela paesaggistica.	2018	100%	
Coordinamento della progettazione nelle aree di tutela paesaggistica.	2019	100%	
Coordinamento della progettazione nelle aree di tutela paesaggistica.	2020	100%	

Obiettivi Operativi

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spesa prevista per la realizzazione del programma Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

ARIA

Descrizione: EMISSIONI DA ATTIVITA' PRODUTTIVE

Saranno esercitate le competenze in materia di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006 e l'espressione di pareri tecnici inerenti gli impianti di produzione di energie alimentati da combustibili convenzionali e da fonti rinnovabili. Proseguirà l'attività di controllo sulle attività industriali anche in collaborazione con ARPAV e forze di polizia. Verrà riunito il Tavolo di Ascolto, istituito tra la Provincia e le Associazioni di categoria in materia di emissioni in atmosfera.

Relativamente agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, verrà garantita la partecipazione alle conferenze di servizi convocate dalla Regione e verranno dati i pareri richiesti da Amministrazioni comunali e privati. Inoltre si parteciperà agli incontri convocati dalla Prefettura e dai Vigli del Fuoco in materia di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti (legge Seveso).

TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, composto dal Presidente della Provincia e dai Sindaci con il compito di coordinare l'attuazione del cosiddetto "accordo di bacino padano" tra le Regioni del Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Si provvederà alla raccolta e al coordinamento delle ordinanze redatte dai vari Comuni, secondo le indicazioni del suddetto Tavolo Tecnico Zonale. Ai fini della riduzione dei consumi di energia, proseguirà il controllo sul funzionamento degli impianti termici, con l'effettuazione di controlli a campione sullo stato delle caldaie, tramite la verifica dell'iscrizione nel catasto regionale CIRCE nonché sull'effettuazione delle dovute manutenzioni e sull'idoneità dei combustibili utilizzati. Continueranno ad essere date informazioni agli utenti sugli adempimenti per la corretta gestione degli impianti di riscaldamento.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Partecipazione attività ispettiva con forze dell'ordine	2018	90%	
Partecipazione attività ispettiva con forze dell'ordine	2019	90%	
Partecipazione attività ispettiva con forze dell'ordine	2020	90%	

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Spesa prevista per la realizzazione del programma Trasporto pubblico locale

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	21.857.300,00	24.600,00	25.048.367,23	21.860.800,00	23.100,00	21.859.300,00	23.100,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	21.857.300,00	24.600,00	25.048.367,23	21.860.800,00	23.100,00	21.859.300,00	23.100,00

Obiettivi Operativi

FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO

Descrizione: Tutte le funzioni amministrative riguardanti il trasporto pubblico locale (TPL) extraurbano sono state conferite alle Province, che le esercitano nei confronti delle Aziende affidatarie dei servizi tramite la stipula e la gestione di contratti di servizio e nei confronti dell'utenza nelle forme di legge (attività sanzionatoria – rilascio di documenti agevolati) e con azioni di consulenza, assistenza e vigilanza amministrativa.

La Provincia svolge attività programmatrice e di regolazione del TPL mediante specifici atti di pianificazione (Piani di Bacino), con azioni di coordinamento dei Comuni e delle Aziende di trasporto e di organizzazione e assetto dei servizi TPL, anche con il coinvolgimento di portatori di interesse (stakeholders) quali Istituti scolastici.

Alle Province sono state attribuite le funzioni amministrative concernenti il trasporto su gomma con autobus (servizi commerciali, servizi atipici), i servizi pubblici non di linea per via di terra e nelle acque di navigazione interna (taxi, noleggio con conducente), nonché le funzioni concernenti le autoscuole, le scuole nautiche, gli studi di consulenza automobilistica, le officine abilitate alle revisioni dei veicoli nonché il trasporto merci su strada di supporto alle attività industriali/professionali.

Per quanto attiene al servizio del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, dopo il processo di fusione delle quattro Società a controllo pubblico (ACTT, ATM, CTM e LA MARCA) nella Società MOM S.p.A., completato l'1/1/2014 e la costituzione dell'Ente di Governo, giusta delibera della Giunta Regionale n. 1915 del 28.10.2014, l'obiettivo della Provincia è l'indizione della gara pubblica a "doppio oggetto per l'individuazione di un Socio Operativo".

L'Ente di Governo, con delibera del 27 gennaio 2016, ha disposto:

1. di avviare la procedura di gara per la gestione dei servizi TPL urbani ed extraurbani nel bacino della provincia di Treviso;

2. di precisare che:

il fine che si intende perseguire con la procedura è quello di individuare un nuovo socio operativo di MOM S.p.a. e di affidare la gestione dei servizi di TPL del bacino della provincia di Treviso alla medesima MOM S.p.a.;

l'oggetto della procedura riguarda al tempo stesso:

a) la sottoscrizione e versamento dell'aumento del 20% (ora 30% ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 175/2016) del capitale sociale come risultante dopo l'aumento di capitale di capitale sociale di MOM S.p.a. riservato al nuovo socio mediante emissione di nuove azioni;

b) l'affidamento a MOM S.p.a. della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici urbani ed extraurbani di competenza;

l'esecuzione del contratto è subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse regionali;

3. di stabilire che la gara verrà aggiudicata, anche in presenza di una sola offerta formalmente valida purché ritenuta conveniente e congrua da parte dell'Ente di governo del TPL, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:

a) Offerta tecnica: Max 90/100;

b) Offerta economica: Max 10/100

4. di dare atto che l'offerta economica dovrà essere pari o in aumento al valore nominale delle nuove azioni emesse, e del sovrapprezzo come determinato dall'assemblea straordinaria dei soci di MOM S.p.A.;

5. di stabilire che il nuovo socio operativo aggiudicatario della procedura di gara avrà il compito di mettere a disposizione della Società MOM una figura altamente professionale e qualificata che garantisca la direzione dell'area Tecnica (direttore di esercizio).

Con successiva delibera del 6 aprile 2016 l'Ente di Governo ha approvato le bozze del Bando di Gara, del Disciplinare di Gara e del Contratto di Impegno del Socio Operativo Industriale di minoranza per la gara a doppio oggetto nonché dell'integrazione alla Relazione ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D. L. 179/2012 conv. in L. 221/2012, approvata con propria precedente deliberazione n. 2 in data 12/11/2014.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato fino alla data di affidamento della medesima e comunque fino alla data del 2 dicembre 2019 di cui all'art. 8, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007, gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

In data 26 agosto 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione relativo alla summenzionata gara e pertanto da tale data decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007 (1 anno).

Finalità e Motivazioni: La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Nei confronti dell'utenza professionale le attività istruttorie svolte devono garantire il mantenimento della qualità del servizio offerto in termini di semplificazione dei procedimenti e di tempi di attuazione anche in situazioni di carenza di personale e di risorse finanziarie, considerato che l'attività è svolta nella quasi totalità a favore non di privati cittadini bensì del sistema produttivo provinciale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Procedura di gara "a doppio oggetto" per l'acquisizione di un socio operativo privato: inizio procedura di gara	2018	100%	
Procedura di gara "a doppio oggetto" per l'acquisizione di un socio operativo privato: procedura di gara	2019	100%	
Procedura di gara "a doppio oggetto" per l'acquisizione di un socio operativo privato: termine procedura di gara	2020	100%	

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Spesa prevista per la realizzazione del programma Viabilità e infrastrutture stradali

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	4.410.389,00	130.200,00	5.183.574,37	3.487.006,00	128.700,00	3.418.990,00	128.700,00
Spese in conto capitale	3.522.380,33	0,00	7.927.849,59	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.932.769,33	130.200,00	13.111.423,96	6.987.006,00	128.700,00	6.918.990,00	128.700,00

Obiettivi Operativi

PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI

Descrizione: L'attività di manutenzione è finalizzata alla costante verifica dell'efficienza delle strade di competenza provinciale (circa Km. 1200) e si esplica attraverso la programmazione, la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Purtroppo negli ultimi anni la progressiva riduzione delle risorse disponibili conseguentemente al processo di riordino delle Province sta determinando una situazione di estrema criticità. Tale situazione sta rendendo di fatto impossibile procedere ad una adeguata programmazione/esecuzione degli interventi manutentivi necessari comunque a garantire accettabili condizioni di sicurezza agli utenti di tutte le strade provinciali.

Infatti persiste ormai da qualche anno l'impossibilità di eseguire gli interventi di manutenzione che non siano quelli finalizzati a mitigare temporaneamente la situazione emergenziale con conseguente incremento della situazione di criticità lungo diversi tratti di strade di competenza.

Le attività consistono principalmente nella/nel:

- Manutenzione ordinaria: riparazione del manto e delle pertinenze stradali, sfalcio dell'erba sulle banchine e scarpate stradali, pulizia dei fossi, taglio delle ramaglie e potatura delle piante, nella gestione e manutenzione dei 19 impianti di sollevamento delle acque meteoriche siti nei sottopassi lungo le Strade Provinciali, difesa e ripristino di pubblici servizi e in lavori di pronto intervento da eseguirsi in economia;
- Manutenzione straordinaria: effettuazione di interventi di rifacimento dei manti di usura, manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, interventi di somma urgenza o di urgenza volti ad assicurare la pubblica incolumità agli utenti delle strade, interventi per l'installazione di dispositivi di sicurezza lungo alcuni tratti di Strade Provinciali;
- Direzione lavori e collaudo di tutti gli interventi eseguiti;
- Piano Emergenza Neve che garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali;
- Segnaletica stradale finalizzata al controllo sulle strade provinciali della segnaletica orizzontale, verticale e complementare, in particolare vengono realizzati interventi di riparazione, sostituzione di segnaletica verticale danneggiata, oppure il rifacimento di segnaletica orizzontale non visibile, nonché la rilevazione di situazioni anomale che possano tradursi in un potenziale pericolo per cui è richiesto un immediato intervento;
- rilascio di autorizzazioni e nulla osta per manifestazioni sportive competitive e non lungo le SS.PP.;
- rilascio di concessioni stradali ovvero nulla osta e concessioni per accessi, costruzioni in fascia di rispetto stradale, di distribuzione di carburanti, posa di sottoservizi (acquedotti, fognature, condotte gas metano, elettrodotti, collegamenti telefonici ed in fibra ottica) e installazione di impianti pubblicitari;
- trasporti eccezionali, attività trasferita con L.R.11/2001, e consistente nella verifica ed individuazione di itinerari e richiesta di nulla osta ai vari Enti proprietari delle strade al fine di verificare la transabilità, con riferimento al peso e alla sagoma, di veicoli eccezionali;
- autorizzazioni stradali: provvedimenti di approvazione di interventi da eseguirsi sulla rete stradale gestita dalla Provincia, a cura di altre Amministrazioni o di privati; controllo dell'attività di cantiere, presa in consegna dell'opera

- finita per la manutenzione delle parti di competenza;
- pianificazione degli interventi sulla viabilità: redazione di studi e progetti per definire in via programmatica l'opera pubblica, sia essa eseguita dall'Ente, inserimento nel triennale, che in accordo di programma a cura di terzi;
- rilevazioni del traffico per acquisizione di dati su base annua;
- classificazione e declassificazione della rete di competenza ai sensi del C.d.S. e della relativa delega regionale, delle opere realizzate nel contesto della rete esistente, delle relative competenze gestionali dei nuovi tratti stradali, di impianti e opere d'arte;
- emissione di ordinanze e nulla osta inerenti alla regolazione del traffico;
- gestione tecnica delle richieste di risarcimento danni a seguito di incidenti stradali;
- gestione tecnica dei danni al patrimonio stradale provocato da terzi a seguito di incidente stradale;
- gestione del database relativo agli incidenti che accadono sulla rete viaria del territorio provinciale
- realizzazione di nuove infrastrutture viarie;
- espropriazioni.

In merito alle nuove infrastrutture viarie, nel corso dell'anno 2017, sono stati avviati i lavori relativi all'accordo di programma sottoscritto tra Regione Veneto, Ferrovie dello Stato, Provincia di Treviso e Comune di Resana finalizzato alla eliminazione del passaggio a livello sito alla progressiva Km 27+358 lungo la tratta ferroviaria Mestre-Castelfranco posto a servizio della SP 19 "di Vedelago" in comune di Resana tramite la realizzazione di un sottopasso ferroviario e della relativa viabilità di raccordo in variante all'attuale sedime della stessa SP. 19; i lavori verranno ultimati nel corso dell'anno 2018 .

Si sottolinea, altresì, l'importanza dell'attività tecnico-amministrativa espletata in materia di espropriazioni a supporto dell'iter procedurale di appalto delle varie opere nonché a supporto di altri Enti (Regione Veneto, SNAM, Comuni...).

Con la legge di Bilancio 2018 per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti, da emanare entro il 31 gennaio 2018, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, saranno definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'eventuale revoca delle risorse, anche sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico.

Al momento attuale pertanto non è possibile quantificare con assoluta certezza l'ammontare del contributo spettante alla Provincia, ammontare che verrà definito in relazione agli interventi che verranno progettati dallo scrivente Settore e ammessi al finanziamento sulla base dei criteri previsti dal suddetto D.M..

Finalità e Motivazioni: A causa della situazione finanziaria estremamente critica, le finalità principali che si perseguono nella gestione della rete stradale saranno rivolte al mantenimento dei livelli di servizio (o ad una non eccessiva riduzione degli stessi). Si procederà pertanto a pianificare gli interventi possibili sulla rete viaria utilizzando materiali con prestazioni più elevate e/o durature e realizzando gli interventi manutentivi specifici a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti delle SS.PP..

Pianificazione degli interventi sulla rete viaria in relazione alle esigenze del territorio per mantenere o migliorare il livello di servizio della rete stradale.

Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposta adeguata e tempestività.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Manutenzione e gestione delle SS.PP., progettazione interna e realizzazione di interventi di ripristino delle pavimentazioni stradali.	2018	100	
Manutenzione e gestione delle SS.PP., progettazione interna e realizzazione di interventi di ripristino delle pavimentazioni stradali.	2019	100	
Manutenzione e gestione delle SS.PP., progettazione interna e realizzazione di interventi di ripristino delle pavimentazioni stradali.	2020	100	

Missione 11 Soccorso civile

Spesa prevista per la realizzazione del programma Sistema di protezione civile

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	20.236,17	0,00	20.369,17	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.236,17	0,00	20.369,17	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

PROTEZIONE CIVILE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Descrizione: Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato. Svolge inoltre una costante attività di potenziamento e gestione del parco mezzi, materiali e risorse; oltre che portare il proprio importante contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile.

Le scelte riferite all'attività sono imposte dalla necessità di fornire un servizio di Protezione Civile conforme agli indirizzi normativi o determinati dall'Amministrazione Provinciale, con particolare riferimento all'art. 13 della L. 225/92, agli artt. 8 e 16 della L.R. 58/1984 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 108 della L. 112/98, all'art. 107 della L.R. 11/2001 e la Direttiva DPC del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze".

Nel contesto del contributo dato dalle forze del volontariato quale fondamentale risorsa negli interventi in caso calamità, di particolare importanza sono le azioni atte a garantire l'organizzazione, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte all'Albo Regionale

In questo ambito strategici risultano gli incontri, con i Referenti Provinciali delle associazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove sono periodicamente discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività che attengono l'organizzazione e il coordinamento del volontariato di Protezione Civile.

Significativo anche il ruolo svolto nel contribuire all'analisi dei diversi livelli della pianificazione di P.C., che in caso di necessità rappresentano le linee di intervento strategico operate dai Comuni, dai C.O.M. e da tutti gli altri soggetti, in primis la Prefettura Ufficio Territoriale di Governo che, a livello provinciale, concorrono alla formazione del cosiddetto "sistema provinciale di Protezione Civile".

In tale ambito fondamentale è la continua attenzione per il progressivo miglioramento dei rapporti interistituzionali tra i diversi soggetti che concorrono allo svolgimento delle operazioni di soccorso, e la diffusione, nella società, di una sempre più consapevole cultura di Protezione Civile e coscienza collettiva dell'emergenza.

L'esercizio di tali funzioni richiede la disponibilità di adeguate risorse finanziarie ad oggi non riconosciute dalla Regione Veneto, risultando insufficienti le disponibilità previste dall'art. 5 della L. R. 30/2016, sufficienti solo a finanziarie prioritariamente i servizi sociali.

Ciò pone rilevanti problemi organizzativi e di responsabilità che devono essere ribadite nell'attuale fase di confronto con la Regione verso il superamento della fase di transizione e la definizione del nuovo assetto di funzioni.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Incontri con il volontariato di P. C.	2018	100%	
Incontri con il volontariato di P. C.	2019	100%	
Incontri con il volontariato di P. C.	2020	100%	

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spesa prevista per la realizzazione del programma Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	1.225.000,00	0,00	1.638.671,59	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.225.000,00	0,00	1.638.671,59	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014–L.R. 19/2015–L.R. 45/2017

Descrizione: Il comma 947 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi.

Più precisamente, le funzioni relative alle Politiche Sociali rientrano tra quelle da riallocare tra le competenze regionali ai sensi della L.R. 30/2016 e, fino all'emanazione delle disposizioni regionali, vige il regime transitorio di cui all'art.2 della L.R. 30/2016.

Successivamente, con DGRV n.1394/17, è stato disposto che le Province: procedessero con il rinnovo dei contratti in scadenza o con l'indizione di nuove gare per l'intero anno scolastico 2017/2018 per il servizio di assistenza scolastica integrativa a favore di studenti disabili sensoriali; proseguissero l'erogazione del servizio di trasporto scolastico degli studenti portatori di handicap di Istituti secondari di secondo grado per l'intero anno scolastico 2017/2018; concludessero gli interventi sociali relativi ai figli minori riconosciuti dalla sola madre entro l'esercizio 2017. Si prevedeva altresì che, dal 01.01.2018, a seguito dell'esercizio effettivo delle funzioni in capo alla Regione del Veneto, quest'ultima subentrasse nei rapporti in essere sopra descritti.

L'art.46 della L.R. 45/2017 ha ora disposto la riallocazione alla Regione, dal 01.01.2018, delle funzioni relative agli interventi sociali sopra descritti.

Per quanto sopra, in attesa delle indicazioni Regionali e fatto salvo quanto da esse disposto, si ipotizza che si continuerà nell'erogazione dei servizi con le modalità oggi in essere fino al termine dell'anno scolastico 2017/2018.

Le azioni saranno pertanto finalizzate:

- a favorire e consentire il diritto allo studio di alunni/studenti disabili sensoriali della vista e dell'udito frequentanti la scuola materna e di primo e secondo grado con interventi di supporto alla comunicazione ed all'apprendimento;
- a garantire il servizio di trasporto scolastico a favore degli studenti disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti le scuole secondarie di II° grado, mediante la collaborazione con l'Ulss, i Comuni di residenza degli studenti, il volontariato sociale e le famiglie degli utenti;
- a sostenere e promuovere, mediante concessione di partenariati, patrocinii e l'utilizzo del logo dell'Ente, gli interventi in materia di Politiche Sociali realizzate da Comuni, ULSS ed associazioni, dando particolare rilievo alle iniziative di informazione e sensibilizzazione riguardanti i disabili, i giovani, gli anziani, la famiglia ed, in genere, a quelle volte a contenere e prevenire i diversi disagi sociali.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n.19/2015, n.30/2016 e n.45/2017.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Supporto scolastico studenti disabili (a.s.2017/2018)	2018	100%	
	2019	/	
	2020	/	

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spesa prevista per la realizzazione del programma Interventi per la disabilità

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	21.470,18	0,00	1.329.688,55	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	21.470,18	0,00	1.329.688,55	0,00	0,00	0,00	0,00

**Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014–
L.R. 19/2015–L.R. 45/2017**

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spesa prevista per la realizzazione del programma Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	135.601,07	0,00	135.601,07	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	135.601,07	0,00	135.601,07	0,00	0,00	0,00	0,00

**Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014–
L.R. 19/2015–L.R. 45/2017**

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Spesa prevista per la realizzazione del programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	3.068.084,20	179.300,00	3.068.871,52	286.050,00	0,00	106.750,00	0,00
Spese in conto capitale	518,02	0,00	518,02	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.068.602,22	179.300,00	3.069.389,54	286.050,00	0,00	106.750,00	0,00

Obiettivi Operativi

SERVIZI PER IL LAVORO - RIORDINO L. 56/2014 – L.R.19/2015;
L.205/2017 - L.R. 45/2017

Descrizione: Il programma d'intervento dei Servizi per l'Impiego per il periodo di riferimento, tiene conto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 150/2015 e al D. Lgs. 151/2015.

Con la Legge di Bilancio 2018, è stato stabilito il trasferimento del personale in servizio presso i Centri per l'Impiego alla Regione o all'Agenzia o all'Ente Regionale dallo stesso individuato; con L.R. 45/2017 è stato previsto il passaggio a Veneto Lavoro entro il 30.06.2018 con trasferimento contestuale dei relativi servizi.

Fino all'effettivo trasferimento delle funzioni, la Provincia assicura la gestione dei Centri per l'Impiego dislocati nella provincia, dove chi è in cerca di lavoro o desidera rivedere il proprio percorso lavorativo può avvalersi di consulenze individuali e ottenere informazioni ad ampio raggio su come orientare i propri percorsi di studio e formazione, oppure su come partecipare a programmi di inserimento e re-inserimento al lavoro.

La Provincia si è sempre prefissa di consolidare il ruolo del Centro per l'impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per le imprese che hanno bisogno di reperire professionalità in modo efficiente ed efficace, rimanendo all'interno dei nuovi principi ispiratori delle politiche attive del lavoro.

Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro è finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. In questo contesto la centralità della persona è ribadita con la promozione dello sviluppo di una domanda di lavoro individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi. Dal 25/09/2017 i Centri per l'Impiego stipulano il nuovo Patto di Servizio Personalizzato (previsto dal D. Lgs. 150/2015) nel quale vengono riportate le attività, condivise tra operatore e lavoratore, di ricerca attiva di lavoro e la tempistica di restituzione della documentazione comprovante le attività svolte.

Gli obiettivi della Provincia possono così sintetizzarsi:

- organizzare e coordinare i Servizi per l'Impiego sul territorio provinciale e programmare la formazione/aggiornamento interno del personale
- garantire l'erogazione dei livelli minimi delle prestazioni
- garantire l'informazione/consulenza a lavoratori/aziende e altri attori del territorio
- favorire l'occupabilità di risultato specifici di lavoratori
- favorire l'applicazione della L.68/99 e l'occupazione dei soggetti disabili
- collaborare con altri soggetti del territorio pubblici e privati in varie iniziative di politiche attive, in particolare quelle per l'inclusione sociale e quelle rivolte ai giovani e alle fasce deboli. I Centri per l'Impiego hanno assunto anche il ruolo di interfaccia tra lavoratori e soggetti accreditati allo scopo di formalizzare la presa in carico, stipulare il Patto di Servizio, effettuare eventualmente la profilazione ed indirizzare alle Politiche Attive. (Esempio Garanzia Adulti, Garanzia Giovani, Assegno per il lavoro, Assegno di Ricollocazione e Progetti Territoriali)
- attuare interventi di contrasto alla dispersione scolastica dei minori mediante azioni di informazione, orientamento e progetti, anche gestiti in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (Servizio Diritto/Dovere all'istruzione e alla

formazione)

- effettuare interventi di informazione, orientamento e counselling individuale e di gruppo, anche sui temi della mobilità internazionale e di ricerca attiva di lavoro all'estero (Città dei Mestieri e delle Professioni)
- monitorare l'andamento dei Servizi interni.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014, L.R. n. 19/2015 e n. 30/2016, L.205/2017 e L.R. 45/2017.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Erogazione prestazioni minime	2018	100%	

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Spesa prevista per la realizzazione del programma Formazione professionale

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	296.820,00	0,00	901.122,50	300.260,50	0,00	297.609,50	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	296.820,00	0,00	901.122,50	300.260,50	0,00	297.609,50	0,00

Obiettivi Operativi

FORMAZIONE PROFESSIONALE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Descrizione: Le LL.RR. 19 del 29.10.2015 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali” e 30 del 30.12.2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017” hanno stabilito che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 8, della L. 7 aprile 2014, n. 56, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione, che dette funzioni siano esercitate dal personale ex provinciale addetto alle stesse, e che la Regione garantisca il finanziamento dei costi di detto personale, ora inquadrato nei ruoli regionali, nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalle stesse leggi.

Le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano quindi che la funzione di formazione professionale, già svolta dai Centri di formazione professionali provinciali, nella fattispecie Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, alla data di entrata in vigore della L.R. 19/2015, debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale inquadrato nel ruolo regionale e assegnato a tale funzione.

Tra le attività gestite dal Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, sono ancora presenti 7 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (21 corsi) realizzati ai sensi della L. 53/2003, del D. Lgs. 226/2005 e art. 1 commi 622-624 della L. 296/2006, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, destinati a studenti minorenni dopo la licenza media.

Per l'anno formativo 2017-2018, la Giunta Regionale, ha disposto (come per il precedente a.f.2016/2017) l'apertura di una “Procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo, idonei a realizzare interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di Formazione Professionale della provincia di Treviso e nella Città Metropolitana di Venezia”.

Il Bando prevedeva, quali soggetti titolati a presentare le proposte progettuali, esclusivamente i soggetti accreditati per l'Obbligo Formativo, i quali dovranno costituire dei partenariati territoriali composti da diversi soggetti pubblici e privati.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso, quale Ente Locale, è coinvolta nella procedura solo in quanto Ente proprietario degli immobili del CFP di Lancenigo, presso cui sono stati realizzati (in parte autonomamente e in piccola parte per delega regionale) fino all'anno formativo 2015-2016 i corsi di formazione professionali e in quanto “gestore” del personale ex provinciale ora regionale distaccato presso la Provincia per l'esercizio della funzione.

Per tali ragioni la Provincia per l'anno formativo 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019:

1. partecipa ai bandi regionali per la concessione del partenariato provinciale per l'utilizzo della struttura “CFP Lancenigo” i cui costi saranno a carico dell'ente destinatario del partenariato operativo;
2. procede alla concessione in uso degli immobili del CFP di Lancenigo, dove si svolgono i corsi di cui al bando regionale, fissando un canone e individuando il soggetto interessato tramite apposito avviso pubblico; gestisce il personale che resta addetto alla funzione Formazione Professionale.

Finalità e Motivazioni: Applicazione riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali 19/2015 e 30/2016 e D.G.R. specifiche.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Partecipazione a bandi in partenariato	2018	100%	
Partecipazione a bandi in partenariato	2019	100%	
Partecipazione a bandi in partenariato	2020	100%	

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Spesa prevista per la realizzazione del programma Sostegno all'occupazione

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	66.024,62	0,00	67.229,62	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	66.024,62	0,00	67.229,62	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00

Obiettivi Operativi

PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN
AMBITO OCCUPAZIONALE

Descrizione: Promozione delle pari opportunità e controllo del fenomeno discriminatorio attraverso iniziative che dovranno essere realizzate, preferibilmente, in collaborazione con altre istituzioni interessate.

Offerta di assistenza ai comuni, a costi invariati per il bilancio provinciale, da attivare sulla base dei risultati del questionario tematico somministrato nel corso del 2017.

Costituzione di un tavolo tecnico permanente, interno alla Commissione provinciale per le pari opportunità, che veda il coinvolgimento delle associazioni di categoria economica e le organizzazioni sindacali a supporto dell'attività della Commissione.

Si propone il coinvolgimento dell'Ispettorato territoriale del lavoro per la ricerca di un'intesa sulla condivisione dei dati relativi al fenomeno discriminatorio.

Finalità e Motivazioni: Promozione delle pari opportunità e controllo del fenomeno discriminatorio in ambito occupazionale in collaborazione con le altre istituzioni interessate.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Offerta di assistenza ai comuni: organizzazione della formazione sulla base delle specifiche richieste pervenute	2018	100%	
Ideazione di almeno un progetto condiviso per il territorio	2019	100%	
Realizzazione della progettualità condivisa per il territorio	2020	100%	

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Spesa prevista per la realizzazione del programma Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	100,00	0,00	100,00	100,00	0,00	100,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	100,00	0,00	100,00	100,00	0,00	100,00	0,00

Obiettivi Operativi

AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Descrizione: L'attività operativa comprende azioni ed iniziative legate a deleghe di emanazione regionale, quali l'attività agrituristica, Fattorie Didattiche, Turismo Rurale(L. R. n. 28/2012), la raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (L.R. n. 23/1996) e precisamente:

- Coordinamento delle attività amministrative legate a delega di emanazione regionale in materia agrituristica di fattorie didattiche e turismo rurale;
- Tenuta elenco operatori agrituristici, operatori di Fattoria didattica e di Turismo rurale;
- Redazione di istruttorie amministrative e valutazioni in ordine a problematiche tecniche;
- Redazione di verbali di sopralluogo aziendale;
- Schede istruttorie e determinazioni dirigenziali di riconoscimento dei requisiti di connessione e prevalenza;
- Predisposizione ed invio delle comunicazioni alle aziende agrituristiche, alle fattorie didattiche, alle aziende che svolgono attività di turismo rurale ed ai comuni interessati;
- Coordinamento attività amministrativa legata a delega regionale in materia di raccolta funghi (L.R. n. 23/1996);
- Aggiornamento dati del "Portale dell'agriturismo veneto" www.veneto-agriturismo.it, con l'inserimento di nuove aziende e variazione di quelle già iscritte;
- Interventi di vigilanza e di verifica del mantenimento dei requisiti presso le aziende agrituristiche, fattorie didattiche, turismo rurale;
- Riunioni del gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Regione Veneto, delle sette Province e delle Associazioni di Categoria al fine di un'attuazione univoca delle norme contenute nella Legge Regionale di riferimento;
- Attività di formazione ed informazione in materia di attività turistiche connesse al settore primario.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Riconoscimento requisiti aziende agricole che svolgono attività' turistiche connesse al settore primario	2018	100%	
Riconoscimento requisiti aziende agricole che svolgono attività' turistiche connesse al settore primario	2019	100%	
Riconoscimento requisiti aziende agricole che svolgono attività' turistiche connesse al settore primario	2020	100%	

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Spesa prevista per la realizzazione del programma Caccia e pesca

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	1.152.250,00	53.100,00	1.318.721,05	1.148.700,00	49.600,00	1.145.200,00	49.600,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	4.800,55	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.152.250,00	53.100,00	1.323.521,60	1.148.700,00	49.600,00	1.145.200,00	49.600,00

Obiettivi Operativi

ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R.

19/2015

Descrizione: L'art. 9 comma 7 della L. R. 19/2015 ha previsto che nelle more di un intervento statale, al fine di garantire il mantenimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e conseguentemente assicurare un efficiente controllo sul territorio, il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimane inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Per la polizia provinciale il comma 770, art. 1, Legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), che ha integrato il comma 3, art. 5, D.L. 78/2015, ha previsto che, qualora le leggi regionali riallochino le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale presso le province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali, con copertura dei relativi oneri, la dotazione organica degli enti di area vasta, ridotta a norma dell'art. 1, comma 421, legge 190/2014, è rideterminata in aumento in misura corrispondente al personale riallocato.

Si è provveduto, pertanto, alla rideterminazione della dotazione organica della Provincia ridotta ai sensi del comma 421, art. 1, L. n. 190/2014, con decorrenza 1° gennaio 2016, secondo quanto delineato dai provvedimenti regionali richiamati di inquadramento nei ruoli regionali del personale appartenente alle funzioni non fondamentali, in attuazione dell'art. 3, D.M. 14.9.2015, e in ragione di quanto disposto in tema di personale con qualifica di polizia provinciale dalla legge regionale n. 19/2015 e dalla legge di stabilità 2016, n. 208/2015.

Aggiornamento personale amministrativo ed agenti della Vigilanza venatoria.

Gestione del procedimento su sanzioni e contenzioso caccia e pesca.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Definizione contenzioso	2018	100%	
Definizione contenzioso	2019	100%	
Definizione contenzioso	2020	100%	

CACCIA E PESCA - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Descrizione: Caccia:

Attuazione del Piano Faunistico Venatorio 2007-2012, prorogato attualmente fino al 2018, con l'espletamento di tutte le attività connesse precisamente:

Autorizzazioni attività venatoria da appostamento fisso;

Rilascio tesserini per l'esercizio venatorio (circa 7.000) e controlli;

Esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio;

Pubblicazione del calendario venatorio regionale, integrazione del calendario regionale in zona Alpi;

Gare e prove cinofile di cani da caccia;

Gestione registro falconieri;

A.T.C. e Riserve Alpine: attività di indirizzo e controllo, formazione e approvazione graduatorie, assegnazione dei cacciatori, esame dei ricorsi;

Rilascio autorizzazioni all'allevamento di fauna selvatica;

Interventi sulla fauna: censimenti, catture, ripopolamenti, controlli sanitari, reintroduzione di specie animali per il riequilibrio biologico sul territorio, preventivi censimenti e azioni di eradicazione del cinghiale e controllo di volpi, gazze e corvidi, nutrie e piccioni.

Soccorso della fauna selvatica in difficoltà.

Gestione della caccia di selezione.

Istituzione e controlli sugli istituti privati (AFV, AATV, campi addestramento cani, centri privati di produzione selvaggina).

Organizzazione mostra annuale dei trofei .

Aggiornamento personale amministrativo ed agenti della Vigilanza venatoria volontaria.

Rilascio decreti Vigilanza Venatoria Volontaria

Gestione aree in concessione per scopi faunistici

Gestione e erogazione di contributi per la prevenzione e per il risarcimento dei danni alle produzioni ed alle attività agricole da Fauna selvatica (L. R. n. 50/1993), e azioni di diretta iniziativa dell'Ente.

Controllo ed autorizzazione attività di tassidermia.

Svolgimento progetti LIFE

Pesca:

Svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. 19/98 quali:

Gestione concessioni di pesca sportiva

Autorizzazioni gare di pesca e laghi di pesca sportiva

licenze di pesca professionale e tesserini regionali

Recuperi fauna ittica

Ripopolamenti ittici

Pareri di congruità per progetti di passaggi per pesci relativi a derivazioni idriche

Gestione progetti delle associazioni di pesca finanziati dalla Regione Veneto;

Gestione dell'incubatoio di valle di Pederobba

Gestione SIC e ZPS riguardanti la pesca ed eventuali studi e VInCA;

Svolgimento azioni progetti LIFE

Aggiornamento della Vigilanza Ittica Provinciale e Volontaria

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Mostra dei trofei	2018	100%	
Mostra dei trofei	2019	100%	
Mostra dei trofei	2020	100%	

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Spesa prevista per la realizzazione del programma Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	5.000,00	0,00	11.097,12	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.000,00	0,00	11.097,12	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00

Si rimanda all'Obiettivo Operativo "VIABILITA"

Missione 19 Relazioni internazionali

Spesa prevista per la realizzazione del programma Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Titolo	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Cassa 2018	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo
Spese correnti	1.092.833,30	11.100,00	1.467.193,85	582.285,88	11.100,00	164.900,00	11.100,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.092.833,30	11.100,00	1.467.193,85	582.285,88	11.100,00	164.900,00	11.100,00

Obiettivi Operativi

RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

Descrizione: Secondo quanto indicato dallo Statuto Provinciale, l'art 19 comma 1 e 2 del TUEL e la Carta Europea dell'Autonomia Locale, l'obiettivo generale dell'Unità Operativa è di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili. Particolare attenzione verrà data alla tutela ambientale del territorio, alla mobilità sostenibile, all'efficientamento energetico attraverso le seguenti azioni:

- individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
- monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
- accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
- rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'Iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
- punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
- punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali.

L'obiettivo è quello di individuare e sviluppare una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei. Come nel caso dei progetti a finanziamento esterno, per una maggiore efficacia delle azioni sul territorio, l'implementazione delle attività, prevedrà, oltre al coinvolgimento dei settori provinciali competenti per materia, anche la promozione delle opportunità offerte da tali iniziative presso gli attori sociali del territorio quali: comuni, istituti scolastici, associazioni, stakeholder istituzionali e attori sociali locali.

Finalità e Motivazioni: La necessità di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio e dei portatori di interesse costituisce una priorità per l'Amministrazione. Pertanto è importante che la Provincia possa avere strumenti necessari per poter identificare, all'interno dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, risposte ai fabbisogni, attivando una progettualità specializzata in stretta sinergia con i settori dell'Amministrazione a servizio del territorio e dei suoi stakeholder. Sviluppare, attraverso la conoscenza e la diffusione delle politiche europee e la costruzione di rapporti di cooperazione con altre realtà locali, europee ed extraeuropee, una progettualità basata sulle priorità dell'Amministrazione provinciale attraverso un processo di integrazione degli strumenti finanziari disponibili in ambito comunitario, nazionale e regionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Portfoglio di progetti.	2018	100%	
Portfoglio di progetti.	2019	100%	
Portfoglio di progetti.	2020	100%	

3. Valutazione situazione economico-finanziaria Partecipate

PREMESSA

Il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 recante: *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, ha previsto un rafforzamento dei controlli negli Enti locali, i quali fanno riferimento anche ai controlli sulle società partecipate con l'introduzione di un apposito articolo, il 147 quater.

Come richiesto dal Decreto in questione è stato predisposto il Regolamento del sistema integrato dei controlli interni approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 2/14711 del 30.01.2013 che prevede la creazione di un sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra ente e società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto di norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, nonché di un sistema di monitoraggio sull'andamento della società che consenta l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e l'individuazione delle opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Sono state acquisite tutte le informazioni indispensabili a dare esecuzione agli obblighi di pubblicità e trasparenza in merito alle società partecipate rilevabili dal sito internet dell'ente, in attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 33/2012.

L'attività di monitoraggio delle partecipate prevede anche l'invio alla Corte dei Conti dei questionari di competenza del Collegio dei Revisori e del Referto semestrale - Controlli Interni - nonché l'adempimento relativo all'aggiornamento annuale dei dati da inviare al Ministero dell'Economia tramite l'apposito portale web.

Inoltre dal 2001 si provvede alla riclassificazione dei bilanci di tutte le società partecipate ed alla definizione degli indici di bilancio (finanziari, economici e patrimoniali).

In attuazione del D.L. 174/2012 vengono qui di seguito definiti gli obiettivi di strumentalità degli organismi rispetto alla pianificazione strategica ed operativa che ne quantifichi il loro mantenimento in portafoglio.

L'Ente ha altresì approvato, con deliberazione consiliare n. 272/8297 del 24 agosto 2015, l'atto di indirizzo alle proprie società controllate in materia di contenimento delle spese di personale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 bis del D.L. 112/2008, conv. in L. 133/2008.

Con deliberazione consiliare n. 10/81780 del 25.9.2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Treviso al 23.9.2016, ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

SOCIETA' PARTECIPATE

AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE) - TREVISO

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€. 13.119.840,00
N. AZIONI	1.311.984
QUOTA POSSEDUTA	0,755%
N. AZIONI POSSEDUTE	9.908
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 10,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 99.080,00

Oggetto sociale:

La progettazione, la realizzazione, lo sviluppo, la gestione, la manutenzione e l'uso delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto di Treviso.

Obiettivi 2018:

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

ASCO TLC SPA - PIEVE DI SOLIGO

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€ 3.912.177,00
N. AZIONI	6.000.000
QUOTA POSSEDUTA	8,00%
N. AZIONI POSSEDUTE	480.000
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 0,652
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 312.974,16

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto la costruzione, l'installazione, e/o l'esercizio di una rete telematica - in fibra ottica o qualsiasi altra tecnica - per la realizzazione e gestione di reti territoriali finalizzata all'offerta dei servizi di telecomunicazione.

Obiettivi 2018:

- 1) Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)

- 3) Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
- 4) Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato
- 5) Report informativo annuale e inerente il cash flow aziendale;
- 6) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

AUTOVIE VENETE SPA - TRIESTE

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€ 157.965.739
N. AZIONI	607.560.533
QUOTA POSSEDUTA	0,02901 %
N. AZIONI POSSEDUTE	176.253
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 0,26
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 45.825,78

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto principale la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade o tratti autostradali già assentiti in concessione, delle connessioni viarie, dei raccordi nonché delle altre opere connesse alle autostrade assentite o di adeguamento delle medesime in quanto richiesto da esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di servizio.

Obiettivi 2018:

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO SCARL - CONEGLIANO (in liquidazione)

Al 28.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€ 340.400,00
N. QUOTE	40.000
QUOTA POSSEDUTA	97,0036%
N. QUOTE POSSEDUTE	38.801,4
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 8,51
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 330.200,00

Oggetto sociale:

La società ha lo scopo di effettuare attività di ricerca, sperimentazione, formazione e assistenza tecnica nel settore della viticoltura e dell'enologia.

Approvato il bilancio di liquidazione il 28 dicembre 2017.

G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SCARL - PIEVE DI SOLIGO

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€. 27.250,00
N. AZIONI	25.750
QUOTA POSSEDUTA	5,7700%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.500
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.500,00

Oggetto sociale:

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

Obiettivi 2018:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

G.A.L. TERRE DI MARCA SCARL - GORGO AL MONTICANO (in liquidazione)

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€. 20.000,00
N. AZIONI	20.000
QUOTA POSSEDUTA	7,6369%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.527,38
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.527,38

Oggetto sociale:

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

Obiettivi 2018:

1. Report informativo inerente le procedure di liquidazione;

MOBILITA' DI MARCA SPA - TREVISO

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€ 23.269.459,00
N. AZIONI	23.269.459
QUOTA POSSEDUTA	49,82%
N. AZIONI POSSEDUTE	11.592.280
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 11.592.280,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività nel settore dei trasporti di persone e cose a mezzo di autolinee, ferrovie, tramvie, nonché l'esercizio di attività ad esse ausiliarie; lo svolgimento di servizi comuni, il coordinamento tecnico e l'assistenza anche finanziaria, nei confronti delle aziende di trasporto interessanti la Provincia di Treviso.

Obiettivi 2018:

1. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato proveniente da vendita titoli di viaggio su linee tpl e servizi di noleggio;
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Supporto all'Ente di Governo per l'espletamento delle procedure di indizione della gara pubblica di ricerca del socio privato per la gestione del servizio di TPL in attuazione agli impegni assunti nella Relazione ai sensi dell'art. 34 c. 20 D.L. 18.10.2012 n. 179 convertito in Legge 17.12.2012 n. 221;
8. Miglioramento del servizio di TPL per semplificazione, frequenza e tariffe;
9. Ottimizzazione organizzativa aziendale con ricerca di economie di scala.

VENETO NANOTECH SCPA - PADOVA (in liquidazione)

Al 31.12.2015

CAPITALE SOCIALE	€ 50.000,00
N. QUOTE	50.000
QUOTA POSSEDUTA	0,29%
N. QUOTE POSSEDUTE	145
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 145,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune tra i partecipanti finalizzata al coordinamento, la promozione e lo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore delle nanotecnologie e delle attività connesse e funzionali alle applicazioni industriali di tali tecnologie.

Obiettivi 2018:

1. Report informativo inerente le procedure di liquidazione;

VENETO STRADE SPA - VENEZIA**Al 31.12.2016**

CAPITALE SOCIALE	€ 5.163.200,00
N. AZIONI	5.163.200
QUOTA POSSEDUTA	7,14%
N. QUOTE POSSEDUTE	368.800
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 368.800,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto la progettazione, la costruzione, il recupero, la ristrutturazione, la manutenzione, la gestione, l'esercizio, la vigilanza - ed i relativi coordinamenti esecutivi - di lavori, opere, infrastrutture e servizi d'interesse viario, anche in regime di concessione.

Obiettivi 2018:

1. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Standard qualitativo di manutenzione e della relativa gestione amministrativa pari o superiore rispetto allo standard qualitativo degli anni precedenti in funzione dei contributi assegnati dalla convenzione sottoscritta in data 28.12.2011
8. Piano di contenimento dei costi societari e decisioni sulla gestione 2017 in considerazione della prevista scadenza delle convenzioni in essere con gran parte delle Province del Veneto.

BILANCIO CONSOLIDATO

Definizione del “gruppo amministrazione pubblica”

Il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, recante disposizioni sull'adozione del bilancio consolidato, dispone l'obbligo di adottare il bilancio consolidato anche per gli Enti Locali sperimentatori. Entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento deve essere infatti approvato il bilancio del “gruppo amministrazione pubblica” il cui perimetro è definito in base alle nozioni di controllo e partecipazione. Devono essere compresi nel suddetto perimetro gli enti strumentali e le partecipate, a prescindere dalla loro forma giuridica e dalla natura dell'attività svolta. Il controllo societario può essere di diritto, di fatto o contrattuale, e dovranno essere pertanto comprese le società nei confronti delle quali l'Ente Locale ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea o esercita un'influenza dominante. Devono, inoltre, essere comprese le società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta. Considerate le previsioni di fuoriuscita da alcuni organismi partecipati è stato determinato il seguente “gruppo amministrazione pubblica”:

ORGANISMO	QUOTA DI PARTECIP. %	CAPITALE SOCIALE
	%	€
AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE)	0,7550	13.119.840,00
ASCO TLC S.P.A.	8,0000	3.912.177,00
AUTOVIE VENETE SPA	0,02901	157.965.739,00
CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO S.C.A.R.L.	97,0036	340.400,00
G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	5,7700	27.250,00
MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	49,82	23.269.459,00
VENETO NANOTECH S.C.P.A	0,29	50.000,00
VENETO STRADE S.P.A	7,14	5.163.200,00

Definizione del “perimetro di consolidamento”

Secondo il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato l'area di consolidamento costituisce il perimetro del gruppo dei soggetti giuridici su cui si esercita il controllo e che sono coinvolti nella procedura di accorpamento delle singole voci di bilancio in un unico documento consolidato.

Secondo le disposizioni di cui sopra il “perimetro di consolidamento” per l'esercizio 2018 è stato così determinato:

MOBILITA' DI MARCA SPA	Quota 49,82%	Partecipata
------------------------	--------------	-------------

Sezione Operativa

Parte Seconda



PROVINCIA DI TREVISO

Direttore Generale

PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205



Riferimenti normativi

L'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

Il piano di riassetto è un passaggio obbligatorio poiché costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni, anche per quelle amministrazioni che già ne sono dotate che dovranno procedere ad una conferma o ad un aggiornamento del medesimo. Ciò in quanto la norma prevede espressamente che “ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario “definiscono” un piano di riassetto organizzativo...” disponendo per il futuro e non consentendo un utilizzo dei piani già adottati in un contesto storico e per finalità non adeguate a quelle richieste dalla nuova disposizione normativa.

Le norme sulla gestione del personale e il divieto di assunzioni dal 2012 al 2017

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sei anni.

- **Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012** “Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato”;
- **Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013:** «Fermo restando il divieto previsto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...)»;
- **Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014:** «Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012».
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:**
«A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):
c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure



di mobilità;

- d) di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;*
- e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;*
- f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».*

- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento.
- **Art. 22 comma 5, D. L. 50/2017.** *Il divieto di cui all'articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.*

I provvedimenti della Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e n. 349/101531 del 26 ottobre 2015; provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

Per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 6/84130 del 6 ottobre 2016 si è provveduto all'aggiornamento della dotazione organica a norma dell'art. 6, comma 1, D. Lgs n. 165/2001.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017 è stata approvata la nuova organizzazione.

La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge di bilancio 2018

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:



- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (2017) se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (2017) se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Le assunzioni sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti assunzionali delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni (2014-2015-2016).

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2017 e degli anni precedenti il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio di previsione del 2018, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

Viene inoltre stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010 infatti prevede espressamente che "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."

Restano fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 anche le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province.

Coerentemente con il ripristino delle facoltà di assunzione delle Province sono infine abrogati:

- l'articolo 16, comma 9, del D.L. 95/2012 il quale ha stabilito che nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle province, sia fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- l'articolo 1, comma 420, lettere da c) a g), della L. 190/2014, che hanno introdotto il divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, per le province delle regioni a statuto ordinario, di: procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, ivi incluse le procedure di mobilità; acquisire personale attraverso l'istituto del comando; attivare rapporti di lavoro inerenti il supporto agli organi di direzione politica o incarichi a contratto per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici; instaurare rapporti di lavoro flessibile; attribuire incarichi di studio e consulenza;



- l'articolo 22, comma 5, del D.L. 50/2017, che consente la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali delle Province.

Il ripristino delle facoltà assunzionali consente alle Province di procedere alla stabilizzazione del personale precario, nelle modalità stabilite dall'articolo 20 del d. lgs. 75/2017.

Il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75

Art. 4: «Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (...). Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente...».

Superamento del precariato

Per il prossimo triennio, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è possibile attivare le procedure previste dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017, per il reclutamento speciale di personale con contratto di lavoro flessibile.

L'art. 20 ha infatti introdotto - a decorrere dal 1 gennaio 2018 - alcune misure volte alla valorizzazione dell'esperienza professionale maturata dal personale impiegato nelle pubbliche amministrazioni con contratto di lavoro flessibile, alla riduzione del ricorso ai contratti a termine e al superamento del precariato.

Per raggiungere le finalità dichiarate nel provvedimento, si dà facoltà a ciascuna amministrazione di integrare nel triennio 2018-2020 la propria programmazione dei fabbisogni assunzionali con l'assunzione a tempo indeterminato, attraverso procedure di reclutamento speciale transitorio, del personale in possesso dei requisiti specificati dalla norma.

Le speciali procedure volte alla valorizzazione delle professionalità impiegate con forme di lavoro flessibile e al superamento del precariato devono essere coerenti con la pianificazione dei fabbisogni di personale: da ciò discende che le stesse trovano la necessaria copertura finanziaria nella risorse della capacità assunzionale ordinaria di ciascuna amministrazione, al netto di quelle a garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno. Tuttavia l'art. 20 prevede la possibilità di ampliare la facoltà assunzionale e la relativa provvista finanziaria utilizzando, in aggiunta alle risorse del turn-over ordinario (quota percentuale della spesa del personale cessato nell'anno precedente, più eventuali "resti assunzionali") anche le risorse finanziarie previste per il lavoro flessibile, in attuazione delle misure limitative contenute nell'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, nel loro ammontare medio nel triennio 2015-2017.



FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA L. 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Rispetto a quanto attualmente svolto, le funzioni fondamentali della Provincia sono descritte nella tabella che segue.



FUNZIONI FONDAMENTALI - (ART. 1, CO. 85)	
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO, NONCHE' TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, PER GLI ASPETTI DI COMPETENZA	
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE	
<i>servizi di tutela e valorizzazione ambientale</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Rilascio autorizzazione unica ambientale (AUA)	DPR 59/2013 DGRV 1775/2013 E 622/2014
Approvazione e autorizzazione esercizio discariche per rifiuti inerti e discariche per rifiuti urbani (anche in IPPC) – partecipazione alla commissione tecnica regionale sezione Ambiente e alla commissione regionale Valutazione	D. LGS. 152/2006 PARTE II E IV – L. R. 3/2000 ART. 6 – L. R. 33/1985 ART. 12 (CTRA) – L. R.10/1999 ART. 5 (CTRVIA) – L. R. 33/1985 ART. 5 BIS ALLEGATO B
Controllo periodico sulle attività di gestione operativa e post-operativa delle discariche per rifiuti inerti, rifiuti urbani, non pericolosi e pericolosi – procedimenti sostitutivi dell'ente nel caso di inadempienze delle ditte - progettazione interventi sostitutivi su interventi di rimozione e bonifiche	D.LGS 152/2006 parte II e IV – D.LGS 36/2003 – L. R. 3/2000 ART. 6 – L. R. 26/2007 ART. 1 - D.LGS 163/2006
Rilascio autorizzazioni rifiuti speciali, controllo periodico sulle attività di gestione, intermediazione e commercio rifiuti, compresi i controlli sugli impianti soggetti ad aia regionale	D. Lgs. 152/2006, art. 208 - art. 6 L.R. 3/2000, art. 1 L.R. n. 26/2007
Approvazione programmi di controllo di discariche di rifiuti inerti o rifiuti speciali	D.Lgs. 152/2006 L.R. 3/2000 D.Lgs. n. 36/2003
Autorizzazione all'esercizio ed approvazione programmi di controllo di impianti di smaltimento di rifiuti speciali non rientranti in AIA regionale	D.Lgs. 152/2006 L.R. n. 3/2000
Attività istruttoria e di controllo ditte che operano recupero di rifiuti in procedura semplificata	art. 197-214-216 del D. Lgs. 152/2006
Rilascio autorizzazioni centri di raccolta, demolizione e recupero veicoli a motore e attività controllo	D. Lgs. 209/2003, D. Lgs. 152/2006, art. 6 L.R. 3/2000
Rilascio autorizzazioni impianti mobili trattamento rifiuti e verifica comunicazioni campagne di attività	ART.208 D.LGS 152/2006
Attività di controllo in materia di attività di gestione rifiuti non autorizzate (abbandoni, depositi incontrollati etc.)	ART.197 D.LGS.152/2006
Ricezione e verifiche conseguenti, delle denunce da parte del produttore/detentore di mancato ricevimento della quarta copia del formulario di identificazione rifiuti connessi alla gestione dei rifiuti speciali	D.Lgs. 152/2006
Partecipazione commissione esami "responsabile tecnico in materia di gestione di rifiuti"	Dgr 3864/2008
Rilascio autorizzazioni impianti per il trattamento dei rifiuti urbani e controllo; approvazione tariffa	D. Lgs. 152/2006, artt. 6-36 L.R. 3/2000
Autorizzazione al conferimento di rifiuti urbani in impianti provinciali extra bacino di produzione	L.R. 3/2000 ART. 6
Espressione parere chiesto dalla Regione Veneto al conferimento rifiuti in impianti fuori provincia	L.R. 3/2000 ART. 4
Predisposizione ed aggiornamento dei piani provinciali per la gestione dei rifiuti urbani	L.R. 3/2000 ART. 6
Osservatorio provinciale sui rifiuti - aggiornamento dei data base relativi alle autorizzazioni, acquisizione ed elaborazione informazioni e dati relativi ai rifiuti urbani e speciali	art. 10 L. 93/2001
Controlli su impianti di gestione rifiuti, discariche con ARPAV e FFOO	D.LGS. 152/2006 ART. 197
V.A.S. - V.I.A. - V.Inc.A.	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Procedimento di valutazione di impatto ambientale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997 DGRV 575/2013
Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997 DGRV 575/2013
Rilascio pareri di competenza relativi a Centri Commerciali	L.R. 50/12 DGRV 1047/2013
Attivazione fase preliminare di definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale	D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs 4/2008 – parte seconda, art. 21
Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale e contestuale approvazione del progetto	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Commissione VIA provinciale (anche integrata)	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Commissione Tecnica Provinciale Ambiente	LR 33/85 art. 14
Commissione Tecnica Consultiva Elettrodotti	L.R. 27/2001 ART.31
Partecipazione ad attività istruttoria della Commissione VIA regionale per progetti che interessano il territorio provinciale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997



Attività di partecipazione a procedimenti di VIA statale per progetti che interessano il territorio provinciale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Inchiesta pubblica in materia di VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Verifica su esposti per mancanza di VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Partecipazione alla commissione tecnica regionale sezione ambiente	D.Lgs. 387/2003, art. 12 - L.R. 33/1985, art. 12
Rilascio autorizzazione integrata ambientale (A.I.A) degli impianti di cui all'allegato b della l.r. 26/2007 e funzioni di verifica e controllo sugli stessi impianti	D.Lgs. 152/2006, art. 29 sexies - L.R. 33/1985, art. 5
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche fino a 150 kV	Art. 89, L.R. 11/2001; L.R. 24/1991
Controllo impianti termici civili ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico	Titoli II e III, Parte V, D.Lgs 152/06
Controllo impianti termici sullo stato di manutenzione e di rendimento energetico nei Comuni < 30.000 abitanti	L. 10/1991, D.Lgs 192/05, DPR 74/2013
Autorizzazione installazione ed esercizio impianti di teleradiocomunicazione con Potenza > 150 W	L.R. 3/1998, L.R. 29/93, D.Lgs 259/2003
Gestione comunicazioni impianti teleradiocomunicazioni Potenza < 150 W	
Implementazione catasto delle comunicazioni di detenzione impianti di teleradiocomunicazione	L.R. 29/1993 ART. 2
Partecipazione Comitato Tecnico Interregionale e Commissioni Prefetture in materia di Incidenti Rilevanti	Artt. 19 e 20 D.Lgs 334/1999 e ss.mm.ii.
Gruppo di lavoro per trasporto materie radioattive e fissili	Art. 125 D.Lgs 230/1995
Competenze in materia di inquinamento luminoso	L.R. 17/2009
Commissione Esami Abilitazione Conduzione Impianti Termici	Titolo II, Parte V, Art. 287 D.Lgs 152/06
Reperibilità e fruizione dei dati territoriali	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Gestione e produzione dati territoriali integrati	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Pubblica connettività per la fruizione dei dati	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Sanzioni amministrative per: gestione rifiuti, emissioni in atmosfera tutela ambiente, scarichi, impianti termici civili, combustibili, impianti geotermici, utilizzazione agronomica, elettrodotti, IPPC- AIA	D.Lgs. 152/06: art.262 rifiuti, art 279 emissioni, artt. 288 c.6 impianti termici civili, art. 296 combustibili; art. 133 scarichi, L.10/91 art.31 c.3 impianti termici civili; L.R.44/82 art.33 cave; L.R.33/85 art.65 e art.65-bis tutela acque, impianti geotermici, art 65-quater utilizzazione agronomica effluenti zootecnici; L.R.3/00 art.55 rifiuti; L.R.11/01 art.89 elettrodotti; L.R.26/07 art.1 con rifer. Ad art.29-quattordices c.8 D.Lgs.152/06 autorizzazioni integrate ambientali
Tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti solidi	L.549/95 art.3 c.33 ecotassa.
Stesura notizie di reato artt. 29 quattordices, art. 137, 256, 279 d. lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85 con rif. Art.268 lett.p) del D.lgs.152/06
Stesura notizie di reato - combustibili art.296 parte v d.lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85, art. 296 c. 3 del D.lgs.152/06
Applicazione poteri di ordinanza - emissioni art.278 parte v d.lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85 con rif. Art.268 lett.p) del D.lgs.152/06
Controllo della corretta esecuzione degli interventi di bonifica di siti inquinati e della gestione dei rifiuti da essa derivanti	D.Lgs. 152/2006 art. 248 c. 1 - L.R.n.3/2000 L.R. n. 20/2007
certificazione di avvenuta bonifica in conformità al progetto approvato	D.Lgs. 152/2006 art. 248 c. 2 - L.R.n.3/2000 L.R. n. 20/2007
Espressione del parere in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica, al di fuori dell'area PALAV, di competenza comunale.	D.Lgs. 152/2006 L.R. 3/2000 L.R. 20/2007
Espressione del parere in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica in area PALAV, di competenza della Regione Veneto.	D.Lgs. 152/2006 L.R. 27/2001 DGRV 652/2009
Espressione del parere in segreteria tecnica ed in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica nel sito di interesse nazionale di Porto Marghera, di competenza del Ministero dell'Ambiente.	D.Lgs. 152/2006 art. 252 - D.M. 23/02/2000
Controlli sulle attività eseguite durante le misure di prevenzione, riparazione, di messa in sicurezza d'emergenza e sulle indagini preliminari che si concludono con l'autocertificazione di ripristino.	D.Lgs. 152/2006 (artt. 242 c. 2)
Indagini e attività istruttorie, in seguito alla comunicazione da parte del soggetto interessato dell'esistenza di una potenziale contaminazione storica.	D.Lgs. 152/2006 (artt. 242 c. 12)
Accettazione delle garanzie finanziarie per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica.	D.Lgs. 152/2006 (art. 242 c. 7) L.R. 3/2000 L.R. 20/2007 DGRV 3962/2004
Identificazione soggetti responsabili di potenziali contaminazioni	D. LGS. 152/2006 ART. 244 - 245
Funzioni regionali in materia di bonifiche dei siti inquinati (responsabilità del procedimento in bonifiche che interessano più comuni della provincia medesima, eventuali interventi sostitutivi nella fattispecie di cui sopra, interventi sostitutivi nel caso di comuni inadempienti) - - progettazione interventi sostitutivi su interventi di bonifica	L. R. 20/2007 ART. 18 - L. R. 3/ 2000 ART. 6 - DLGS 163/2006



rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Autorizzazione all'esercizio e allo scarico, controllo preventivo impianti di depurazione acque reflue urbane e controllo successivo	D.Lgs. n. 152/2006, art. 124 - 128 - 130 - L.R. n. 33/1985, art. 5
Autorizzazione allo scarico e controllo preventivo impianti di depurazione per acque reflue industriali e controllo successivo	D. Lgs. n. 152/2006, art. 124 e 128 , 113 E 130 -
Autorizzazione acque meteoriche e di lavaggio	D.P.R. n. 59/2013 L.R. n. 33/1985, art. 5 pta -nta dgr 842/2012 ART. 39
Autorizzazione e controllo scarichi acque meteoriche di dilavamento	D.LGS.152/2006 - P.T.A. ART. 39
Autorizzazione/iscrizione registro per trattamento rifiuti c/o depuratori acque reflue urbane	D.LGS. 152/2006 ART. 110
Autorizzazione alla realizzazione di impianti geotermici (sonde geotermiche e scarico in falda)	Piano Regionale di Tutela delle Acque, Norme Tecniche di Attuazione, art. 31
Riutilizzo agronomico fanghi di depurazione e altri residui	D.Lgs. n. 99/1992 - L.R. n. 3/2000, art. 6 - D.G.R.V. n. 2241/2005
Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e di talune acque reflue aziendali - gestione comunicazioni	D.Lgs. n. 152/2006, art. 112 - D.M. 7aprile 2006 - D.P.R. n. 59/2013 - L.R. n. 33/1985, ART. 5 - D.G.R.V. n. 2495/2006
Gestione delle comunicazioni per l'uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione	Dgrv 1348/2011
Controllo e monitoraggio della qualità dell'acqua, sia superficiale che sotterranea (in collaborazione con ARPAV)	D. Lgs. 152/2006 - L.R. 33/85, ART. 5 P.T.A. - DCR 107/2009
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera degli impianti e attività che producono emissioni e funzioni di controllo successivo (autorizzazioni in procedura ordinaria art. 269 e 275, autorizzazioni a carattere generale art. 272, esenzioni, modifiche non sostanziali, prese d'atto, deroghe, conferenze di servizi, etc...)	D.Lgs. 152/2006, art. 269 - L.R. 33/1985, art. 5
Istruttorie per parere IPPC in sede regionale, nazionale	D. Lgs. 152/2006
Autorizzazioni IPPC provinciale	D. Lgs. 152/2006
Funzioni di controllo successivo (verifica analisi di avvio impianto, verifica piani gestione solventi, verifica rispetto prescrizioni con scadenze, disamina sopralluoghi arpav o di altri organi di controllo, etc...) e adempimenti conseguenti (prese d'atto, convocazioni, avvio nuovo procedimento, poteri d'ordinanza, etc...)	D.Lgs. 152/2006, parte V art. 268 lettera p) - L.R. 33/1985, art. 5
Controllo su stabilimenti industriali e impianti con forze dell'ordine e con arpav	D. Lgs. 152/2006
Validazione dati contenuti nelle comunicazioni per il registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti di propria competenza (dichiarazione E-PRTR)	REG. CE 166/06 DPR 157/2011 D.LGS 46/2014
Tutela e risanamento dell'atmosfera	PRTRA: DCR n° 57 dell'11/11/2004 punto 6.2.1.3
Gestione dei tavoli tecnici zonali: coordinamento degli interventi dei comuni previsti nei piani d'azione, di risanamento, di mantenimento finalizzati a ridurre i superamenti delle soglie di allarme e dei valori limite	
Coordinamento piani acustici comunali ed interventi in materia di inquinamento acustico riguardante più comuni. Piani comunali di zonizzazione acustica. verifica congruità	L. 447/1995, L.R. 21/1991
parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Pianificazione Rete ecologica provinciale, Progetto strategico Rete ecologica (PTCP)	LR 11/2004
Gestione del patrimonio dell'Ente (boschi e aree naturali protette)	D. DLGS 267/2000
Piani di gestione Z.P.S. in accordo in convenzione con la Regione in quanto autorità competente	DRG 4572/2007
Pianificazione, programmazione e gestione delle attività di miglioramento ambientale e riqualificazione habitat Parchi.	D. DLGS 267/2000, L. 394/1991, LR 40/1984
tutela e valorizzazione risorse idriche e energetiche	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Partecipazione alle conferenze di servizi per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili risorse energetiche	D.Lgs. 387/2003, art. 12



FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
<i>urbanistica e programmazione territoriale</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Predisposizione, adozione del PTCP e sue varianti	D. Lgs. 267/2000 – L. R. 11/2004
Approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI) con la procedura concertata di cui all'art. 15 e 16 della l. r. n. 11/2004.	L. R. 11/2004
Approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI) ai sensi dell'art. 14 della l. r. n. 11/2004.	L. R. 11/2004
Approvazione dei PRG ai sensi dell'art. 48 della l. r. 11/2004	L. R. 11/2004 – L. R. 61/1985
Espressione di parere su PRG ai sensi dell'art. 48 della l. r. 11/2004	L. R. 11/2004 – L. R. 61/1985
Adozione strumenti urbanistici comunali (PRG/PAT/PATI) per insediamenti produttivi in contrasto con lo strumento urbanistico generale con la procedura dello sportello unico attività produttive (SUAP)	L. R. 11/2004 – L. R. 55/2012 – DPR 160/2010
Certificazione pubblicazione e deposito strumenti urbanistici comunali e gestione dell'osservatorio urbanistico	L. R. 11/2004
Procedura di VAS per PAT/PATI (rapporti ambientali preliminari)	L.R. 11/2004 - DGRV n. 791 del 31.03.2009, allegati B) e B1) – DGRV n. 708 del 02.05.2012
Approvazione accordo di programma che comporti variante al PAT/PATI	L. R. 11/2004, art. 7, comma 5
Parere in ordine alla deroga al limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa	L. R. 11/2004, art. 13, comma 1, lett. f)
Autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 45 bis della l. r. 11/2004	L. R. 11/2004
Accertamento della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 45 bis della l. r. 11/2004	L. R. 11/2004
Provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli articoli 167 e 168 del d. lgs. 42/2004	L. R. 11/2004
Determinazione del valore venale degli immobili ai sensi artt. 93 e 96 della l. r. 61/1985	L.R. 61/1985
Pareri su autorizzazione per grandi strutture di vendita e parchi commerciali in sede di conferenza di servizi	L. R. 50/2012
Esercizio poteri di sostitutivi e di annullamento previsti dall'art. 30 della l. r. n. 11/2004 e dall'art. 100 della l. r. n. 61/85	L. R. 11/2004 - L. R. 61/1985
Autorizzazione per gasdotti intercomunali non appartenenti alla rete nazionale	D.P.R. 327/2001 ART. 52 QUATER
Ricezione informazioni relative al controllo dell'attività edilizia comunale abusiva	DPR 380/2001, artt 27 e 31 - L. R. 61/1985, art. 89
Proposta di adozione della dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 138 d. lgs. 42/2004	L. R. 11/2004
Pareri sull'assoggettabilità a VAS di piani e programmi, come previsto dalla deliberazione di Giunta Regione Veneto n. 791/09 ("adeguamento delle procedure di valutazione ambientale strategica a seguito della modifica alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "codice ambiente", apportata dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, indicazioni metodologiche e procedurali")	D. Lgs. 152/2006



PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO IN AMBITO PROVINCIALE, AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI TRASPORTO PRIVATO, IN COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NONCHE' COSTRUZIONE E GESTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI E REGOLAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE AD ESSE INERENTE	
FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI	
<i>trasporti pubblici locali</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Trasporto pubblico locale - programmazione del servizio, controllo qualità, rapporti con aziende, verifiche requisiti, rapporti con la regione e adempimenti amministrativi	L.R. 25/98
Adozione del piano di bacino per pianificare il trasporto pubblico locale e assicurare la mobilità nell'ambito del territorio provinciale (comprende l'individuazione dei servizi "periurbani")	L.R. 25/1998, D.lgs 422/1997
Stipulazione di accordi di programma per gli investimenti nel settore del tpl e predisposizione proposte triennali	L.R. 25/1998
Istituzione di servizi aggiuntivi extraurbani	L.R. 25/1998
Funzioni amministrative relative ai servizi extraurbani	L.R. 25/1998
Irrogazione di sanzioni amministrative in materia di TPL	L.R. 25/1998
Autorizzazione all'effettuazione dei servizi di gran turismo	L.R. 25/1998
Stipula e gestione dei contratti di servizio relativi ai servizi extraurbani ed interregionali minimi nonché l'autorizzazione all'effettuazione dei servizi commerciali di propria competenza	L.R. 25/1998
Autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente autobus destinati a servizio di trasporto pubblico locale	L.R. 25/1998
Approvazione regolamenti comunali servizi non di linea per via di terra	L.R. 22/1996
Approvazione dei regolamenti comunali per i servizi non di linea nelle acque di navigazione interna	L.R. 63/1993
Riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso e delle fermate	L.R. 25/1998
Agevolazioni tariffarie per trasporto pubblico	L.R. 19/1996
Autorizzazione trasporti atipici	L.R. 46/1994
Autorizzazione e vigilanza sull'attività degli studi di consulenza automobilistica (agenzie di "pratiche auto")	L. 264/1991
Autorizzazione e vigilanza sull'attività delle autoscuole e delle scuole nautiche e dei loro consorzi	DM 146/2008 DLgs 112/1998 – DLgs 285/1992
Esame per l'iscrizione al ruolo di conducenti di veicoli adibiti a servizi pubblici non di linea (taxi e NCC)	LR 22/1996
Esame per l'iscrizione al ruolo di conducenti di natanti adibiti a servizi pubblici non di linea	LR 63/1993
Esame abilitativo di insegnanti e istruttori di autoscuole	DM 17/2011 DLgs 112/1998
Esame abilitativo titolari o preposti di studi di consulenza automobilistica	L. 264/1991 DLgs 112/1998
Esame di idoneità professionale ai fini della direzione delle imprese di autotrasporto merci c/terzi	DLgs 395/2000 DLgs 112/1998 REG (CE) 21 ottobre 2009, n. 1071/2009
Esame di idoneità professionale dei titolari delle imprese di autotrasporto persone su strada	DLgs 395/2000 DLgs 112/1998
Esame di idoneità professionale per l'esercizio delle funzioni di agente accertatore per l'irrogazione delle sanzioni per le violazioni commesse da utenti del trasporto pubblico locale	L.R. 25/1998
Deroghe distanze legali per costruire manufatti entro la fascia delle linee e delle infrastrutture di trasporto	L.R. 11/2001
Autorizzazioni autotrasporto conto proprio	L. 298/1974 DLGS 112/1998
Autorizzazione imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate	DLGS 285/1992 DLGS 112/1998
Trasporto studenti diversamente abili delle scuole superiori	D. Lgs 112/98 L.R. 11/2001
Trasporti eccezionali	D. Lgs 285/92 (Codice della Strada)– L.R. 60/94
Impianti di carburante: approvazione piano turni	L.R. 23/2003



FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
viabilità (compresi espropri)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Attività tecnico-operative (programmazione, predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per i lavori di manutenzione straordinaria necessari a garantire con proprio personale o mediante ditte incaricate, la conservazione e il miglioramento del patrimonio stradale e delle relative pertinenze, oltre che fornire standard di sicurezza e comfort adeguati alle esigenze dell'utenza	
Attività tecnico-operative (programmazione, predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per fronteggiare situazioni di emergenza, calamità naturali, crolli, frane lungo le strade provinciali (lavori urgenti e/o di somma urgenza)	D.LGS. 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i. - art. 14; art.99 del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 ; art. 19 lett.d del D.Lgs.18 agosto 2000 n.267. D.Lsg 163/2006
Manutenzione- gestione – pulizia delle ss.pp. - manutenzione e apposizione della segnaletica – ordinanze - nulla osta , autorizzazioni lungo le ss.pp.	
Attività tecnico-operative (predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento) per il servizio di sgombero neve e trattamenti invernali effettuati con proprio personale o mediante ditte incaricate	
Attività tecnico-operative (programmazione,predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per il servizio di mantenimento delle alberature lungo la rete stradale provinciale effettuati con proprio personale o ditte incaricate	
Partecipazione a corsi di sensibilizzazione nelle scuole in materia di sicurezza stradale	
Partecipazione alla commissione tecnica regionale decentrata LL.P.. (C.T.R.D.)	DGR V 1031 del 18/03/2005
Funzioni connesse alla realizzazione di particolari opere viabilistiche quali ponti, sovrappassi e sottopassi	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Pianificazione interventi e implementazione della rete provinciale	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Attività di verifica di progetti stradali relativi ad interventi eseguiti da terzi sulla rete stradale provinciale, autorizzazione dei lavori, controllo di conformità delle opere nella fase di cantiere, monitoraggio del traffico sulla rete stradale; verifica degli atti di pianificazione urbanistica degli enti locali in merito alle interferenze con la rete viaria.	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Rilascio autorizzazioni e nulla-osta per opere da eseguire in fregio alle strade provinciali	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. - artt. 14 e 26
Rilascio di autorizzazioni per il transito di trasporti eccezionali su strade provinciali su delega regionale	
Interventi in sul posto finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza viabilistica in caso di incidenti stradali o, comunque, quando sorgono particolari difficoltà per il traffico come, ad esempio, versamenti di beni o sostanze che possono danneggiare l'uomo, le strutture stradali o l'ambiente	
Controlli sul rispetto delle norme del codice della strada, delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta rilasciati	
Controlli sulla regolarità e le eventuali manomissioni della segnaletica stradale (orizzontale e verticale) e barriere di sicurezza esistenti	
Controlli sul regolare deflusso delle acque meteoriche lungo gli scoli, fossi e opere idrauliche fiancheggianti e intersecanti la rete stradale provinciale	
Classificazione tecnico-funzionale delle strade e classificazione e declassificazione della rete stradale	
Autorizzazioni e nulla osta per impianti di distribuzione carburanti	
Attività finalizzate alla raccolta di dati utili alla realizzazione del catasto strade, gestione del grafo stradale, quali monitoraggio del traffico, censimento segnaletica, censimento barriere di protezione, censimento ponti, ponticelli e tombotti e rilievo filmato della rete stradale	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. - art. 10 e 104 - Legge Regionale 60 del 30.09.1994
Supporto ai comuni per procedure di affidamento incarichi di progettazione e appalti di lavori	D. Lgs. 163/2006 – Legge 56/2014 – D. L. 66/2014
Gestione amministrativa della viabilità, appalti di lavori e servizi di progettazione, stipulazione accordi di programma con comuni e/ o altri enti per la realizzazione di interventi sulle sspp	D. Lgs. 163/2006 – Legge 56/2014 – D. L. 66/2014
Autorizzazioni e nulla osta strade (nuove intersezioni, nuovi manufatti, percorsi protetti, etc.)	ART.14 COMMA 2a E ARTT.26 E 27 D. Lgs. N. 285/1992 (CODICE DELLA STRADA)
Autorizzazioni o nulla osta su apposizione pubblicità	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. art 22-23
Autorizzazioni o nulla osta su passi carrai, recinzioni	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i.
Autorizzazioni o nulla osta posa sottoservizi	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i.art 25-26
Autorizzazioni per gare sportive	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. art. 9
Svolgimento delle attività del procedimento espropriativo derivanti dalle opere pubbliche programmate, da accordi con comuni e altri enti e delle attività finalizzate a concessioni demaniali a favore della provincia	T.U. espropri
Quantificazione del valore da corrispondere, sia nel caso di esproprio sia nel caso di acquisizione sanante prevista dall'articolo 42-bis	T.U. espropri
Accorpamento alla partita 5 "strade pubbliche" dei mappali acquisiti con contratto o con decreto d'esproprio regolarmente trascritti e volturati utilizzati per la realizzazione di opere provinciali e revisione e correzione delle intestazioni catastali relative a strade in tutto il territorio provinciale	T.U. espropri
Redazione del provvedimento di svincolo delle indennità di espropriazione non condivise e a suo tempo depositate in cassa depositi e prestiti da enti terzi, nell'ambito di procedimenti di esproprio per i quali la provincia ancora opera come autorità delegata	T.U. espropri



PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DELLA RETE SCOLASTICA, NEL RISPETTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
<i>FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA</i>	
istituti di istruzione secondaria (solo per la parte del servizio Istruzione in quanto la parte del servizio Edilizia è collocata alla lett. e), comma 85, art. 1, legge 56/2014)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Coinvolgimento degli istituti scolastici nell'allocazione delle risorse per interventi sulle infrastrutture e trasporto studenti	D.P.R. N. 233/1998, L.R. N. 112/2001, D.LGS 112/2008, L. 133/2008, L. 154/2008, L. N. 111/2011; art. 613 d.lgs 16.4.1994, n. 297
Affidamenti e gare di servizi e fornire. Utenze.	
Dimensionamento scolastico: l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; coordinamento amministrazioni e parti sociali ed economiche e risoluzione dei conflitti di competenza, anche per primo ciclo istruzione (attuazione linee guida regionali)	
Offerta formativa: la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche; coordinamento amministrazioni e parti sociali ed economiche e risoluzione dei conflitti di competenza, anche per primo ciclo istruzione (attuazione linee guida regionali)	
Pianificazione dell'assegnazione e dell'utilizzo degli spazi e delle sedi in accordo con le istituzioni scolastiche.	
Riparto oneri Ufficio Scolastico Regionale	
Realizzazione di attività di orientamento scolastico	
Orientamento per il diritto-dovere all'istruzione e formazione: coordinamento delle reti per l'orientamento, azioni di informazione orientativa, attraverso progetti specifici in uscita dalla secondaria di primo e secondo grado, progetti di ri-orientamento, finanziati anche con risorse proprie, per il contrasto alla dispersione scolastica	
Gestione della banca dati anagrafe regionale (ex AROF ora ARS); assistenza tecnica e formazione alla scuole estrazione degli abbandoni.	
GESTIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA	
<i>FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA</i>	
istituti di istruzione secondaria (solo per la parte del servizio Edilizia in quanto la parte del servizio Istruzione è collocata alla lett. c), comma 85, art. 1, legge 56/2014)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Pianificazione, programmazione, progettazione, funzioni di rup e di lavori di realizzazione e recupero funzionale, adeguamento di edifici scolastici inseriti nel piano triennale OO.PP.	LEGGE 23/1996, D.LGS. N. 81/2008, D.M. 18/12/1975
Affidamenti e gare di lavori	
Attività di gestione dell'edilizia scolastica ed istituzionale, in particolare: a) manutenzione ciclica di breve periodo, manutenzione a guasto, manutenzione d'urgenza, gestione degli impianti. b) manutenzione straordinaria e da programma delle opere pubbliche. c) supporto specialistico e tecnologico relativamente agli interventi sul ciclo di vita del prodotto edilizio. d) gestione energetica degli stabili scolastici ed istituzionali, progettazione e realizzazione opere per la riduzione dei consumi (obblighi l. n. 10/91 e d.lgs. n. 192/2005) e) monitoraggio requisiti di sicurezza funzionale e strutturale, omologazione per la prevenzione incendi e la vulnerabilità sismica, progettazione e realizzazione interventi necessari (d.m.i. 26.08.1992 e d.m.i. 14.01.2008, circolare 02.02.2009 n. 617/c.s. II. pp. e art. 18, comma 3, d.lgs. n. 81/2008). f) gestione impianti elevatori g) gestione utenze h) gestione impianti antincendio	
Gestione dei rapporti con gli istituti scolastici di competenza provinciale e con i comuni in particolare per le situazioni di condominio (edifici scolastici utilizzati da scu edilizia ole del primo e del secondo ciclo d'istruzione) - legge 23/1996	
Abbandimento barriere architettoniche. Funzioni di gestione dei fondi regionali destinati a comuni del territorio provinciale e finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici	



CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' SUL TERRITORIO PROVINCIALE	
organi istituzionali, partecipazione e decentramento (solo Consigliera di parità. I rimanenti organi istituzionali sono collocati alla Funz. 1, servizio 01, art. 2, d.p.r. 194/96)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Assistenza all'ufficio della Consigliera di parità	art. 16 del D. Lgs. 198/2006 e ss.mm
Promozione delle pari opportunità e segreteria della Commissione Pari Opportunità	D. Lgs 11.4.2006, n. 198 Codice delle pari opportunità: artt. 42, 43 e 48; Art. 3 Statuto e Regolamento di funzionamento della Commissione Provinciale Pari Opportunità tra uomo e donna.
RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI DATI, ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
servizio statistico	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Indagini previste dal programma statistico nazionale	D.LGS.322/89, DIRETTIVE COMSTAT, L.R. 8/2002
Partecipazione a progetti speciali (censimento archivi amministrativi, incidentalità)	
Mantenimento dell'archivio statistico provinciale	
servizi di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali della provincia (servizi informativi, avvocatura, servizio contratti e gare reattivamente all'attività di supporto ai comuni)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Difesa e rappresentanza in giudizio, a seguito di conferimento di specifico mandato, pareri scritti e/o orali in materie giuridiche volti a prevenire il contenzioso; consulenza giuridica-amministrativa nella gestione dei procedimenti;	l. 56/2014, art. 1 cc. 44 e 85 lett. d); d.Lgs. n. 267/2000, art. 19, c. 1 lett. l); L. n. 244/2007, art. 2 c. 12; art. 23 l. n. 247/2012; art. 2, c. 1-bis, D.L. n. 132/2014 conv. L. 162/2014.
Procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi. Centrale unica di committenza	l. 56/2014 – D.L. 66/2014
Servizi informatici	D.LGS 267/2000 ART. 19, COMMA 1, LETTERA L);
Dati territoriali	CAD (CODICE AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
Catasto	
Altri servizi svolti a favore dei Comuni (ad es difesa civica)	art. 11 267/2000; art.2 comma 186 lettera a) legge 191/2009
Assistenza e supporto per progetti europei: attività di consulenza interna ed esterna sui programmi comunitari favorendo la presentazione di nuovi progetti sia da parte della provincia che da parte degli altri enti locali	
Fomazione ai dipendenti comunali e supporti informativi	D.LGS 267/2000 ART. 19, COMMA 1, LETTERA L)



FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	
Direzione generale	art. 108 D.Lgs 267/2000
Segreteria generale	art. 97 e ss D.Lgs 267/2000
Funzionamento organi istituzionali	artt. 36 e ss D.Lgs 267/2000
Difensore civico	art. 11 d.lgs 267/2000 e legge 191/2009
Gestione controlli	artt. 147 e ss D.Lgs 267/2000
Anticorruzione	L. 190/2012
Trasparenza	D.Lgs 33/2013; delibere ANAC
Ufficio legale: difesa e rappresentanza in giudizio, a seguito di conferimento di specifico mandato, pareri scritti e/o orali in materie giuridiche volti a prevenire il contenzioso; consulenza giuridica-amministrativa nella gestione dei procedimenti;	l. 56/2014, art. 1 cc. 44 e 85 lett. d); d.Lgs. n. 267/2000, art. 19, c. 1 lett. l); L. n. 244/2007, art. 2 c. 12; art. 23 l. n. 247/2012; art. 2, c. 1-bis, D.L. n. 132/2014 conv. L. 162/2014.
Ufficio personale	artt. 88 e ss D.Lgs 267/2000
Ragioneria	Parte seconda D.Lgs 267/2000
Economato	art. 153 D.Lgs 267/2000
Servizi informativi (CED) e gestione sistema informatico	D.Lgs 82/2005 e s.m.i.
Provveditorato e funzioni centralizzate d'appalto, di stipula e supporto amministrativo alle strutture tecniche	D. Lgs 50/2016
Patrimonio (programmazione triennale e annuale delle opere e dei lavori pubblici relative agli edifici non scolastici valorizzazione / alienazione / concessione / locazione / di beni immobili del patrimonio disponibile: edifici non scolastici, relitti stradali, ecc)	D.Lgs 267/2000
Servizi ausiliari	
Protocollo, spedizione, notifiche	DPR 445/2000; DPCM 31/10/2000
Archivio	d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42
Ufficio stampa	L. 150/2000
Ufficio relazioni con il pubblico (gestione accessi, reclami, informazioni)	L. 150/2000
Accertamento entrate tributarie	D.Lgs 267/2000
Gare e contratti, nella parte non impegnata nelle funzioni di supporto di cui alla lett. d), comma 85, art. 1, legge 56/2014 e Funz. 1, servizio 08, art. 2, d.p.r. 194/96)	D. Lgs 50/2016
Ufficio elettorale	Legge 56/2014
Assicurazioni	
Altro (funzioni eterogenee di diverso tipo)	



ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI
(ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)

Stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

Monitoraggio dei contratti di servizio

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

Organizzazione di concorsi e procedure selettive

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

Servizio di assistenza ai Comuni per la grafica e l'immagine coordinata

Dal 2016 la Provincia svolge per i Comuni, che aderiscono tramite convenzione, assistenza gratuita per l'ideazione e lo sviluppo di prodotti di comunicazione per promuovere eventi culturali e servizi.

L'attività viene svolta interamente con risorse interne, in particolare con n. 1 unità di personale assegnato all'ufficio comunicazione dell'ente.

Stazione unica appaltante provinciale

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) **ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

**ENTI ADERENTI ALLA STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIALE**

n.	COMUNE	popolaz.	n.	COMUNE	popolaz.
1	ARCADE	4.450	41	MOGLIANO VENETO	27.728
2	BIM PIAVE		42	MONFUMO	1.398
3	BORSO DEL GRAPPA	5.860	43	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	2.782
4	BREDA DI PIAVE	7.840	44	MOTTA DI LIVENZA	10.774
5	CAERANO SAN MARCO	8.072	45	NERVESA DELLA BATTAGLIA	6.914
6	CAPPELLA MAGGIORE	4.729	46	ODERZO	20.285
7	CARBONERA	11.145	47	ORMELLE	4.452
8	CASALE SUL SILE	12.883	48	ORSAGO	3.911
9	CASTELCUCCO	2.216	49	PADERNO DEL GRAPPA	2.149
10	CASTELFRANCO VENETO	32.815	50	PEDEROBBA	7.573
11	CASTELLO DI GODEGO	7.177	51	PIEVE DI SOLIGO	12.132
12	CESSALTO	3.847	52	PONTE DI PIAVE	8.362
13	CHIARANO	3.731	53	PORTOBUFFOLE'	797
14	CIMADOLMO	3.449	54	POSSAGNO	2.177
15	CODOGNE'	5.354	55	QUINTO DI TREVISO	9.818
16	COLLE UMBERTO	5.205	56	REFRONTOLO	1.761
17	CONEGLIANO	34.428	57	RESANA	9.522
18	CORDIGNANO	7.130	58	REVINE LAGO	2.226
19	CORNUDA	6.263	59	SALGAREDA	6.627
20	CRESPANO DEL GRAPPA	4.767	60	SAN FIOR	6.867
21	CROSETTA DEL MONTELLO	6.092	61	SAN PIETRO DI FELETTO	5.334
22	FARRA DI SOLIGO	8.913	62	SAN POLO DI PIAVE	4.925
23	FOLLINA	3.910	63	SANTA LUCIA	8.995
24	FONTANELLE	5.834	64	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	7.411
25	FONTE	6.061	65	SARMEDE	3.126
26	FREGONA	3.096	66	SAN VENDEMIANO	10.107
27	GAIARINE	6.120	67	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	5.799
28	GIAVERA DEL MONTELLO	5.176	68	SPRESIANO	12.161
29	GODEGA DI SANT'URBANO	6.103	69	SUSEGANA	12.048
30	GORGO AL MONTICANO	4.234	70	TARZO	4.446
31	I.P.A.B. ASILO INFANTILE M. AI CADUTI		71	TREVIGNANO	10.608
32	I.P.A.B. ASILO INFANTILE UMBERTO I		72	UNIONE MONTANA DEL GRAPPA	
33	I.P.A.B. ISTITUTO COSTANTE GRIS		73	UNIONE MONTANA PREALPI TREVIGIANE	
34	ISTRANA	9.289	74	VALDOBBIADENE	10.559
35	LORIA	9.281	75	VAZZOLA	7.022
36	MANSUE'	4.130	76	VIDOR	3.752
37	MARENO DI PIAVE	9.761	77	VITTORIO VENETO	28.656
38	MASER	5.060	78	VOLPAGO DEL MONTELLO	10.003
39	MASERADA SUL PIAVE	9.339	79	ZENSON DI PIAVE	1.784
40	MIANE	3.372	80	ZERO BRANCO	11.010

agg. al 31 gennaio 2018



LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”.

L’art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all’articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il 30 ottobre 2015, data di entrata in vigore della L.R. n. 19 del 20.10.2015, è stato presentato in osservatorio ed approvato il documento che contiene i criteri per la formulazione degli elenchi del personale interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.R. n. 19 e sono stati, altresì, formalmente consegnati gli elenchi del personale in servizio adibito allo svolgimento di funzioni non fondamentali oggetto di riordino ed attualmente in servizio.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la “determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale” ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

E’ stata quindi approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 410/121497 del 28 dicembre 2015 la nuova struttura organizzativa dell’Ente, con efficacia dal giorno 1 gennaio 2016, in attesa della definizione e approvazione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia ex art. 1, comma 423, della Legge 190/2014, che tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014 e con L. R. 19/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.

Con deliberazione del 18 gennaio 2016 si è provveduto a rideterminare la dotazione organica dell’Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, già ridotta con provvedimento giuntale n. 349/101531/2015 del 26.10.2015, ai sensi delle disposizioni di cui all’art. 1, comma 421, L. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, tenuto conto del provvedimento regionale n. 176 del 21.12.2015 di ricollocamento del personale addetto alle funzioni non fondamentali ex art. 3, D.M. Del 14.1.2015 e in attuazione del comma 770, art. 1 legge di stabilità per l’anno 2016.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l’accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l’Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall’Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.



Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 e la successiva L. R. 30/2016 ha previsto che nel triennio 2015-2017 il mantenimento in capo alla Provincia della responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale, garantendo il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, la legge di bilancio 2018 ha previsto che il personale delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi della Legge 190/2014, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo, è trasferito alle dipendenze della Regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

Le Regioni devono provvedere agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti entro la data del 30 giugno 2018.

Fino a tale data, le Province continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano i relativi oneri, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni.

La Regione del Veneto ha previsto che il personale dipendente dalle Province addetto ai centri per l'impiego del Veneto è collocato nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro.

La Regione inoltre succede nei rapporti di lavoro a tempo determinato in essere ai Centri per l'Impiego alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2018 per lo svolgimento delle relative funzioni, prorogati ex lege fino al 31 dicembre 2018 ovvero in caso di avvio entro tale data delle procedure di stabilizzazioni speciali di cui all'art. 20 del D Lgs n. 75/2017.



EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

Per Ente di area vasta si intende un livello amministrativo intermedio tra i Comuni e la Regione, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che debbono considerarsi sovracomunali in quanto interessano il territorio e i cittadini di più comuni.

La ragione principale di una lettura e di una interpretazione del territorio per "aree vaste" sta nel concetto di "rete di relazioni", visto come la ricerca di una dimensione della programmazione che superi gli ambiti amministrativi comunali (spesso troppo ristretti geograficamente; economicamente e finanziariamente) senza però arrivare al livello regionale.

Anche nella legge di riforma delle Province è ribadita la funzione di governo di area vasta come una necessità strutturale.

Tale principio risulta fondamentale punto di partenza per la costruzione del disegno di riforma del Governo e conferma la necessità irrinunciabile di un punto di congiunzione nel salto istituzionale tra la Regione e i Comuni, del resto ordinariamente rinvenibile anche nello scenario europeo.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere del nuovo Ente di area vasta.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo del nuovo Ente di area vasta nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, il nuovo Ente di area vasta si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nell'applicazione delle nuove norme sulla contabilità;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione
- controllo di gestione



- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla Provincia.

La congrua partecipazione ai nuovi scenari, anche da parte degli enti di minori dimensioni, potrà essere conseguita attraverso l'ideazione di forme di consultazione reciproca modellate sulle specifiche esigenze dei territori.

PIANO DEI SERVIZI EROGATI

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare alla Provincia.



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

Le scelte perseguibili risultano determinate da una serie di fattori di seguito sintetizzati:

- a) **Le risorse disponibili:** La Legge di bilancio 2018 ha comportato, solo parzialmente, il superamento dei tagli previsti all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province; il concorso finanziario triennale della Provincia di Treviso, malgrado i contributi previsti, risulta ancora ampiamente negativo rispetto alla riduzione della spesa conseguente al riordino e alla rideterminazione della dotazione organica. Le scelte organizzative, pertanto, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva; la sostenibilità finanziaria deve tener conto della previsione dell'art. 1, comma 682, della Legge 205/2017, che pone a carico del bilancio dell'Ente gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016 - 2018 in fase di definizione a livello nazionale;
- b) **La dotazione organica attuale:** L'attuazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% (della spesa) del personale, raggiunta tramite il ricorso alla mobilità volontaria, alla risoluzione del rapporto di lavori con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del D. L. n. 201/2011 e al trasferimento nel ruolo della Regione Veneto dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i vari Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over, della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili;
- c) **La specializzazione:** Risulta di particolare importanza per l'Ente disporre di figure specialistiche in alcuni ambiti di attività, sia per assicurare il corretto e qualificato esercizio delle funzioni fondamentali (es. in materia ambientale o nella gestione della stazione unica appaltante) sia per garantire stabilità e certezza nella gestione e direzione di attività strategiche per l'ente (la direzione finanziaria, l'avvocatura, la SUA) attualmente, da alcuni anni, dirette, in via transitoria, dal direttore generale, sia infine per programmare tempestivamente le sostituzioni, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nel triennio 2018 - 2020, anche di figure apicali e dirigenziali;
- d) **La valorizzazione delle professionalità presenti:** Vanno adottate tutte le misure possibili per garantire all'Ente di potersi avvalere delle professionalità presenti nei vari Settori, valorizzandone il ruolo, riattivando i necessari percorsi di formazione e qualificazione, fortemente ridimensionati negli ultimi anni per l'indisponibilità di risorse, attuando i percorsi contrattualmente previsti per le progressioni di carriera;
- e) **La trasversalità delle competenze professionali:** In un contesto di progressiva riduzione di organico e di innalzamento dell'età media anagrafica dei dipendenti, è imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze al fine di perseguire un duplice obiettivo: assicurare strategie motivazionali diverse da quelle monetarie, stante il blocco quasi decennale di miglioramenti economici (attualmente il rinnovo contrattuale è in fase di discussione) e garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi;



- f) **Azione di razionalizzazione e mutamento organizzativo:** Contemperare l'esigenza di programmare un ricambio generazionale ed una progressiva riduzione dell'età media dei dipendenti che consenta l'acquisizione di nuove abilità e competenze con quella di mantenere un ottimale livello di esperienza professionale. Di avvalersi, pertanto, della risoluzione unilaterale di ogni rapporto di lavoro del personale che matura i requisiti di anzianità contributiva per la pensione, ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 25.6.20188, n. 112, ad eccezione di quelle figure infungibili per ruolo svolto all'interno dell'Ente, individuate e motivate dal Direttore Generale, previa indicazione da parte del Dirigente competente, la cui cessazione pregiudichi la continuità dell'azione amministrativa e la gestione dell'Ente;
- g) **Superamento del precariato:** Le norme che si sono succedute dal 2012 ad oggi hanno consentito esclusivamente, in via eccezionale, le proroghe dei contratti a tempo determinato essenziali a garantire la continuità dei servizi nell'ambito delle funzioni fondamentali. La vigente normativa consente di stabilizzare le figure professionali presenti, qualificate e già assegnate ad attività fondamentali dell'Ente.
- h) **Flessibilità organizzativa:** Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse.

La struttura organizzativa dell'Ente

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017, non presenta ampi margini di flessibilità e modificabilità nell'immediato, in conseguenza degli effetti del sostanziale blocco del turn over determinato dalla normativa.

Sono possibili interventi di parziale e limitata redistribuzione delle funzioni, in attesa di dare attuazione, necessariamente nel medio termine (triennio), alle necessarie sostituzioni e integrazioni della dotazione organica.

Il dato riguardante la crescente anzianità anagrafica degli addetti alla struttura dell'Ente che esprime un dato medio pari a 53 anni renderebbe necessario - per assicurare la continuità del ciclo lavorativo - acquisire nuove figure professionali, che possano, da un lato, recepire il valore professionale dei lavoratori prossimi al collocamento a pensione e, dall'altro, favorire il rinnovamento e l'incremento produttivo nei servizi offerti alla collettiva, coerentemente con l'ineludibile evoluzione delle competenze.

L'attuazione, solo parziale, del riordino regionale delle funzioni non fondamentali - L. R. 19/2015, L. R. 30/2016 e L. R. 45/2017 - rende ulteriormente problematica la gestione del personale e della struttura per la rigidità imposta dall'attuale assetto funzionale.

Le problematiche esistenti e la non sempre attuabile flessibilità nell'attribuzione delle mansioni accentuano alcune criticità che possono essere affrontate progressivamente e nell'ambito di un piano complessivo di riassetto, in esito alle definitive decisioni regionali afferenti l'esercizio delle funzioni non fondamentali attualmente delegate alla Provincia.

Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse.



Gestione delle funzioni non fondamentali

Nell'ambito dell'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017, bisogna tenere conto dell'evoluzione normativa in materia di funzioni regionali e del mercato del lavoro.

In particolare, l'attuale struttura prevede l'attribuzione delle funzioni di direzione:

- a) Al Segretario Generale: funzioni in materia di caccia, pesca, agricoltura, agriturismo, protezione civile, attività produttive e polizia provinciale;
- b) Al Dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale: funzioni in materia di cave, difesa del suolo, energia
- c) Al Dirigente del Settore Lavoro e servizi al territorio: servizi per l'impiego, cultura, turismo, sport, politiche sociali e formazione professionale.

Per effetto dell'articolo 1, comma 793, della legge 205/2017, i dipendenti addetti ai servizi per il lavoro dalla Città metropolitana e dalle Province sono trasferiti da detti enti alle dipendenze della Regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego.

In attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio statale, ai sensi dell'art. 54 della L. R. 45/2017, i dipendenti addetti ai servizi per il lavoro sono collocati, con decorrenza 1.1.2018, nella dotazione organica dell'Ente Veneto Lavoro, competente alla gestione dei servizi per il lavoro.

Ciò comporta, a breve, la cessazione dal servizio presso la Province del Dirigente del Settore Lavoro e servizi al territorio con conseguente necessità di riattribuzione della direzione delle restanti funzioni (cultura, turismo, sport, politiche sociali e formazione professionale) che permangono, seppure in parte in via transitoria, in capo alla Provincia.

Ricognizione annuale del fabbisogno di personale e degli eventuali esuberanti a norma degli artt. 6 e 33 D. Lgs. n. 165/2001

A norma del combinato disposto degli artt. 6, 1° comma, e 33 del D. Lgs. n. 165/2001, le amministrazioni pubbliche, in sede di determinazione della dotazione organica in coerenza con il fabbisogno di personale devono obbligatoriamente effettuare la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente.

L'inosservanza di detto obbligo comporta l'impossibilità di procedere all'instaurazione dei rapporti di lavoro con qualunque tipologia contrattuale, con la sanzione della nullità degli eventuali atti posti in essere.

L'individuazione degli effettivi fabbisogni con la rilevazione delle possibili eccedenze è disciplinato dall'art. 89 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

A ciascun dirigente è stato dunque richiesto con nota della direzione generale n. 1778/D del 12 gennaio 2018 di procedere alla ricognizione con le seguenti modalità:

- analisi delle priorità strategiche e degli obiettivi affidati alla struttura di riferimento;



- analisi della struttura organizzativa interna con riferimento alle funzioni istituzionali assegnati alle varie articolazioni organizzative e analisi contestuale dell'organico in dotazione;
- individuazione delle nuove esigenze di personale in termini di competenze e professionalità per mantenere e/o incrementare il livello dei servizi, con particolare riferimento ai processi innovativi, tenendo conto dell'attuale dotazione e delle previste cessazioni nel triennio;
- eventuale rilevazione di eccedenze di personale eventualmente destinabile ad altri Settori.

Esiti della ricognizione e valutazioni conseguenti

La ricognizione effettuata dai Dirigenti conferma in gran parte le criticità già rilevate che possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- a) Potenziamento del settore ambiente con figure tecniche specializzate nell'ambito delle competenze in materia di scarichi industriali, qualità dell'aria, gestione dei rifiuti e valutazione di impatto ambientale;
- b) Rafforzamento della dotazione assegnata alle funzioni di stazione unica appaltante provinciale, in considerazione dell'incremento delle procedure e degli enti aderenti;
- c) Sostituzione delle cessazioni di assistenti e operai addetti alla manutenzione stradale;
- d) Revisione della dotazione e organizzazione del personale addetto ai servizi ausiliari.

Previsioni per l'anno 2018

Per il primo anno, è necessario individuare le priorità, tenuto conto di quanto prima esposto, e quindi procedere a:

- a) **Assunzione di un dirigente a tempo indeterminato per il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale**

La conferma alla Provincia di tutte le funzioni in materia ambientale come fondamentali e non oggetto di riordino impone di dotare la struttura di una direzione stabile e qualificata.

La direzione del Settore è oggi affidata ad un dirigente con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, in scadenza al 31 dicembre 2018.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 61, legge n. 350/2003 e in conformità alle norme regolamentari interne (art. 55, comma 3, vigente R.O.) è possibile procedere al richiamo di graduatorie di altri Enti, al fine di semplificare le procedure, dopo averne accertato la disponibilità e la presenza di figure professionali idonee, previa comunicazione ai sensi dell'art. 34 bis del D. Lgs. 165/2001.

In considerazione delle funzioni attribuite e delle professionalità presenti, si ritiene necessaria la laurea in scienze geologiche e adeguata esperienza maturata in materia di:

- tutela e risanamento dell'atmosfera;
- impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili ai sensi del d.lgs. 387/2003;



- tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
- attività a rischio di incidente rilevante e gas tossici nonché di sorgenti radioattive;
- pianificazione e gestione dei rifiuti urbani; gestione dei rifiuti speciali; discariche;
- attività di cava e polizia mineraria;
- autorizzazioni emissioni in atmosfera;
- A.I.A. - autorizzazioni integrate ambientali;
- difesa del suolo;
- gestione integrata delle acque;
- valutazione di impatto e di incidenza ambientale.

b) Assunzione di un dirigente a tempo determinato per il Settore Gestione Risorse Economiche e Finanziarie

Le funzioni di direzione del Settore e di responsabile Finanziario sono esercitate, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dal Direttore Generale, in particolare a seguito della cessazione dal servizio per aspettativa e assegnazione ad altro Ente, di un dirigente di ruolo.

Risulta necessario, nell'immediato, in attesa di poter valutare l'opportunità di avviare le procedure per l'assunzione a tempo indeterminato, procedere alla selezione pubblica per l'attribuzione di un incarico ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, nell'immediato per il periodo di un anno, prorogabile fino ad un triennio (in conformità alla sentenza Cass. 478/2014), sulla base delle successive determinazioni in ordine alle modalità di copertura stabile del ruolo in organico.

In considerazione delle funzioni attribuite e delle professionalità presenti, si ritiene necessaria la laurea in economia e commercio e adeguata esperienza maturata in materia di:

- Programmazione economica - finanziaria;
- Bilancio e Rendiconto;
- Finanza e indebitamento;
- Gestione entrate e spese;
- Controllo di gestione e piano performance;
- Società partecipate;
- Gestione economica.

c) Superamento del precariato e stabilizzazioni

Alla data del 31 dicembre 2017 risultavano in servizio n. 6 unità assunte a tempo determinato ed assegnate allo svolgimento delle funzioni fondamentali, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 35, comma 3-bis, lettera a) del decreto legislativo 165/2001 (c.d. reclutamento speciale a regime), nonché del richiamato art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 (c.d. reclutamento speciale transitorio).

L'art. 4, comma 9 del decreto legge 101/2013, come più volte modificato, da ultimo dall'art.1, comma 1148, lettera g) della Legge 205/2017 prevede la possibilità per le Province di prorogare fino al 31.12.2018 i contratti di lavoro a tempo determinato.

Le disposizioni contenute nell'art. 20 del D. Lgs n. 75/2007 consentono altresì, con la finalità di superare il precariato nelle pubbliche amministrazioni, di assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che risultando in servizio alla data del 28 agosto 2015, a seguito espletamento di procedure concorsuali, abbia maturato al 31 dicembre 2017 tre anni di servizio



negli ultimi otto anni, alle dipendenze della stessa amministrazione che procede all'assunzione a tempo indeterminato.

Pertanto, con determinazione n. 1724/108440 del 30 dicembre 2017 è stato disposto di prorogare, al fine di consentire, la valorizzazione delle professionalità acquisite ed il superamento del precariato ai sensi dell'art.20, D. Lgs n. 75/2017, i sei contratti in essere con termine il 31 dicembre 2017 fino al 31 dicembre 2018 ovvero, in caso di avvio entro tale ultima data delle procedure di assunzione a tempo indeterminato, fino alla loro conclusione.

Vanno avviate pertanto le procedure di cui all'art. 20 citato per le seguenti figure professionali, da assumere a tempo pieno e indeterminato:

- **n. 5 Istruttori Gestionali, categoria giuridica C** con esperienza maturata nelle seguenti materie e già assegnati ai rispettivi Settori:
 - 1) Valutazione progetti di sistemi di raccolta/trattamento/scarico acque reflue industriali e acque meteoriche di dilavamento, istruttorie per il rilascio di autorizzazioni AUA, AIA e scarico acque, sopralluoghi e stesura atti conseguenti, gestione ed elaborazioni atti tecnici e amministrativi, analisi normativa e indirizzi applicativi.
 - 2) Gestione ed amministrazione progetti comunitari con conoscenza delle lingue straniere, con particolare riferimento alla lingua inglese;
 - 3) Progettazione di Sistemi informativi con l'utilizzo di cartografia digitale e dati alfanumerici, per predisposizione di cartografie tematiche, elaborazione dati con calcolo statistico e archiviazione dati; gestione dei tematismi inerenti alla pianificazione territoriale a livello amministrativo;
 - 4) Gestione dei rifiuti speciali: rifiuti da costruzione e da demolizione, rifiuti assimilabili agli urbani; valutazione di progetti e controlli ambientali e relative autorizzazioni; supporto tecnico alla Regione ed attività ispettiva sulla gestione di impianti pericolosi (D. Lgs. n. 152/2006, parte seconda, Titolo IIIbis).
 - 5) Servizi di grafica e di comunicazione dell'Ente ed in assistenza ai Comuni: immagine coordinata dell'Ente, gestione e redazione web, realizzazione materiale promozionale;
- **n. 1 Responsabile Gestionale, categoria giuridica D** con esperienza maturata nelle seguenti materie e già assegnato al rispettivo Settore:
 - programmazione, approvazione, controllo e gestione degli strumenti di pianificazione urbanistica ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 e L.R. n. 55/2012 (applicazione sportello unico attività produttive);
 - varianti agli strumenti urbanistici comunali ai sensi della legge n. 1150/1942 e L.R. n. 11/2004;
 - accordi di programma ex TUEL 267/2000 in materia urbanistica;
 - rilascio pareri di compatibilità amministrativa.

d) **Avvocatura Provinciale**

La vigente struttura organizzativa, approvata con decreto del Presidente n. n. 1/283 del 2 gennaio 2017, prevede che al Settore Affari Legali è necessariamente preposto il Direttore



Generale o un Dirigente responsabile, individuato tra il personale dipendente di ruolo o con incarico a tempo determinato, o, in assenza di un dirigente, un dipendente di categoria D, comunque abilitati ad esercitare la professione legale, iscritti all'elenco speciale, cui è attribuito apposito incarico ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. a), del CCNL 22.01.2004. In quest'ultimo caso le ulteriori funzioni attribuite al Settore vengono assegnate ad altro Settore; in particolare, le funzioni provveditorato e stazione appaltante verrebbero attribuite al Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante.

Dal 1° gennaio 2014, nell'impossibilità di procedere ad assunzioni, la Responsabilità dell'Ufficio Legale è attribuita al Direttore Generale, in considerazione del possesso dei requisiti professionali.

Va valutata l'opportunità, previa verifica all'interno dell'Ente, di reperire, con selezione pubblica, un legale da assegnare stabilmente all'Ufficio, per dare certezza e continuità.

La presenza dell'Ufficio Legale interno, come attestato dai dati sul contenzioso e sulla spesa, è elemento di garanzia per l'Ente, di efficace ed economica gestione dei procedimenti, del patrocinio legale e dell'assistenza in giudizio, del supporto giuridico all'Amministrazione e a tutti gli Uffici dell'Ente, non raggiungibile con il ricorso sistematico a professionisti esterni.

e) Stazione Unica Appaltante

In considerazione del crescente numero di Enti aderenti, delle procedure di gara da espletare e della complessità normativa, è opportuno avviare un riassetto organizzativo che preveda il potenziamento della struttura ed un coordinamento unitario.

L'attuale articolazione della struttura nei due ambiti:

- **Lavori e incarichi di progettazione**
- **Forniture e servizi**

ha assicurato sinora risposte tempestive ed efficienti malgrado il rilevante carico di lavoro e le cessazioni dal servizio di alcuni dipendenti.

E' evidente che eventuali diverse scelte organizzative, soprattutto nell'ambito dei lavori, devono tenere conto che la struttura deve assicurare, oltre alle funzioni per i Comuni e gli altri Enti aderenti, anche le procedure interne alla Provincia, in particolar modo riferite a:

- **Edilizia scolastica:** impiego risorse attribuite con D. M. 8 agosto 2017 ed eventuali ulteriori risorse che saranno assegnate alla Provincia;
- **Viabilità:** attuazione programma di manutenzione della rete viaria provinciale con le risorse che saranno attribuite - per il periodo 2018 - 2023 - ai sensi dell'art. 1 comma 1076 e segg. della Legge 205/2017;
- **Ambiente:** attuazione interventi sostitutivi a valere sulle garanzie finanziarie e/o su contributi o fondi di rotazione regionali e/o statali.

Va altresì considerato il necessario supporto all'espletamento delle complesse procedure di gara che fanno capo alla Provincia relative a:

- **Trasporto pubblico locale:** affidamento del servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, con procedura di gara a doppio oggetto, avviata, in data 26 agosto 2017, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'avviso di preinformazione da cui decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007;



- **Distribuzione del gas naturale:** affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord.

Una diversa scelta organizzativa, di razionalizzazione ed unificazione delle procedure, richiede l'individuazione di un nuovo modello, con un'unica figura dirigenziale di coordinamento e direzione e l'articolazione della struttura con due figure di coordinamento specializzate nelle diverse procedure.

Ciò sarà possibile dopo adeguati interventi di potenziamento della dotazione.

Per il 2018 potrebbe essere previsto il rientro in servizio di n. 1 unità di personale, cat. C3, come da istanza dell'interessato del 15 gennaio 2018, già in servizio presso il settore Provveditorato fino al 16 giugno 2015.

f) Settori tecnici: viabilità ed edilizia scolastica

Nel corso dell'anno 2018 vanno valutate le esigenze di programmazione delle sostituzioni nel biennio 2019-2020, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nonché della pianificazione e realizzazione degli interventi finanziabili con le risorse disponibili.

Nell'immediato, per fronteggiare le criticità presenti, si ricorre alla flessibilità nell'impiego del personale tra i due Settori, d'intesa tra i due Dirigenti e sulla base degli indirizzi del Presidente e della Direzione Generale, in modo da assicurare adeguato presidio delle funzioni.

Compatibilmente con la sostenibilità finanziaria e gli spazi assunzionali può essere valutata favorevolmente - all'atto della prevista attuazione dell'art. 6 della L. R. 30/2016 che prevede l'istituzione del "Servizio regionale di vigilanza" e il conseguente trasferimento del personale addetto alle attività di polizia provinciale nella dotazione organica della Regione - la richiesta di n. 3 dipendenti, già in servizio presso il settore viabilità e in possesso dei coerenti profili professionali, di essere riassegnati ai settori tecnici dall'attuale ruolo di polizia provinciale.

In questo caso potrebbe essere potenziato il personale tecnico, con maggiore possibilità di rotazione del personale, anche con riferimento alle crescenti esigenze del Settore Ambiente.

g) Struttura di diretta collaborazione con il Presidente

Su indicazione del Presidente, può essere individuata una figura posta alle sue dirette dipendenze in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Programmazione 2019 - 2020

La programmazione delle assunzioni per il biennio successivo all'annualità in corso potrà essere determinata dopo aver individuato la capacità assunzionale, secondo la disciplina vigente e verificato, nel corso del primo semestre del 2018, le priorità e le esigenze di servizio correlate anche al ricambio generazionale dell'organico provinciale.



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

Allegati

art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205



PERSONALE A TEMPO DETERMINATO IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI PER LA STABILIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20, D.LGS N. 75/2017.				
N.	Unità che accedono al percorso 1° comma art. 20	In servizio post 28.08.2015	Procedura concorsuale	Minimo 3 anni al 31.12.2017
1	BARNABA PAOLO	SI	Avviso di selezione pubblica prot. 97494 del 31.10.2008, per soli esami, a n. 11 posti di Istruttore Gestionale a tempo determinato (Cat.Giur. C) riservato al 100% ai CO.Co.Co.- Determina n. 5330/109440/2007 di approvazione graduatoria a n. 11 posti di Istruttore Gestionale (categoria Giuridica C) a tempo determinato con riserva (100%) ai Co.Co.Co.	in servizio continuativo dal 21.1.2014
2	BERTOLINI MICHELE	SI	Deliberazione n. 594/90314/2004 selezione pubblica, per titoli, a n. 3 Responsabili Gestionali (Cat. Giur. D) a tempo determinato presso il Settore Affari Generali, Attività Strategiche e Relazioni con il cittadino. Deliberazione n. 48/10366/2005 nomina vincitori selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 Responsabili Gestionali (categoria Giuridica D)	in servizio continuativo dal 21.1.2014
3	CEOLIN CONSUELO	SI	Avviso di selezione pubblica prot. 97494 del 31.10.2008, per soli esami, a n. 11 posti di Istruttore Gestionale a tempo determinato (Cat.Giur. C) riservato al 100% ai CO.Co.Co.- Determina di approvazione graduatoria a n. 11 posti di Istruttore Gestionale (categoria Giuridica C) a tempo determinato con riserva (100%) ai Co.Co.Co.	in servizio continuativo dal 21.1.2014
4	GIUBILATO CRISTINA	SI	Determina n. 2628/59465 del 22.6.2007 bando di concorso pubblico, per esami, a n. 3 posti di Istruttore Tecnico o di Stamperia (Cat. Giur. C) presso il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale Determina n. 4068/87531/2007 nomina vincitori concorso pubblico per esami a n. 3 posti di Istruttore Tecnico o di Stamperia (categoria giuridica C) per il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale	in servizio continuativo dal 22.4.2013
5	POLONI VERENA	SI	Deliberazione n. 536/8354/2004 selezione pubblica, per titoli, a n. 4 posti di Istruttore Tecnico o di stamperia (Cat. Giur. C) a tempo determinato. Deliberazione n. 720/101269/2004 approvazione graduatoria selezione pubblica per titoli n. 4 Istruttori tecnici o di stamperia (Cat. Giur. C) a tempo determinato	in servizio continuativo dal 22.4.2013
6	VESCOVO FEDERICO	SI	Determina n. 2628/59465 del 22.6.2007 bando di concorso pubblico, per esami, a n. 3 posti di Istruttore Tecnico o di Stamperia (Cat. Giur. C) presso il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale Determina n. 4068/87531/2007 nomina vincitori concorso pubblico per esami a n. 3 posti di Istruttore Tecnico o di Stamperia (categoria giuridica C) per il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale	in servizio continuativo dal 21.1.2014



Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2018 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001

CATEGORIA	PROFILO	CAT	MESI	STIPENDIO	IVC	RATEO 13 ^A	INDENN.	TOTALE	TOTALE ONERI	IRAP	TOTALE GENERALE
	PROFESSIONAL		LAVOR	BASE		MENS.	COMPARTO	COMPETENZE	RIFLESSI		
GIURIDICA	E		ATI				Quota A	ANNUALI			
N. 3 CATEGORIA C	Istruttore tecnico (passaggi da vigilanza)	C	12	€ 4.863,54	€ 36,48	€ 4.900,02	€ 21,03	€ 63.952,62	€ 17.313,66	€ 5.435,97	€ 86.702,25
N. 1 DIRIGENTE	dirigente (concorso)	Dir	12	€ 3.331,61	€ 24,21	€ 3.355,82		€ 43.625,66	€ 11.815,57	€ 3.708,18	€ 59.149,41
N. 5 CATEGORIA C	istruttori tecnici e gestionali (stabilizzazio ni)	C	12	€ 8.105,90	€ 60,80	€ 8.166,70	€ 35,05	€ 106.587,70	€ 28.856,10	€ 9.059,95	€ 144.503,75
N. 1 CATEGORIA D	responsabile gestionale (stabilizzazio ni)	D	12	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
N. 1 CATEGORIA C	Istruttore Gestionale (Ricostituzio ne R.L.)	C	12	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 35,05	€ 21.654,02	€ 5.852,66	€ 1.840,59	€ 29.347,27
											€ 351.152,67



Determinazione capacità assunzionale anno 2018 - Art. 1, comma 845, legge n. 205/2017

Contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno precedente (2017) e resti maturati nel triennio 2015/2017 (spese di personale anno 2018 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)

N	CAT	STIPENDIO BASE	IVC	RATEO 13 [^]	INDENN.	TOTALE	TOTALE ONERI	IRAP	TOTALE GENERALE
					COMPARTO	COMPETENZE			
				MENS.	Quota A	ANNUALI	RIFLESSI		
1	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
2	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
3	B	€ 1.437,06	€ 10,78	€ 1.447,84	€ 6,00	€ 18.893,92	€ 5.115,16	€ 1.605,98	€ 25.615,06
4	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
Totale cessazione anno 2014									€ 108.661,61
1	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
2	B	€ 1.437,06	€ 10,78	€ 1.447,84	€ 6,00	€ 18.893,92	€ 5.115,16	€ 1.605,98	€ 25.615,06
3	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
Totale cessazione anno 2016									€ 81.588,71
1	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
2	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
Totale cessazione anno 2017									€ 60.350,73
Totale capacità assunzionale anno 2018 (da cessazioni)									€ 250.601,04
Risorse finanziarie aggiuntive utilizzabili esclusivamente per le procedure speciali di cui all'art. 20, comma 1 e 2 D.Lgs n. 75/2017 "stabilizzazioni" (nel limite della spesa media lavoro flessibile triennio 2015-2017 euro 714.179,03)									€ 100.551,63
Totale capacità assunzionale 2018									€ 351.152,67



Determinazione capacità assunzionale anno 2019 - Art. 1, comma 845, legge n. 205/2017

contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno precedente 2018

(spese di personale anno 2019 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)

N	CAT	STIPENDIO BASE	IVC	RATEO 13^ MENS.	INDENN. COMPAR TO Quota A	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
2	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
3	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
4	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
5	D3	€ 2.028,18	€ 15,21	€ 2.043,39	€ 7,95	€ 26.659,47	€ 7.217,70	€ 2.266,05	€ 36.143,23
6	D3	€ 2.028,18	€ 15,21	€ 2.043,39	€ 7,95	€ 26.659,47	€ 7.217,70	€ 2.266,05	€ 36.143,23
Totale capacità assunzionale anno 2019									€ 191.160,06



Determinazione capacità assunzionale anno 2020 - Art. 1, comma 845, legge n. 205/2017

contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno precedente 2019

(spese di personale anno 2020 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)

N	CAT	STIPENDIO BASE	IVC	RATEO 13^ MENS.	INDENN. COMPAR TO Quota A	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
2	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
3	C	€ 1.621,18	€ 12,16	€ 1.633,34	€ 7,01	€ 21.317,54	€ 5.771,22	€ 1.811,99	€ 28.900,75
4	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
5	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
6	B3	€ 1.519,16	€ 11,39	€ 1.530,55	€ 6,00	€ 19.969,15	€ 5.406,37	€ 1.697,38	€ 27.072,90
7	D	€ 1.763,89	€ 13,23	€ 1.777,12	€ 7,95	€ 23.197,96	€ 6.280,19	€ 1.971,83	€ 31.449,97
8	Dir	€ 3.331,61	€ 24,21	€ 3.355,82		€ 43.625,66	€ 11.815,57	€ 3.708,18	€ 59.149,41
Totale capacità assunzionale anno 2020									€ 263.618,79



DOTAZIONE ORGANICA FINANZIARIA, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 421 della legge 23.12.2014, n. 190. Verifica limite finanziario dotazionale ai sensi dell'art. 1, commi 844 e 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001				
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO 31/12/2018	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€. 115.095,61	2	€. 230.191,22
	DIRIGENTE CONTABILE	€. 115.095,61	2	€. 230.191,22
	DIRIGENTE TECNICO	€. 115.095,61	4	€. 460.382,44
TOTALE DIR.	DIRIGENTI		8	€. 920.764,88
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€. 36.843,07	8	€. 294.744,56
	FUNZIONARIO TECNICO	€. 36.843,07	12	€. 442.116,84
TOTALE D3	CATEGORIA D3		20	€. 736.861,40
	RESPONSABILE GESTIONALE	€. 32.149,89	39	€. 1.253.845,71
	RESPONSABILE INFORMATICO	€. 32.149,89	4	€. 128.599,56
	RESPONSABILE TECNICO	€. 32.149,89	19	€. 610.847,91
TOTALE D1	CATEGORIA D1		62	€. 1.993.293,18
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€. 30.576,41	1	€. 30.576,41
	SORVEGLIANTE STRADALE	€. 30.576,41	1	€. 30.576,41
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€. 29.518,45	53	€. 1.564.477,85
	ISTRUTTORE TECNICO	€. 29.518,45	48	€. 1.416.885,60
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€. 29.518,45	2	€. 59.036,90
TOTALE C			105	€. 3.101.553,17
C - Polizia				
Amministrativa	ISTRUTTORE DIVIGILANZA CON P.S.	€. 31.024,57	19	€. 589.466,83
TOTALE C - POLIZIA			19	€. 589.466,83
	COLLABORATORE AMMIN.	€. 27.603,34	15	€. 414.050,10
	COLLABORATORE TECNICO	€. 27.603,34	10	€. 276.033,40
TOTALE B3	CATEGORIA B3		25	€. 690.083,50
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€. 26.233,03	15	€. 393.495,45
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€. 26.233,03	12	€. 314.796,36
	OPERATORE TEC.SPEC.	€. 26.233,03	13	€. 341.029,39
TOTALE B1	CATEGORIA B1		40	€. 1.049.321,20
TOTALI GENERALI			279	€. 9.081.344,16
<p>Limiti art.1, comma 844 della legge 27.12.2017, n. 205 (La dotazione organica delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dal 1.1.2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56; ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 150 per cento) Delibera di Giunta, prot. n. 3945/3/2016 del 18.1.2016 e Decreto Presidente n. 6/2016 del 6.10.2016</p>				
Valore finanziario dotazionale al netto della Polizia Amministrativa				€. 8.737.840,13
Limite finanziario dotazionale al 1.1.2018 ai sensi dell'art. 1, comma 845 della legge 27.12.2017, n. 205				€. 8.491.877,33
				€. 245.962,80

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE
Provincia di Treviso

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA				Importo Totale
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	2.610.000,00	8.710.000,00	8.560.000,00	8.560.000,00	19.880.000,00
Totali	2.610.000,00	8.710.000,00	8.560.000,00	8.560.000,00	19.880.000,00

Importo
0,00

Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno



Il Responsabile del Programma

RAPICAVOLI CARLO


Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. n° (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma			Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato		
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno		Totale	Importo	Tipologia (7)
1		005	026 012		01	A0508	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELL'ISTITUTO I.S.I.S. DOMENICO SARTOR DI CASTELFRANCO VENETO - TV (D.M. 607/2017)	1	150.000,00	1.000.000,00	850.000,00	2.000.000,00	N	0,00	
2		005	026 086		04	A0508	INTERVENTI URGENTI SU EDIFICI SCOLASTICI (D.M. 607/2017)	1	1.000.000,00	4.210.000,00	4.210.000,00	9.420.000,00	N	0,00	
3		005	026 086		06	A0101	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' PROVINCIALE 2019	1	1.460.000,00	0,00	0,00	1.460.000,00	N	0,00	
4		005	026 086		06	A0101	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' PROVINCIALE 2019	1	0,00	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	N	0,00	
5		005	026 086		06	A0101	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' PROVINCIALE 2020	1	0,00	0,00	3.500.000,00	3.500.000,00	N	0,00	
Totale									2.917.000,00	8.710.000,00	8.560.000,00	19.880.000,00		0,00	

Il Responsabile del Programma

RAPICAVOLI CARLO



(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.l. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Sima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)	Triem/Anno inizio lavori	Triem/Anno fine lavori				
			LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELL'ISTITUTO I.S.I.S. DOMENICO SARTOR DI CASTELFRANCO VENETO - TV (D.M. 607/2017)		CEOLA	SILVIA	150.000,00	2.000.000,00	MIS	N	N	N	1	Pp	2/2019	4/2020	
			INTERVENTI URGENTI SU EDIFICI SCOLASTICI (D.M. 607/2017)		ZONTA	ANTONIO	1.000.000,00	9.420.000,00	MIS	N	N	N	1	Pp	1/2018	4/2020	
			INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA'		VEGGIS	MAURIZIO	1.460.000,00	1.460.000,00	MIS	N	N	N	1	Sc	2/2018	4/2018	
			Totale				2.610.000,00										



Il Responsabile del Programma

RAPICAVOLI CARLO

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
- (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
- (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
- (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
2018 - 2020
(art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008)

DESCRIZIONE	valore stimato in Euro	
<i>SEDE EX PROVVEDITORATO STUDI DI TREVISO</i>	<i>2.696.625,00</i>	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>EX BREFOTROFIO VIA CAL DI BREDA</i>	<i>2.389.227,75</i>	Perizia di stima
<i>EX CFP FAGARE'</i>	<i>556.500,00</i>	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>VILLA CROSATO-ZENO</i>	<i>3.150.000,00</i>	Dato prudenziale, concordato con Ufficio Tecnico, in attesa di perizia
<i>CASERMA CARABINIERI DI VALDOBBIADENE</i>	<i>394.400,00</i>	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>EX ARCHIVIO DI STATO VIA MARCHESAN, 11/A TREVISO</i>	<i>1.700.000,00</i>	Stima approssimativa Ufficio Tecnico Provinciale

PROSPETTO IMMOBILI DI PROPRIETA'					
BENI DEMANIALI VINCOLATI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2016	CANONI DI AFFITTO ANNO 2018	CANONI DI AFFITTO ANNO 2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020
1	PARCO ARCHEOLOGICO VILLA FREJA STARK (terreno) - Asolo	-			
2	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" - Conegliano	9.538.110,41			
3	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" (Terreni) - Conegliano	5.922,00			
4	VILLA FRANCHETTI - Preganziol	934.847,84			
5	CASE STEFANI - Treviso	-			
6	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - AREE VINCOLATE (Terreni) - Treviso	-			
7	FABBR. SEDE A.N.A. - Treviso	1.880,29			
8	LICEO ARTISTICO - Treviso	614.838,32			
9	SEDE PROVINCIA S.ARTEMIO - Treviso	58.877.748,19	37.550,00	37.550,00	37.550,00
10	VILLA CROSATO-ZENO - Treviso	654.135,22			
11	VILLA SOGLIANI - Treviso	1.561.510,63	64.600,00	64.600,00	64.600,00
12	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO - Treviso	152.002,40			
	TOTALE	72.340.995,30	102.150,00	102.150,00	102.150,00
IMMOBILI INDISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2016	CANONI DI AFFITTO ANNO 2018	CANONI DI AFFITTO ANNO 2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020
13	MAGAZZINO S.P. 248 "EX ANAS" Asolo	4.302,95			
14	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Carbonera	16.908,75			
15	CASERMA DEI VV.FF. - Castelfranco V.	221.491,14	25.627,42	25.627,42	25.627,42
16	I.P.S.S.S. "NIGHTINGALE" - Castelfranco V.	491.901,18			
17	I.T.G. "MARTINI" - Castelfranco V.	3.778.243,97			
18	I.T.I.S. "BARSANTI" - Castelfranco V.	4.862.965,94			
19	I.S.I.S.S. "F. DA COLLO" - Conegliano	8.422.140,04			
20	I.T.C. "FANNO" NUOVA SEDE - Castelfranco V.	3.353.764,81			
21	I.T.I.S. "GALILEI" - Conegliano	5.983.922,02			
22	LICEO CLASS. E SCIENT. "MARCONI" - Conegliano	4.255.927,47			
23	LICEO SCIENTIFICO "G. BERTO" - Mogliano Veneto	4.517.647,26			
24	I.T.C.G. "EINAUDI" - Montebelluna	5.700.091,05			
25	CASERMA VV.FF. - Motta di Livenza	271.041,01	9.701,64	9.701,64	9.701,64
26	I.S.I.S.S. "A. SCARPA" - Motta di Livenza	2.406.911,99			
27	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A. "CORAZZIN" - Oderzo	1.211.213,60			
28	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A. "CORAZZIN" (Terreni) - Oderzo	22.472,82			
29	I.T.G. "SANSOVINO" - I.S.I.S.S. "OBICI" - Oderzo	8.313.732,00			
30	I.S.I.S.S. "CASAGRANDE" - Pieve di Soligo	4.035.218,95			
31	ALLOGGI CARABINIERI - Treviso	356.297,24	30.641,52	30.641,52	30.641,52
32	CASA RURALE S.ARTEMIO - Treviso	127,66			
33	CASE PIAVONE - Treviso	601.654,89			
34	EX ARCHIVIO DI STATO - Treviso	766.928,16			
35	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - Treviso	1.247.206,77			
36	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Treviso	403.349,67			
37	EX IST. PROF. "GIORGI" - SCUOLA STEINERIANA - Treviso	370.155,90			
38	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO (area di pertinenza) - Treviso	92.247,22			
39	I.T.C. "LUZZATI" - Treviso	2.556.273,30			
40	I.T.C. "RICCATI" - Treviso	1.052.336,26			
41	I.T.I.S. "FERMI" - Treviso	10.177.326,49			
42	I.T. TURISMO "MAZZOTTI" - Treviso	9.511.774,63			
43	IST. GEOMETRI "PALLADIO" - Treviso	7.390.534,44			
44	LICEO "DA VINCI" - Treviso	8.129.439,60			
45	LICEO CLASSICO CANOVA - SUCCURS. - EX SCIENTIFICO - Treviso	2.886.040,22			
46	PALESTRA FIERA - Treviso	136.773,88			
47	S.ARTEMIO - TERRENO ATTIGUO EX OSPEDALE - Treviso	1.256.490,33			
48	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD - Treviso	6.360,90			
49	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD-OVEST - Treviso	52.920,60			
50	I.S.I.S.S. "G. VERDI" - EX LICEO SCIENTIFICO - Valdobbiadene	3.406.969,50			
51	CENTRO SCOLASTICO (CFP) - Villorba	18.166.163,61	173.271,90	173.271,90	173.271,90
52	IMPIANTI SPORTIVI LANCENIGO - Villorba	368.073,87			
53	MAGAZZINI PROVINCIA - Villorba	724.440,28			
54	I.P.S.S.A.R. "BELTRAME" - Vittorio V.	5.048.512,58			
55	I.T.I.S. "FLAMINIO" - EX GALILEI - Vittorio V.	80.888,47			
56	LICEO SCIENTIFICO FLAMINIO - SUCCURSALE - Vittorio V.	4.135.460,23			
57	MAGAZZINO STRADE SINISTRA PIAVE - Vittorio V.	282.523,99			
58	PALESTRA PRESSO CAMPUS - Vittorio V.	986.226,59			
59	PARCHEGGIO INTERRATO A SERRAVALLE - Vittorio V.	94.160,00			
	TOTALE	138.157.554,23	239.242,48	239.242,48	239.242,48
IMMOBILI DISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2016	CANONI DI AFFITTO ANNO 2018	CANONI DI AFFITTO ANNO 2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020
60	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE FAGARE' S. Biagio di C.	472.856,50			
61	I.P.S.S. "BESTA" - EX PALLADIO - Treviso	1.641.487,23			
62	EX PROVVEDITORATO STUDI - Treviso	1.214.905,49			
63	EX CASERMA CARABINIERI - Valdobbiadene	187.828,86			
	TOTALE	3.517.078,08			
	TOTALE GENERALE	214.015.627,61	341.392,48	341.392,48	341.392,48

Sommario

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico.....	pag. 5
I paradigmi del mandato politico	pag. 7
2. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 13
<i>Situazione socio-economica</i>	pag. 15
<i>Territorio</i>	pag. 81
3. Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 83
<i>Strutture</i>	pag. 85
<i>Organismi gestionali</i>	pag. 86
<i>Servizi pubblici locali</i>	pag. 88
<i>Risorse umane</i>	pag. 92
<i>Risorse strumentali</i>	pag. 104
<i>Investimenti e realizzazione OO.PP.</i>	pag. 105
<i>Programmi e progetti di investimento</i>	pag. 106
<i>Gestione del Patrimonio</i>	pag. 107
<i>Prospetto verifica rispetto vincoli finanza pubblica</i>	pag. 108
4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente.....	pag. 109
<i>Indirizzi ed Obiettivi Strategici</i>	pag. 111

Sezione Operativa - Parte Prima

1. Entrata	pag. 143
<i>Valutazione generale sui mezzi finanziari</i>	pag. 145
<i>Indirizzi sui tributi</i>	pag. 147
<i>Indirizzi sul ricorso all'indebitamento</i>	pag. 152
2. Spesa	pag. 165
<i>Riepilogo per Missioni</i>	pag. 167
<i>Redazione dei Programmi e Obiettivi</i>	pag. 170

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione pag. 170

Programma 0101 "Organi istituzionali"

Obiettivo Operativo: SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO pag. 170

Programma 0102 "Segreteria generale"

Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO pag. 172

Obiettivo Operativo: DIREZIONE GENERALE DELL'ENTE..... pag. 173

Obiettivo Operativo: SERVIZI GENERALI pag. 175

Obiettivo Operativo: MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA' pag. 176

Programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"

Obiettivo Operativo: PROVVEDITORATO – ACQUISTI..... pag. 178

Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO pag. 179

Obiettivo Operativo: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE..... pag. 179

Programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"

Obiettivo Operativo: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI..... pag. 180

Programma 0106 "Ufficio tecnico"

Obiettivo Operativo: EDIFICI ISTITUZIONALI..... pag. 181

Programma 0108 "Statistica e sistemi informativi"

Obiettivo Operativo: INFORMATIZZAZIONE..... pag. 182

Programma 0109 "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"

Obiettivo Operativo: STAZIONE UNICA APPALTANTE..... pag. 184

Programma 0110 "Risorse umane"

Obiettivo Operativo: GESTIONE RISORSE UMANE.....	pag. 185
Programma 0111 “Altri servizi generali”	
Obiettivo Operativo: CONTROLLO DI GESTIONE.....	pag. 187
Obiettivo Operativo: ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO	pag. 188
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	pag. 189
Programma 0402 “Altri ordini di istruzione non universitaria”	
Obiettivo Operativo: EDIFICI SCOLASTICI.....	pag. 189
Programma 0406 “Servizi ausiliari all’istruzione”	pag. 192
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	pag. 193
Programma 0502 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”	
Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA CULTURALI - RIORDINO	pag. 193
Obiettivo Operativo: F.A.S.T. FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO - RIORDINO	pag. 194
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	pag. 195
Programma 0601 “Sport e tempo libero”	
Obiettivo Operativo: SPORT - RIORDINO	pag. 195
MISSIONE 7 – Turismo.....	pag. 196
Programma 0701 “Sviluppo e valorizzazione del turismo”	
Obiettivo Operativo: SVILUPPO DEL TURISMO - RIORDINO	pag. 196
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	pag. 197
Programma 0801 “Urbanistica e assetto del territorio”	
Obiettivo Operativo: URBANISTICA	pag. 197
Obiettivo Operativo: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	pag. 198
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	pag. 199
Programma 0901 “Difesa del suolo”	
Obiettivo Operativo: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE.....	pag. 199
Obiettivo Operativo: DIFESA DEL SUOLO - RIORDINO.....	pag. 200
Programma 0902 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DELL’AMBIENTE.....	pag. 201
Programma 0903 “Rifiuti”	
Obiettivo Operativo: RIFIUTI	pag. 203
Programma 0904 “Servizio idrico integrato”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DELLE ACQUE.....	pag. 204
Programma 0905 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DEL PAESAGGIO.....	pag. 205
Programma 0908 “Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento”	
Obiettivo Operativo: ARIA.....	pag. 206
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità.....	pag. 208
Programma 1002 “Trasporto pubblico locale”	
Obiettivo Operativo: FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO	pag. 208
Programma 1005 “Viabilità e infrastrutture stradali”	
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI	pag. 210
MISSIONE 11 –Soccorso civile.....	pag. 212
Programma 1101 “Sistema di protezione civile”	
Obiettivo Operativo: PROTEZIONE CIVILE - RIORDINO	pag. 212
MISSIONE 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	pag. 214
Programma 1201 “Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido”	
Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO.....	pag. 214
Programma 1202 “Interventi per la disabilità”	pag. 216
Programma 1204 “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”	pag. 216
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	pag. 217
Programma 1501 “Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro”	
Obiettivo Operativo: POLITICHE DEL LAVORO - RIORDINO.....	pag. 217
Programma 1502 “Formazione professionale”	
Obiettivo Operativo: FORMAZIONE PROFESSIONALE - RIORDINO.....	pag. 219

Programma 1503 “Sostegno all'occupazione”	pag. 221
Obiettivo Operativo: PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN AMBITO OCCUPAZIONALE.....	pag. 221
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	pag. 222
Programma 1601 “Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare”	
Obiettivo Operativo: AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - RIORDINO	pag. 222
Programma 1602 “Caccia e pesca”	
Obiettivo Operativo: ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE - RIORDINO	pag. 224
Obiettivo Operativo: CACCIA E PESCA - RIORDINO	pag. 225
MISSIONE 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	pag. 226
Programma 1801“Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”	pag. 226
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	pag. 227
Programma 1901 “Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo”	
Obiettivo Operativo RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA	pag. 227
.....	pag. 227
3. Valutazione situazione economico-finanziaria Partecipate	pag. 229
<i>Valutazione situazione economico-finanziaria Partecipate</i>	pag. 231

Sezione Operativa - Parte Seconda

1. Piano di riassetto organizzativo.....	pag. 241
2. Programma Opere Pubbliche.....	pag. 277
3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 280

